



11^A

Festa del Cinema di Roma



**FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA**



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
13/23 OTTOBRE 2016

FONDATORI

Roma Capitale
Regione Lazio
Città Metropolitana di Roma Capitale
Camera di Commercio di Roma
Fondazione Musica per Roma
Istituto Luce Cinecittà S.r.l

COLLEGIO DEI FONDATORI

Presidente

Lorenzo Tagliavanti

Presidente della Camera di Commercio di Roma

Virginia Raggi

*Sindaca di Roma Capitale
e della Città Metropolitana*

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio

Aurelio Regina

Presidente della Fondazione Musica per Roma

Roberto Cicutto

Presidente dell'Istituto Luce Cinecittà

PRESIDENTE

Piera Detassis

DIRETTORE GENERALE

Francesca Via

DIRETTORE ARTISTICO

Antonio Monda

COMITATO DI SELEZIONE

Mario Sesti, Coordinatore

Valerio Carocci

Alberto Crespi

Giovanna Fulvi

Richard Peña

Francesco Zippel

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Piera Detassis, Presidente

Laura Delli Colli

Lorenzo Tagliavanti

José Ramón Dosal Noriega

Roberto Cicutto

RESPONSABILE UFFICIO CINEMA

Alessandra Fontemaggi

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Roberto Mengoni, Presidente

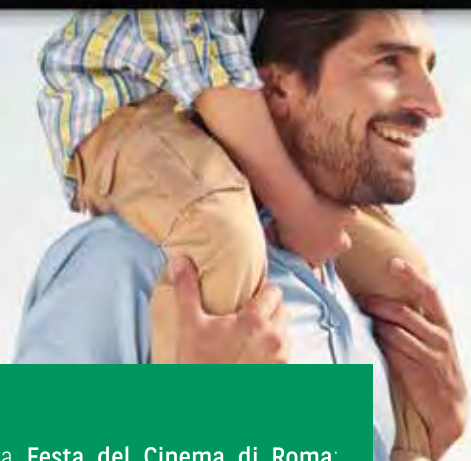
Massimo Gentile, Revisore Effettivo

Giovanni Sapia, Revisore Effettivo

Maurizio Branco, Revisore Supplente

Marco Buttarelli, Revisore Supplente

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
**PUOI VIVERE IL CINEMA
 ANCHE OLTRE LO SCHERMO.**



WE LOVE CINEMA

BNL main partner della **Festa del Cinema di Roma**: seguila live dal 13 al 23 ottobre su welovecinema.it BNL e il cinema da 80 anni insieme.

welovecinema.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale



BNL
 GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
 per un mondo
 che cambia



11^A FESTA DEL CINEMA DI ROMA

13-23 OTTOBRE 2016

Prodotto da



**FONDAZIONE
 CINEMA
 PER ROMA**

Main Partner



BNL
 GRUPPO BNP PARIBAS

Promosso da



Partner Istituzionali



Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo



Ministero dello Sviluppo Economico



ITALIAN TRADE AGENCY
 ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
 l'internazionalizzazione delle imprese italiane
 1926 90 2016

Co-funded by the
 European Union



Con il supporto di

In collaborazione con



Official sponsor



Partner Tecnico



Eco Mobility Partner



Media Partner



Sponsor



Sponsor Tecnici



Partner Tecnologico per il sistema di voto



Sponsor di Servizi



Partner Culturali



Partner per il Sociale



Roma designata
UNESCO Creative City of Film





CULTURAL

Life
IN ROME

#culturallifeinrome

ROMA
Assessorato alla Crescita culturale



"LAZIO CINEMA INTERNATIONAL"
IL NUOVO BANDO DEL FONDO
PER LE COPRODUZIONI INTERNAZIONALI
DELLA REGIONE LAZIO

PER INFO VAI SU
LAZIOEUROPA.IT



REGIONE
LAZIO

per il cinema

SOSTENIAMO LO SVILUPPO ANCHE DEL CINEMA



La Camera di Commercio di Roma ha tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo del tessuto imprenditoriale sul territorio. Per questo promuove e sostiene il Festival Internazionale del Cinema di Roma e la Business Street: una finestra prestigiosa sulla splendida e rinnovata Via Veneto, dove i più importanti rappresentanti dell'industria cinematografica internazionale possono scoprire e conoscere le nuove produzioni Italiane ed Europee.

www.rm.camcom.it



Camera di Commercio
Roma

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

STAGIONI DELLE ARTI



Vivilo!

WWW.AUDITORIUM.COM     



SOCI FONDATORI

ROMA 







SPONSOR TECNICI

B&W

CIAMPI



Siamo con il

CINEMA ITALIANO

ovunque voglia arrivare.



190venti communication partners



cinecittaluce.it

WHEN *CINEMA* MEETS PEOPLE



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA

A CAR SHOULD FEEL LIKE
AN EXTENSION OF YOUR BODY.
A FILM, AN EXTENSION OF YOUR MIND.

#DriveTogether



Da sempre protagonisti nel sostegno all'arte e alla cultura

Anche quest'anno, siamo lieti
di supportare 14 tra i più grandi eventi e istituzioni
in Italia in ambito culturale, ambientale e sociale.
Tra questi, un appuntamento di fama internazionale
come la Festa del Cinema di Roma.

Chi l'avrebbe mai detto?

Per saperne di più: jti.com/whodhavethought



Dario Franceschini

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Minister for Cultural Heritage and Activities and Tourism

L'undicesima edizione della Festa del Cinema di Roma arriva in un momento di forte dinamismo per il panorama cinematografico nazionale. Da un lato è in dirittura d'arrivo in Parlamento una nuova legge per il settore, che modernizza l'impegno dello Stato in favore del cinema italiano e aumenta i finanziamenti del 60% con la creazione di un fondo completamente autonomo per il sostegno dell'industria cinematografica e audiovisiva. Vengono garantite risorse per 400 milioni di euro l'anno e strumenti automatici di finanziamento con forti incentivi per giovani autori e per chi investe in nuove sale. Un intervento di riforma da lungo tempo atteso che riconosce il ruolo strategico dell'industria cinematografica, veicolo formidabile di formazione culturale e di promozione del paese all'estero. Dall'altro lato Governo, produttori, esercenti e distributori hanno lanciato una importante iniziativa per riavvicinare il pubblico al cinema con cinema2day, che prevede l'ingresso a due euro nelle sale aderenti il secondo mercoledì di ogni mese. Il banco di prova è stato oltremodo positivo, con oltre seicentomila biglietti staccati nella giornata di mercoledì 14 settembre, code fuori dai cinema e sale piene a tutti gli spettacoli. La Festa di Roma, con il suo articolato programma, è capace di cogliere le tante sfumature del mondo del cinema, proporre in un contesto popolare cinematografie inconsuete e onorare la magia della sala con tantissime proiezioni in molti cinema della capitale. Sono certo che tanti cittadini coglieranno questa opportunità con entusiasmo, rendendo merito alla passione e alla professionalità con la quale gli organizzatori lavorano fin dagli esordi per realizzare questa importante iniziativa.

The eleventh edition of the Rome Film Fest unfolds at a time of great change for the national film industry. On one hand, a new law regulating the sector is nearing the end of its way through the Parliament, one that will strengthen the government's commitment to Italian film and increase funding by 60%, through the creation of a completely independent fund to support the film and audiovisual industry. Resources amounting to 400 million euros will be guaranteed, along with automatic funding mechanisms with major incentives for young filmmakers and investors in new cinemas. It's a long-awaited reform that recognizes the strategic role of the film industry as a powerful stimulus for building a film culture and promoting Italy's image abroad. On the other hand, the government, together with producers, exhibitors and distributors, has recently launched an important initiative to lure audiences back to the theaters with "Cinema2day", offering tickets at two euros a piece in the theaters that sign up for the promotion on the second Wednesday of every month. The trial run for this initiative exceeded all expectations, with over 600,000 tickets sold on Wednesday, September 14, people lining up outside the theaters and showtimes sold out throughout the day. With its program that has something for everyone, the Rome Film Fest is up to the challenge of capturing the many facets of film, offering fare a little off the beaten track in popular settings and reprising the magic of the big screen with myriad screenings in many Roman theaters. The city's residents will surely be enthusiastic about this opportunity and will reward the passion and professionalism of the organizers of this important initiative by flocking to the Film Fest in October.



Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale – Sindaco Città Metropolitana di Roma Capitale
Mayor of Roma Capitale – Mayor of Città Metropolitana di Roma Capitale

Il cinema è vita. Un ponte tra arte e realtà, un patrimonio da non disperdere ma da continuare ad abbracciare e proteggere. Anzi, da rilanciare sempre di più. La Festa del Cinema di Roma, vetrina nazionale e internazionale della Capitale, è ormai diventata un appuntamento imperdibile per gli amanti del grande schermo. Evento in cui si celebra la settimana arte nella speciale cornice dell'Auditorium di Renzo Piano e anche una festa del popolo, un'occasione per ricostruire una rete culturale e sociale di cui i cittadini avvertono un forte bisogno. E la cinematografia di qualità è indispensabile e necessaria in questo processo.

Ora più che mai dobbiamo dare nuova linfa a quelle realtà della cultura che possano contribuire alla rinascita artistica romana. Dobbiamo riportare la cultura nelle periferie, farla scorrere nelle vene della città con capillari che irrorino tutto il territorio. Questa amministrazione lavorerà in tale direzione. Non faremo passi indietro ma andremo avanti e non mancheremo di far sentire la nostra presenza. Per questo metteremo in campo una serie di iniziative volte alla promozione del rapporto fra il cinema e la città. Perché siamo convinti che il cinema sia crescita culturale ed economica.

In questo quadro si inserisce una festa prestigiosa come questa, arrivata quest'anno alla sua undicesima edizione. Un appuntamento irrinunciabile, dedicato non solo ad appassionati e ad addetti ai lavori ma anche e soprattutto a coloro che vogliono vivere queste giornate di cinema immersi nelle bellezze della Capitale immortalate più e più volte dal grande schermo.

Occasioni come queste devono essere anche momenti di riflessione sul senso di appartenenza ad una comunità. Un pensiero va alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Noi siamo vicini a chi ha perso tutto sotto le macerie. Per questo è un importante segno di solidarietà la decisione di devolvere parte degli incassi di questa edizione alle famiglie colpite da questa tragedia.

Cinema is life. A bridge between art and reality, a heritage to safeguard, but also to embrace and continue to protect. And even to revitalize. The Rome Film Fest, a national and international showcase for the Capital city, has become a keynote event for fans of the silver screen, not to be missed. It celebrates the seventh art in the special setting of Renzo Piano's Auditorium, and is also a people's fest, an opportunity for building the cultural and social network our citizens aspire to. Quality cinema is vital and necessary for this process.

Now more than ever we must bring new sap to the cultural entities that can contribute to the artistic renaissance of Rome. We must bring culture back into the suburbs, make it run through the veins of the city with capillaries that extend across the territory as a whole. This administration intends to work in this direction. We will hold our ground, and move forward to make our presence felt. Hence, we will develop a series of initiatives to promote the relationship between cinema and the city. Because we are convinced that cinema represents cultural and economic growth.

This is the framework within which we view this prestigious Fest, now celebrating its eleventh edition. A key event, dedicated not only to film lovers and professionals in the field, but also and especially to those who wish to experience these moments of cinema immersed in the beauty of the Capital, in locations that have so often been immortalized on the big screen.

Opportunities like this must also serve as moments to reflect on the meaning of belonging to a community. Our thoughts go out to the populations in Central Italy hit by the earthquake. We sympathize with those who have lost everything under the ruins. Our decision to donate part of the proceeds of this edition to the families who have suffered this tragedy is an important gesture of solidarity.



Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio
Governor of the Lazio Region

Riparte la Festa del Cinema di Roma e si rafforza ancora la partecipazione della Regione Lazio a questa grande occasione d'incontro, di sviluppo e di cultura. Oltre a supportare l'evento, come facciamo dalla sua nascita, saremo infatti presenti con numerose iniziative per rendere sempre di più Roma e il Lazio terre di cinema, per dare opportunità agli operatori dell'audiovisivo e, naturalmente, per offrire ai tanti visitatori una finestra su quanto di meglio esprime la nostra produzione cinematografica.

Continuiamo quindi a puntare con convinzione sulla Festa del Cinema di Roma. Una scelta che ha a che fare con la valorizzazione di un tratto identitario della nostra storia e cultura, come è il cinema di qualità, ma che deriva anche dalla volontà di investire su un eccezionale strumento per lo sviluppo di Roma e del Lazio. L'audiovisivo è infatti un asset fondamentale della nostra economia: una grande industria creativa che produce ricchezza e lavoro, oltre che arte e bellezza.

Dal cinema italiano e in particolare dalle produzioni di Roma e del Lazio arrivano segnali positivi, che ci incoraggiano a continuare a puntare sul settore e a sostenerne lo sviluppo con nuove risorse e nuovi strumenti. Porteremo alla Festa del Cinema, quindi, tutte le opportunità messe a disposizione dalla Regione Lazio per contribuire far crescere il comparto e ad attrarre nuovi investimenti e, insieme, promuoveremo le opere in programma realizzate anche con il supporto della Regione Lazio.

Anche quest'anno, vogliamo accendere con la Festa del Cinema i riflettori sul nostro territorio, attirare talenti e investimenti e incontrare la passione per questa meravigliosa arte di tantissimi romani e visitatori.

The Rome Film Fest is back again, with the strongest participation ever by the Regione Lazio in this remarkable opportunity for networking, development and culture. Not only will we support the event, as we have ever since it was conceived, we will also contribute with a series of initiatives to make Rome and the Lazio region the land of cinema, to create opportunities for the audio-visual industry and naturally, to offer the many visitors a window onto the very best that our film production can offer.

We therefore continue to believe very strongly in the Rome Film Fest. This decision has much to do with enhancing one of the identity-building features of our history and culture, our excellence in cinema, but it was also determined by our firm intention to invest in an exceptional tool for the development of Rome and the Lazio region. The audio-visual industry is in fact a fundamental asset of our economy: a great creative industry that produces wealth and employment, as well as art and beauty.

The feedback from Italian cinema and from productions in Rome and the Lazio region is positive, and encourages us to continue to invest our efforts in this sector and to sustain its development with new resources and new tools. We will therefore bring with us to the Rome Film Fest all the opportunities provided by the Regione Lazio to contribute to the growth of the industry and to attract new investments, and together, we will promote the films in the line-up that were made possible in part by the support of the Regione Lazio.

This year again, we wish to turn the spotlights of the Rome Film Fest onto our territory, to attract talents and investments and to satisfy the passion of so many Romans and visitors for this glorious art.



Lorenzo Tagliavanti

Presidente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma
President of Rome Chamber of Commerce, Industry, Artisanry and Agriculture

Dal 13 al 23 ottobre torna la Festa del Cinema di Roma: l'omaggio al cinema di qualità vedrà protagonisti il pubblico e la Capitale in una grande manifestazione capace di animare, assieme all'Auditorium, l'intera città con le sue molteplici iniziative.

La Città Eterna, dove, nel 1905, è nata la CINES, prima casa di produzione cinematografica italiana, è il luogo ideale per questa celebrazione. Il nostro territorio vanta una lunga tradizione di creatività artigiana, riconosciuta a livello mondiale grazie al talento di scenografi e costumisti, più volte vincitori di Premi Oscar, ed è sede di un nutrito sistema di piccole imprese del settore che danno lavoro a decine di migliaia di addetti.

Il cinema italiano vive una stagione di rinnovata vitalità creativa e ha registrato, nel primo semestre 2016, un forte aumento della quota di mercato che va di pari passo, sul territorio romano, con una nuova ondata di riprese da parte di produzioni internazionali.

Non a caso, in questi anni la Festa del Cinema di Roma si è affermata come una prestigiosa vetrina per i prodotti della cinematografia italiana e, allo stesso tempo, come una preziosa occasione di scambio tra gli addetti ai lavori, svolgendo, attraverso la sua sezione business, un indiscutibile ruolo di impulso per l'industria cinematografica nazionale. Una funzione che, a partire dallo scorso anno, si è allargata all'intero settore dell'audiovisivo, grazie alla piattaforma MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo.

Gli importanti risultati raggiunti dalla manifestazione, in termini di ricadute positive sull'economia della città e del Paese, confermano la validità dell'impegno assicurato, sin dalla sua prima edizione, dalla Camera di Commercio di Roma, l'Istituzione economica della Capitale.

L'azione della Camera di Commercio, finalizzata a creare un contesto territoriale dall'alto livello di vitalità creativa e culturale, si concretizza anche nella partecipazione e nel sostegno alle grandi Fondazioni culturali della Capitale: oltre a Cinema per Roma, anche Musica per Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera di Roma.

La Riforma della Pubblica Amministrazione ha imposto al Sistema camerale di ridurre le risorse destinate alle iniziative culturali. Ciononostante, la nostra Istituzione intende continuare a garantire il proprio impegno, nella convinzione della rilevanza strategica della cultura quale fondamentale leva di sviluppo economico e sociale.

From October 13 to 23, the Rome Film Fest will once again be celebrating film in all its forms, with its audiences and the entire city involved in a great star-studded event featuring an array of initiatives spreading beyond the Auditorium Parco della Musica itself. The Eternal City, where the first Italian production company, CINES, was founded back in 1905, is the perfect place to hold this celebration. Our metropolitan area can boast a long tradition of true artisans of the film industry, one that has won global recognition, thanks to the talent of multiple Oscar®-winning set designers and costume designers. The city is home to a dense network of small businesses in the film sector that employ tens of thousands of people.

Italian film is experiencing a heady new season of vitality, and in the first half of 2016 saw its share of the market increase significantly: a positive trend that goes hand in hand, as far as Rome is concerned, with a new round of international productions filming in the city. It's no coincidence, then, that the Rome Film Fest has become a respected showcase for Italian audiovisual works over the last decade, and at the same time, an invaluable opportunity for film professionals to meet and do business in the festival's industry section. Indeed, since last year, the festival's role as a driving force in the national film industry has been extended to the entire audiovisual sector, thanks to the platform MIA, the International Audiovisual Market.

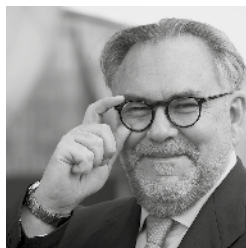
And in terms of the positive spin-off for the city's and the entire country's economy, the impressive achievements of the Rome Film Festival further confirm the soundness of the commitment to the event, since its debut, on the part of the Rome Chamber of Commerce, the capital's premier economic institution. The Chamber of Commerce's strategy, aimed at fostering a lively film culture, and cultural vitality at large, in the metropolitan area of Rome, is bolstered by the support and participation of the city's other leading cultural foundations: besides the Fondazione Cinema per Roma, also Musica per Roma, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia and the Teatro dell'Opera di Roma.

The reform of Italy's public administration has unfortunately forced the Parliament to cut funding for cultural initiatives. Nevertheless, our institution intends to continue guaranteeing its own commitment to this sector, in the belief that culture is a fundamental indicator of economic and social health.



Aurelio Regina

Presidente
President
Fondazione
Musica per Roma



José R. Dosal

Amministratore Delegato
CEO
Fondazione
Musica per Roma

Ogni anno, da 11 anni, l'Auditorium si converte interamente al cinema. Il Parco della Musica diventa salotto, terrazza e palcoscenico della Festa. Ospita gli appassionati, i cineasti, le star che sfilano su uno dei più grandi red carpet del mondo. Ma non si tratta di un evento episodico: oltre ai giorni di Festa di ottobre, la Fondazione Musica per Roma - che gestisce l'Auditorium - ha un ruolo significativo di collaborazione con la Fondazione Cinema nel corso dell'intero anno, partecipando attivamente alla realizzazione di incontri, progetti speciali, anteprime. Il cinema condivide così, con la musica, il teatro, la danza, le arti figurative, la splendida struttura disegnata da Renzo Piano. Arti e culture convivono e si fondono sempre di più nella contemporaneità degli eventi che si susseguono nello stesso luogo. Del resto è nella natura stessa del cinema attingere al pensiero del mondo circostante e contaminarlo. Solo a voler giocare con gli anniversari, compiono 80 anni *Tempi Moderni* di Charlie Chaplin, 70 anni *Paisà* e *Sciuscià*, 50 anni *La battaglia di Algeri* e 40 *Taxi Driver*. Tutti capolavori che hanno “respirato” un'epoca ma che, nello stesso tempo, l'hanno “segnata” in maniera indelebile. Non c'è bisogno di augurarsi che altrettante opere della Festa abbiano lo stesso destino. In questi 11 anni sono stati già proposti in buon numero capolavori che passeranno alla storia del cinema. E, ne siamo certi, anche quest'anno di scoperte indimenticabili saremo testimoni oculari.

Every year for eleven years now, the Auditorium is entirely given over to film, when Parco della Musica becomes the stage, the set, the glittering venue of the Rome Film Fest. Its red carpet, one of the longest in the world, hosts the stars, filmmakers and film aficionados alike. But this is no one-off event. Apart from the actual festival held in October, the Fondazione Musica per Roma, which manages the Auditorium, plays an active role in partnering with the Fondazione Cinema to arrange events that take place throughout the year, such as talk series, special projects and previews. Cinema thus takes its rightful place among the other arts - music, theater, dance and the figurative arts - in the splendid facility designed by Renzo Piano. More and more, all the arts cohabit the space, mingling in the steady stream of events taking place there all at once. After all, by its very nature film draws on ideas from the world around it and influences them in turn. Just look at some of this year's anniversaries: Charlie Chaplin's Modern Times is turning 80, Rossellini's Paisan and De Sica's Shoeshine 70, The Battle of Algiers 50 and Taxi Driver 40. All masterpieces that reflect an era, but have left their own indelible mark on that era at the same time. It's superfluous to say we hope that just as many films at the Festival share the same happy fate. In these eleven years our Festival has seen a number of masterpieces that will go down in film history. And we're sure that this year as well, we'll be eyewitnesses to the unveiling of more unforgettable classics.



Piera Detassis

Presidente Fondazione Cinema per Roma
President of the Fondazione Cinema per Roma

Rome City of Film. La Festa in Città

Immaginate la giornata di apertura: l'Incontro Ravvicinato con l'icona Tom Hanks, premio alla carriera di questa edizione, guidato dal piglio internazionale del nostro direttore artistico Antonio Monda, a seguire il film di cui tutti parlano, *Moonlight*, in anteprima internazionale, e più tardi in serata, l'evento attesissimo “Animali fantastici e dove trovarli” in streaming e contemporanea mondiale per i giovani fan, mentre le scolaresche di Alice nella città, sezione autonoma e parallela, già invadono la cavea dal pomeriggio.

Questo è il modello Festa di Roma su cui tanti ancora si interrogano: la passione di mescolare le carte e i generi, di confondere il calore del rapporto diretto con i protagonisti e l'eleganza della ricerca e della memoria, l'energia teen e l'attenzione al mercato internazionale, il MIA, che dal 20 ottobre, sotto la direzione di Lucia Milazzotto, mette a confronto venditori e distributori internazionali.

Su tutto, lo spirito vero che ci guida, l'attenzione al coinvolgimento e alla formazione del pubblico, punto di riferimento e di arrivo di tutto il nostro impegno. Cosa è successo nell'anno appena trascorso tra la decima edizione della Festa di Roma, la prima da me presieduta e diretta da Antonio Monda, e l'attuale? Abbiamo avuto l'ambizione di allargare l'evento oltre i suoi confini naturali e originali, quelli affascinanti dell'Auditorium Parco della Musica, per lavorare sulla continuità dell'impegno di Fondazione Cinema per Roma nel tessuto metropolitano e laziale. Cinema 365 giorni all'anno o quasi: masterclass, anteprime, accordi con Anec Lazio per allargare la collaborazione con le sale anche in occasione della nona edizione del Fiction Fest, il sostegno alle riprese dei grandi festival Cannes, Venezia e Locarno, la rinnovata collaborazione con MAXXI e Casa del Cinema, il rapporto con il Piccolo America per le proiezioni all'ex-carcere minorile, sulla scalinata di Viale Glorioso, a Monte Ciocchi o per gli itinerari cinematografici di Trastevere. Abbiamo organizzato con gli eredi la prima edizione del premio Virna Lisi, con l'associazione Playtown il tour nazionale delle anteprima per le scuole del film *Un bacio*, aiutato a nascere e svilupparsi la mostra “Piacere, Ettore Scola” al Museo Bilotti, affinato il nostro impegno verso l'educational che vedrà i suoi frutti nella prossima stagione.

Rome, City of Film: Fest in the City

Just imagine the Fest's opening day: a Close Encounter with film icon Tom Hanks, winner of our Lifetime Achievement Award this year, seasoned with the international savoir faire of our Artistic Director, Antonio Monda; followed by the international premiere of the film on everyone's lips, Moonlight. Later on the same evening, the hotly awaited Fantastic Beasts and Where to Find Them, livestreamed around the world for its young fans, while swarms of school kids at the Fest for Alice nella città, our independent sidebar, have taken over the Auditorium's Cavea hours before, in the afternoon. There you have it: the Rome Film Fest model, which is still creating a stir: the penchant for changing the rules and blending genres, mingling the warmth of the direct contact with film stars with the elegance of our retrospectives and experimental slates; pitting the energy of our teen fans against the verve of our international film market, MIA, directed by Lucia Milazzotto, which will be connecting the world's sellers and distributors starting October 20. And all of the above infused with the true spirit that guides us: our commitment to involving and shaping our audience, our point of reference and our ultimate goal. What, you may ask, has transpired over the past year, between the tenth edition of the Rome Film Fest, the first with me as President and Antonio Monda as Artistic Director, and the 2016 event? Our ambition was to extend the Fest beyond its natural, original borders, the thrilling setting of the Auditorium Parco della Musica, in order to invest in the continuity of the commitment by the Fondazione Cinema per Roma to the city's urban fabric and its surrounding region, Lazio. That meant cinema 365 days a year, or nearly: masterclasses, previews, agreements with ANEC Lazio to increase the number of theaters collaborating with the Fest, especially with the Fiction Fest in its ninth year. Plus our support of repeat screenings in Rome and Lazio of fare from Cannes, Venice and Locarno; an arrangement with the Piccolo America theater to show films at the former juvenile prison, on the outdoor flight of steps in Viale Glorioso, in Monte Ciocchi Park, and the circuit of theaters in Trastevere. With the heirs of screen icon Virna Lisi, we arranged for the first edition of the Virna Lisi Award; with the association Playtown, we worked out a national tour of school previews of the film Un bacio; with the

In questo scorcio d'anno, grazie al lavoro e al contributo di tutti gli enti sostenitori, e all'organizzazione affidata a Fondazione Cinema, Roma è stata nominata città creativa dell'Unesco per il cinema.

Tutto quanto vi ho appena raccontato non sarebbe stato possibile senza l'impegno e il sostegno delle amministrazioni locali, Roma Capitale e Regione Lazio, della Camera di Commercio, di Fondazione Musica per Roma, dei partner privati e delle istituzioni pubbliche, a cominciare dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero dello Sviluppo Economico, ma soprattutto senza il sostegno del Collegio dei Soci Fondatori e del Cda di Fondazione, che con il collegio dei revisori, mi ha accompagnata e sostenuta anche nelle scelte più difficili.

Un particolare ringraziamento va al main sponsor del Festival, BNL Gruppo BNP – PARIBAS, partner preziosissimo che accompagna il Festival dal primo anno, allo sponsor ufficiale MAZDA, e ancora JTI, Japan Tobacco International ed il nostro Media partner, la RAI con RAIMOVIE, RAINews24, RADIO2 e RADIO3. A nessuno sfugge quanto sia difficile, ma proprio per questo importante, in questo momento per le aziende sostenere gli eventi culturali. Grazie anche a SIAE, Istituto Luce Cinecittà, al Centro Sperimentale di Cinematografia | Cineteca Nazionale, alle Film Commission, e soprattutto al Ministero dello Sviluppo economico, ad Apt e Ice che rendono possibile la crescita di MIA Mercato Internazionale dell'audiovisivo, inaugurato con grande successo la scorsa edizione.

Il titolo di “City of Film” Unesco pare corrispondere esattamente a ciò che vuol essere il nostro lavoro di Fondazione Cinema e specialmente quello della Festa: un evento per la città, un evento per tutti e alla portata di tutti, come abbiamo sempre ripetuto, dal centro alle periferie.

Ci proviamo ancora di più con l'edizione di quest'anno che incrementa i punti focali dispersi nella città, secondo un modello di evento diffuso che va dal MAXXI alla Casa del cinema, include i cinema Farnese, Moderno, Trevi, Broadway, Cineland, le sale Admiral e Kino per Alice nella città e un'assoluta novità, il Drive-In Mazda.

Una Festa che si inventa il tappeto rosso di Via Condotti e la proiezione di Vacanze romane a Trinità dei Monti alla presenza dei famigliari di Gregory Peck e, al suo polo opposto, il ciclo di proiezioni nel carcere di Rebibbia o il più che mai urgente evento MigrArti, fortemente voluto dal Mibact, in programma alla Scuola multietnica Di Donato. Una Festa che vive nelle diverse tribù e popolazioni di questa capitale e che è riuscita a far entrare il brusio frenetico e telematico del mercato internazionale, il MIA, negli spazi straordinari delle Terme di Diocleziano.

Bilotti Museum in Villa Borghese, we put together the exhibition “Piacere, Ettore Scola”. We have, in fact, intensified our commitment to the educational sector, and the results will be forthcoming. And in this latter part of 2016, thanks to the efforts of all the institutions supporting the initiative and to its organization by the Fondazione Cinema per Roma, Rome has been named a UNESCO Creative City of Film. None of the above achievements would have been remotely possible without the commitment and support of our local administrations, Roma Capitale and the Lazio Region, along with the Chamber of Commerce, the Fondazione Musica per Roma, or our private partners and public institutions, starting with the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism and the Ministry of Economic Development. Above all, we had the essential support of our Fondazione’s Board of Founders and Board of Directors, which, along with the statutory auditors, guided me even in the hardest decisions. Special thanks go to the Fest’s main sponsor, BNL Gruppo BNP – PARIBAS, our invaluable partner, with us from the very first year; along with official sponsor MAZDA, plus JTI, Japan Tobacco International and our media partner RAI, with RAIMOVIE, RAINews24, RADIO2 e RADIO3. None of whom fail to appreciate how difficult it is – but for that very reason, how vitally important it is – for companies to support cultural events. Thanks as well to SIAE, Istituto Luce Cinecittà, the Centro Sperimentale di Cinematografia | National Film Library, the various Film Commissions, and above all the Ministry of Economic Development, APT and ICE, whose support has allowed MIA, the International Audiovisual Market, to grow and prosper, after its successful launch at the 2015 Film Fest.

The title “UNESCO Creative City” corresponds precisely to what we want our efforts at the Fondazione Cinema, and especially at the Film Fest, to lead to: an event tailor-made for the city, an event for one and all and accessible to one and all, as we have said from the beginning: from the city center to Rome’s sprawling outskirts. We’re trying even harder this year, with an edition featuring more focal points across the city, according to a wide-ranging event model that sees the Fest at the MAXXI and the Casa del cinema; in the movie theaters Farnese, Moderno, Trevi, Broadway and Cineland, along with the theaters Admiral and Kino for Alice nella città; and brand-new this year, the Mazda Drive-In. It’s a Film Fest that has concocted a red carpet in Via Condotti and a screening of Roman Holiday on the Spanish Steps, with Gregory Peck’s family in attendance, while, at the other extreme, coming up with a series of screenings at the Rebibbia prison and an event of the utmost urgency at the moment, MigrArti, the brainchild of MiBACT, to be held at the multiethnic Di Donato school. It’s a Film Fest that thrives amidst the diverse populations and urban

Per il lavoro organizzativo che tutto questo richiede ringrazio la squadra effervescente di Fondazione Cinema per Roma e l'implacabile efficienza del direttore generale Francesca Via, la cui competenza e amicizia mi accompagnano da molti anni. Eleganza, ritmo, impegno: la Festa che ci propongono Antonio Monda e la sua squadra assomiglia al bellissimo poster dell'evento, tanta musica, molti talenti musicali, l'eleganza del bianco e nero e della memoria, ma anche l'attenzione a ciò che si muove nel mondo, dalla politica americana a cui sono dedicate rassegna e panel nella stagione delle presidenziali USA, al tema della differenza, della discriminazione e della tolleranza, il tutto declinato in puro cinema. Una Festa che porta nel suo cuore pulsante le Conversazioni con le personalità del cinema (e nei dintorni del cinema), la Festa dal red carpet imponente, dalle tante stelle, ma che non dimentica.

Il terremoto che ha colpito le zone del centro Italia tra Abruzzo e il Lazio non ha lasciato indifferente il mondo dello spettacolo e Fondazione Cinema per Roma aveva annunciato subito l'intenzione di devolvere una parte di incassi a favore delle popolazioni colpite.

Oggi, in sintonia con il proprio indirizzo culturale, sceglie di aderire al progetto IO CI SONO lanciato con grande impegno e slancio da un folto gruppo di attori, cineasti, produttori e musicisti per la costruzione, in accordo con il sindaco di Amatrice e con la Protezione civile, della struttura stabile e polifunzionale Sorriso “che possa essere cinema, teatro e centro di incontro per tutti quelli che possono e vogliono restare e continuare a vivere ad Amatrice Accumoli, Pescara del Tronto, Arquata del Tronto e tutti i piccoli centri colpiti dal sisma”. Infine, nel ringraziare ancora una volta tutti i collaboratori, gli amici del cinema e delle istituzioni, lasciatemi dedicare, con una nota personale, il risultato del nostro impegno a Gian Luigi Rondi. Quando era lui il Presidente e io il Direttore mi ripeteva tutti i giorni: “Ricorda, tutto il cinema per tutti”. Era questa la sua semplice, sintetica, modernità.

Grazie Gian Luigi.

E buona Festa a tutti

tribes of this capital city, and has even infused the stately Baths of Diocletian with the energy and the savvy of our international film market, MIA.

For the enormous organizational challenge that all of the above entails, I would like to thank the quick-thinking and adaptable staff at the Fondazione Cinema per Roma and the implacable efficiency of General Director Francesca Via, whose competence and friendship have long brightened my days. Stylishness, pacing, commitment: the Fest offered up by Antonio Monda and his team resembles our striking poster for the event: music and musical talent everywhere, the elegance of the black and white of films past, yet an attention to world affairs as well, from American politics, with a retrospective and panel discussion devoted to this hottest of topics in a presidential election year, to the themes of diversity, discrimination and tolerance, all of which filtered through the camera’s eye. A Film Fest that hinges on its conversations with film personalities (and related arts); a Film Fest with its scenographic red carpet and stars in attendance; a Film Fest, however, that does not forget.

The earthquake that struck central Italy in August, in Abruzzo and Lazio, could hardly go unnoticed by the entertainment industry, and the Fondazione Cinema per Roma had immediately announced it would donate part of its proceeds to the local populations that had been affected. Today, in line with its own cultural policy, the Fondazione chooses to throw its support behind the project IO CI SONO, launched by an enthusiastic and committed group of actors, filmmakers, producers and musicians to construct a year-round, multifunctional facility called Sorriso [Smile] “for stage performances, screenings, and community get-togethers for all those who are determined to stay on in Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto, Arquata del Tronto, and all the small villages hit by the earthquake”.

To conclude, in a last round of thanks to all our collaborators and all friends of film and cultural institutions, allow me to end on a personal note and dedicate our achievements to the late Gian Luigi Rondi. When he was President and I was Artistic Director, not a day went by that he didn’t remind me, “Remember: all cinema, for everyone.” In these words lay Rondi’s simple, concise modernity. Thank you, Gian Luigi.

And a happy Film Fest to all!



Francesca Via

Direttore della Festa del Cinema di Roma
Director Rome Film Fest

Siamo giunti all'XI edizione della Festa del Cinema di Roma. Nata Festa, diventata Festival e tornata alla sua vocazione iniziale di Festa, con quei tratti simbolici di coinvolgimento e partecipazione della comunità che ne rappresentano la differenza e la singolarità all'interno degli avvenimenti nazionali cinematografici.

Evento che ha visto l'avvicinarsi di diversi Presidenti, uno su tutti il nostro amico Gian Luigi Rondi, che proprio in questi giorni ci ha lasciato e al quale dedico nel mio cuore tutte le fatiche di questi 11 anni e del quale non dimenticherò mai la passione e l'impegno che ha sempre messo per portare la Fondazione ai risultati di oggi.

Ma il programma della Festa è un tassello di un processo più ampio e ambizioso della Fondazione Cinema per Roma, che eredita dal grande lavoro fatto dal mio predecessore Lucio Argano: la formazione del pubblico, attraverso il linguaggio dell'audiovisivo ormai canale di comunicazione maggiormente diffuso, la cui attività si snoda lungo tutto l'anno attraverso il nuovo contenitore Cityfest e ha nei giorni della Festa il suo momento di maggiore visibilità. Contributo fondamentale di questo processo è l'attività di Alice nella Città, la sezione autonoma e parallela dedicata ai ragazzi, che ci consente di essere l'unica realtà internazionale che pone un'attenzione mirata al mondo dei giovani.

Grazie all'impegno delle amministrazioni locali (Roma Capitale e Regione Lazio), della Camera di Commercio, di Fondazione Musica per Roma, dei partner privati e delle istituzioni pubbliche, a cominciare dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Fondazione lavora per costruire un percorso attraverso l'idea contemporanea del cinema che si offra come laboratorio permanente e vetrina della qualità. Nel panorama delle attività in via di sviluppo della Fondazione ruolo fondamentale è la componente Industry con il MIA | Mercato Internazionale dell'Audiovisivo, promosso da ANICA e APT, grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico, di ICE e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che, dopo il grande successo della sua prima edizione si conferma un fondamentale appuntamento internazionale per tutti gli operatori del settore.

The Rome Film Fest is now in its eleventh year. What started as a festive-sounding 'Fest' and then became a proper 'Festival' has now reclaimed its initial calling as a Film Fest, with all that the latter symbolizes in terms of community involvement and participation, which is what sets the Rome Film Fest apart from other national film-related events.

Over the years, our event has seen a number of different presidents at the helm, one being our friend Gian Luigi Rondi, who died just days ago, and to whom I would like to dedicate all eleven years of our venture. I will never forget Rondi's passion and commitment, which molded the Fondazione and helped make it what it is today.

The Film Fest program, however, is just one part of a bigger picture, a broader and more ambitious mission for the Fondazione, one passed on to me by my predecessor Lucio Argano. Building on his achievements, the Fondazione continues to shape the filmgoing public through the audiovisual media – by now the most popular communication channel – with events that run throughout the year, under the aegis of the event's Cityfest program. The Film Fest itself, of course, guarantees our efforts maximum visibility, and a fundamental contribution to the whole process comes from Alice nella Città, the Film Fest's independent sidebar devoted to youth-oriented cinema, and the only international event to target young people and their world so effectively.

It is thanks to the commitment of our local administrations (Roma Capitale and the Lazio Region), as well as the Chamber of Commerce, Fondazione Musica per Roma, our private partners and public institutions – starting with the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism and the Ministry of Economic Development – that the Fondazione Cinema per Roma is able to put together a program showcasing the best in contemporary cinema, one that also serves as a permanent workshop on film trends and film heritage.

A fundamental role in developing the Fondazione's activities is played by the Film Fest's industry section, MIA | The International Audiovisual Market, which is promoted by ANICA and APT and supported by the Ministry of Economic Development, ICE and the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism. After the resounding success of its first

Altro partner fondamentale è il nostro pubblico, misuratore implacabile della qualità dell'offerta al quale va il merito di segnalarci se stiamo andando nella giusta direzione. Per questo motivo tra i nostri principali impegni quello di rendere accessibile la Festa e gli eventi della Fondazione, a tutte le tipologie di pubblico nazionale ed internazionale, applicando una politica dei prezzi molto accessibile e consentendogli, grazie al sostegno di BNL – Gruppo BNP Paribas, di essere unico giudice per il miglior film, attraverso l'assegnazione del Premio del Pubblico. La Festa segna la fine di un ciclo annuale di attività; è la migliore occasione per ringraziare tutti quei soggetti che camminano al fianco della Fondazione, in leale amicizia e collaborazione: i Soci Fondatori, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci Revisori, i partner storici come BNL Gruppo BNP Paribas, MAZDA e JTI, che continuano a credere nel nostro lavoro.

Un lavoro il cui successo è fatto da una squadra, capitanata da una grande professionista, la nostra Presidente Piera Detassis, che in questa sua nuova veste mi ha accordato rinnovata fiducia e che spero di non deludere. Dal Direttore Artistico, Antonio Monda, fonte ogni giorno di nuove scoperte e insegnamenti. Dal Direttore del MIA, Lucia Milazzotto professionista, complice e amica.

Ma la riuscita del nostro lavoro è merito soprattutto della "squadra" della Fondazione che credo sia il vero patrimonio, un gruppo di persone generose e infaticabili, di professionisti eccezionali che fin dal primo anno hanno avuto il merito di saper mettere sempre il cuore oltre l'ostacolo, comprendendo che è l'unico modo che possa garantire il successo in questo lavoro che tutti amiamo profondamente ma che porta a molti sacrifici.

Non posso che chiudere ringraziando Chiara, spalla insostituibile, professionista leale ed esperta.

edition last year, MIA has become a key international event on the calendar for film professionals everywhere.

Another all-important partner for us is our audience, implacable arbiter of the quality of our offerings, who tells us whether or not we are going in the right direction. For this reason, one of our chief commitments is making the Film Fest and the other events organized by the Fondazione accessible to all the different categories of our audience, both national and international, through a reasonable ticket pricing policy and by letting the audience be the only judge of the best film, thanks to the support of BNL – Gruppo BNP Paribas and its Audience Award.

The Film Fest marks the end of an annual cycle of activity, and it's the perfect occasion for thanking all those friends and partners who accompany the Fondazione throughout the year: the founding members of the Fondazione, its Board of Directors, the statutory auditors, and our historic partners like BNL Gruppo BNP Paribas, MAZDA and JTI, who continue to believe in our efforts.

The success of those efforts is rooted in teamwork, and our team is headed by a superb professional, our President Piera Detassis – who has once again placed her trust in me and whom I trust I shall not disappoint – alongside Artistic Director Antonio Monda, who makes fresh discoveries daily and has much to teach us, and the Director of MIA, Lucia Milazzotto, a dear friend and highly professional partner in this endeavor.

That said, our success is mainly due to the "team" itself at the Fondazione, which I believe is our real asset: a group of generous and tireless individuals and outstanding professionals who, from our very first year, have always had the courage to see beyond the obstacles and keep their eyes trained on the objectives, since they know this is the only way to ensure the success of our project, a job we all love deeply, but one that entails numerous sacrifices. Lastly, I can't fail to thank Chiara, my irreplaceable right-hand woman, loyal, professional and skilled in all she does.



Antonio Monda

Direttore Artistico della Festa del Cinema di Roma
Artistic Director of the Rome Film Fest

Una mia idea di festa

Lo scorso anno, in occasione del mio primo mandato come Direttore Artistico, scrissi una presentazione nella quale enunciai la linea che avevo deciso di tracciare in direzione della Festa anziché in quella del Festival. È una linea che intendo confermare e rafforzare quest'anno: non si trattava, né si tratta, di una semplice differenza lessicale, ma della volontà di celebrare la settima arte attraverso film, incontri, retrospettive ed eventi, uscendo dallo schema del concorso, della priorità attribuita al red carpet e all'esclusiva della prima mondiale.

Ho già chiarito in passato l'attenzione che pongo a questi ultimi due punti, ma voglio ripetere che si tratta di elementi che vengono dopo la ricerca della qualità nelle scelte e la parallela volontà di celebrare il cinema nella sua essenza: non esiste pellicola mediocre redenta dal glamour del red carpet, e uno spettatore di Roma è solo arricchito se ha l'opportunità di vedere alla Festa del Cinema un film presentato anche a Londra o New York.

Sono felice di annunciare che abbiamo riportato a dieci i giorni di programmazione la Festa, con un parallelo incremento nel numero di film presentati: insieme alla Selezione Ufficiale, le Retrospettive, gli Omaggi e gli Incontri Ravvicinati, ci sarà anche una fascia denominata Tutti ne parlano, nella quale saranno proiettati alcuni tra i migliori film presentati in altri Festival che non sono stati ancora distribuiti in Italia.

Tra i tanti eventi proposti durante la Festa voglio segnalare un convegno internazionale sul ruolo odierno della critica: una riflessione sul suo effettivo potere, che travalica i confini del cinema e investe il nostro rapporto con i media. E sono lieto di condividere non solo con gli addetti ai lavori, ma anche con i giornalisti ed il pubblico, che parteciperanno alla discussione anche i critici del New York Times e Los Angeles Times, per la prima volta alla Festa del Cinema.

Parlando di critici e di storici del cinema, colgo l'occasione per un ricordo pieno di riconoscenza, di stima e affetto per Gian Luigi Rondi, grande critico e magnifico organizzatore culturale, che di questa Festa è stato Presidente. Con Gian Luigi ho avuto il privilegio di discutere a lungo su un tema che ha ispirato la nostra rispettiva riflessione sul cinema ed è tuttora linfa del progetto che sto portando avanti: è

My idea of Fest

Last year, for my first term as Artistic Director, I wrote a presentation in which I outlined the direction I wished to follow to make a Fest rather than a Festival. This is a direction that I intend to confirm and broaden this year: it was not, and is not, just a simple difference in words, but represents the intention to celebrate the seventh art with films, encounters, retrospectives and events, breaking the pattern of competition, the red carpet as a priority, and the exclusive world premieres.

In the past, I have already explained that I do consider the latter two points important, but I should repeat that these elements are second to the quality we seek in our choices and our parallel desire to celebrate the very essence of cinema: no mediocre film has ever been redeemed by the glamour of the red carpet, and a Roman viewer can only come out enriched if he is given the opportunity to see a movie at the Rome Film Fest that has also been presented in London or New York.

I am please to announce that we have extended the duration of the Fest to ten days again, with a corresponding increase in the number of films that will be screened: along with the Official Selection, the Retrospettives, the Tributes and the Close Encounters, there will also be a segment entitled The Talk of the Town, which will feature some of the best films presented in other Festivals, still to be released in Italy.

Of the many events that will be featured at the Fest I would like to mention the international conference on the role of film criticism today: a discussion of its real power, which reaches beyond the confines of cinema and involves our relationship with the media. And I am happy to announce not only to the professionals in the field, but to journalists and the public as well, that participating in the discussion will be the film critics from the New York Times and the Los Angeles Times, attending the Rome Film Fest for the first time.

Speaking of film critics and historians, I would like to take this opportunity to commemorate Gian Luigi Rondi, with gratitude, respect and affection for the great critic and magnificent cultural organizer, who served as president of this Fest. I had the privilege of speaking with Gian Luigi at length about a theme that inspired our respective considerations on cinema and

fondamentale saper apprezzare come si fa il cinema, ma è ancora più importante capirne il perché. Anche quest'anno le due parole chiave alle quali ci siamo attenuti sono state qualità e varietà, dal momento che i risultati dello scorso anno, e l'ottimo riscontro sulla stampa, hanno reso superata la terza, usata come punto cardinale nel 2015: discontinuità. Questa edizione vedrà una diffusione più ampia e significativa del programma all'interno della città, e, parallelamente alla consueta programmazione negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica, del Maxxi e la Casa del Cinema, ci saranno due iniziative che ho fortemente voluto per sottolineare l'idea di festa: una rassegna sul tema dell'emigrazione all'interno della Scuola Di Donato, ed un Drive-in, realizzato all'EUR, nel quale saranno programmati film di alta spettacolarità. Ci tengo a ringraziare caldamente per la lungimiranza la BNL, che rende ancora una volta possibile la Festa, il Mibact, con il progetto MigrArti, e la Mazda, alla quale, oltre al Drive-In, dobbiamo anche quest'anno la realizzazione della Tensostuttura di fronte all'Auditorium. Si tratta di due novità importanti, che ribadiscono come l'anima spettacolare e popolare possa convivere con l'attenzione ai temi sociali.

La volontà di rendere partecipe l'intera città di Roma, con ulteriori eventi quali la proiezione di *Vacanze Romane* a Trinità dei Monti, è andata di pari passo con la scelta di una proposta di eleganza e internazionalità, altri elementi fondanti della mia idea di Festa: è questo il senso dell'immagine simbolo di quest'anno, che vede danzare Gene Kelly insieme a Cyd Charisse. Si tratta di una foto di scena di *Singin' in the Rain*, film raffinato quanto popolare. In questa nuova edizione è possibile tracciare alcune linee guide relative a temi di grandissima attualità, come ad esempio la politica americana, a cui dedicheremo un'ampia retrospettiva, e la precarietà del posto del lavoro, argomento che domina i tre film italiani proposti nella selezione ufficiale. Gli spettatori potranno notare anche un'attenzione particolare nei confronti del mondo della musica, dell'arte contemporanea, e per quanto riguarda i film, il cinema western, genere che ha dato al cinema numerosi capolavori, tornato recentemente, e fortunatamente, in auge. Quest'anno le sigle che precederanno le pellicole della selezione ufficiale saranno tratte tutte da film western, e per i Film della nostra vita, la serie che lo scorso anno ha riscontrato un magnifico successo, ho chiesto a ognuno dei selezionatori di individuare il loro western preferito.

Una particolare attenzione sarà riservata anche al cinema messicano, a mio avviso, insieme a quello rumeno, tra i più vitali dell'intero pianeta: anche in questo caso mostreremo generi e linguaggi differenti. E non sfuggirà allo spettatore la volontà di costruire collegamenti e dialoghi nella programmazione: al film Fritz Lang, presentato in selezione ufficiale,

continues to be the sap of the project I am carrying forward: it is essential to be able to appreciate how films are made, but even more so to understand why. This year, the two key words we have continued to adhere to are quality and variety, given that last year's results, and the excellent critical response in the media have made the third word, which we used as our lodestar last year, obsolete: discontinuity. This edition will ensure an ever wider and more significant distribution of the events across the city, and running parallel to the customary programme in the spaces of the Auditorium Parco della Musica, of the MAXXI and the Casa del Cinema, there will be two other projects that I strongly endorsed to underscore the idea of a fest: a film series on the theme of emigration in the Scuola Di Donato, and a Drive-in, built in the EUR district, that will show blockbuster films. I convey my warmest thanks for their farsightedness to BNL, which again makes the Fest possible, to the Mibact for its Migrarti project, and to Mazda, which we must thank not only for the Drive-In, but for the construction this year of the Tent Structure in front of the Auditorium. These are two important new features, that confirm how a popular spirit of entertainment can coexist with a focus on social themes.

Our desire to involve the entire city of Rome, with additional events such as the screening of Roman Holiday on Trinità dei Monti, went hand in hand with our decision to present an elegant international programme, two more founding elements in my idea of Fest: that is the concept behind this year's iconic image, of Gene Kelly dancing with Cyd Charisse. The photo was taken on the set of Singin' in the Rain, a film that is as sophisticated as it is popular.

In this new edition we were able to establish some guidelines that cover particularly relevant themes of our day, such as American politics, to which we will dedicate an extensive retrospective, and job uncertainty, an issue that dominates the three Italian films in the official selection. Spectators will also note our particular attention to the world of music and contemporary art, and as far as the films are concerned, to westerns, a genre that has given many masterpieces to cinema, and has recently made a comeback, much to our satisfaction. This year the opening sequences that precede the films from the official selection will all be borrowed from western films, and for the Films of our Lives series, which was such a great hit last year, I asked each of our film selectors to choose their favourite western.

A particular focus will be reserved for Mexican cinema, which in my opinion, next to Romanian cinema, is one of the most vital on the planet: here too, we will emphasize different genres and languages. The spectator is certain not to miss our intent to build connections and dialogues within the programme: we matched the film Fritz Lang, presented in the official

abbiamo appaiato *M*, il capolavoro del regista, e al recente e potentissimo *Birth of a Nation*, di Nate Parker, affianchiamo, nella retrospettiva sulla politica americana, il film omonimo di Griffith del 1915: Parker ha usato volutamente lo stesso titolo, proprio per segnare una strada diversa da quella pellicola, fondamentale sul piano del linguaggio quanto ripugnante sul piano dei contenuti. Sento a questo punto il dovere di esprimere la mia più sentita riconoscenza al comitato di selezionatori per la passione e l'intelligenza con cui hanno espresso opinioni spesso molto differenti, dalle quali ognuno è uscito arricchito. Ed un caldissimo ringraziamento va all'ufficio cinema, in particolare all'infaticabile Alessandra Fontemaggi, che ha lavorato giorno e notte per garantire la realizzazione del programma. Nell'ambito della ricerca costante della qualità, abbiamo dato molto spazio alle voci di registi giovani ed esordienti, e sono orgoglioso di affermare che le loro opere saranno presentate insieme a quelle di grandi registi che portano a Roma i rispettivi film: solo per fare alcuni nomi, sarà possibile vedere alla Festa le nuove, attesissime pellicole di Andrzej Wajda, Stephen Frears, Werner Herzog e Oliver Stone. Si tratta di un ulteriore, importante elemento di novità che testimonia la credibilità conquistata con il lavoro dello scorso anno e gratifica tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo risultato. Insieme a questi grandi cineasti interverranno molte star internazionali, a cominciare da Tom Hanks, che riceverà il premio alla carriera, e Meryl Streep, che ha accettato di partecipare ad un Incontro Ravvicinato nel corso del quale parlerà della sua passione per alcune attrici italiane. È sempre una gioia constatare come il nostro grande cinema abbia conquistato il mondo intero, ma in questa occasione sento la necessità di ribadire che la Festa deve proporre un programma differente e innovativo rispetto a quello dei Festival del resto del mondo: non hanno alcun senso proposte e ritualità simili a quelle di manifestazioni che hanno una storia, una popolarità ed una capacità di attrattiva consolidate. Io sono sinceramente convinto che se la Festa non si caratterizza come diversa dagli altri Festival non ha un autentico motivo di esistere. La presenza di questi nomi di primissima grandezza non è quindi legata alla semplice presentazione di film, ma ad una serie di conversazioni nelle quali gli ospiti parleranno di cosa significa la settima arte nelle rispettive scelte artistiche ed esistenziali: fin quando avrò l'onore di dirigere la Festa gli Incontri Ravvicinati rappresenteranno uno degli elementi fondanti e caratterizzanti dell'intera manifestazione. Come è già accaduto lo scorso anno nel caso di Renzo Piano, Donna Tartt e Riccardo Muti, quest'anno interverranno a Roma Daniel Libeskind, Jovanotti, Don DeLillo e Gilbert & George: ritengo che ascoltare il racconto dell'emozione cinematografica per bocca di grandi

selection, with M, the director's masterpiece, and the recent and very powerful Birth of a Nation, by Nate Parker, in the retrospective on American politics, to the film of the same name by Griffith, made in 1915: Parker deliberately gave his film the same title, to underline the different approach taken by his film, which is fundamental from the point of view of the language, and revolting on the level of the contents. At this point I feel it is my duty to express my deepest gratitude to the selection committee for the passion and intelligence they used to express opinions that were often very divergent, but enriched everyone present. And our warmest thanks go to the Cinema office, and in particular the tireless Alessandra Fontemaggi, who worked day and night to make certain that the programme was brought to term. In our constant search for quality, we gave a great deal of space to the voices of young and first-time talents, and I am proud to state that their works will be presented beside those of the great directors who are bringing their respective films to Rome: to name just a few, the Fest will present the new and highly anticipated films by Andrzej Wajda, Stephen Frears, Werner Herzog and Oliver Stone. This is yet another important element of innovation that testifies to the credibility we have earned as a result of last year's accomplishments, and gratifies all those who contributed to achieving them. There will be great filmmakers participating, along with many international stars, starting with Tom Hanks, the recipient of the Lifetime Achievement award, and Meryl Streep, who accepted an invitation to a Close Encounter in which she will talk about her passion for some of the great Italian actresses. It is always a joy to observe how our great cinema has conquered the world, but on this occasion I feel the need to repeat that the Fest must present an innovative programme that is different from those of all the other Festivals in the world: it makes no sense to offer the same events and rituals as those of other festivals with a more consolidated history, popularity and capacity for attraction. I am sincerely convinced that if the Fest does not define itself as being different from any other Festival it has no authentic reason to exist. The outstanding personalities in the programme are not just here to present a film, but to participate in a series of conversations in which the guests will talk about the meaning of the seventh art in their personal artistic and existential choices: as long as I have the honour of directing the Rome Film Fest, the Close Encounters will be one of the distinctive and founding elements of the entire event. Just as we enjoyed the participation of Renzo Piano, Donna Tartt and Riccardo Muti last year, this year our guests in Rome will include Daniel Libeskind, Jovanotti, Don DeLillo and Gilbert & George: I believe that listening to great personalities from other fields talk about the

personalità di altri campi rappresenti un arricchimento impagabile, ed uno dei segni di novità e diversità dei quali la Festa deve diventare il luogo destinato. È importante e lusinghiero aggiungere che questi ospiti hanno scelto di parlare spesso di cinema italiano, come ad esempio Don DeLillo, il quale racconterà il suo amore per Michelangelo Antonioni. Ogni scelta operata nasce da una riflessione sul senso profondo di cosa rappresenti il linguaggio delle immagini in movimento, e su come lo spettatore possa essere arricchito da questi dieci giorni di celebrazione. Non esiste quindi un gradazione di importanza tra la Selezione Ufficiale, le Retrospettive, gli Incontri Ravvicinati, gli Omaggi e gli altri eventi della Festa. E non dimentico mai che la magia del cinema nasce dal condividere un'emozione all'interno di uno spazio costruito su due poli complementari e antitetici: da un lato il grande schermo luminoso, dall'altro il buio della sala, che avvolge tutti in una dimensione di sogno. Quello che avviene sullo schermo non è nient'altro che un'illusione, che tuttavia può scatenare un'energia rivoluzionaria su chi ne fruisce. Il mio lavoro, e di tutti coloro che hanno lavorato per rendere possibile questa nuova edizione della Festa, è quello di tenere in vita questo sogno.

Ottobre 2016

Premio del pubblico BNL

Il pubblico assegnerà il Premio del pubblico BNL, in collaborazione con il Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.

emotions they feel for cinema can be extraordinarily enriching, and that this is one of the hallmarks of the innovation and diversity that the Fest wishes to represent. It is important and gratifying to add that these guests have often chosen to speak about Italian cinema. Don DeLillo, for example, will talk about his love for Michelangelo Antonioni. Every choice we have made has stemmed from considerations on the deeper meaning of what the language of images in motion can represent, and how the spectator can be enriched by these ten days of celebration. There is consequently no hierarchy of importance between the Official Selection, the Retrospectives, the Close Encounters, the Tributes and the other events in the Fest. I never forget that the magic of cinema lies in sharing an emotion inside a space built upon two complementary and antithetical premises: on one side, the big bright screen, on the other the darkness of the theatre that enfolds everyone in the dimension of a dream. What happens on the screen is nothing more than an illusion, but it can spark a revolutionary energy in the people who are watching. My job, and that of everyone who has worked to make this new edition of the Fest possible, is to keep that dream alive.

October 2016

The Bnl Audience Award

The audience will assign the BNL People's Choice Award in collaboration with the Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.



In ricordo di Gian Luigi Rondi **In memory of Gian Luigi Rondi**

Gian Luigi Rondi sarà ricordato il 17 ottobre, alle ore 15:00, nella Sala Petrassi con la proiezione di *60 - Ieri oggi domani* di Giorgio Treves sui sessant'anni del Premio David di Donatello. Inoltre il 17 ottobre, alle 17, presso la libreria NoteBook dell'Auditorium, viene presentato il libro di Gian Luigi Rondi "Incontri", 2016, in uscita postumo per le Edizioni Sabinae.

Gian Luigi Rondi will be remembered on October 17th at 3:00 pm in the Sala Petrassi, with the screening of 60 - Ieri oggi domani, by Giorgio Treves, devoted to the first sixty years of the David di Donatello Awards. The book "Incontri" by Gian Luigi Rondi, published posthumously in 2016 by Edizioni Sabinae, will be presented on October 17th at 5 pm at the bookshop in the Auditorium.

"Il mio amore e la mia vita sono il cinema, soprattutto il cinema italiano". L'aveva detto agli ultimi David di Donatello, di cui era Presidente e di cui è stato animatore per sessant'anni. La Festa del Cinema ricorda con commozione e gratitudine Gian Luigi Rondi, dal 2008 al 2012 Presidente di Fondazione Cinema per Roma, che alla soglia dei novant'anni accettò la sfida difficile di guidare la Festa del Cinema di Roma, raccogliendo apprezzamenti ma anche l'amarazza di una conclusione segnata da dimissioni forzate. Protagonista della storia del cinema italiano e internazionale, promotore culturale, studioso, amico di registi, attori, autori, è stato autore egli stesso. Generazioni di spettatori hanno letto le sue recensioni, che per quasi settant'anni sono comparse sul quotidiano romano "Il Tempo". Il mestiere di critico non l'ha mai abbandonato, anche se assorbito da mille impegni: i David di Donatello, la Biennale di Venezia di cui fu prima commissario negli anni '70 e poi Presidente negli anni '90, la Mostra d'arte cinematografica da Direttore negli anni '80 e prima ancora da giurato; e poi l'ideazione del Festival di Taormina, gli Incontri di Sorrento, la presenza nelle giurie dei più importanti festival d'Europa, da Berlino a Cannes a San Sebastian. Personalità colta e garbata, la sua attività non mancò di suscitare critiche, per il moderatismo e la vicinanza con la Democrazia Cristiana, in anni in cui il cinema impegnato chiedeva opzioni radicali e intransigenti. L'amore sapiente per il cinema, in tutte le sue forme, gli è stato però riconosciuto da tutti ed è diventato la cifra della sua identità. Una passione apprezzata l'anno passato alla Festa di Roma in occasione della presentazione del volume "Tutto il cinema in 100 (e più) lettere", il racconto di una vita e di un pezzo di storia italiana, attraverso la sua corrispondenza con le grandi personalità del cinema.

"My love and my life are cinema, especially Italian cinema". So said Rondi at the last David di Donatello awards, which he chaired and for which he was the driving force for sixty years.

The Rome Film Fest remembers Gian Luigi Rondi with heartfelt gratitude. From 2008 to 2012, as the President of the Fondazione Cinema per Roma, on the threshold of his ninetieth year he accepted the arduous challenge of guiding the Rome Film Fest, rewarded with appreciation as well as the bitterness of being forced to resign. A leading figure in the history of Italian and international film, a cultural promoter, scholar, friend of directors, actors and writers, he himself was also a writer. Generations of spectators read his reviews, which were published for almost seventy years in the Roman daily newspaper 'Il Tempo'. He never abandoned his profession as a film critic, even when he was beset by his many obligations: the David di Donatello awards, the Venice Biennale, for which he was the first commissioner in the 1970s, and then President in the 1990s, Director of the Venice International Film Festival in the 1980s and a jury member before that; then founder of the Taormina Film Festival, the meetings at Sorrento, his participation in the juries of the most important film festivals in Europe, from Berlin to Cannes to San Sebastian. A cultured and courteous man, his work invariably sparked criticism for his political moderation and affiliation with the Christian Democratic party, at a time when politically-engaged cinema demanded more radical and intransigent choices. His enlightened love for cinema, in all its forms, had been acknowledged by all and became the hallmark of his identity. A passion that could be appreciated at the Rome Film Fest last year when he presented his book 'Tutto il cinema in 100 (e più) lettere', the story of his life and a piece of Italian history, seen through his correspondence with the most significant personalities in cinema.



Un prodigio di tecnica e talento **A Marvel of Technique and Talent**

Ritengo che Tom Hanks sia uno dei migliori attori viventi, e, in assoluto, un grande della storia del cinema: sono orgoglioso di consegnargli il premio alla carriera. Hanks è l'erede più significativo della grande tradizione classica dei film di Frank Capra e Alfred Hitchcock: i suoi "average men" non sono molto differenti da quelli che immortalava ad esempio James Stewart, e anche nel suo caso una miscela prodigiosa di tecnica e talento rende i suoi personaggi eterni. Pochi attori sono in grado di alternare con tanta efficacia il dramma alla commedia, e ancor meno sono coloro che riescono a risultare adorabili e inquietanti, infantili e maturi, spaesati e consapevoli, autorevoli ed ambigui. Un gigante come Steven Spielberg lo ha voluto come protagonista già quattro volte, ma basta leggere la lista dei registi con cui ha lavorato per rendersi conto di cosa presenti per il meglio del cinema americano e mondiale: Robert Zemeckis, Sam Mendes, Brian De Palma, Jonathan Demme, Mike Nichols... Nella retrospettiva che sarà presentata alla Festa, abbiamo voluto inserire anche le sue ottime prove da regista, e mi piace ricordare anche il suo impegno civile volto a celebrare i valori fondanti del suo paese: esemplare il lavoro svolto da produttore nella serie *Band of Brothers*. Sarà Mario Sesti ad analizzare criticamente il suo lavoro cinematografico: io intanto voglio dargli il benvenuto e dirgli che è grazie al suo lavoro che il cinema è molto più che una magnifica illusione.

Antonio Monda

Tom Hanks sarà protagonista di un incontro con il pubblico.

*I believe that Tom Hanks is one of the greatest living actors and absolutely one of the greatest actors in the history of film; I am proud to be handing him our Lifetime Achievement Award. Hanks is the most important heir to the great tradition of film classics by the likes of Frank Capra and Alfred Hitchcock. His "average men" are not very different from the men immortalized by James Stewart, for example, and in Hanks's case, as well, a miraculous blend of technique and talent make the people he plays characters for the ages. Few actors can switch so effortlessly and effectively from drama to comedy and back, and even fewer strike us as both adorable and disturbing, infantile and mature, out of their element and intensely aware, authoritative and ambiguous. A film legend like Steven Spielberg had Hanks star in his films four times, at last count, but a quick look at the list of directors with whom Hanks has worked will reveal the excellence he represents for the best filmmakers in America and around the world: Robert Zemeckis, Sam Mendes, Brian De Palma, Jonathan Demme, Mike Nichols, and more. For the retrospective that will be held at the Rome Film Festival, we also felt strongly about including Hanks' fine forays into directing as well, and we touch on his social engagement himself: his celebration of the founding values of his country, as seen in his role as executive producer of the series *Band of Brothers*. Mario Sesti will see to a critique of Hanks' astonishing career in film; meanwhile, I wish to welcome him and tell him this: cinema is much more than a grand illusion, thanks to the achievements of Tom Hanks.*

Antonio Monda

Tom Hanks will meet film Fest audiences for a talk.

Selezione ufficiale

Official Selection

7 minuti

Michele Placido

7:19

Jorge Michel Grau

The Accountant

Gavin O'Connor

Al final del túnel

Rodrigo Grande

The Birth of a Nation

Nate Parker

La caja vacía

Claudia Sainte-Luce

Denial

Mick Jackson

The Eagle Huntress

Otto Bell

La fille de Brest

Emmanuelle Bercot

Florence Foster Jenkins

Stephen Frears

Fritz Lang

Gordian Maugg

Goldstone

Ivan Sen

The Hollars

John Krasinski

Into the Inferno

Werner Herzog

Irréprochable

Sébastien Marnier

Javdanegi

Mehdi Fard Ghaderi

The Last Laugh

Ferne Pearlstein

Lion

Garth Davis

Manchester by the Sea

Kenneth Lonerga

Maria per Roma

Karen di Porto

Medinat Hagamadim

Yaniv Berman

Moonlight

Barry Jenkins

La mujer del áimal

Barry Jenkins

Nagai iiwake

Miwa Nishikawa

Napoli '44

Francesco Patierno

Noces

Stephan Streker

Powidoki

Andrzej Wajda

Richard Linklater:

Dream is Destiny

Louis Black, Karen Bernstein

The Rolling Stones Olé Olé Olé!:

A Trip Across Latin America

Paul Dugdale

San shao ye de jian

Tung-Shing Yee

The Secret Scripture

Jim Sheridan

Snowden

Oliver Stone

Sole cuore amore

Daniele Vicari

Todo lo demás

Natalia Almada

Tramps

Adam Leon

La última tarde

Joel Calero

Una

Benedict Andrews

Tutti ne parlano

Everybody's talkin' about it

Busanhaeng

Yeon Sang-ho

Genius

Michael Grandage

Hell or High Water

David Mackenzie

La tortue rouge

Michael Dudok de Wit

In collaborazione con / In collaboration with

Alice nella Città

Captain Fantastic

Matt Ross

Louise en hiver

Jean-François Laguionie

Sing Street

John Carney

Eventi speciali

Special Events

Michael Bublé Tour Stop 148

Brett Sullivan

Ritmo sbilenco - Un filmينو su Elio e le Storie Tese

Mattia Colombo

The English Patient

Antony Minghella

The World of Gilbert & George

Gilbert & George

Hong quan yu yong chun

Cheh Chang



7 minuti

Michele Placido

7 Minutes

Francia, Italia,
Svizzera
France, Italy,
Switzerland

2016

DCP

Colore
Colour

92'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Clémence Poésy, Anne Consigny, Cristiana Capotondi, Violante Placido, Ambra Angiolini, Fiorella Mannoia, Maria Nazionale, Ottavia Piccolo, Balkissa Maiga, Luisa Cattaneo, Sabine Timoteo, Erika D'Ambrosio, Lee Colbert, Michele Placido

Sceneggiatura Screenplay Michele Placido, Stefano Massini (dall'omonima opera teatrale di Stefano Massini / based on the play of the same name by Stefano Massini)

Fotografia Cinematography Arnaldo Catinari

Montaggio Editing Consuelo Catucci

Scenografia Production Design Nino Formica

Costumi Costumes Design Andrea Cavalletto

Musica Music Paolo Buonvino

Suono Sound Roberto Sestito

Produttore Producer Federica Vincenti

Produzione Production Goldenart

Co-produzione Co-production Manny Films, Ventura Film

Distribuzione italiana Italian Distribution Koch Media

Filmografia Filmography

1990 *Pummarò* (Tomato)

1992 *Le amiche del cuore* (Close Friends)

1995 *Un eroe borghese*

1998 *Del perduto amore*

2002 *Un viaggio chiamato amore* (A Journey Called Love)

2004 *Ovunque sei*

2005 *Romanzo criminale*

2009 *Il grande sogno* (The Big Dream)

2010 *Vallanzasca - Gli angeli del male* (Angel of Evil)

2012 *Le Guetteur* (The Lookout / Il cecchino)

2014 *Prima di andar via* 2015 *La scelta* (The Choice)

SINOSSI Da una storia vera. I proprietari di un'azienda tessile italiana cedono la maggioranza della proprietà a una multinazionale. Sembra che non siano previsti licenziamenti, operaie e impiegate possono tirare un sospiro di sollievo. Ma c'è una piccola clausola nell'accordo che la nuova proprietà vuole far firmare al Consiglio di fabbrica. Undici donne dovranno decidere per sé e in rappresentanza di tutta la fabbrica, se accettare la richiesta dell'azienda. A poco a poco il dibattito si accende, ad emergere prima del voto finale saranno le loro storie, fatte di speranza e ricordi. Un caleidoscopio di vite diversissime e pulsanti, vite di donne, madri, figlie.

NOTE DI REGIA *7 minuti* è una storia vera, accaduta in Francia, a Yssingeaux, nel 2012. Undici donne di nazionalità diverse, chiamate al tavolo delle trattative di fronte ad una multinazionale tessile con un'ambigua proposta, devono decidere in poche ore il destino delle trecento colleghe che aspettano fuori dalla fabbrica. Pur essendo materia di grande attualità, quello che più mi ha intrigato è il meccanismo di suspense che ho messo in scena assieme a Stefano Massini. Perché l'altro protagonista del film è il Tempo: le protagoniste devono confrontarsi in pochissime ore, in nome di quegli emblematici *7 minuti*. In una società in cui il divario sociale si accentua e il confronto sindacale viene meno, emergono i bisogni, l'ego e la disperazione di ciascuna. Penso al film *La parola ai giurati*: lì, il dubbio di un giurato contro la certezza degli altri nel condannare un probabile innocente; qui, un'operaia contro le compagne, certa che dietro quei *7 minuti* ci sia una trappola. A chi aveva il dubbio che sarebbe stato difficile il confronto con undici donne, voglio sottolineare che solo grazie a queste meravigliose compagne quest'esperienza resterà unica nella mia carriera artistica.

BIOGRAFIA Michele Placido nasce ad Ascoli Satriano nel 1946. Studia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" esordendo a teatro nel 1970 con Ronconi nell'*Orlando Furioso*. Nel 1974 debutta nel cinema con *Romanzo Popolare* di Monicelli. Nel 1983 interpreta il Commissario Cattani nella serie TV *La Piovra*. Nel 1990 presenta a Cannes *Pummarò*, prima opera da regista. Seguono, tra gli altri, *Del perduto amore* (David di Donatello a Fabrizio Bentivoglio), *Un viaggio chiamato amore* (Coppa Volpi a Stefano Accorsi), *Romanzo Criminale* (8 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento). La sua carriera di attore prosegue tra teatro, TV e cinema; è diretto, tra gli altri, da Comencini, Tornatore, Moretti. *7 Minuti* è il suo dodicesimo film da regista.

SYNOPSIS Based on a true story. The owners of an Italian textile company cede majority control to a multinational. It looks like there won't be any people losing their jobs, so workers and office staff can breathe a sigh of relief. But there's a little clause in the agreement that the new owner wants the work council to sign. Eleven women will have to decide, for themselves and the entire factory, whether to accept the multinational's request. Little by little, the debate grows and before the final vote the stories of these women, their hopes and memories emerge, in a kaleidoscopic view of very different, vibrant lives of women, mothers and daughters.

DIRECTOR'S STATEMENT *7 minuti* is a true story that unfolded in Yssingeaux, France, in 2012. Eleven women of different nationalities were called to the bargaining table to hear the ambiguous proposal of a multinational textile company. Although the subject is extraordinarily relevant today, what most intrigued me was the suspense mechanism Stefano Massini and I were able to set up. The other protagonist of this film, in fact, is time itself: the women have very few hours to grapple with the proposal, in the name of those emblematic 7 minutes. In a society in which inequality is growing and the unions are growing weaker, the needs, the ego and the desperation of each individual surface. It reminds me of the film *12 Angry Men*, with the one jury member holding out against the others, most likely to avoid convicting an innocent man. Here we have a female worker against her co-workers, convinced that the 7 minutes are a trap. To all those who think the confrontation with the eleven women would be difficult, I'd like to say that thanks to this marvelous team of women, in my entire career this experience stands out as utterly unique.

BIOGRAPHY Michele Placido was born in Ascoli Satriano in 1946. He trained at the Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" and made his stage debut in 1970, alongside Luca Ronconi in *Orlando Furioso*. In 1974 he had his first film role in Mario Monicelli's *Come Home and Meet My Wife*. In 1983 he played Inspector Cattani in the TV series *The Octopus*. 1990 marked Placido's directorial debut at Cannes, with *Pummarò*, which he followed up with *Del perduto amore* (a David di Donatello award for Fabrizio Bentivoglio), *A Journey Called Love* (a Coppa Volpi for Stefano Accorsi), and *Romanzo Criminale* (8 David di Donatello awards and 5 Silver Ribbons). He continues to act on stage, television, and the screen, for directors such as Cristina Comencini, Giuseppe Tornatore and Nanni Moretti. *7 Minuti* is Placido's twelfth film as a director.





7:19 Jorge Michel Grau

7.19am

Messico
Mexico

2016

DCP

Colore
Colour

96'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Demián Bichir, Héctor Bonilla. Reparto: Octavio Michel Grau, Azalia Ortiz, Oscar Serrano, Carmen Beato

Sceneggiatura Screenplay Alberto Chimal, Jorge Michel Grau

Fotografia Cinematography Juan Pablo Ramírez Ibañez

Montaggio Editing Miguel Schverdfinger

Scenografia Production Design Alejandro García Castro

Costumi Costumes Design Libertad Márquez Delgado

Suono Sound Christian Giraud

Produttore Producer Mayra Espinosa Castro

Produzione Production Velarium Arts

Co-produttore Co-producer Daniel Birman Ripstein, Monica Lozano, Gerardo Moran

Co-produzione Co-production Alameda Films, Alebrije Cine, Zamora Films

Distribuzione internazionale World Sales Elle Driver

Filmografia Filmography

2003 *Ya ni Pedro Pablo* cm / short

2005 *Mi hermano* cm / short

2006 *Kaliman* cm / short

2008 *Más bonita que tú* cm / short

2010 *Somos lo que hay (We Are What We Are)*

2011 *60 Seconds of Solitude in Year Zero*

2012 *I is for Ingrown* (ep. del film / a segment of the feature-film *The ABCs of Death*)

2014 *Muñecas* (ep. del film *México Bárbaro* / a segment of the feature-film *Barbarous Mexico*)

2015 *Big Sky*



SINOSSI Città del Messico, 19 settembre 1985. Primo mattino, in un edificio governativo: tutti i dipendenti vengono convocati per una riunione straordinaria. Mentre prendono posto, improvvisamente un violento terremoto li seppellisce sotto nove strati di cemento e lamiere contorte. Bloccati tra le macerie del palazzo, i pochi sopravvissuti, tra cui Martin, il guardiano notturno, e Fernando, alto funzionario dello stato, sono lasciati soli nell'oscurità, aggrappati alle loro vite e in disperata attesa di aiuto.

NOTE DI REGIA Brividi e nostalgia accompagnano i miei ricordi. Non è tanto il terremoto in sé, gli oggetti che rimbalzano, o le vertigini. Non sono nemmeno la paura o l'ansia che mi sono rimaste. Mio padre stava portando me e mio fratello in macchina, lungo la Havre Avenue a Città del Messico, quando improvvisamente decine di edifici sono crollati come i giocattoli di carta, in un attimo. Mi sono rimasti impressi gli odori. Ricordo l'odore di gas che fuoriusciva dai tubi in frantumi sotto centinaia di tonnellate di macerie. Mi ricordo l'odore della morte che sentivo nel naso. È accaduto di mattina molto presto. Ricordo quell'odore che mi ha insegnato cosa fosse la morte. C'è un detto nel mio paese, una battuta che ha un fondo di verità, si dice che hai già qualcosa da raccontare ai tuoi nipoti. E sì, questo è quello che voglio dire loro: erano le 7:19 del 19 settembre 1985. Io avevo dodici anni. Un terremoto distrusse gran parte di Città del Messico, lasciando migliaia di persone sepolte sotto le macerie e altre migliaia senza più niente. Così la catastrofe ha raggiunto il Messico. La più grande tragedia ha colpito un paese che non era pronto a farle fronte.

BIOGRAFIA Nato in Messico, diplomato in regia al Centro de Capacitación Cinematográfica, inizia la sua carriera producendo documentari culturali e programmi educativi. Nel 2004 si specializza alla Escola Superior de Cinema y Audiovisuals de Catalunya di Barcellona e in seguito studia regia teatrale alla Escuela de Teatro de la Universidad Nacional. Tra il 2003 e il 2007 gira numerosi cortometraggi tra cui *Mi hermano* e *Kaliman*, mentre nel 2010 gira il suo primo lungometraggio, *Somos lo que hay*, selezionato per la sezione Quinzaine des Réalisateurs a Cannes e premiato ai Festival di Chicago, Montreal e Austin. Grau è anche docente di produzione cinematografica per la facoltà di Scienze Sociali dell'Università nazionale autonoma del Messico.

SYNOPSIS Mexico City, September 19, 1985. Early morning, in a government building: all the employees have been called for a special meeting. While they get settled, a violent earthquake suddenly buries all of them beneath nine storeys of concrete and twisted metal. Trapped beneath the rubble of the building, the few survivors - amongst which Martin, the night watchman, and Fernando, a senior government official - are left alone in the dark, clinging to their lives while desperately waiting for help.

DIRECTOR'S STATEMENT Chills and nostalgia accompany my memories. It's not the earthquake itself, or the objects bouncing and dancing, or the dizziness. It is not the fear and anxiety that stuck with me. My father was driving my brother and me down Havre Avenue in Mexico City when suddenly dozens of buildings collapsed like paper toys, just like that. I remember the smell, the smell of gas escaping from the pipes shattered beneath hundreds of tons of rubble. I remember the smell of death in my nostrils. It was very early in the morning. I remember the smell that taught me what death is. There is a saying in my country, a joke that has some truth to it, it goes, "you already have something to tell your grandchildren." And yes, this is what I want to tell them: It was 7:19 am on September 19, 1985. I was 12. An earthquake destroyed much of Mexico City, leaving thousands of people buried under rubble and thousands more without any utilities. The catastrophe rocked Mexico. The greatest tragedy struck Mexico, a country that was not ready to handle it.

BIOGRAPHY Born in Mexico, and a graduate of the Centro de Capacitación Cinematográfica, Grau began his career producing cultural documentaries and educational programs. In 2004 he specialized at the Escola Superior de Cinema y Audiovisuals de Catalunya in Barcelona and later studied theater direction at the Escuela de Teatro de la Universidad Nacional. Between 2003 and 2007 he made many short films including *Mi hermano* and *Kaliman*, while in 2010 he made his first feature-length film, *Somos lo que hay*, selected for the Quinzaine des Réalisateurs section of the Cannes Film Festival, winning awards at the Chicago, Montreal and Austin Film Festivals. Grau also teaches film production in the Social Sciences Department of the National Autonomous University of Mexico.



The Accountant

Gavin O'Connor

The Accountant
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

128'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Ben Affleck, Anna Kendrick, Jon Bernthal, J.K. Simmons, John Lithgow

Sceneggiatura Screenplay Bill Dubuque

Fotografia Cinematography Seamus McGarvey

Montaggio Editing Richard Pearson

Scenografia Production Design Keith P. Cunningham

Costumi Costumes Design Nancy Steiner

Musica Music Mark Isham

Produttore Producer Lynette Howell Taylor, Mark Williams

Produzione Production Electric City Entertainment, Zero Gravity Management

Distribuzione italiana Italian Distribution Warner Bros. Italia

Distribuzione internazionale World Sales Warner Bros.



Filmografia Filmography

1995 *Comfortably Numb*

1999 *In cerca d'amore (Tumbleweeds)*

2004 *Miracle*

2008 *Pride and Glory - Il prezzo dell'onore (Pride and Glory)*

2008 *The Prince (Film TV/TV Movie)*

2011 *Warrior*

2013 *Cinnamon Girl (Film TV/TV Movie)*

2014 *Only Human (Film TV/TV Movie)*

2016 *Jane Got a Gun*

SINOSSI Christian Wolff è un genio della matematica, più a proprio agio con i numeri che con le persone. Sotto copertura, in una piccola città, lavora come contabile freelance per alcune delle organizzazioni criminali più pericolose al mondo. Con la Treasury Department's Crime Enforcement Division, gestita da Ray King che inizia a stargli alle costole, Christian inizia a lavorare per un cliente pulito: una società di robotica all'avanguardia in cui un addetto alla contabilità ha scoperto nel bilancio una discrepanza di milioni di dollari. Ma non appena Christian inizia a sistemare i conti, avvicinandosi sempre più alla verità, il numero dei cadaveri inizia ad aumentare.

BIOGRAFIA Regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e attore statunitense, Gavin O'Connor frequenta l'Università della Pennsylvania dove inizia a scrivere le sue prime sceneggiature. Debutta scrivendo lo script del cortometraggio *The Bet*, esordio alla regia di Ted Demme e tre anni più tardi debutta alla regia con *Comfortably Numb*, da lui stesso prodotto e co-sceneggiato. Nel 2001, insieme al fratello gemello Gregory fonda la Final Cut Features, il cui intento è quello di aiutare finanziariamente giovani registi indipendenti. Dopo alcuni progetti indipendenti, nel 2004 dirige per la Walt Disney Pictures *Miracle*, con Kurt Russell. Nel 2008 dirige Edward Norton e Colin Farrell in *Pride and Glory - Il prezzo dell'onore*. Il suo ultimo film, *Jane Got a Gun* è stato prodotto e interpretato da Natalie Portman.

SYNOPSIS Christian Wolff is a math savant with more affinity for numbers than people. Behind the cover of a small-town CPA office, he works as a freelance accountant for some of the world's most dangerous criminal organizations. With the Treasury Department's Crime Enforcement Division, run by Ray King, starting to close in, Christian takes on a legitimate client: a state-of-the-art robotics company where an accounting clerk has discovered a discrepancy involving millions of dollars. But as Christian uncooks the books and gets closer to the truth, it is the body count that starts to rise.

BIOGRAPHY An American director, screenwriter, film producer and actor, Gavin O'Connor attended the University of Pennsylvania, where he began to write his first screenplays. He made his debut writing the script for the short film *The Bet*, Ted Demme's debut as a director. Three years later he made his debut as a director with *Comfortably Numb*, which he personally produced and co-wrote. In 2001, with his twin brother Gregory, he founded Final Cut Features, the intent of which is to help young independent filmmakers financially. After several independent projects, in 2004 he directed *Miracle* with Kurt Russell for Walt Disney Pictures. In 2008 he directed Edward Norton and Colin Farrell in *Pride and Glory*. His most recent film, *Jane Got a Gun*, was produced by Natalie Portman, who also starred in it.



Al final del túnel

Rodrigo Grande

At the End of the Tunnel

Argentina, Spagna
Argentina, Spain

2016

DCP

Colore
Colour

120'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Leonardo Sbaraglia, Federico Luppi, Clara Lago, Pablo Echarri, Javier Godino

Sceneggiatura Screenplay Rodrigo Grande

Fotografia Cinematography Félix Monti

Montaggio Editing Leire Alonso, Manuel Bauer, Irene Blecua

Scenografia Production Design Mariela Ripodas

Musica Music Lucio Godoy, Federico Jusid

Suono Sound Juan Borrell, Juan Ferro

Produzione Production Tornasol Films

Co-produzione Co-production Árbol Contenidos, Haddock Films, Hernández y Fernández P.C., Mistery Producciones Cinematograficas AIE

Distribuzione internazionale World Sales Latido Films

Filmografia Filmography

1994 *La pared y la lluvia* cm/short

1996 *Historias breves I I: Juntos, in Any Way* cm/short

1997 *Historias breves 2*

2001 *Rosarigasinos* (Gangs from Rosario)

2009 *Cuestión de principios* (A Matter of Principles)

2014 *Apto* cm/short



SINOSSI La vita di Joaquín, un uomo sulla sedia a rotelle, sembra migliorata da quando ha affittato una delle sue stanze a Berta e sua figlia Betty. Una notte, mentre sta lavorando nello scantinato, si accorge che una banda di ladri sta scavando un tunnel sotto casa sua con l'obiettivo di svaligiare la banca accanto. Come se non bastasse, scopre che la donna a cui ha affittato la stanza fa parte della banda di ladri. Joaquín comincia così a escogitare un piano per contrastare quello dei malviventi ma si accorge di essere seriamente in pericolo, e anche innamorato.

NOTE DI REGIA Volevo provare a cambiare genere, così mi sono seduto a lungo in un bar a pensare. Annotare. Lasciar andare un po' i pensieri. È così che mi è venuta l'idea per questo thriller ad alto tasso di suspense con un'atmosfera opprimente, ispirato ai racconti di Edgar Allan Poe, su una casa abitata da fantasmi del passato recente e da ladri. Il tunnel nel quale Joaquín e i suoi "nemici" sprofondano dà il titolo al film e fa da labirinto ai personaggi principali: è lì che si troveranno a dover scegliere fra la vita e la morte. La fotografia basata sul contrasto netto tra luce e buio, ben rappresenta le atmosfere della storia e rafforza il concetto di oppressione dato dalla casa. Sarà nelle scene finali, tuttavia, che verrà mostrata la vera oscurità della casa. L'intensità del nero si farà via via sempre più solida al fine di aumentare la sensazione di pericolo e di tensione. Il suono sosterrà l'atmosfera di suspense, evidenziando ancora di più l'aspetto paranoico e le minacce che braccano i personaggi principali. Il mio scopo, come regista, è quello di mantenere alta la suspense durante le due ore, ma anche di far sì che per il pubblico, alla fine, sia un'esperienza positiva.

BIOGRAFIA Rodrigo Grande è nato a Rosario, Argentina, nel 1974. A 18 anni si iscrive all'Universidad del Cine di Buenos Aires, lì realizza il suo primo cortometraggio, *La pared y la lluvia*, che lo porta a diversi festival internazionali, tra cui il St. Petersburg Film Festival. Il suo corto successivo, *Historias breves I I: Juntos, in Any Way* nel 1996, ha vinto il concorso di sceneggiatura All'INCAA (Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales). *Rosarigasinos*, distribuito in Spagna con il titolo di *Presos del olvido*, è stato il suo primo lungometraggio da lui scritto e diretto e ha vinto oltre quindici premi internazionali. Nel 2009 ha scritto, diretto e prodotto *Cuestión de Principios*, il suo secondo lungometraggio con protagonisti Federico Luppi, Norma Aleandro e Pablo Echarri.

SYNOPSIS Joaquín is confined to a wheelchair, but his life seems to take a turn for the better when he rents a room to Berta and her daughter Betty. One night while he's working in the basement, he realizes that a gang of burglars are digging a tunnel under his house in order to break into the bank next door. If that wasn't bad enough, he then learns that the woman he has rented his room to is one of the burglars. As Joaquín starts to work out a plan to foil the burglars' scheme, he realizes he is not only in grave danger; he is also in love.

DIRECTOR'S STATEMENT I wanted to work on a different genre to the one I did in my two previous movies. The first thing I did was sit down at a bar for hours in order to think. Take notes. Mix ideas. In this way I came up with the idea for this movie, a thriller and suspense movie with an oppressing vibe inspired by Edgar Allan Poe's short stories, about a house inhabited by ghosts of the recent past and burglars. The tunnel where Joaquín and his "enemies" plunge into, gives the name to the movie, and acts as a labyrinth for the main characters, where they will have to choose between life and death. The cinematography based on light and darkness represents the atmosphere of the story and reinforces the oppression of the house. In the final scenes the real darkness of the house will be shown. The intensity of the blackness will be solid in order to increase the feeling of danger and tension. The sound will support the suspense vibe, heightening the paranoia and threats that plague the main characters. My purpose as a director is to maintain the thrilling vibe during two hours. However, after those two hours, I want it to remain a positive experience for the audience.

BIOGRAPHY Rodrigo Grande was born in Rosario, Argentina, in 1974. At the age of 18 he enrolled in the Universidad del Cine (Buenos Aires), where he made his first short film *La pared y la lluvia* (1994), which would take him to a wide range of international festivals including the St. Petersburg Film Festival. His next short, *Juntos, in Any Way* (1996), would win the INCAA (Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales) screenplay competition. Gangs from Rosario (2001), released in Spain as *Presos del olvido*, was his first feature film as writer and director and won over 15 international awards. In 2009 he wrote, directed and produced *A Matter of Principles*, his second feature film starring Federico Luppi, Norma Aleandro and Pablo Echarri.



The Birth of a Nation

Nate Parker

The Birth of a Nation
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore Colour

119'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Nate Parker, Armie Hammer, Mark Boone Jr., Colman Domingo, Aunjanue Ellis, Dwight Henry, Penelope Ann Miller

Sceneggiatura Screenplay Nate Parker

Fotografia Cinematography Elliot Davis

Montaggio Editing Steven Rosenblum

Scenografia Production Design Geoffrey Kirkland

Costumi Costumes Design Francine Jamison-Tanchuck

Musica Music Henry Jackman

Produttore Producer Jason Michael Berman, Aaron L. Gilbert, Preston L. Holmes, Nate Parker, Kevin Turen

Produzione Production Bron Studios, Mandalay Pictures, Phantom Four, Tiny Giant Entertainment

Distribuzione italiana Italian Distribution 20th Century Fox

Distribuzione internazionale World Sales 20th Century Fox

Filmografia Filmography

2011: J.A.W. cm/short

2014 #AmeriCan cm/short



SINOSSI Nato in schiavitù nella contea di Southampton, in Virginia, il giovane Nat fantastica di essere consacrato come profeta dai suoi antenati africani. Benvenuto dai padroni e dai compagni, impara a leggere e riceve in dono una Bibbia. Da adulto, Nat diventa un predicatore di grande eloquenza. Quando il suo padrone decide di sfruttare le capacità oratorie per il proprio tornaconto, Nat viene mandato a predicare in altre piantagioni, dove prende atto delle privazioni e delle torture subite dagli schiavi e decide che i sermoni non bastano a contrastare queste orribili ingiustizie.

NOTE DI REGIA Ho deciso di fare questo film con la speranza di usare il cinema per far vedere gli effetti paralizzanti dell'ingiustizia nel mondo. Attraverso l'amore, la fede e il sacrificio, Nat Turner ha combattuto e dato la sua vita per far sì che le generazioni future trovassero la forza di lottare per difendere gli oppressi. Intitolando il film *The Birth of a Nation*, ho cercato di spezzare il circolo di pregiudizio e odio perpetuato dal film di D. W. Griffith a Hollywood e negli Stati Uniti. Riadoperando questo titolo spero di riparare a un'ingiustizia, trasformando il titolo in un'opera d'arte che può incoraggiare e indirizzare tutti noi verso la riconciliazione e la positività. Grazie a tutti quelli che dedicheranno il loro tempo a questo film e alla mia riflessione.

BIOGRAFIA Nate Parker ha ottenuto le prime attenzioni per sua interpretazione in *The Great Debaters* - *Il potere della parola*, al fianco di Denzel Washington e Forest Whitaker. In seguito ha ricevuto un dottorato onorario da parte del Wiley College di Marshall, in Texas, la vera scuola a cui si ispirò il film. Fortemente impegnato nel sociale, ha fondato la Nate Parker Foundation, un ente pubblico creato per fornire sostegno monetario e tecnico a un numero significativo di organizzazioni comunitarie dedicate a trasformare la vita delle persone africane nate negli Stati Uniti o all'estero. Parker ha dedicato la sua carriera e la vita a utilizzare il suo ruolo di artista e attivista per ispirare una protesta di fronte alla comunità e alle ingiustizie globali.

SYNOPSIS Born into slavery in Southampton County, Virginia, young Nat daydreams about having been singled out by his African ancestors as a prophet. His master thinks well of him and so do his fellow slaves; he learns to read and is given a Bible. As an adult, Nat has become a preacher known for his eloquence. When his master decides to exploit Nat's oratorical skills for his own designs, he sends him off to preach at other plantations, where Nat, however, comes into contact with the hardships and the torture inflicted on the slaves, and decides it will take more than sermons to fight this shocking injustice.

DIRECTOR'S STATEMENT I set out to make this film with the hope of using cinema to address the paralyzing effects of injustice around the world. Through love, faith, sacrifice, Nat Turner fought and gave his life so that future generations could be inspired to stand up in support of the oppressed. By calling the film *The Birth of a Nation*, I sought to break the cycle of prejudice and hate that the D.W. Griffith film perpetuates within Hollywood and United States. In reclaiming the title, I'm hoping to right a wrong, turning the title into a piece of art that can encourage and activate us all toward healing and positivity. Thank you all for taking a moment to explore this film and my vision.

BIOGRAPHY Nate Parker first garnered attention for his starring role in *The Great Debaters*, opposite director/actor Denzel Washington and Forest Whitaker. Parker would later receive an honorary Doctorate from Wiley College in Marshall, Texas – the actual school upon which the film was based. Parker's most recent efforts have gone into the launch of the Nate Parker Foundation, a public organization designed to provide monetary and technical support to a significant number of community-based organizations that are dedicated to transforming the lives of people of African descent both domestically and abroad. Nate Parker has devoted his career and life to using his platform as an artist and activist to inspire a protest in the face of community and global injustice.



La caja vacía

Claudia Sainte-Luce

The Empty Box
Messico, Francia
Mexico, France

2016

DCP

Colore
Colour

101'

Spagnolo, inglese,
creolo haitiano
Spanish, English,
Haitian Creole



Interpreti **Main Cast** Claudia Sainte-Luce, Jimmy Jean Louis Pablo Sigal

Sceneggiatura **Screenplay** Claudia Sainte-Luce

Fotografia **Cinematography** Maria Secco

Montaggio **Editing** Emma Tusell

Scenografia **Production Design** Laszlo Rajk

Musica **Music** Axel Munoz

Suono **Sound** Vincent Anardi, Frédéric Le Louet

Produttore **Producer** Christian Kregel, Lola Ovando

Produzione **Production** Jaquica Films SA de CV, Canibal Networks SA de CV,

Equipment & Film Design SA de CV, Sampek Productions SAS

Co-produttore **Co-producer** Alina Uribe, Eric Lagesse, Jimmy Jean-Luis

Distribuzione internazionale **World Sales** Pyramide International

Ufficio Stampa Internazionale **International Press Office** Pyramide International

Filmografia **Filmography**

2013 *Los Peces Insolitos Gato* (The Amazing Cat Fish)

SINOSSI Nonostante le precarie condizioni di salute, Toussaint, sessantenne haitiano, si trasferisce da Jazmin, la figlia trentenne che vive a Città del Messico. Toussaint non è mai riuscito a mettere radici nei luoghi in cui ha vissuto, non è mai stato un padre amorevole e per Jazmin è praticamente un estraneo. Questa convivenza obbligata servirà all'uomo a rimettere insieme parte dei ricordi del suo passato, mentre Jazmin riuscirà a perdonarlo e ad andare avanti con la propria vita.

NOTE DI REGIA Non ricordo di averlo mai visto fuori dalla scuola ad aspettarmi o ai colloqui con gli insegnanti. Ho sempre avvertito la sua assenza. Ho dovuto abituarci. A volte lo sentivo aprire la porta a notte fonda o entrare in bagno. Tutti suoni che se ne sono andati via con lui, quando se ne andò di casa. Poi ho iniziato a vederlo di rado. Quando me ne sono andata via anche io, persino quegli incontri sporadici vennero meno. Gli anni passavano e ogni tanto provavo a contattarlo la domenica pomeriggio; le mie telefonate, però, arrivavano sempre nei momenti sbagliati e mi rendevo conto che effettivamente avevo ben poco da dirgli. Ho continuato a chiamarlo una volta al mese, non tanto per senso del dovere, quanto perché sentivo che dovevo farlo per me stessa. Poi, una domenica, gli ho parlato, ma non riuscivo a capire che cosa dicesse. Pronunciava parole impastate. La volta successiva in cui l'ho visto, mi sono trovata davanti a un uomo che era a malapena in grado di stare in piedi: il lato destro del suo corpo era parzialmente paralizzato. Gli ho proposto di farsi vedere da un medico e, per la prima volta, lascio che prendessi l'iniziativa senza inveirmi contro. Dopo un paio di settimane abbiamo ricevuto la diagnosi: demenza vascolare. Alcuni giorni sono più difficili di altri. A volte mi sento in colpa, altre sento di perdere il mio tempo. Ma poi penso che, a causa delle sue amnesie, posso essergli vicina adesso più che mai.

BIOGRAFIA Claudia Sainte-Luce è nata a Veracruz, Messico, nel 1982. Dopo la laurea in arti visive, nel 2005 partecipa al Festival Expresión en Corto di Guanajuato vincendo l'Audience Award, quello per il migliore attore e una menzione speciale della giuria per il corto *Muerte Anunciada*, girato in 24 ore. Nel 2010 vince il concorso organizzato dall'Istituto Messicano di Cinematografia con il suo progetto *Los Peces Insolitos Gato*. Questo stesso film è stato selezionato nella sezione competitiva Cineasti del presente al Festival di Locarno 2013 e al Toronto Film Festival 2013 nella sezione Discovery.

SYNOPSIS Due to his health condition, Toussaint, a 60-year-old Haitian native, goes to live with Jazmin, his 30-year-old daughter in Mexico City. He is a man who was never able to put down roots in any of the places he lived. He was not a loving father and now he is a complete stranger to Jazmin. Through this forced cohabitation, Toussaint will put together the pieces of the puzzle of his past with his remaining memories, and Jazmin will be able to forgive him and move on with her own life.

DIRECTOR'S STATEMENT I do not remember seeing him outside the school, waiting for me, or on those days when teachers delivered my grades. I always felt his absence and got used to it. Sometimes I heard him open the door late at night, or enter the bathroom. When he left home, those sounds were gone. I rarely saw him. Then I also left, and those encounters simply disappeared. The years passed, and I tried to resume contact. There were some phone calls on Sunday afternoons, but each one of my calls caught him at a bad time, and I also had little to say. I continued calling him once a month, not because of some sense of duty but because I needed to, for myself. Then, one Sunday I talked to him and I wasn't able to understand what he was saying. He was slurring his words. When I saw him next, I confronted a man who was barely able to stand up; the right side of his body was partially paralyzed. I asked him to go see a doctor to run some tests. For the first time ever, he let me drive without yelling at me. After a few weeks, we received the diagnosis: Vascular dementia. Some days are tougher than others. Sometimes I feel guilty, or that I'm wasting my time. But most of the time, I think that because of his forgetfulness, I can be closer to him than ever before.

BIOGRAPHY Claudia Sainte-Luce was born in Veracruz (Mexico) in 1982. After obtaining a degree in visual arts, in 2005 she took part in the Festival Expresión en Corto in Guanajuato, and won the Audience Award, the Award for Best Actor and a Special Mention from the jury for her short film *Death Announced*, filmed in 24 hours. In 2010, she won the competition organized by the Mexican Institute of Cinematography, for her project *The Amazing Catfish*. This same feature film, her first, was selected for the Filmmakers of the Present section at the 2013 Locarno Film Festival and for the Discovery section at the 2013 Toronto Film Festival.



Denial

Mick Jackson

Denial
Stati Uniti, Regno
Unito
USA, UK

2016

DCP

Colore
Colour

110'

Inglese, ebraico,
tedesco
English, Hebrew,
German

Interpreti Main Cast Rachel Weisz, Andrew Scott, Timothy Spall, Tom Wilkinson, Mark Gatiss, Jack Lowden

Sceneggiatura Screenplay David Hare (dal libro "History on Trial: My Day in Court with a Holocaust Denier" di Deborah Lipstadt / based on the book "History on Trial: My Day in Court with a Holocaust Denier" by Deborah Lipstadt)

Fotografia Cinematography Haris Zambarloukos

Montaggio Editing Justine Wright

Scenografia Production Design Andrew McAlpine

Costumi Costumes Design Odile Dicks-Mireaux

Musica Music Howard Shore

Produttore Producer Russ Krasnoff, Gary Foster

Produzione Production Krasnoff / Foster Entertainment, Shoebox Films, Participant Media, BBC Films

Co-produttore Co-producer Célia Duval

Distribuzione italiana Italian Distribution Cinema srl

Distribuzione internazionale World Sales Cornerstone Films

Filmografia Filmography

1989 *Chattahoochee*

1991 *L.A. Story* (Pazzi a Beverly Hills)

1992 *The Bodyguard* (Guardia del corpo)

1994 *Clean Slate* (Amnesia investigativa)

1997 *Volcano* (Vulcano - Los Angeles 1997)

2002 *The First \$20 Million Is Always the Hardest* (Soldifacili.com)

2002 *Live from Baghdad* film TV / TV movie

2008 *The Memory Keeper's Daughter* (La figlia del silenzio) film TV / TV movie

2010 *Temple Grandin* (Temple Grandin - Una donna straordinaria) film TV / TV movie

SINOSSI David Irving, apprezzato storico militare, desta scalpore e polemiche quando inizia a citare lo pseudoscientifico rapporto Leuchter come prova della falsità dell'Olocausto. La storica Deborah Lipstadt lo etichetta come negazionista nel libro "Denying the Holocaust" e lui la cita in giudizio per diffamazione. Poiché l'onere della prova, secondo la legge inglese sulla diffamazione, spetta all'accusato, tocca alla Lipstadt e ai suoi legali dover dimostrare che uno degli eventi più gravi e significativi del ventesimo secolo è tutt'altro che un'invenzione.

NOTE DI REGIA Ho iniziato con i documentari, ho una certa dimestichezza a filmare ciò che è reale e mi piace farlo in questo modo. Cerco di girare più che posso con la camera a mano e di mantenere le immagini fluide. Il libro di Deborah era perfetto per me. Mi piaceva la sua attenzione ai più minimi dettagli, come chi è seduto dove in aula o il colore della cravatta di Richard Rampton. Viviamo in un'epoca di irragionevolezza e di menzogna, di attentati violenti e di ogni tipo di attacco sulla verità. Quando ero un giovane regista alla BBC, ho lavorato su una serie di documentari intitolati *The Ascent of Man*. Abbiamo girato un episodio ad Auschwitz. Mi è bastato essere andato lì per rimanere profondamente toccato da quei luoghi. Così quando mi sono imbattuto in questo script, ho pensato: «devo farlo». Per vincere questo caso, che è sulla negazione dell'Olocausto, Deborah dovrà negarsi il lustro di stare in piedi in tribunale e parlare a questo mostro. Un atto di abnegazione che rimane la sua unica speranza per battere accuse di Irving.

BIOGRAFIA Regista cinematografico e televisivo e produttore britannico, Mick Jackson è noto soprattutto per aver diretto *Guardia del corpo*, con Kevin Costner e Whitney Houston, che è stato nominato per vari MTV Movie Awards ed è stato il secondo film di maggiore incasso al mondo nel 1992. Tra i suoi altri film, *Volcano*, *Soldifacili.com*, *Amnesia investigativa*, *Pazzi a Beverly Hills* e *Chattahoochee*. Più di recente Jackson si è dedicato alla televisione, dirigendo il film per la HBO *Temple Grandin - Una donna straordinaria* per il quale lui e Claire Danes hanno vinto un Emmy rispettivamente per il miglior film e per la migliore attrice.

SYNOPSIS David Irving, an esteemed military historian, caused outrage and controversy when he began to quote the pseudo-scientific Leuchter report as proof that the Holocaust never happened. Historian Deborah Lipstadt labeled him as a negationist in her book 'Denying the Holocaust', and he sued her for defamation. Because in English law on defamation the burden of proof is on the accused, Lipstadt and her lawyers were compelled to demonstrate that one of the most appalling and significant events of the 20th century was anything but an invention.

DIRECTOR'S STATEMENT I started out in documentaries. I have a feeling for what's real and I like shooting in that style. I try to shoot as much hand-held as I can and keep things very fluid. Deborah's book was perfect for me. I loved her attention to the smallest details, like who sat where in the courtroom or the color of Richard Rampton's tie. We live in an age of unreason and lies, an age of violent outrages and all kinds of assaults on the truth. When I was a very young director at the BBC, I worked on a landmark series of documentaries called *The Ascent of Man*. We shot an episode at Auschwitz. Just being there touched me in a profound way. When this script came my way, I thought, 'I have to do that'. To win this case, which is about Holocaust denial, Deborah will have to deny herself the glory of standing up in court and speaking to this monster. That act of self-denial is her only hope of beating Irving's charges'.

BIOGRAPHY Mick Jackson is a British film and television director and producer. He is perhaps best known for *The Bodyguard*, starring Kevin Costner and Whitney Houston, which was nominated for several MTV Movie Awards and became the second-highest grossing film worldwide in 1992. His other feature credits include *Volcano*, *The First \$20 Million Is Always the Hardest*, *Clean Slate*, *L.A. Story* and *Chattahoochee*. More recently Jackson has turned his attention to television, directing the highly acclaimed 2010 HBO movie *Temple Grandin*, for which he and Claire Danes won Emmys for Best Film and Best Actress respectively.





The Eagle Huntress

Otto Bell

La principessa e l'aquila
Stati Uniti, Regno Unito, Mongolia
USA, UK, Mongolia

2016

DCP

Colore
Colour

87'

Kazako
Kazakh



Interpreti Main Cast Aisholpan Nurgaiv, Nurgaiv Rys, Alma Dalaykhan

Fotografia Cinematography Simon Niblett

Montaggio Editing Pierre Takal

Musica Music Jeff Peters

Suono Sound Andrew Yarme

Produttore Producer Otto Bell, Sharon Chang, Stacey Reiss

Produzione Production Kissaki Films, Stacey Reiss Productions, 19340 Productions

Co-produzione Co-production Asher Svidensky

Distribuzione italiana Italian Distribution I Wonder Pictures

Distribuzione internazionale World Sales Celluloid Dreams

Filmografia Filmography
2016 *The Eagle Huntress*

SINOSSI *The Eagle Huntress* è la vera storia di Aisholpan, tredicenne mongola con il sogno di diventare la prima cacciatrice di aquile donna, arrivando a competere all'annuale Golden Eagle Festival. Questa giovane nomade musulmana vuole dimostrare che "una ragazza può fare tutto ciò che fa un ragazzo, a condizione che sia determinata". Per prima cosa deve convincere il padre Agalai – maestro cacciatore di aquile – ad iniziarla a quest'antica arte che si tramanda di padre in figlio da generazioni.

La storia è ambientata sui monti Altai, nel nord della Mongolia, la parte più remota del paese, un luogo in cui le donne sono sempre state considerate troppo fragili per cacciare le aquile. Aisholpan ha intenzione di dimostrare a tutti che si sbagliano.

NOTE DI REGIA È difficile sapere il momento esatto in cui un'avventura sta per iniziare. Non si può scegliere una data di inizio o pianificare un itinerario e questa è solo una delle molte lezioni che ho imparato mentre realizzavo *The Eagle Huntress*. Il viaggio è iniziato mentre ero seduto alla mia scrivania a New York e sono incappato in una foto di Aisholpan, che mi ha rimandato a un reportage fotografico della BBC. Ho dato uno sguardo a quell'immagine che ritraeva una ragazza dal viso angelico mentre abbracciava letteralmente un'aquila dorata con quelle montagne sullo sfondo: un'immagine che mi ha letteralmente rapito. Ora sapevo che quella ragazza, in qualche parte del mondo, esisteva davvero. La foto era splendida ma non aveva suono né movimento. Mi sono subito reso conto che poteva essere il soggetto perfetto per un film e che quel film doveva essere io a realizzarlo. Dopo pochi giorni ero già su un volo diretto in Mongolia per incontrare Aisholpan e la sua famiglia. Quello che mi auguro è che *The Eagle Huntress* possa portare lo spettatore in quel mondo lontano, di cui si sa poco, ma che è pieno di temi universali. E che chi guarda possa realizzare, come ho fatto io, che c'è spazio per l'emancipazione femminile anche ai confini del mondo.

BIOGRAFIA Regista inglese trapiantato a Manhattan, Otto Bell ha diretto oltre 15 documentari in diversi paesi del mondo tra i quali Uganda, Giappone, Egitto e Vietnam, per marchi come IBM e Philips. Nel corso di un decennio ha anche creato e prodotto pluripremiati documentari televisivi come "Orizzonti" su BBC World News e "Shunya" su Times Now of India. Laureato a Oxford, ha frequentato il prestigioso Marketing Fellowship Program.

SYNOPSIS *The Eagle Huntress* is the spellbinding true story of Aisholpan, a 13-year-old Mongolian girl who is striving to become the first female Eagle Huntress in 2,000 years of male-dominated history. This young Muslim nomad longs to prove that "a girl can do anything a boy can, so long as she's determined". First she must convince her father Agalai – a Master Eagle Hunter – to train her in this ancient art that has been passed down from father to son for countless generations. The story unfolds against the backdrop of the Altai Mountains in northwestern Mongolia; the most remote part of the country, where for far too long women have been seen as "too weak" or "too fragile" to hunt with an eagle. Aisholpan is out to prove them wrong.

DIRECTOR'S STATEMENT You cannot choose the moment when a genuine adventure will begin. You don't get to pick a start date or plan an itinerary. That's just one of the many lessons I learned while making *The Eagle Huntress*. The journey began at my desk in New York. I spotted a picture of Aisholpan in my feed and traced it back to a photo essay that the BBC posted that very same day. I took one look at this iconic still image of an angelic young girl literally hugging a Golden Eagle against this magical mountainous backdrop and I was hooked. I knew that somewhere in the world this girl was out there talking and walking around. The picture was great, but it was missing sight, sound and motion. I was immediately sure there was a film to be made on the subject and that I needed to be the one to make it. Within a matter of days I was on a plane to Mongolia to meet Aisholpan and her family. I hope *The Eagle Huntress* will transport the viewer to a little-known world full of universal themes. I hope you will come to realize – as I did – that there is room for female empowerment even at the arduous edge of the world.

BIOGRAPHY Otto Bell is British Creative Director based in New York. He has directed over 15 documentary films as far afield as Uganda, Japan, Egypt and Vietnam for brands such as IBM and Philips. During a decade in the industry he has also created and produced multi-award winning world affairs programming such as "Horizons" on BBC World News and "Shunya" on Times Now of India. Bell is a graduate of Oxford University and the prestigious WPP Fellowship Scheme. He lives in Manhattan, but originally hails from Northern England.



La fille de Brest

Emmanuelle Bercot

150 Milligrams

Francia
France

2016

DCP

Colore
Colour

128'

Francese
French

Interpreti Main Cast Sidse Babett Knudsen, Benoît Magimel, Charlotte Laemmle, Isabelle de Hertogh, Lara Neumann, Philippe Uchan

Sceneggiatura Screenplay Séverine Bosschem, Emmanuelle Bercot (dal libro "Mediator 150 mg" di Irène Frachon / based on the book Mediator 150 mg by Irène Frachon)

Fotografia Cinematography Guillaume Schiffman

Montaggio Editing Julien Leloup

Scenografia Production Design Eric Barboza

Costumi Costumes Design Pascaline Chavane

Musica Music Martin Wheeler

Suono Sound Pierre André, Jérôme Chenevoy, Séverin Favriau, Stéphane Thiebaut

Produttore Producer Caroline Benjo, Carole Scotta, Barbara Letellier, Simon Arnal

Produzione Production Haut et Court

Co-produzione Co-production France 2 Cinéma

Distribuzione italiana Italian Distribution BIM

Distribuzione internazionale World Sales Wild Bunch

Filmografia Filmography

1997 *Les vacances* cm/short

1999 *La puce* cm/short

2001 *Clement*

2003 *Quelqu'un vous aime...* cm/short

2004 *À poil!* cm/short

2005 *Backstage*

2012 *La question* (episodio del film *Gli infedeli* / a segment of the feature-film *The Players*)

2013 *Elle s'en va* (*On My Way*)

2015 *La tête haute* (*Standing Tall* / *A testa alta*)



SINOSSI In un ospedale di Brest, uno pneumologo stabilisce un legame diretto tra alcune morti sospette e il consumo di Mediator, un farmaco presente sul mercato da 30 anni. Prima sottovoce, poi travolta dalla frenesia dei media, questa storia di Davide contro Golia, direttamente ispirata alla vita di Irène Frachon, culminerà con una vittoria per la verità.

NOTE DI REGIA Come tutti, avevo sentito parlare del caso Mediator, ma non lo avevo seguito da vicino. Sono stati i produttori della Haut et Court, Caroline Benjo e Carole Scotta, che mi hanno consigliato di leggere un interessante libro di Irène Frachon. È stata Irène a decidere chi avrebbe diretto l'adattamento cinematografico del suo libro, quando ho pranzato con lei a Parigi pochi mesi dopo la pubblicazione. Questo è accaduto circa sei anni fa. Ho avuto subito la sensazione che questa donna pittoresca poteva essere uno straordinario personaggio di fantasia. Ma è stato quando ha iniziato a parlare del caso, con passione ed emozione, che la faccenda ha assunto una dimensione completamente nuova. Non era più la storia di Mediator, ma la storia della lotta di questa donna eccezionale. Irène è una persona comune con una storia straordinaria. Una che non reagisce in modo impostato. Ha un'energia incredibile, una sorta di bulldozer pieno di gioia di vivere. Irène ride molto, anche quando si parla di cose serie ed è anche una persona molto emotiva, che passa facilmente dal riso al pianto.

BIOGRAFIA Dopo aver studiato per diventare ballerina, Emmanuelle Bercot si iscrive a La Fémis, la scuola di cinema di Parigi. Nel 1997 dirige il suo primo cortometraggio, *Les vacances*, che ha ricevuto il Premio della Giuria al Festival di Cannes. Nel 2001, il suo primo lungometraggio, *Clément*, presentato in anteprima nella sezione Un Certain Regard a Cannes, viene premiato con il Prix de la Jeunesse. La sua carriera continua alternando la sua carriera di attrice (è apparsa in pellicole dirette da Claude Miller, Bertrand Tavernier, Benoît Jacquot, Olivier Assayas e Maïwenn) a quella di regista. Nel 2015 il suo film *La tête haute* è stato scelto per aprire la 68° edizione del Festival di Cannes, dove ha vinto il premio come miglior attrice per la sua performance in *Mon roi* di Maïwenn.

SYNOPSIS In a hospital in Brest, a lung specialist establishes a direct link between suspicious deaths and the consumption of Mediator, a drug that has been on the market for 30 years. From its confidential beginnings to the media frenzy surrounding the case, this David-versus-Goliath story, directly inspired by Irène Frachon's life, climaxes in a victory for truth.

DIRECTOR'S STATEMENT Like everyone, I had heard about the Mediator case but hadn't followed it closely. It was the producers from Haut et Court, Caroline Benjo and Carole Scotta, who took an interest in Irène Frachon's book and asked me to read it. As it was up to Irène Frachon to decide who would make the film adaptation, I had lunch with her in Paris, a few months after the book was published. That was about six years ago. I quickly got the sense that this colourful woman could be an extraordinary fictional character. When she talked about the case, with passion and emotion, it took on a whole new dimension. It was no longer the story of Mediator, but the story of this exceptional woman's fight. She is an ordinary person with an extraordinary story. Someone who doesn't react in a calculated way. She has an incredible energy; a sort of bulldozer of joie de vivre. Irène laughs a lot, even when she talks about serious matters. She is very emotional, going easily from laughter to tears.

BIOGRAPHY After training as a dancer, Emmanuelle Bercot turned her sights on the theater and acting before enrolling in La Fémis, the film school in Paris. In 1997 she directed her first short film, *Les vacances*, which was awarded the Jury Prize at the Cannes Film Festival. In 2001, her feature debut, *Clément*, premiered in the Un Certain Regard section at Cannes, where it was awarded the Prix de la Jeunesse (Youth Award). Emmanuelle Bercot continues to act from time to time, appearing in films by Claude Miller, Bertrand Tavernier, Benoît Jacquot, Olivier Assayas and Maïwenn. In 2015, her feature *Standing Tall* was selected to open the 68th Cannes Film Festival, where she won the Best Actress Award for her performance in Maïwenn's *Mon roi*.



Florence Foster Jenkins

Stephen Frears

Florence Foster Jenkins
Regno Unito
UK

2016

DCP

Colore
Colour

111'

Inglese
English

Interpreti **Main Cast** Meryl Streep, Hugh Grant, Simon Helberg, Rebecca Ferguson

Sceneggiatura **Screenplay** Nicholas Martin

Fotografia **Cinematography** Danny Cohen

Montaggio **Editing** Valerio Bonelli

Scenografia **Production Design** Alan MacDonald

Costumi **Costumes Design** Consolata Boyle

Musica **Music** Alexandre Desplat

Produttore **Producer** Michael Kuhn, Tracey Seaward

Produzione **Production** Qwerty Films, Pathé Pictures International, BBC Films

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Lucky Red

Distribuzione internazionale **World Sales** Pathé International

Filmografia **Filmography**

1971 Gumshoe (Sequestro pericoloso) 1979 Bloody Kids film TV / TV movie
1984 The Hit (Vendetta) 1985 My Beautiful Laundrette 1987 Prick Up Your Ears (Prick Up - L'importanza di essere Joe) 1987 Sammy and Rosie Get Laid (Sammy e Rosie vanno a letto)
1988 Dangerous Liaisons (Le relazioni pericolose) 1990 The Grifters (Rischiose abitudini)
1992 Hero (Eroe per caso) 1993 The Snapper 1996 Mary Reilly 1996 The Van (Due sulla strada - The Van) 1998 The Hi-Lo Country 2000 High Fidelity (Alta fedeltà)
2000 Fail Safe (A prova di errore) 2000 Liam 2002 Dirty Pretty Things (Piccoli affari sporchi) 2005 Mrs Henderson Presents (Lady Henderson presenta) 2006 The Queen
2009 Chéri 2010 Tamara Drewe (Tamara Drewe - Tradimenti all'inglese)
2012 Lay the Favorite (Una ragazza a Las Vegas) 2013 Muhammad Ali's Greatest Fight
2013 Philomena 2015 The Program

SINOSSI Nel 1944 l'ereditiera Florence Foster Jenkins è tra le protagoniste dei salotti dell'alta società newyorchese. Mecenate generosa, appassionata di musica classica, Florence, con l'aiuto del marito e manager, l'inglese St. Clair Bayfield, intrattiene l'élite cittadina con incredibili performance canore, di cui lei è ovviamente la star. Quando canta, quella che sente nella sua testa come una voce meravigliosa, è per chiunque l'ascolti orribilmente ridicola. Protetta dal marito, Florence non saprà mai questa verità. Solo quando Florence deciderà di esibirsi in pubblico in un concerto alla Carnegie Hall, senza invitati controllati, St. Clair capirà di trovarsi di fronte alla più grande sfida della sua vita.

NOTE DI REGIA Quando ho letto la sceneggiatura di Nicholas Martin ho pensato che fosse molto interessante. Era arguta e divertente. Era un'ottima storia e le relazioni tra i personaggi ben strutturate. La produzione è stata messa su molto velocemente, Nicholas deve essere rimasto sorpreso da come tutti noi abbiamo detto subito sì al progetto - io, i produttori, Meryl e Hugh. Non sempre le cose vanno così lisce. Ma la sua sceneggiatura era davvero solida. Ho ascoltato le registrazioni della Jenkins; sono rimasto sbalordito: sono divertenti e spaventose allo stesso tempo, ma anche commoventi e molto toccanti. Florence era una donna ricca, dell'alta società, e ha fatto molto per la musica durante la guerra; ha aiutato il celebre direttore d'orchestra Toscanini ed è stata una filantropa. C'erano gruppi di persone a New York che avevano fame di cultura durante gli anni terribili della guerra e lei ha contribuito a tenere alto il morale, organizzando le sue serate da dilettante. I personaggi di Florence e Bayfield sono ridicoli, commoventi e grotteschi, ma insieme funzionano. Bayfield era un attore fallito, così lui trovò un modo per vivere agiatamente e lei un uomo che la amava e si prendeva cura di lei, cos'altro si potrebbe desiderare?

BIOGRAFIA Frears ha sempre amato confrontarsi con temi e generi cinematografici diversi. Dopo aver debuttato nel 1984 con *Vendetta*, gira *My Beautiful Laundrette* che modifica il corso della sua carriera. Dopo aver diretto *Sammy e Rosie vanno a letto* (da una sceneggiatura di Hanif Kureishi) e *Prick up - L'importanza di essere Joe*, Frears comincia a lavorare a Hollywood, dirigendo, tra gli altri, *Le relazioni pericolose* e *Rischiose abitudini*. Tornato in Europa, dirige *The Snapper* e *Due sulla strada*. Segue una seconda e fortunata fase in America, dove gira *Hi-Lo Country* e *Alta fedeltà*. Torna poi a lavorare prevalentemente in Gran Bretagna, confermando la sua versatilità. Nel 2006 è acclamato e premiato per *The Queen - La regina*. Grandissimo successo ha avuto poi *Philomena*, che ottiene tre nomination ai Golden Globe e quattro agli Oscar®.

SYNOPSIS In 1944 heiress Florence Foster Jenkins is one of the doyennes of New York's high society. A generous patron of the arts with a passion for classical music, aided by her English husband and manager St. Clair Bayfield, she entertains the city's elite with incredible vocal performances, of which she is obviously the star. When she sings, the voice she hears in her head is exquisite, but it is hilariously awful to anyone else listening. Protected by her husband, she will never find out the truth. But when Florence decides to appear in public to sing at a concert in Carnegie Hall, where the invitations are not screened, St. Clair realizes he is facing the greatest challenge of his life.

DIRECTOR'S STATEMENT When I read Nicholas Martin's screenplay I thought it was very interesting. It was witty and entertaining. It was a great story and the relationships between the characters were well structured. The production came together very quickly. Nicholas must have been surprised that we all said yes to the project right away - me, the producers, Meryl and Hugh. Things don't always work out so smoothly. But his screenplay was really solid. I listened to Jenkins' recordings, and was amazed: they are both hilarious and dreadful, but also affecting and very touching. Florence was a wealthy woman in high society, and she did much for music during the war; she helped the famous conductor Toscanini and she was a philanthropist. There were groups of people in New York who hungered for culture during the terrible years of the war and she helped keep morale high by organizing her amateur evenings. The characters of Florence and Bayfield are ridiculous, moving and grotesque, but together they work. Bayfield was a failure as an actor, but he found a way to live comfortably and she found a man who loved her and took care of her: what more could one ask?

BIOGRAPHY Frears has always liked to work with different themes and film genres. Following his debut in 1984 with *Vendetta*, he made *My Beautiful Laundrette* which launched his career. After directing *Sammy and Rosie Get Laid* (from a screenplay by Hanif Kureishi), and *Prick Up Your Ears*, Frears went to work in Hollywood, where he directed, among others, *Dangerous Liaisons* and *The Grifters*. Back in Europe, he directed *The Snapper* and *The Van*. This was followed by a second successful phase in America, with the films *Hi-Lo Country* and *High Fidelity*. He then went back to work prevalently in Great Britain, confirming his versatility. In 2006 he was acclaimed for the award-winning film *The Queen*. His film *Philomena* was also a big hit, earning three nominations for the Golden-Globes and four for the Oscars®.





Fritz Lang

Gordian Maugg

Fritz Lang
Germania
Germany

2016

DCP

B/N
B/W

104'

Tedesco
German

Interpreti Main Cast Heino Ferch, Thomas Thieme, Samuel Finzi, Johanna Gastdorf, Lisa Charlotte Friederich

Sceneggiatura Screenplay Gordian Maugg, Alexander Häusser

Fotografia Cinematography Lutz Reitemeier, Moritz Anton

Montaggio Editing Florentine Bruck, Olivia Retzer

Scenografia Production Design Fritz Günthner

Costumi Costumes Design Genoveva Kylburg

Musica Music Tobias Wagner

Suono Sound Peter Schumacher

Produttore Producer Nicole Ringhut

Produzione Production Belle Epoque Films

Co-produzione Co-production Gordian Maugg Film, ZDF/ ARTE

Distribuzione internazionale World Sales Wide House

Filmografia Filmography

1993 *Der olympische Sommer* (The Olympic Summer)

1998 *Die kaukasische Nacht* (The Caucasian Night)

2000 *Hans Warns - Mein 20. Jahrhundert* (Hans Warns: My 20th Century)

2003 *Zutaten für Träume*

2005 *Zeppelin!*



SINOSSI Fritz Lang. Considerato un genio, un egocentrico maniaco del sesso e sadico. Amore e violenza sono tematiche che non abbandonerà mai per il resto della sua vita. A Vienna, come figlio di un padre violento, sotto il quale ha sofferto insieme alla amata madre ebrea. Come soldato, in Galizia, sperimentando in prima persona gli orrori della prima guerra mondiale. Infine, come giovane regista a Berlino, accusato di aver ucciso sua moglie. Fritz Lang indaga il “Demone” che è in ognuno di noi e in lui stesso.

NOTE DI REGIA Fritz Lang. Artista invidiato nella Berlino degli anni Venti, ammirato, odiato, venerato. Potrebbe aver davvero amato una sola donna, che divenne sua moglie quando ancora non era famoso, solo un tenente dell'esercito austriaco: Lisa Rosenthal. Ma l'ossessione di Fritz Lang li avrebbe separati in modo fatale. Aver vissuto in prima persona la morte violenta di Lisa e le indagini nei suoi confronti è stato qualcosa che ha profondamente influenzato Lang. Inizia a tenere un diario in cui annota i fatti quotidiani, ma anche schizzi, idee, ritagli di giornale e le foto. Tutto il suo lavoro viene messo in una cartella chiamata “Etica e morale” nella quale raccoglie tutto ciò che lo aiuterà a esplorare il male e i demoni nell'uomo. Tutto questo ci consente, oggi, di gettare uno sguardo nel mondo segreto dei pensieri del celebre regista e sceneggiatore, nell'ambiente in cui lavorava. Ma più di ogni altra cosa può mostrarci che tipo di persona era davvero Fritz Lang.

BIOGRAFIA Nato nel 1966, è uno scrittore, regista e produttore Tedesco. Ha studiato regia all'Academy of Fine Arts di Kassel e alla Konrad-Wolf Academy for Film and Television di Potsdam. La sua specialità e ossessione è quella di girare i film riproducendo le scene ri-assemblandole perfettamente con vecchi filmati di archivio. I suoi tre lavori più importanti, *The Olympic Summer* (1993), *Hans Warns - My 20th Century* (2000) and *Zeppelin!* (2005), sono stati presentati in più di 94 film festival internazionali e hanno ricevuto 22 premi internazionali e ha vinto nel 1993 e nel 2000 rispettivamente il German Film Prizes d'argento e d'oro.

SYNOPSIS Fritz Lang: regarded a genius, an egocentric sex maniac and a sadist. Violence and love became subjects that would not let go of Fritz Lang for the rest of his life. Not in Vienna, as the son of a violent father, under whom his much-loved Jewish mother suffered. Not as a soldier in Galicia, where he experienced the horrors of the First World War. And not, finally, as a young director in Berlin, accused of murdering his own wife. Fritz Lang probes the “Evil” in all of us and in himself.

DIRECTOR'S STATEMENT Fritz Lang: envied as a bohemian in Berlin of the 20's – admired, hated, venerated. He may really have loved only one woman, the one who became his wife when he was a nobody, just a lieutenant in the Austrian army: Lisa Rosenthal. Yet Fritz Lang's obsession would fatally separate them. Experiencing firsthand the violent death of Lisa and the investigation against him would affect Fritz Lang deeply. He began keeping 'notebooks' in which he chronicled the daily events of his life, but also hundreds of brainwaves, drawings, paper clippings, photos and small sketches. To his office he added a folder titled “Ethics and Morality”, and he collected anything that would help him explore evil and man's inner demons. Today, this allows us a glimpse into the secret world of the thoughts and the working environment of the famous director and screenwriter. More than anything, however, it can show us the real Fritz Lang.

BIOGRAPHY Born in 1966, Gordian Maugg is a German screenwriter, director and producer. He studied film at the Academy of Fine Arts in Kassel and at the Konrad-Wolf Academy for Film and Television in Potsdam. His speciality, and obsession, is making a film by combining perfectly re-enacted scenes with vintage archive footage. The films making up his very successful motion picture trilogy, *The Olympic Summer* (1993), *Hans Warns - My 20th Century* (2000) and *Zeppelin!* (2005) were screened at over 94 international film festivals and have won two German Film Awards (Silver 1993 and Gold 2000) as well as 22 international awards.



Goldstone

Ivan Sen

Goldstone

Australia
Australia

2016

DCP

Colore
Colour

110'

Inglese
English

Interpreti **Main Cast** Aaron Pedersen, Alex Russell, Jacki Weaver, Cheng Pei-Pei

Sceneggiatura **Screenplay** Ivan Sen

Fotografia **Cinematography** Ivan Sen

Montaggio **Editing** Ivan Sen

Scenografia **Production Design** Matthew Putland

Costumi **Costumes Design** Vanessa Loh

Musica **Music** Ivan Sen

Suono **Sound** Thom Kellar

Produttore **Producer** David Jowsey, Greer Simpkin

Produzione **Production** Bunya Productions, Dark Matter, Photoplay Films

Distribuzione internazionale **World Sales** Arclight Films

Filmografia **Filmography**

2002 *Beneath Clouds*

2002 *Wind* cm/short

2005 *Yellow Fella* cm/short doc

2007 *A Sister's Love* doc

2013 *Mystery Road*

SINOSSI Sulle tracce di una persona scomparsa, il detective Jay Swan si ritrova nella piccola città mineraria di Goldstone, dove viene arrestato per guida in stato di ebbrezza da un giovane poliziotto locale, Josh. Quando la stanza di motel di Jay viene fatta saltare in aria, diventa chiaro che nel distretto si nasconde qualcosa di molto più grande. Jay e Josh saranno così costretti a superare la loro sfiducia reciproca per scoprire una verità tutt'altro che gradevole.

Quella che sembra un semplice indagine, svelerà invece una rete di crimine e corruzione nell'istituzione che controlla la città, la miniera e il consiglio aborigeno locale.

NOTE DI REGIA Avamposto di estrazione mineraria di frontiera, a Goldstone diversi mondi culturali si scontrano, in un paesaggio desertico epico e affascinante. È un luogo in cui sia gli abitanti del luogo che i non indigeni si spingono l'uno contro l'altro come placche tettoniche. Uno scontro di culture, ideologie e mentalità iniziato da quando i primi forestieri sono arrivati in Australia. *Goldstone* si posiziona a metà tra un neo western e un noir ambientato nell'entroterra. Thriller carico di pathos che si muove al ritmo della terra sacra in cui è ambientato. La storia si sofferma su una serie di snodi fondamentali quali il diritto alla terra, l'estrazione nelle miniere, la corruzione, il traffico di esseri umani, l'avidità, la solitudine e l'amore. In *Goldstone* il detective Jay inizia un viaggio di appartenenza. Si tratta di un percorso interiore di risveglio culturale e spirituale. Ci rendiamo conto che il detective Jay Swan non è a Goldstone solo per risolvere un caso irrisolto, ma è lì per reclamare il suo senso di appartenenza.

BIOGRAFIA Dalla fine degli anni Novanta, Ivan Sen ha lavorato a numerosi cortometraggi prima di debuttare con il suo primo lungometraggio, *Beneath Clouds* nel 2002. È stato il trampolino di lancio per Ivan: il suo film è stato proiettato al Sundance nel 2003, ha vinto il Premiere First Movie Award al Festival di Berlino e il premio come miglior regista dall'Australian Film Institute Awards. Poi Sen si è dedicato a numerosi documentari di successo, tra questi *Yellow Fella* che è stato proiettato nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes nel 2005. Sen torna a Cannes nel 2011 con *Toomelah*, ottenendo un grande successo. Nel 2012 è stato insignito del Byron Kennedy Award e nel 2013 ha completato *Mystery Road* presentato nello stesso anno con una proiezione speciale al Toronto Film Festival.

SYNOPSIS On the trail of a missing person, detective Jay Swan finds himself in the small mining town of Goldstone, where he is immediately arrested for drunk driving by young local cop Josh. When Jay's motel room is blasted with gunfire, it becomes clear that something larger is at play in the district. Jay and Josh struggle to overcome their mutual distrust to uncover the unpleasant truth. What seems like a simple light duties investigation opens into a web of crime and corruption in the establishment that controls the town, the local mine and the local Aboriginal land council.

DIRECTOR'S STATEMENT *Goldstone* is a frontier mining outpost, where different cultural worlds collide, in an epically beautiful desert landscape. It is a place where Indigenous and non-Indigenous people push against each other like tectonic plates. It is a clash of cultures, ideologies and spirits, and it has been happening since "outsiders" first arrived in Australia. *Goldstone* is a Neo Western crossed with *Outback Noir*. It is a drama-charged thriller which moves to the beat of the sacred land it is played out on. The tightly-knit story weaves its way through a range of issues, including; Land Rights, mining, corruption, the Stolen Generations, cultural destruction, people trafficking, greed, loneliness and love. In *Goldstone*, Jay begins a journey of belonging. It is an emotional journey of cultural and spiritual awakening. We realize Jay is not only in Goldstone to solve a cold case, but he is there to reclaim his sense of belonging.

BIOGRAPHY Throughout the late 1990s Ivan Sen worked on numerous short films, before making his feature film debut with *Beneath Clouds* in 2002. It won Ivan global acclaim, screening at the 2003 Sundance Film Festival and winning the Premiere First Movie Award at the 2002 Berlin Film Festival as well as the 2002 Best Director Award at the Australian Film Institute Awards. Sen subsequently wrote and produced a number of award-winning documentaries, one of which, *Yellow Fella*, screened in *Un Certain Regard* at Cannes in 2005. In 2011 Sen returned to Cannes with his feature *Toomelah*, which was very well received. In 2012 Sen was awarded the prestigious Byron Kennedy Award, and in 2013 he completed *Mystery Road*, which had its international premiere with a "Special Presentation" at the 2013 Toronto Film Festival.





The Hollars

John Krasinski

The Hollars
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

88'

Inglese
English

Interpreti Main Cast John Krasinski, Richard Jenkins, Sharlto Copley, Anna Kendrick, Margo Martindale

Sceneggiatura Screenplay James C. Strouse

Fotografia Cinematography Eric Alan Edwards

Montaggio Editing Heather Persons

Scenografia Production Design Daniel B. Clancy

Costumi Costumes Design Caroline Eselin

Musica Music Josh Ritter

Produttore Producer John Krasinski, Ben Nearn, Tom Rice, Allyson Seeger

Produzione Production Sycamore Pictures, Sunday Night

Distribuzione internazionale World Sales Panorama Media

Filmografia Filmography

2010-2013 *The Office* Serie TV/TV Series (3 episodi/3 episodes)



SINOSSI John Hollar è un artista di New York costretto a tornare nella piccola città della provincia americana che ha lasciato da tempo, nel momento in cui riceve la notizia della malattia di sua madre. Dopo essere tornato nella casa in cui è cresciuto, John rimane immediatamente coinvolto, suo malgrado, nei problemi della sua famiglia disfunzionale, ritrova un vecchio rivale di quando era al liceo e la sua ex fidanzata particolarmente esuberante, tutto questo mentre la sua ragazza, a New York, sta per avere un bambino e lui sta per diventare padre.

NOTE DI REGIA *The Hollars* è un film che ha fatto parte della mia vita per molto tempo e, man mano che sentivo che il mio ruolo stava evolvendo da attore a regista, così è avvenuto anche per il mio legame con questa storia. Mi sono innamorato dello script di Jim Strouse, dell'onestà con la quale racconta di questa famiglia piuttosto problematica proprio nel momento in cui sta attraversando un periodo particolare. Questo film, personalmente, mi ha toccato molto, visto che anche io quando l'ho realizzato stavo per farmi una famiglia, ma quello che mi auguro, che poi è anche il motivo per cui sono così attratto da questo tipo di storie ricche di umanità, è che *The Hollars* possa risultare diverso per ogni spettatore che lo vedrà. Qualunque siano le tue origini, la tua esperienza, che tu abbia una famiglia grande o piccola, che sia la tua d'origine o quella che hai creato, questa è una storia che può essere allo stesso tempo universale nei temi che tratta e molto personale nella sua parte più intima.

BIOGRAFIA Nato a Newton, nel Massachusetts, John Krasinski si diploma alla Newton South High School nel 1997 e in seguito studia alla Brown University come drammaturgo. Dopo alcuni cortometraggi e ruoli televisivi, John Krasinski debutta al cinema con un piccolo ruolo in *Kinsey* nel 2004, in seguito recita in *Jarhead*, *L'amore non va in vacanza* e in *Dreamgirls*. Nel 2007 debutta alla regia, dirigendo l'adattamento cinematografico della raccolta di racconti di David Foster Wallace "Brevi interviste con uomini schifosi", ed è co-protagonista di *In amore niente regole* di e con George Clooney. Nel 2015 è tra i protagonisti di *13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi*.

SYNOPSIS John Hollar, a struggling NYC artist, is forced to navigate the small middle-American town he left behind when news of his mother's illness brings him home. Back in the house he grew up in, John is immediately swept up in the problems of his dysfunctional family, his old high school rival, and an over-eager ex-girlfriend as he faces impending fatherhood with his girlfriend in New York.

DIRECTOR'S STATEMENT The Hollars is a film that has long been a part of my life, and as my role in making it evolved from actor to director, so too did my connection to this story. I fell in love with Jim Strouse's script and the honesty with which he looked at this family at this particular moment in time. For me, the movie struck a very personal chord, as I was about to start a family of my own, but my sincere hope for this film and the reason I am so drawn to this kind of human story, is that it will resonate differently with every person who sees it. Whatever your background or experience, big family or small, the family you were born into or the one you've created, The Hollars can be at once universal in its themes and uniquely personal in its heart and sense of humor.

BIOGRAPHY Born in Newton, Massachusetts, John Krasinski graduated from the Newton South High School in 1997 and studied playwriting at Brown University. After making a number of short films and acting in television, Krasinski made his acting debut on the big screen with a small role in the 2004 film *Kinsey*, and later in *Jarhead*, *The Holiday* and *Dreamgirls*. In 2007 he debuted as a director with the screen adaptation of the story collection by David Foster Wallace, 'Brief interviews with Hideous Men', and also co-starred in *Leatherheads* alongside George Clooney. In 2015 he had a starring role in *13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi*.



Into the Inferno

Werner Herzog

Into the Inferno
Regno Unito, Austria
UK, Austria

2016

DCP

Colore
Colour

104'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Werner Herzog, Clive Oppenheimer, James Hammond, Katia Krafft

Sceneggiatura Screenplay Werner Herzog (ispirata al libro "Eruptions that Shook the World" di / inspired by the book 'Eruptions that Shook the World' by Clive Oppenheimer)

Fotografia Cinematography Peter Zeitlinger

Montaggio Editing Joe Bini

Produttore Producer Andre Singer, Lucki Stipetic

Produzione Production Spring Films, Werner Herzog Film, Matter of Fact Media

Distribuzione internazionale World Sales Netflix (UK, USA), Dogwoof (Europe)

In collaborazione con / In collaboration with

BIOGRAFILM FESTIVAL
INTERNATIONAL CELEBRATION OF LIVES

Filmografia Filmography

1970 Auch Zwerge haben klein angefangen (Even Dwarfs Started Small/Anche i nani hanno cominciato da piccoli)
1971 Fata Morgana doc 1971 Land des Schweigens und der Dunkelheit (Paese del silenzio e dell'oscurità)
1972 Aguirre, der Zorn Gottes (Aguirre, the Wrath of God / Aguirre, furore di Dio) 1974 Jeder für sich und Gott gegen alle (Every Man for Himself and God Against All/ L'enigma di Kaspar Hauser) 1976 Herz aus Glas (Heart of Glass/Cuore di vetro) 1977 Stroszek (La ballata di Stroszek) 1977 La Soufrière 1979 Nosferatu: Phantom der Nacht (Nosferatu: Phantom of the Night / Nosferatu, il principe della notte) 1979 Woyzeck 1982 Fitzcarraldo 1987 Cobra Verde 1992 Lektionen in Finsternis (Lessons of Darkness / Apocalisse nel deserto) doc 1999 Mein liebster Feind - Klaus Kinski (My Best Fiend: Klaus Kinski/Kinski, il mio nemico più caro) doc 2004 The White Diamond (Diamante bianco) doc 2005 Grizzly Man doc 2005 The wild blue yonder (L'ignoto spazio profondo) 2007 Encounters at the End of the World doc 2009 Bad Lieutenant: Port of Call New Orleans (Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans) 2009 My Son, My Son, What Have Ye Done 2010 Cave of Forgotten Dreams doc 2011 Into the Abyss doc 2015 Queen of the Desert 2016 Lo and Behold, Reveries of the Connected World doc 2016 Salt and Fire

SINOSSI L'ultimo documentario di Werner Herzog conduce esattamente dove il titolo suggerisce: nei crateri rosso sangue e pieni di magma di alcuni dei vulcani attivi rimasti nel mondo. Uno dei tour più estremi della lunga carriera del regista tedesco. Dalla Corea del Nord all'Etiopia, dall'Islanda all'Arcipelago di Vanuatu, gli uomini hanno creato mitologie per dare un senso ai vulcani; come dice lo stesso Herzog: «I vulcani se ne fregano di quello che stiamo facendo qui». In compagnia del vulcanologo Clive Oppenheimer, Herzog offre non solo una dettagliata esplorazione dei vulcani in giro per il mondo ma anche un'indagine sul sistema di credenze che gli esseri umani hanno creato attorno al fenomeno delle eruzioni vulcaniche.

NOTE DI REGIA Questo film parla dell'indifferenza monumentale dell'universo, della natura. Tutto questo magma, bollente sotto tutti i continenti e sotto i fondali marini, è indifferente agli scarafaggi che corrono, sui rettili stupidi e sugli insulsi esseri umani. Io non sono interessato a calarmi sopra un lago di lava bollente con una corda per fare le riprese. Quello che mi interessa è la gente: com'è vivere sotto un vulcano, quali sono le credenze, i demoni o i nuovi déi ha potuto creare una forza così grande. Nel film, si vedono delle riprese del flusso piroclastico che ha ucciso due vulcanologi francesi. Qualcosa che non sono riusciti a filmare neanche loro, dato che hanno perso la vita in questa circostanza. Un vulcano in Giappone nei primi anni Novanta li ha uccisi. Certo, la lava viene verso di voi a 100 miglia all'ora ed è a 800 gradi Fahrenheit, impossibile non morire. Come è accaduto a loro. Per noi era di fondamentale importanza parlare di questo per capire dove fosse la linea e fino a che punto ci si potesse spingere per fare le riprese. La mia risposta è stata che non c'è bisogno di realizzare la ripresa perfetta sempre, in ogni momento. C'è la sicurezza prima di tutto, la responsabilità nei confronti della vita degli altri.

BIOGRAFIA Werner Herzog è nato a Monaco di Baviera il 5 settembre 1942. È cresciuto in un remoto villaggio di montagna e ha studiato Storia e Letteratura Tedesca a Monaco e Pittsburgh. Ha girato il suo primo film nel 1961, a 19 anni. Da allora ha prodotto, scritto e diretto più di sessanta film tra lungometraggi e documentari, come *Aguirre furore di Dio* (1972), *Nosferatu, il principe della notte* (1978), *Fitzcarraldo* (1982), *Kinski, il mio nemico più caro* (1999), *Grizzly Man* (2005), *Encounters at the End of the World* (2007) e *Cave of Forgotten Dreams* (2010). Ha pubblicato più di una dozzina di libri e diretto opere liriche. Vive a Monaco e Los Angeles.

SYNOPSIS Werner Herzog's latest documentary, *Into the Inferno*, heads just where its title suggests: into the red-hot magma-filled craters of some of the world's most active and astonishing volcanoes—taking the filmmaker on one of the most extreme tours of his long career. From North Korea to Ethiopia to Iceland to the Vanuatu Archipelago, humans have created narratives to make sense of volcanoes; as stated by Herzog, “volcanoes could not care less what we are doing up here.” *Into the Inferno* teams Herzog with esteemed volcanologist Clive Oppenheimer to offer not only an in-depth exploration of volcanoes across the globe but also an examination of the belief systems that human beings have created around the fiery phenomena.

DIRECTOR'S STATEMENT This movie is about this monumental indifference of the universe, of nature. And of course all this magma, boiling under all the continents and under the sea beds, is indifferent to scurrying roaches, retarded reptiles and vapid humans alike. I'm not interested in lowering down on a rope to the very boiling lava lake. I'm interested in the people: How is it to live under a volcano, and what sort of belief systems, what sort of demons, what sort of new gods does it create? In the film, I show footage of pyroclastic flow that killed two French volcanologists. They even didn't film it because they perished in this very event. In the early '90s, a volcano in Japan somehow caught them. Of course, it's coming at 100 miles an hour at you and it's 800 degrees Fahrenheit inside. You would be dead on the spot. That happened to them. For us, it was important to have a conversation about this, because where is the line? How far do you go? Into the magma itself? My answer was no. You do not need to get the perfect shot all the time. There is safety. There is security. There is responsibility for others.

BIOGRAPHY Werner Herzog was born in Munich on September 5, 1942. He grew up in a remote mountain village in Bavaria and studied history and German literature in Munich and Pittsburgh. He made his first film in 1961 at the age of 19. Since then he has produced, written, and directed more than sixty feature- and documentary films, such as *Aguirre, the Wrath of God* (1972), *Nosferatu* (1978), *Fitzcarraldo* (1982), *My Best Fiend: Klaus Kinski* (1999), *Grizzly Man* (2005), *Encounters at the End of the World* (2007), and *Cave of Forgotten Dreams* (2010). Werner Herzog has published more than a dozen books of prose, and directed as many operas. Werner Herzog lives in Munich and Los Angeles.





Irréprochable

Sébastien Marnier

Faultless
Francia
France

2016

DCP

Colore
Colour

103'

Francese
French

Interpreti Main Cast Marina Foïs, Jérémie Elkaim, Joséphine Japy, Benjamin Biolay, Jean-Luc Vincent

Sceneggiatura Screenplay Sébastien Marnier

Fotografia Cinematography Laurent Brunet

Montaggio Editing Laurence Bawedin

Scenografia Production Design Mathieu Menut

Costumi Costumes Design Marité Coutard

Musica Music Zombie Zombie

Suono Sound Gautier Isern, Benjamin Laurent, Stéphane Thiébaud

Produttore Producer Caroline Bonmarchand

Produzione Production Avenue B

Co-produzione Co-production Orange Studio

Distribuzione internazionale World Sales WT Films

Filmografia Filmography
2002 *Le grand avoir* cm/short
2003 *Le beau Jacques* cm/short



SINOSSI Sommersa da problemi legali e finanziari, Constance non ha scelta e deve lasciare Parigi per tornare nella sua città di origine. Nel frattempo la sua storia con una ex fiamma e una pericolosa attrazione per un uomo d'affari, la spingono a cercare lavoro nell'agenzia immobiliare dove aveva iniziato la sua carriera anni prima. Ma quando Constance perde la sua unica opportunità di ottenere un lavoro, diventa amica della giovane donna che è stata messa al suo posto, meditando lentamente la sua vendetta.

NOTE DI REGIA Devo confessare che i personaggi problematici mi affascinano da sempre. Gli eroi dei romanzi che scrivo sono disadattati o sociopatici, ma profondamente ancorati alla realtà. Mi piace descrivere la loro psicologia e la loro debolezza interiore, entrare nei dettagli e confrontarli con la banalità della vita quotidiana. È interessante analizzare il loro comportamento e vedere quanto possono spingersi lontano per raggiungere quello che cercano disperatamente. Eppure, è sempre un po' complicato a causa della loro prospettiva contorta. Sono profondamente toccato da questi personaggi che usano la loro delusione per nascondere la loro umanità. Attraverso di loro, mi sento più in diritto di parlare della violenza nel mondo. È un dato di fatto, *Irréprochable* ritrae la nostra società come un naufragio annunciato ma, al di là di tutto, rimane una tragedia personale. Il film si apre in modo molto francese, vediamo il personaggio principale che torna a casa: questo prima che la situazione inizi a precipitare, come se un veleno iniziasse a filtrare lentamente nel quotidiano, divenendo un intralcio alla semplice vita di campagna.

BIOGRAFIA Dopo aver studiato arte e cinema, Sébastien Marnier ha pubblicato tre romanzi "Mimi" (2011) e "Qu4tre" (2013) con la casa editrice Fayard, e "Une vie de petits fours" (2013) con la JC Lattès. È coautore della serie di animazione *Salaire net et monde de bruts*, andato in onda su Arte nel 2016, tratto dal suo romanzo a fumetti edito da Delcourt. Ha anche cosceneggiato lo spettacolo *Miss Carpenter* per Marianne James. Sébastien Marnier diretto due cortometraggi. *Irréprochable* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS Buried under financial and legal problems, Constance has no choice but to leave Paris and go back to her hometown. In-between love affairs with an ex-flame and a dangerously attractive businessman, she pushes to get a job at the real estate agency where she got her start years ago. But when she loses this unique job opportunity, she befriends the young woman who was hired in her place, slowly plotting her revenge.

DIRECTOR'S STATEMENT I must confess that I have been fascinated by troubled characters since I was a kid. The heroes in the novels I write are complete misfits or sociopaths, but deeply anchored in reality. I like to depict their inner psychology and weaknesses, go into minute details, as I confront them with the trivia of everyday life. It's quite exciting to analyze their behavior and see how far they'll go to obtain what they so desperately seek. Yet, it's always a bit complicated because of their convoluted perspective. I am deeply touched by these characters who use their delusion to hide their humanity. Through them, I feel more entitled to speak about the violence in the world. As a matter of fact, *Faultless* portrays our society as a concerted shipwreck, but, above all, it's a personal tragedy. The movie opens in a very French way, where the character returns home before everything goes downhill, as if a poison, slowly seeping into everyday life, were perverting the simple country life.

BIOGRAPHY After studying Applied Arts and Cinema, Sébastien Marnier published three novels: 'Mimi' (2011) and 'Qu4tre' (2013) with Fayard, and 'Une vie de petits fours' (2013) with JC Lattès. He is the co-author of the animation series *Salaire net et monde de bruts* broadcast on Arte in 2016, adapted from his own graphic novel published by Delcourt. He also co-wrote the *Miss Carpenter* show for Marianne James. Sébastien Marnier has directed two short films. *Irréprochable* is his début feature.



Javdanegi

Mehdi Fard Ghaderi

Immortality

Iran
Iran

2016

DCP

Colore
Colour

151'

Farsi
Farsi

Interpreti Main Cast Manouchehr Alipour, Alireza Ostadi, Soudabeh Bayzai, Atabak Naderi, Faghihe Soltani, Ana Nemati, Misagh Zare, Maral Farjad, Ali Ebdali

Sceneggiatura Screenplay Mehdi Fard Ghaderi

Fotografia Cinematography Amin Jafari

Scenografia Production Design Mehdi Fard Ghaderi

Costumi Costumes Design Sana Norouzbeigi

Musica Music Ramin Rezapour

Suono Sound Arash Ghassemi, Rashid Daneshmand

Produttore Producer Javad Norouzbeigi

Produzione Production Qabe Aseman Film Production

Distribuzione internazionale World Sales Iranian Independents

Filmografia Filmography

2005 *Alternation* cm/short

2008 *Life of Khorshid* cm/short

2010 *Gramophone* cm/short

2011 *The Reversed Circles* cm/short

2013 *Aineie Dastanhaie Sade (Mirror Narration of Simple Stories)* cm/short

2014 *Majaraie Yek Shabe Barani (Story of Rainy Night)* cm/short

SINOSSI In una notte piovosa, sei famiglie viaggiano in diversi compartimenti di un treno; le loro vite sono fatalmente connesse, i loro destini influenzati l'uno dall'altro, in un reticolo che somiglia all'eternità.

NOTE DI REGIA *Immortality* è un film girato nello spazio tra realtà e sogno. Sei storie parallele sono narrate consecutivamente nei corridoi e negli scompartimenti di un treno, ogni storia è il continuo della precedente e il preludio a quella successiva. Questi 145 minuti di piano sequenza è il seguito dei miei precedenti cortometraggi in piano sequenza ed è ispirato dall'atmosfera onirica della storia, dove il preciso campo di ogni storia prende forma nei corridoi del treno, narrati attraverso le fluide riflessioni di un vecchio uomo. Il piano sequenza è stato usato per connettere i due mondi paralleli della storia, ogni mondo costruito sopra le conseguenze del Fato.

BIOGRAFIA Nato a Neishapour nel 1986, si è laureato in Conservazione e restauro all'Università di Zabol e completato i corsi di regia all'Iranian Young Cinema di Tehran. Nel 2005 gira il suo primo cortometraggio *Alternation*. I suoi altri cortometraggi, *Life of Khorshid* (2008), *Gramophone* (2010) *The Reversed Circles* (2011), *Mirror Narration of Simple Stories* (2013), *Story of Rainy Night* (2014) sono stati presentati e premiati in più di 80 Festival. *Javdanegi* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS Six families in different compartments of a train, moving through a rainy night; the families whose lives are interwoven with each other; each destiny is influenced by other ones, where all get to a similar eternity.

DIRECTOR'S STATEMENT *Immortality* is a film made in the space between reality and dream. Six parallel stories are narrated consecutively in the passageways and compartments of a train, and each story is a continuation of the one before and a prelude to the one after. This 145-minute single-shot film is a continuation of my previous short long-shot films, and was inspired by the film's dreamlike story, where the mathematical sphere of each story takes shape in the train's straight passageways, narrated through the old man's fluid reflections. The single shot was used to connect the parallel worlds of the film's stories, each world constructed upon the consequences of fate.

BIOGRAPHY Born in 1986 in Neishapour, Mehdi Fard Ghadari has a degree in the restoration of ancient buildings from Zabol University and he also finished the Iranian Young Cinema film courses in Tehran. He made his first short film, *Alternation*, in 2005. His other short films, *Life of Khorshid* (2008), *Gramophone* (2010), *The Reversed Circles* (2011), *Mirror Narration of Simple Stories* (2013), and *Story of Rainy Night* (2014) have been screened and have won awards at over 80 film festivals around the world. *Immortality* (2016) is his debut feature film.





The Last Laugh

Ferne Pearlstein

The Last Laugh
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

89'

English
English

Interpreti Main Cast Mel Brooks, Carl Reiner, Rob Reiner, Sarah Silverman, Gilbert Gottfried, Susie Essman

Sceneggiatura Screenplay Robert Edwards, Ferne Pearlstein
Fotografia Cinematography Anne Etheridge, Ferne Pearlstein
Montaggio Editing Ferne Pearlstein

Suono Sound John Slocum

Produttore Producer Robert Edwards, Amy Hobby, Anne Hubbell, Ferne Pearlstein, Jan Warner

Produzione Production Tangerine Entertainment

Co-produttore Co-producer Anne Etheridge, Dori Stegman

Filmografia Filmography

1993 *Raising Nicholas* cm/short doc

1995 *To Meet the Elephant* cm/short doc

2001 *Dita and the Family Business* doc (co-director Joshua Taylor)

2003 *Sumo East and West* doc



SINOSSI Un documentario che nasce con la premessa che l'Olocausto dovrebbe essere un argomento assolutamente proibito per la commedia. Ma è così? Persino le vittime dei campi di concentramento nazisti usavano l'umorismo per sopravvivere e resistere all'orrore. Allora, dov'è il confine? Se rendiamo tabù l'Olocausto, quali saranno le implicazioni con altre controverse tematiche come l'11 settembre, l'AIDS, il razzismo, in una società che premia la libertà di parola? *The Last Laugh* intreccia un intimo ritratto di cinema verità dei superstiti di Auschwitz al fianco di interviste con comici influenti e intellettuali che vanno da Mel Brooks, Sarah Silverman, e Gilbert Gottfried agli autori Etgar Keret, Shalom Auslander e Abraham Foxman.

NOTE DI REGIA Vogliamo, con questo lavoro, stimolare il dibattito e una seria discussione sulla libertà di parola, la memoria collettiva e come ricordare il passato mantenendolo vivo. Nonostante le difficoltà legate allo scetticismo suscitato, una forte squadra di accademici ci ha offerto, per la realizzazione del documentario, un nuovo approccio a qualcosa che sembrava fosse stato visto da ogni angolazione possibile e un impegno concreto per la ricerca di fondi. All'inizio, infatti, abbiamo ricevuto solo un contributo di modesta entità dal Consiglio di Stato delle Arti di New York. La maggior parte del nostro finanziamento è arrivata da un donatore anonimo che ha creduto nel progetto fin dall'inizio. Una volta finito di impostare il film, un altro investitore ha contribuito con gli ultimi fondi di cui avevamo bisogno.

BIOGRAFIA Ferne Pearlstein è una regista americana con base a New York City. È insieme direttore della fotografia, scrittrice e montatrice/regista di lungometraggi che hanno ricevuto numerosi premi e sono stati proiettati e trasmessi in tutto il mondo. Laureata in film documentario e fotografia alla Stanford University. Pearlstein è una delle poche registe che da tempo collaborano con l'agenzia On Film di Kodak e la rivista American Cinematographer. Nel 2004 ha vinto il Premio per l'Eccellenza Cinematografica al Sundance Film Festival per il film *Imelda* di Ramona Diaz, documentario su Imelda Marcos per il quale ha vissuto e viaggiato con la First Lady filippina durante la sua campagna per le presidenziali.

SYNOPSIS *The Last Laugh* is a feature documentary that proceeds from the premise that the Holocaust would seem to be an absolutely off-limits topic for comedy. But is it? History shows that even the victims of the Nazi concentration camps themselves used humor as a means of survival and resistance. Still, any use of comedy in connection with this horror risks diminishing the suffering of millions. So where is the line? If we make the Holocaust off limits, what are the implications for other controversial subjects—9/11, AIDS, racism—in a society that prizes freedom of speech? *The Last Laugh* weaves together an intimate cinema vérité portrait of Auschwitz survivor Renee Firestone alongside interviews with influential comedians and thinkers ranging from Mel Brooks, Sarah Silverman, and Gilbert Gottfried to authors Etgar Keret, Shalom Auslander, and Abraham Foxman.

DIRECTOR'S STATEMENT In this film, we wish to stimulate the debate and a serious discussion on freedom of speech, collective memory, and how to remember the past to keep it alive. Despite the problems we encountered due to the scepticism provoked by our project, a strong team of academics offered us a new approach, for our documentary, to something that seemed to have been examined from every possible angle along with a concrete commitment to raise funds. Initially, we had received only a modest contribution from the New York State Arts Council. Most of our funding came from an anonymous donor who had believed in the project since its inception. Once we finished setting up the film, another investor contributed to complete the funding we needed.

BIOGRAPHY Ferne Pearlstein is an American director based in New York City. She is a cinematographer, a writer and an editor/director of feature-length films, whose works have won many awards and have been screened and broadcast around the world. A graduate in documentary filmmaking and photography from Stanford University, Pearlstein is one of the few directors who has long collaborated with the Kodak On Film agency and American Cinematographer magazine. In 2004 she won the Excellence in Cinematography Award at the Sundance Film Festival for the film *Imelda* by Ramona Diaz, a documentary about Imelda Marcos for which she lived and travelled with the First Lady of the Philippines during her presidential campaign.



Lion

Garth Davis

Lion
Australia, Regno
Unito, Stati Uniti
Australia, UK, USA

2016

DCP

Colore
Colour

129'

Inglese, Bengali, Hindi
English, Bengali, Hindi

Interpreti Main Cast Nicole Kidman, Dev Patel, Rooney Mara, David Wenham, Divian Ladwa, Priyanka Bose, Pallavi Sharda

Sceneggiatura Screenplay Luke Davis (dal romanzo "La lunga strada verso casa" di / based on the novel 'A Long Way Home' by Saroo Brierley e Larry Buttrose)

Fotografia Cinematography Greig Fraser

Montaggio Editing Alexandre de Franceschi

Scenografia Production Design Nicki Gardiner, Seema Kashyap

Costumi Costumes Design Cappi Ireland

Musica Music Volker Bertelmann, Dustin O'Halloran

Suono Sound Robert Mackenzie

Produttore Producer Iain Canning, Angie Fielder, Emile Sherman

Produzione Production See-Saw Films, Aquarius Films, Screen Australia, Sunstar Entertainment, The Weinstein Company

Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures

Distribuzione internazionale World Sales Cross City Sales

Filmografia Filmography

2000 *P.I.N.S.* doc

2003 *Alice cm* / short

2006 *Love My Way* serie TV / TV series (3 episodi / 3 episodes)

2013 *Top of the Lake (Top of the Lake - Il mistero del lago)* serie TV / TV series (4 episodi / 4 episodes)

SINOSSI Saroo ha cinque anni quando si perde su un treno che attraversa l'India e si ritrova molto lontano da casa e dalla sua famiglia. Il piccolo dovrà imparare a sopravvivere da solo a Calcutta, prima di essere adottato da una coppia di australiani. Non volendo ferire la sua nuova famiglia adottiva, Saroo decide di dimenticare il passato e di non ascoltare il suo desiderio di potersi ricongiungere con sua madre e con suo fratello. Venticinque anni dopo, armato solo dei suoi pochi ricordi, di una determinazione incrollabile e di Google Earth, Saroo si propone di ritrovare la sua famiglia e di tornare nella sua prima casa.

NOTE DI REGIA Avevo bene a mente un modello emotivo per questo personaggio e, grazie alla storia, ho potuto sentire lo spirito di questo ragazzo. Così ho capito quello che stavo cercando, ma non potevo pensare a quello che saremmo riusciti a ottenere. I bambini in genere iniziano a poter essere dei bravi attori quando raggiungono gli otto anni di età ma è difficile trovare un bimbo di cinque anni in grado di recitare. Però mi rendevo conto di quanto fosse importante avere un bambino - e visivamente è un elemento molto potente mostrarne uno che si è perso - e un ragazzo che avessero la capacità e la pazienza di far fronte alle esigenze del ruolo principale in un film. Poi c'è stato un momento, più o meno a una settimana dall'inizio delle riprese, in cui il piccolo interprete di Saroo è diventato un attore vero e proprio. Era chiaro che stava mettendo insieme idee ed emozioni. Ed è stato un momento davvero straordinario perché potevo vedere che stava costruendo qualcosa per la sua performance che nessuno gli aveva chiesto di fare.

BIOGRAFIA Garth Davis ha codiretto la prima serie dell'acclamato *Il mistero del lago* insieme a Jane Campion per See-Saw Films e interpretato da Elisabeth Moss, Peter Mullan, David Wenham e Holly Hunter, ricevendo nomination agli Emmy e ai BAFTA. Davis è conosciuto a livello internazionale soprattutto per aver girato alcuni tra degli spot più premiati al mondo. Nato originariamente come artista e designer, Davis ha esplorato praticamente tutte le forme di cinema. Fanno parte della sua filmografia anche il documentario *P.I.N.S.*, e la celebre serie televisiva *Love My Way*.

SYNOPSIS Five-year-old Saroo gets lost on a train which takes him thousands of miles across India, away from home and family. Saroo must learn to survive alone in Kolkata, before ultimately being adopted by an Australian couple. Not wanting to hurt his adoptive parents' feelings, he suppresses his past, his emotional need for reunification, and his hope of ever finding his lost mother and brother. Twenty five years later, armed with only a handful of memories, his unwavering determination, and a revolutionary technology known as Google Earth, he sets out to find his lost family and finally return to his first home.

DIRECTOR'S STATEMENT I had an emotional template for this character and, through the story, I could feel the spirit of this kid. So I knew who I was looking for but it was very sobering to think about what we had to achieve. Children generally can be good actors from about the age of eight but it is difficult to find a five-year-old capable of acting. But I knew it was important to have a small boy - it is visually very powerful having a tiny boy lost in the world - and a boy who had the resilience and the patience to cope with the demands of the lead role in a film. There was a certain point, maybe a week into the shoot, where the little Saroo became an actor where it was clear he was putting together different emotional ideas. It was absolutely extraordinary recognizing that he was bringing something to his performance that we weren't asking him to do

BIOGRAPHY Garth Davis was the co-director of the first season of the acclaimed TV mini-series *Top Of The Lake with Jane Campion* for See-Saw Films and starring Elisabeth Moss, Peter Mullan, David Wenham and Holly Hunter, for which he received Creative Emmy and BAFTA nominations. Davis is internationally renowned for some of the most memorable and awarded commercials. Originally a fine artist and designer, Davis has explored all forms of filmmaking. His dramatic work has included the festival hit documentary *P.I.N.S.* and the highly acclaimed TV series *Love My Way*.





Manchester by the Sea

Kenneth Lonergan

Manchester by the Sea
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

135'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Casey Affleck, Michelle Williams, Kyle Chandler, Matthew Broderick

Sceneggiatura Screenplay Kenneth Lonergan

Fotografia Cinematography Jody Lee Lipes

Montaggio Editing Jennifer Lamé

Scenografia Production Design Ruth De Jong

Costumi Costumes Design Melissa Toth

Musica Music Lesley Barber

Produttore Producer Matt Damon, Lauren Beck, Matt Damon, Chris Moore, Kimberly Steward, Kevin J. Walsh

Produzione Production The Affleck/Middleton Project, B Story, Big Indie Pictures, CMP, Pearl Street Films

Co-produttore Co-producer Ryan H. Stowell

Distribuzione italiana Italian Distribution Universal Pictures Italia

Distribuzione internazionale World Sales Sierra / Affinity

Filmografia Filmography

2000 *Conta su di me (You Can Count on Me)*

2011 *Margaret*



SINOSSI Dopo la morte del fratello maggiore Joe, Lee Chandler apprende con stupore di essere stato nominato tutore di Patrick, il figlio di Joe. Congedatosi dal lavoro, Lee è costretto a tornare a Manchester-by-the-Sea, cittadina nello stato del Massachusetts, per prendersi cura di Patrick, un sedicenne piuttosto vivace, e deve fare i conti con un passato che l'aveva allontanato dalla moglie Randi e dalla comunità in cui era nato e cresciuto. Legati dall'uomo che teneva unita la loro famiglia, Lee e Patrick cercando di adattarsi a un mondo in cui Joe non c'è più.

NOTE DI REGIA Con buona parte degli attori ho lavorato per la prima volta. Io tendo a lavorare ripetutamente con le stesse persone, come Matthew Broderick o Mark Ruffalo o J. Smith-Cameron. Non sono un amante del rischio. Ho girato soltanto tre film, e negli altri due le persone con cui non avevo già lavorato o che non conoscevo personalmente si contavano sulle dita di una mano. È stato emozionante vedere questi attori impegnarsi al massimo in tutto. Lavorare con loro per dare vita a personaggi che esistevano solo nella mia immaginazione per poi ritrovarmeli davanti agli occhi è stato qualcosa di toccante e gratificante. Loro arrivano e diventano qualcuno che tu avevi soltanto immaginato. E lo fanno con una complessità e una profondità di sentimenti e con una specificità di pensiero e di comportamento che va ben oltre qualsiasi cosa tu abbia creato davanti al tuo piccolo computer. Per me è come un miracolo, e per questo voglio bene a tutti loro.

BIOGRAFIA Il suo primo film, *Conta su di me*, da lui scritto e diretto nel 2000, è stato nominato agli Oscar® e ai Golden Globe per la migliore sceneggiatura e ha vinto il Gran premio della giuria al Sundance. Il suo secondo film, *Margaret* (2011), è stato premiato con l'European Film Critics' Fipresci Award al Vienna film Festival. È stato anche co-sceneggiatore di *Terapia e pallottole* di Harold Ramis e *Gangs of New York* di Martin Scorsese. Di recente ha completato la scrittura di quattro puntate dell'adattamento televisivo del romanzo di Forster E.M. "Casa Howard" per la BBC.

SYNOPSIS After the death of his older brother Joe, Lee Chandler is shocked to learn that Joe has made him sole guardian of his nephew Patrick. Taking leave of his job, Lee reluctantly returns to Manchester-by-the-Sea, a small town in Massachusetts, to care for Patrick, a spirited 16-year-old, and is forced to deal with a past that separated him from his wife Randi and the community where he was born and raised. Bonded by the man who held their family together, Lee and Patrick struggle to adjust to a world without Joe.

DIRECTOR'S STATEMENT This is the first time I have worked with most of these actors. I tend to work with the same people over and over – like Matthew Broderick, or Mark Ruffalo or J. Smith-Cameron. I'm not a big risk taker. I've only made three movies, and with the other two I could count on one hand the number of people I hadn't worked with before or didn't know personally. It was really exciting to see these actors put so much effort into everything. Working with them to bring characters who used only to exist in my imagination into three-dimensional life, right before my eyes, is humbling and very gratifying. They show up and become someone you've only imagined. And they bring with them a complexity and depth of feeling and specificity of thought and behavior far, far beyond anything you might have cooked up on your little computer. It's an absolute miracle to me, and I love them for it.

BIOGRAPHY His first film, *You Can Count On Me*, which he wrote and directed in 2000, was an Oscar® and Golden Globe nominee for Best Screenplay, and won the Sundance Grand Jury Prize. His second film, *Margaret* (2011), won the European Film Critics' FIPRESCI Award at the Vienna Film Festival. He also co-wrote the screenplays for *Analyze This* by Harold Ramis and *Gangs Of New York* by Martin Scorsese. He recently completed writing a four-part television adaptation of E.M. Forster's novel 'Howards End' for the BBC.



Maria per Roma

Karen Di Porto

Maria per Roma

Italia
Italy

2016

DCP

Colore
Colour

93'

Italiano, inglese
Italian

Interpreti Main Cast Karen Di Porto, Andrea Planamente, Cyro Rossi, Diego Buongiorno, Nicola Mancini

Sceneggiatura Screenplay Karen Di Porto
Fotografia Cinematography Maura Morales
Montaggio Editing Mirko Garrone
Scenografia Production Design Federico Faini
Musica Music Metarmonica
Suono Sound Francesco Liotard
Produttore Producer Galliano Juso
Produzione Production Bella Film

Filmografia Filmography
 2011 *Nicolino* cm / short
 2012 *Cesare* cm / short



SINOSSI *Maria per Roma* è la storia della giornata, dalle prime ore del mattino alla notte, di Maria, una donna confusa ma al contempo dinamica che insegue la sua carriera di attrice ma si perde nel caos quotidiano di Roma. Un quotidiano che ruota intorno a quella che sembra l'unica fonte di sostentamento della città eterna: il turismo. Vediamo Maria correre dalle prove in teatro ai check-in ai turisti e dai check-in ai provini, in una frenesia che sfocerà in situazioni comiche ed estenuanti.

NOTE DI REGIA L'idea del film è nata alcuni anni fa quando, al termine di una giornata estenuante, ho visto la possibilità di raccontare Roma attraverso la giornata di un solo personaggio. Attingendo alla mia storia personale ho provato a restituire le contrastanti spinte della città ricordando umori e conflitti, bellezza e fatica, antichità e senso di vuoto, caparbieta e approssimazione. L'unico modo possibile per raccontare questa storia mi è parso fin dal principio quello di costruire il progetto insieme agli amici di sempre, veri protagonisti del mio quotidiano. Attori e non con i quali ho condiviso negli anni sforzi vani, soddisfazioni nascoste, amore per il teatro e molto divertimento. La speranza è che questo affresco così personale possa arrivare ai tanti che combattono quotidianamente cercando di superare i limiti ambientali e interni mantenendo uno sguardo affettivo sulla vita.

BIOGRAFIA Attrice, sceneggiatrice e regista romana, dopo la laurea in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma inizia un percorso di formazione teatrale con l'insegnante Francesca De Sapio. Durante gli anni di studio lavora in teatro con la compagnia Mixò. Nel 2002 vince con *Shimessalinu* il premio Medusa per il miglior soggetto per commedia dal quale poi scrive la sceneggiatura per *Palomar*. Debutta alla regia nel 2011 con il corto grottesco *Nicolino* presentato al Museo Macro di Roma. Con *Cesare*, secondo cortometraggio, vince diversi premi tra cui il Festival Arcipelago ed è finalista ai Nastri D'Argento. *Maria per Roma* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS *Maria per Roma* is a day, from the earliest hours in the morning to nighttime, in the life of Maria, a confused but dynamic young woman who aspires to a career as an actress but gets lost in the daily chaos of the city of Rome. Her routine revolves around what seems to be the sole source of income in the Eternal City: tourism. We see Maria run from the auditions at the theater to check in tourists, and from the check-ins to the auditions, at a frenetic pace that creates funny but exhausting situations.

DIRECTOR'S STATEMENT I got the idea for the film a few years ago, at the end of a long and exhausting day, when I recognized the possibility of talking about Rome through a day in the life of a single character. Borrowing from my own biography, I tried to describe the conflicting pressures of a city, evoking the atmospheres and tensions, beauty and hard work, antiquity and sense of emptiness, obstinacy and approximation. The only way that I thought I could tell this story was, from the very start, to build the project around my oldest friends, the real protagonists of my everyday life. Actors and others with whom over the years I have shared wasted efforts, hidden satisfactions, my love for the theater and lots of good times. My hope is that this very personal tapestry can reach the many people who struggle every day to overcome the limits of their environment and their inner selves and preserve an affective outlook on life.

BIOGRAPHY An actress, screenwriter and director based in Rome, after earning her degree in law at the Università La Sapienza in Rome, she began her training in theater with Francesca De Sapio. While studying, she worked in theater with the Mixò company. In 2002, she won the Medusa award for *Shimessalinu* for Best Comedy Subject, subsequently writing the screenplay for *Palomar*. She made her debut as a film director in 2011 with the grotesque short titled *Nicolino* presented at the Macro Museum in Rome. For her second short film, *Cesare*, she won several awards including the Festival Arcipelago and was a finalist at the Nastri d'Argento. *Maria per Roma* is her first feature-length film.



Medinat Hagamadim

Yaniv Berman

Land of the Little People

Israele
Israel

2016

DCP

Colore
Colour

83'

Ebraico
Hebrew

Interpreti Main Cast Maor Schweitzer, Ofer Hayun, Lior Rochman, Mishel Pruzansky, Amit Hechter, Ido Kestler

Sceneggiatura Screenplay Yaniv Berman

Fotografia Cinematography Rami Katzav

Montaggio Editing Oz Guttman, Ziv Karshen

Costumi Costumes Design Rachel Ben Dahan

Musica Music Gad Emile Zeitune

Suono Sound Michael Goorevich

Produttore Producer Tony Copti

Produzione Production Fresco Films

Distribuzione internazionale World Sales Pluto Film Distribution Network-

Filmografia Filmography

2002 *Naked Laura* cm/short

2006 *Gam Yeladim hethilu ktanim (Even Kids Started Small)* cm/short

2011 *Shalom Pluga Aleph (The Alpha Diaries)* doc



SINOSSI Quattro ragazzi che vivono in un villaggio abitato da famiglie di militari, formano una piccola banda. Una vecchia base militare abbandonata, che si trova nei terreni circostanti, si trasforma nel loro campo base. Un'altra guerra inizia in Israele, e la maggior parte degli uomini viene richiamata per servire il paese. Le madri sono sedute preoccupate davanti alla televisione e ascoltano di continuo il notiziario, mentre i bambini, liberi e senza nessuno che li sorveglia, ritornano al loro campo base. Con loro grande sorpresa, scoprono due soldati che hanno disertato e utilizzano il campo come nascondiglio. I bambini cercano di riprendere il controllo del loro territorio rubato, ma i soldati non cedono.

NOTE DI REGIA Da bambino, anche io giocavo con i miei amici in un campo militare abbandonato. Quel luogo così inospitale ci dava la sensazione di vivere in un mondo selvaggio che noi potevamo in qualche modo governare. Nel mio film volevo raccontare dei bambini israeliani che sono cresciuti come ho fatto io, in una società attivista, con la guerra sempre presente. Vorrei porre l'accento su come questo conflitto in corso da anni potrebbe mai finire, dato che generazioni di bambini sono cresciute in un simile ambiente e hanno imparato a conoscere solo le soluzioni violente ai loro problemi. Per far luce su questo, ho deciso di ritrarre il mondo nel modo più reale possibile dal punto di vista dei bambini, mentre corrono nel paesaggio apocalittico di un campo militare abbandonato che viene sopraffatto dalla natura selvaggia che lo circonda. Il conflitto tra i bambini e i soldati è violento e senza compromessi, mostrando come surreale e decadente è diventato il nostro mondo.

BIOGRAFIA Nato a Haifa, Israele, Yaniv si è laureato con il programma MFA presso il Film and Television Department, all'università di Tel-Aviv. Il suo cortometraggio *Even Kids Started Small*, sui bambini della scuola presa in consegna, era in selezione ufficiale della Cinéfondation al Festival di Cannes nel 2006. Ha girato per sei anni un documentario su una compagnia militare di soldati di riserva nella IDF, il pluripremiato *The Alpha Diaries*. *Land of the Little People* è il suo primo lungometraggio di fiction e, come nei suoi precedenti lavori, ha a che fare con il processo traumatico di diventare un bambino-soldato in una società militarista violenta. Yaniv è anche un produttore e regista di spot pubblicitari. Vive in Israele con la moglie e due figlie.

SYNOPSIS Four young children who live in a village of military officers' families form a small gang. An old abandoned army base, located in the wild fields nearby, becomes their camp. Another war begins in Israel, and most of the men are drafted to serve their country. The mothers sit worried in front of their television sets and listen to the constant news reports, while the kids, with no one to supervise them, return to their camp in the wild. To their surprise, they discover two soldiers who have deserted their units and are using the camp as their hideout. The children try to regain control over their stolen territory, but the soldiers hold their ground.

DIRECTOR'S STATEMENT As a child I used to play with my friends within the barriers of an abandoned military camp. That captivating place gave us the feeling of living in a wild world that we could rule. In my film I wanted to tell the story of Israeli children who grow up like I did, in a militant society, with the war always in the background. I would like to raise the question of how this ongoing conflict can ever come to an end, when generations of children grow up in this environment and have come to know only aggressive solutions to their problems. To point this out, I decided to portray the world with a rough realism from the children's point of view, as they run and hunt in the apocalyptic-like landscape of an abandoned military camp, overcome by the wild nature that surrounds it. The conflict between the children and the soldiers is violent and uncompromising, showing how surreal and decadent our world has become.

BIOGRAPHY Born in Haifa, Israel, Yaniv is a graduate of the MFA program at the Film and Television Department, Tel Aviv University. His short film *Even Kids Started Small*, about school children taking over the school, was in the official selection of the CINÉFONDATION at the 2006 Cannes Film Festival. For six years, he filmed a documentary about a military company of reserve soldiers in the IDF, which became the award-winning *The Alpha Diaries*. *Land of the Little People* is his first narrative feature film, which like his previous works deals with the traumatic process of becoming a child-soldier in a violent militaristic society. Yaniv is also a producer and director of commercials. He lives in Israel with his wife and two daughters.



Moonlight

Barry Jenkins

Moonlight
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

110'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Mahershala Ali, Naomie Harris, Trevante Rhodes, André Holland, Janelle Monáe, Ashton Sanders, Jharrel Jerome, Alex Hibbert, Jaden Piner

Sceneggiatura Screenplay Barry Jenkins, Tarell McCraney

Fotografia Cinematography James Laxton

Montaggio Editing Joi McMillon, Nat Sanders

Scenografia Production Design Hannah Beachler

Costumi Costumes Design Caroline Eselin

Musica Music Nicholas Britell

Produttore Producer Adele Romanski, Dede Gardner, Jeremy Kleiner

Produzione Production A24, Plan B Entertainment

Co-produttore Co-producer Andrew Hevia, Veronica Nickel

Distribuzione internazionale World Sales A24

Filmografia Filmography
2003 *Little Brown Boy* cm/short
2003 *My Josephine* cm/short
2008 *Medicine for Melancholy*
2009 *A Young Couple* cm/short
2009 *Tall Enough* cm/short
2011 *Chlorophyll* cm/short



SINOSSI Il giovane Chiron vive in una zona fortemente colpita dall'abuso di crack. Vittima di bullismo a scuola e distrutto da una vita domestica difficile, Chiron rischia di diventare una statistica: un altro ragazzo nero dominato e distrutto dal sistema. Nonostante la sua bassa statura e la natura taciturna, Chiron è un sopravvissuto. Quando cresce, diventa chiaro che la sua vera battaglia non andrà combattuta per le strade. La sua è una lotta interiore: una resa dei conti con il profondo sentimento d'amore che prova per il suo migliore amico.

NOTE DI REGIA Durante le riprese ci siamo detti che quello che stavamo facendo non era neorealismo. La storia è basilare, ma poi diventa via via sempre più intensa. Per noi questo film è più simile a uno di quei sogni che si fanno quando si ha la febbre. Attraverso una fotografia particolarmente florida, Laxton è riuscito a imprigionare la poesia nei volti dei protagonisti e a immortalare un contesto urbano talmente ricco che non potrebbe essere più lontano da *Scarface* o *Miami Vice*. Ha valorizzato lo spazio attorno ai protagonisti del film per evitare che fosse percepito un senso di restrizione, di claustrofobia. Liberty City è una delle aree più depresse di Miami, ma quello che si vede nel film sono i suoi colori esplosivi. Tutti gli edifici sono vibranti in uno splendido blu, in rosa e arancio. Nonostante non siano mai stati ridipinti negli ultimi quarant'anni, il colore è ancora lì. *Moonlight* è senza dubbio un film che tratta argomenti gravi, che affronta tematiche serie, ma ho cercato comunque di catturare la vitalità inaspettata di questi quartieri popolari, per ricreare quelle sensazioni che si hanno quando le luci e i colori di Miami passano attraverso le vostre retine.

BIOGRAFIA Sceneggiatore e regista, nato e cresciuto a Miami. Dopo le lauree in Inglese e in Cinema conseguite alla Florida State University, si trasferisce a Los Angeles, dove lavora come assistente alla regia per Darnell Martin per il film *Their Eyes Were Watching God*. Il suo primo lungometraggio, *Medicine for Melancholy*, nel 2009 entra nella classifica dei film dell'anno secondo A.O. Scott del New York Times. Nel 2010 Jenkins co-fonda il collettivo Strike Anywhere Films. Candidato agli Spirit e ai Gotham Awards, recentemente ha fatto parte dello staff di sceneggiatori per la serie HBO *The Leftovers* – *Svaniti nel nulla*. Curatore e presentatore del Telluride Film Festival, è stato di recente incluso tra i 20 registi più interessanti del cinema mondiale dal New York Times. *Moonlight* è il suo secondo lungometraggio.

SYNOPSIS *In an area hit by a crack epidemic. It's here that we meet young Chiron. Bullied at school and beaten down by a harsh home life, Chiron risks becoming a statistic: another black man dominated and ultimately destroyed by the system. Despite his small stature and taciturn nature, Chiron is a survivor, and, as he grows, it becomes clear that his real battle isn't even on the streets. It's an internal one: reckoning with his complex love for his best friend.*

DIRECTOR'S STATEMENT *We had a saying between us during filming: this isn't neorealism. The story is grounded, but it's also heightened in many ways. For us the movie is more like a fever dream. Through the film's lush cinematography, Laxton finds arresting visual poetry in the emotive faces of the film's powerhouse cast and a sumptuous urban backdrop that couldn't be further removed from Scarface or Miami Vice. He creates wide tableaux around the film's subjects to suggest the opposite of claustrophobia or restriction. Liberty City is one of Miami's most depressed areas, but what you see in the film is its explosive colors. All the buildings are vibrant in beautiful blue, pink and orange pastels. They haven't been painted in 40 years, but the color is still there. Moonlight is at times a heavy movie, one that deals with serious issues, but I wanted to capture the unexpected vibrancy of those projects and how it feels for that Miami light and color to pass through your retina.*

BIOGRAPHY *Writer and director Barry Jenkins was born and raised in Miami. After graduating from Florida State University with a BA in English and a BFA in Film, he relocated to Los Angeles where he worked as an assistant to director Darnell Martin on Their Eyes Were Watching God. Jenkins' feature film debut, Medicine for Melancholy, was hailed as one of the best films of 2009 by A.O. Scott of The New York Times. In 2010, Jenkins co-founded the commercial collective Strike Anywhere Films. A nominee for several Spirit and Gotham Awards, Jenkins' recent work staff writing on HBO's The Leftovers. A curator and presenter at the Telluride Film Festival, he was recently named one of the "20 Directors to Watch" in world cinema by The New York Times. Moonlight is his second feature film.*



La Mujer del Animal

Victor Gaviria

The Animal's Wife

Colombia
Colombia

2016

DCP

Colore
Colour

119'

Spagnolo
Spanish

Interpreti **Main Cast** Natalia Polo, Tito Alexander Gómez Arias

Sceneggiatura **Screenplay** Victor Gaviria

Fotografia **Cinematography** Rodrigo Lalinde

Montaggio **Editing** Etienne Boussac

Scenografia **Production Design** Ricardo Duque

Costumi **Costumes Design** Mabel Amaya

Musica **Music** Luis Fernando Franco

Suono **Sound** Miller Castro

Produzione **Production** Pola a Tierra

Co-produzione **Co-production** Viga Producciones

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Fandango

Distribuzione internazionale **World Sales** Fandango Sales

Filmografia Filmography

1979 *Buscando tréboles* cm/short

1981 *La lupa del fin del mundo* cm/short

1983 *Los habitantes de la noche* cm/short

1985 *La vieja guardia* cm/short

1987 *Los cuentos de Campo Valdés* cm/short

1990 *Rodrigo D: No future (Rodrigo D: No Future)*

1992 *Don Isa* cm/short

1997 *La vendedora de rosas (The Rose Seller)*

1999 *Como poner a actuar pájaros* doc

2004 *Sumas y restas (Addictions and Subtractions)*

SINOSSI La diciottenne Amparo viene scoperta a fare uno scherzo alle suore del convento in cui vive. Per questo viene espulsa e mandata a vivere con la sorella in una baraccopoli alla periferia di Medellín. La giovane donna viene colta di sorpresa quando diviene l'oggetto del desiderio di Libardo, noto a tutti come "l'animale" – che la rapisce e la costringe a sposarlo. Quando Amparo dà alla luce una figlia e l'animale la sposta di casa in casa, scopre che c'è un'altra donna mantenuta da lui, così decide che è arrivato il momento di prendere una posizione, ma le minacce dell'animale non conoscono limiti. È una bomba a orologeria pronta a esplodere, e Amparo è determinata a mettere la sua bambina in salvo.

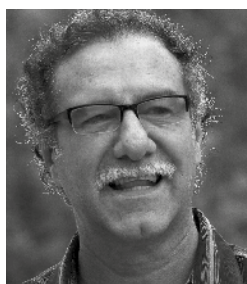
NOTE DI REGIA La violenza dell'Animale esisteva prima di tutto, in ogni scenario in cui è avvenuta, davanti o dietro le porte chiuse, e i suoi effetti erano manifesti sulle vittime. E loro volevano negarla, farci credere che era tutto "normale"; volevano farla rientrare nella normalità per evitare di affrontare il rimorso causato dalla loro paura, dalla loro viltà, dalla loro complicità. Durante il casting ho parlato con centinaia di donne dei rioni popolari, che ci confidavano i loro segreti. L'Animale sembrava moltiplicato e invincibile, era nel corpo di un patrigno, di uno zio, di un fratello, di un padre o di un nonno, di un vicino, di un delinquente, di un paramilitare o di un guerrigliero. È stato sempre lo stesso personaggio, sotto i piedi, come per prima la Vergine Maria ha fatto con il serpente, i piccoli piedi di queste donne di tutte le età. Questo film denuncia pubblicamente l'Animale. Abbiamo avuto il coraggio di non nascondere le sue azioni, rinunciato al potere dell'elusività così che nessuno potesse dubitare della sua letalità. Lo spettatore resterà scioccato, perfino scosso. Ma una domanda resterà: «Perché non facciamo nulla? Perché io non faccio nulla?». È un turbamento che disorienta.

BIOGRAFIA Víctor Gaviria è nato a Medellín, Colombia, dove ha studiato all'università di Antioquia. Regista, sceneggiatore e poeta, i suoi film sono stati selezionati per i più importanti festival del mondo e hanno vinto numerosi premi. Tra i suoi film più noti *Rodrigo D: No future*, *La vendedora de rosas* e *Sumas y restas*. *La mujer del animal* è il suo ultimo film.

SYNOPSIS Eighteen-year-old Amparo is caught playing a prank on the nuns at the convent where she lives. She is expelled from school and goes to live with her sister in a shantytown on the outskirts of Medellín. The young woman is unprepared when Libardo— known to everyone as "The Animal"— becomes obsessed with her, kidnaps her, and forces her into marriage. Amparo gives birth to a daughter, and as The Animal moves her from home to home, she discovers another woman also kept by him. She decides that it is time to take a stand, but The Animal's menace knows no bounds. He is a ticking time bomb, and Amparo is determined to keep her daughter safe at all costs.

DIRECTOR'S STATEMENT The Animal's violence existed before it all, in every scenario in which it had taken place; openly or behind closed doors, it had been clearly manifest to the witnesses. And they wanted to deny it, they wanted to make us believe that everything was "normal"; they wanted to normalize it and so avoid confronting the remorse caused by their fear, their cowardice, their complicity. When I spoke during the casting sessions with hundreds of women from popular neighborhoods, who entrusted their secrets to the production, the Animal appeared multiplied and invincible, in the body of a stepfather, an uncle, a brother, a father or grandfather, a neighbour, a delinquent, a paramilitary or a guerrilla. It was the same character, who was always stepping, as the Virgin Mary had done so on the snake, on the little feet of these women of all ages. This film denounces The Animal publicly. We had the courage to bring his actions out into the open, to forgo the power of subtlety so nobody could doubt how lethal he was. The viewer will be shocked, even stricken. But one question will remain. "Why don't we do anything about it? Why don't I do anything about it?" It's a confusing embarrassment.

BIOGRAPHY Víctor Gaviria was born in Medellín, Colombia, where he attended the University of Antioquia. His films have been selected for the most important festivals in the world and have won many awards. His most famous films include *Rodrigo D: No future*, *The Rose Seller* and *Addictions and Subtractions*. The Animal's Wife is his latest film.





Nagai iiwake

Miwa Nishikawa

The Long Excuse
Giappone
Japan

2016

DCP

Colore
Colour

124'

Giapponese
Japanese

Interpreti Main Cast Masahiro Motoki, Pistol Takehara, Sousuke Ikematsu, Haru Kuroki, Kenshin Fujita, Tamaki Shiratori, Keiko Horiuchi, Eri Fukatsu

Sceneggiatura Screenplay Miwa Nishikawa (dal suo romanzo omonimo / based on his novel of the same name)

Fotografia Cinematography Yutaka Yamazaki

Montaggio Editing Ryuji Miyajima

Scenografia Production Design Keiko Mitsumatsu

Costumi Costumes Design Miwako Kobayashi

Musica Music Toshihiro Nakanishi, Michiaki Kato

Suono Sound Mitsugu Shiratori

Produttore Producer Asako Nishikawa, Akihiko Yose

Produzione Production Aoi Pro, Inc. Bandai Visual Co., Ltd.

Co-produzione Co-production TV Tokyo Corporation, Asmik-ace, Inc. Bungeishunju Ltd., Television Osaka

Distribuzione internazionale World Sales Elle Driver

Filmografia Filmography

2003 *Heibi ichigo* (Wild Berries)

2006 *Yureru* (Sway)

2006 *Yume jû-ya* (Ten Nights of Dream)

2009 *Dia dokutô* (Dear Doctor)

2012 *Yume uru futari* (Dreams for Sale)



SINOSSI Sachio, uno scrittore, perde sua moglie e la migliore amica di lei in un incidente. È con un'altra donna quando apprende la notizia ed è costretto a recitare la parte del marito in lutto. La sua amante, sdegnata per il suo comportamento, lo lascia. Sotto pressione e in cerca di emozioni, incontra Yoichi, il marito camionista della migliore amica della moglie. Offrendosi di badare ai due bambini di Yoichi mentre il padre è al lavoro, si scopre molto legato a loro. Viene poi a sapere, poco prima di partecipare a uno show televisivo nel quale deve ancora mostrare il suo falso dolore, che nemmeno sua moglie lo amava più e prova per la prima volta un'emozione reale. Così incoraggia Yoichi a lasciarsi alle spalle la sua perdita, ma quando Yoichi inizia a frequentare una donna, Sachio rimane solo.

NOTE DI REGIA Volevo fare qualcosa che non avevo mai sperimentato finora. La storia inizia nel periodo successivo al disastro dello tsunami del 2011. Ci furono tantissime vittime, ma insieme all'innegabile dolore che vedevamo attraverso i media, pensavo che non tutti dovevano provare gli stessi sentimenti. Dovevano esserci state alcune separazioni tra persone che non erano in buoni rapporti. E quelli che hanno vissuto questo tipo di separazione non sono solamente le vittime del disastro. Io stessa ho vissuto distacchi che hanno lasciato rimorsi, allora ho pensato che mi sarebbe piaciuto raccontare una storia sulla fine di una relazione difficile. Ho scritto un romanzo perché ero stanca di scrivere cose che dovevano trovare posto in un film di due ore. In un romanzo potevo scrivere ciò che volevo e prendere le cose da inserire nel film quando era il momento. Di tutti i personaggi dei miei film, Sachio è quello che mi assomiglia di più. Non capita spesso di riuscire a descrivere i rimorsi, i rimpianti, ma anche le gioie provate in quarant'anni di vita reale. In questo senso il film potrebbe essere una sorta di resoconto della mia vita.

BIOGRAFIA Nata l'8 luglio 1974 nella prefettura di Hiroshima, Miwa Nishikawa ha studiato alla Scuola di Letteratura dell'università di Waseda e ha lavorato nello staff di produzione di Wandafuru raifu (*After Life*) di Hirokazu Kore-eda. Dopo la laurea ha lavorato come aiuto regista e nel 2002 ha debuttato come regista e sceneggiatrice con *Heibi ichigo* (*Wild Berries*). I suoi film hanno vinto premi in Giappone e all'estero e sono stati presentati ai festival di Cannes, Montreal e Toronto. Attiva anche come scrittrice, è stata candidata al Premio Yukio Mishima per l'adattamento in romanzo di *Yureru* (*Sway*) e al Japan Booksellers Award nel 2016 per "Nagai iiwake", affermandosi come autrice dall'inesauribile passione creativa.

SYNOPSIS Sachio, a novelist, loses his wife in an accident that also claims her best friend. He is with another woman when he hears the news, and has to fake the grief everyone expects from him. Horrified by his behavior, his mistress leaves him. Under pressure to channel emotions he does not feel into his writing, he meets Yoichi, the best friend's truck-driver husband. Volunteering to look after Yoichi's two young children while their father is at work, he finds himself becoming attached to them. Then he discovers, just before going on a TV show in which he must again fake grief for his late wife, that she had in fact fallen out of love with him. For the first time he feels a genuine emotion: rage. He encourages Yoichi to put his loss behind him, but when Yoichi starts drawing close to a new woman, Sachio is now on his own.

DIRECTOR'S STATEMENT I wanted to try something I'd never attempted before. The story had its beginning in the aftermath of the 2011 tsunami disaster. A lot of people died, and there was a lot of sadness, but along with the undeniable grief we saw in the media, I was thinking that surely not everybody felt that way. There must have been some partings that were not on the best of terms. And those who have experienced that kind of parting are not limited to disaster victims. I myself have had partings that left feelings of regret, so I thought I'd like to write a story about that kind of end to a difficult relationship. I wrote it as a novel first because I was tired of writing things to fit into a two-hour motion picture time frame. With a novel I could write anything I wanted, and take things out when it came time to make it into a film. Of all the characters in the films I've made, Sachio is the closest to me personally. It's not often you get to describe things like the regrets, the recriminations, but also the joys, that 40 years of real life brings. In that sense this film might be kind of a compilation drawn from my own life.

BIOGRAPHY Born on July 8th, 1974 in Hiroshima Prefecture, Miwa Nishikawa attended the Waseda University School of Literature, and worked on the production staff for Hirokazu Koreeda's *After Life* (1999). Upon graduation, she worked as a freelance assistant director, and in 2002 debuted as a writer-director with *Wild Berries*. Her films have won awards in Japan and abroad, and have screened at the Cannes, Montreal and Toronto film festivals. She is also a writer, and was nominated for the Yukio Mishima Prize for her novelization of her film *Sway*, and for the 2016 Japan Booksellers Award, for the novel 'The Long Excuse', thus proving herself to be an auteur and author whose creativity is boundless.



Naples '44

Francesco Patierno

Naples '44

Italia
Italy

2016

DCP

Colore e B/N
Colour and B/W

83'

English, Italiano
English, Italian

Interpreti **Main Cast** Benedict Cumberbatch

Sceneggiatura **Screenplay** Francesco Patierno (dall'omonimo libro di Norman Lewis / based on the book of the same name by Norman Lewis)

Fotografia **Cinematography** Giovanni Troilo

Montaggio **Editing** Maria Fantastica Valmori

Scenografia **Production Design** Tonino Zera

Costumi **Costumes Design** Lavinia Bonsignore

Musica **Music** Andrea Guerra

Produttore **Producer** Davide Azzolini, Francesca Barra

Produzione **Production** Dazzle Communication, Rai Cinema

Co-produttore **Co-producer** In Between Art, Istituto Luce

Distribuzione internazionale **World Sales** True Colours

Filmografia **Filmography**

1996 *Quel giorno cm* / short

2003 *Pater familias*

2008 *Il mattino ha l'oro in bocca* (*The Early Bird Catches the Worm*)

2011 *Cose dell'altro mondo* (*Things from Another World*)

2012 *La guerra dei vulcani* (*The War of the Volcanoes*)

2014 *La gente che sta bene* (*People Who Are Well*)

SINOSSI L'ufficiale inglese Norman Lewis, divenuto dopo la guerra un affermato scrittore, torna dopo tantissimi anni a Napoli, città che lo aveva sedotto e conquistato. Tra i luoghi del presente, ripercorsi dopo tanto tempo, e le storie del passato di cui questi luoghi sono stati protagonisti, tra signore in cappello piumato che mungono capre tra le macerie, statue di santi preposti da una folla in deliquio a fermare l'eruzione del Vesuvio e professionisti in miseria che sopravvivono impersonando ai funerali un ricco e aristocratico zio di Roma, Lewis vede sfilare davanti da sé una eccitante e imprevedibile sequenza di storie e personaggi assolutamente indimenticabili.

NOTE DI REGIA *Naples '44* è il racconto di un viaggio. Un viaggio emotivo molto vicino ad una storia d'amore tra una persona che si ritrova quasi per caso in un luogo lontano e sconosciuto e una città distrutta e traumatizzata dalla guerra. Il film descrive come il fascino e la curiosità di questa persona verso qualcosa di nuovo si trasformino piano piano in un sentimento di empatia sempre più forte verso gli abitanti di questa città, e racconta anche gli sforzi che il protagonista compie per migliorare la situazione di queste persone e il dolore e la frustrazione provocati alla fine dalla improvvisa partenza. La voce di Norman Lewis affidata alla splendida interpretazione di Benedict Cumberbatch ci fa così da guida personale nel cuore nascosto di Napoli ed è soprattutto attraverso le storie delle vicende e delle persone che Lewis incontra se possiamo alla fine di questo viaggio intimo, nostalgico, condividere appieno un sentimento profondo per questo luogo.

BIOGRAFIA Il suo primo lungometraggio *Pater Familias*, in concorso al Festival di Berlino 2003, è stato candidato a 3 Nastri d'Argento, un David di Donatello, ha vinto 12 premi per il miglior esordio ed è stato selezionato in più di 40 festival internazionali. Nel febbraio 2008 è uscito nelle sale *Il mattino ha l'oro in bocca*, selezionato in concorso al Karlovy Vary Film Festival e candidato al David di Donatello per il miglior attore non protagonista. Nel 2011, il suo terzo film, *Cose dell'altro mondo*, ha partecipato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Controcampo ed è stato in concorso al Festival di Tokyo. Nel 2012 il documentario *La guerra dei vulcani* è stato venduto in più di 30 paesi in tutto il mondo. Nel gennaio 2014, è uscito nelle sale il suo quarto lungometraggio, *La gente che sta bene*.

SYNOPSIS *The English military official Norman Lewis, who has become a well-known writer after the war, returns to Naples after many years. He had lost his heart to the city all those years before, and in its modern streets he now revisits stories from the past that occurred there, and sees an enthralling and absolutely unforgettable procession of characters parade before his eyes, like the women in feathered hats milking goats amid the rubble, statues of saints carried aloft by adoring crowds to stop the eruption of Vesuvius, and professionals who are now bankrupt, surviving only by impersonating wealthy, aristocratic uncles from Rome at funerals.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Naples '44 is the account of a journey, an emotional journey not unlike a love story between a person who arrives in a far-off, unknown city by chance, and that same city devastated and traumatized by the war. The film describes how this person's curiosity and fascination with a novel experience are gradually transformed into a growing feeling of empathy with the inhabitants of this city. It also shows the protagonist's efforts to improve the situation of these individuals, and the sadness and frustration he feels when he is forced to leave suddenly. Norman Lewis' voice, entrusted to the splendid delivery of Benedict Cumberbatch, is our personal guide to the hidden essence of Naples, and it is mainly through the stories Lewis has experienced and the people he meets that we ourselves come to feel deeply about this place, at the end of this intimate and nostalgic voyage.*

BIOGRAPHY *Francesco Patierno's first feature film, Pater Familias, competed at the 2003 Berlin Film Festival, was nominated for three Silver Ribbons and a David di Donatello, won twelve awards for best debut film and screened at over forty international festivals. In February 2008 his film The Early Bird Catches the Worm, which was selected for the Karlovy Vary Film Festival, was released, and won a David di Donatello nomination for best supporting actor. In 2011, his third film, Things from Another World, was selected for the Venice Film Festival's Controcampo section and also competed at the Tokyo Film Festival. In 2012, his documentary The War of the Volcanoes was sold in over thirty countries around the world. His fourth feature, People Who Are Well, was released in January 2014.*





Noces

Stephan Streker

A Wedding
Belgio, Francia,
Lussemburgo,
Pakistan
Belgium, France,
Luxembourg, Pakistan

2016

DCP

Colore
Colour

95'

Francese, Urdu
French, Urdu

Interpreti Main Cast Lina El Arabi, Sébastien Houbani, Babak Karimi, Neena Kulkarni, Olivier Gourmet, Alice de Lencquesaing, Zacharie Chasseriaud, Aurora Marion

Sceneggiatura Screenplay Stephan Streker

Fotografia Cinematography Grimm Vandekerckhove

Montaggio Editing Jérôme Guiot, Mathilde Muiard

Suono Sound Olivier Ronval

Produttore Producer Michaël Goldberg, Boris Van Gils

Produzione Production Daylight Films

Co-produttore Co-producer Donato Rotunno, Tomas Leyers, Elise André, Philippe Logie, Arlette Zylberberg, Tanguy Dekeyser, Geneviève Lemal, Meher Jaffri, Faisal Rafi

Co-produzione Co-production Formosa Productions, Tarantula, Minds Meet, Bodhicitta Works

Distribuzione internazionale World Sales Jour2Fête

Filmografia Filmography

1993 *Shadow Boxing* cm/short

1996 *Mathilde, la femme de Pierre (Mathilde, Pierre's Wife)* cm/short

1998 *Le Jour du Combat (Day of the Fight)* cm/short doc

2004 *Michael Blanco (Life Belongs to Us)*

2012 *Le monde nous appartient (The World Belongs to Us)*



SINOSSI Zahira, 18 anni, è molto legata alla sua famiglia, fino a quando i genitori le chiedono di seguire la tradizione pakistana e scegliersi un marito. Combattuta tra le tradizioni familiari e lo stile di vita occidentale, Zahira cerca aiuto nel fratello Amir, suo confidente.

NOTE DI REGIA Liberamente ispirato al “caso Saida”, accaduto in Belgio nel 2007, questo progetto mi ha avvinco dall’inizio alla fine della produzione. Non ho scelto io di occuparmi di una storia ma è stato quasi come se l’evento avesse scelto di lavorare con me. Mentre mi adoperavo per acquisire la giusta comprensione su come un atto inimmaginabile possa essere avvenuto, sono rimasto colpito dalla forte carica drammatica della storia di quattro membri di una famiglia ognuno alle prese con lo scarto tra i propri desideri e il proprio comportamento. Zahira è combattuta tra la attaccamento alla sua famiglia e il desiderio di essere libera. Suo fratello, Amir, cerca di trovare un equilibrio tra l’amore che prova per sua sorella e l’obbedienza ai genitori. La madre di Zahira è divisa tra l’amore per sua figlia e la necessità di proteggere suo marito. E infine il padre, tormentato tra l’amore per la figlia e il rispetto per le rigide leggi della tradizione. Ho cercato di tenermi il più lontano possibile dalla logica dei buoni da una parte e i cattivi dall’altra. Come regista, ritenevo importante concedere a ogni personaggio la possibilità di suscitare la nostra simpatia. Il giudizio spetta agli occhi dello spettatore. Con *Noces* ho voluto creare un film che coinvolge l’intelligenza e il senso di libertà intellettuale di ogni spettatore.

BIOGRAFIA Stephan Streker è un ex giornalista cinematografico e sportivo. *Noces* è il suo terzo lungometraggio. Precedentemente ha diretto *Michael Blanco* e *Le monde nous appartient*, con Vincent Rottiers, Reda Kateb e Olivier Gourmet. Oltre a essere regista, Stephan è anche consulente calcistico per la Televisione Nazionale Belga.

SYNOPSIS Zahira, 18 years old, is close to her family until her parents ask her to follow Pakistani tradition to choose a husband. Torn between family customs and her western lifestyle, the young woman turns for help to her brother and confidant, Amir.

DIRECTOR'S STATEMENT Freely inspired by “the Saida affair,” which took place in Belgium in 2007, this project literally possessed me from the beginning to the end of the production. I did not so much choose to take up work based on the true event; it was almost as if the event chose to work with me. As I struggled to gain proper insight into just how such an unthinkable act could have occurred, it struck me that there was a strong dramatic foundation in the story of four family members each dealing with important gaps between their desires and their behavior. First, there is the gap Zahira is facing between devotion to her family and the desire to be free. Then her brother Amir, who tries to bridge the gap between the love he feels for his sister and obedience to his parents. Zahira’s mother is living with the gap between her love for her daughter and the urgent need to protect her husband. And finally, her father faces the gap between his love for his daughter and his unwavering respect for the laws of tradition. I tried to keep the narrative as far away as possible from the notion of “the good” on one side and “the wicked” on the other. As a filmmaker, I felt it was important to give each character the chance to win our sympathy. The judgment is left to the spectator. With *A Wedding*, I wanted to create a film that would engage each spectator’s intelligence and sense of intellectual freedom.

BIOGRAPHY Stephan Streker is a former film and sports journalist. *Noces* is his third feature film, following *Michael Blanco* and *The World Belongs to Us* with Vincent Rottiers, Reda Kateb and Olivier Gourmet. On a track parallel to his filmmaking, Stephan is a soccer consultant for Belgian National Television.



Powidoki

Andrzej Wajda

Afterimage

Polonia
Poland

2016

DCP

Colore
Colour

98'

Polacco
Polish

Interpreti Main Cast Bogusław Linda, Bronisława Zamachowska, Zofia Wichłacz, Tomasz Włosok, Paulina Gałązka, Mateusz Rusin, Irena Melcer

Sceneggiatura Screenplay Andrzej Mularczyk

Fotografia Cinematography Paweł Edelman

Montaggio Editing Grażyna Gradoń

Scenografia Production Design Marek Warszewski

Costumi Costumes Design Katarzyna Lewińska

Musica Music Andrzej Panufnik

Suono Sound Maria Chilarecka, Kacper Habisiak, Marcin Kasinski

Produzione Production Akson Studio

Co-produzione Co-production TVP-Telewizja Polska, NINA, Tumult Foundation

Distribuzione internazionale World Sales Films Boutique

Filmografia Filmography

1952 *Kiedy ty śpisz doc* 1955 *Pokolenie* (A Generation/Generazione) 1957 *Kanal* (The Sewer/I dannati di Varsavia) 1958 *Popioły i diament* (Ashes and diamonds/Cenere e diamanti) 1960 *Niewinni czarodzieje* (Innocent Sorcerers/Ingenui perversi) 1962 *Powiatowa lady Makbet* (Siberian Lady Macbeth/Lady Macbeth siberiana) 1965 *Popioły* (The Ashes) 1969 *Wszystko na sprzedaż* (Everything for Sale/Tutto in vendita) 1970 *Krajobraz po bitwie* (Landscape After the Battle/Paesaggio dopo la battaglia) 1970 *Brzezina* (The Birch Wood/Il bosco di betulle) 1973 *Wesele* (The Wedding/Le nozze) 1975 *Ziemia obiecana* (The Promised Land/La terra della grande promessa) 1976 *Smuga cienia* (The Shadow Line/La linea d'ombra) 1977 *Człowiek z marmuru* (Man of Marble/L'uomo di marmo) 1979 *Panny z Wilka* (The Maids of Wilko/Le signorine di Wilko) 1981 *Człowiek z żelaza* (Man of Iron/L'uomo di ferro) 1982 *Danton* 1983 *Eine Liebe in Deutschland* (A Love in Germany/Un amore in Germania) 1988 *Les possédés* (The Possessed/I demoni) 1990 *Korczak* (Dottor Korczak) 1995 *Wielki tydzień* (Holy Week) 1996 *Panna Nikt* (Miss Nobody) 1999 *Pan Tadeusz* (Pan Tadeusz: The Last Foray in Lithuania) 2007 *Katyn* 2009 *Tatarak* (Sweet Rush) 2013 *Waleśa*. *Człowiek z nadziei* (Waleśa: Man of Hope/Waleśa - L'uomo della speranza)



SINOSSI Nella Polonia post bellica, il famoso pittore Władysław Strzemiński è professore nella Scuola Nazionale di Belle Arti di Łódź. Grande artista e co-fondatore della corrente dell'Unismo, viene considerato dai suoi studenti come il "Messia della pittura moderna" anche se le autorità universitarie e il ministro della Cultura non sono dello stesso parere. Diversamente dagli altri artisti fedeli alle dottrine del Partito Socialista, Strzemiński infatti non compromette la sua arte e, rifiutandosi di assecondare le regole di Partito, viene espulso dall'università e dal sindacato degli artisti. I suoi studenti però, continuano a sostenerlo continuando a frequentare le sue lezioni in forma privata, trascrivendo la sua Teoria della Visione. Senza lavoro e indebolito per l'amputazione di un braccio e una gamba, Strzemiński continua a subire l'azione denigratoria dei vertici di Partito nonostante la sua condizione di povertà e indigenza.

NOTE DI REGIA Da tempo volevo portare sullo schermo la storia di questo artista e pittore, e spiegare perché Władysław Strzemiński è uno dei più raffinati artisti polacchi. Al contempo volevo mostrare il suo conflitto con lo stato socialista. Strzemiński aveva capito quale fosse la strada dell'arte moderna e l'ha spiegato nel suo libro "La teoria della visione". La convinzione che l'unica via fosse l'arte astratta, perché la pittura a tema e il postimpressionismo avevano già detto tutto, gli diede la forza di opporsi all'autorità Comunista. *Powidoki* è il ritratto di un uomo integro, sicuro delle proprie convinzioni; un uomo devoto all'arte non facilmente fruibile. È stato un maestro eccezionale, fondatore, nel 1934, del Museo d'Arte Moderna di Łódź. Il film racconta quattro anni difficili, dal 1949 al 1952, durante i quali la sovietizzazione della Polonia ha assunto le forme più radicali e il realismo socialista è diventato il modello obbligato di espressione artistica.

BIOGRAFIA Con sessant'anni di carriera alle spalle, il contributo di Wajda al cinema è stato riconosciuto ufficialmente dall'Academy, che nel 2000 lo ha insignito dell'Oscar alla carriera, dall'European Film Awards e dal Festival di Berlino (Orso d'oro alla carriera nel 2006). Quattro volte candidato all'Oscar® al Miglior film straniero: *La terra della grande promessa* (1975), *Le signorine di Wilko* (1979), *L'uomo di ferro* (1981), premiato a Cannes con la Palma d'oro, e *Katyn* (2007). Ha rappresentato una delle voci più autorevoli del cinema dell'Est europeo nel periodo successivo alla morte di Stalin, realizzando pellicole caratterizzate da un forte impegno politico e civile su temi fondamentali quali l'eroismo, l'impotenza dell'uomo davanti alla storia e al destino e l'odio nei confronti di ogni tipo di esperienza bellica.

SYNOPSIS In post-war Poland, renowned painter Władysław Strzemiński works as a professor at the National School of Fine Arts in Łódź. A great artist and co-creator of the theory of Unism, Strzemiński is considered by his students to be the "messiah of modern painting", but university authorities and the Ministry of Culture have a very different opinion. Unlike artists loyal to the doctrines of Socialist Realism, Strzemiński does not compromise his art. Since he refuses to comply with Party regulations, he is eventually expelled from the university and the artists' union. But Strzemiński's students continue to support him, visiting him for private lectures and writing down his Theory of Vision. Yet a jobless Strzemiński, impaired due to a missing arm and leg, soon falls into poverty and poor health, even as the Communist authorities persist in their actions to ruin him.

DIRECTOR'S STATEMENT I wanted to film the story of this artist and painter for a very long time now, and explain why Władysław Strzemiński is one of the most accomplished Polish artists. At the same time, I also wanted to show his conflict with the socialist state. Strzemiński understood the path of modern art; he explained it in his book entitled 'Theory of Vision'. The conviction that there is no other path than abstract art, because thematic painting and post-impressionism have already said all they had to say, gave him the strength to oppose the Communist authorities. Afterimage is a portrait of an unbroken man - a man confident of his own decisions and dedicated to an art not easily discerned. He was an exceptional teacher and also a founder of the Museum of Modern Art in Łódź in 1934. The film depicts four difficult years, 1949 -1952, when the Sovietization of Poland took its most radical form, and Socialist Realism became the obligatory style of artistic expression.

BIOGRAPHY In his over sixty-year-long career, Wajda's contributions to cinema have been officially recognized by the Academy of Motion Picture Arts and Sciences, which honored him with an Oscar® for Lifetime Achievement in 2000; by the European Film Awards, and by the Berlin Film Festival (which gave him a Golden Bear for Lifetime Achievement in 2006). Wajda is a four-time nominee for an Oscar® for Best Foreign Language Film, for his *The Promised Land* (1975), *The Maids of Wilko* (1979), *Man of Iron* (1981), winner of the Palme d'Or at Cannes, and *Katyn* (2007). He was one of the most authoritative exponents of the cinema of Eastern Europe in the period following the death of Stalin, making films that demonstrated his profound political engagement and examined fundamental themes such as heroism, man's impotence in the face of history and fate, and the hatred for everything connected to war.



Richard Linklater: Dream Is Destiny

Louis Black, Karen Bernstein

Richard Linklater:
Dream Is Destiny
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

86'

Inglese
English

Interpreti **Main Cast** Richard Linklater, Ethan Hawke

Fotografia **Cinematography** David Layton

Montaggio **Editing** Nevie Owens, Mike Nicholson

Musica **Music** Graham Reynolds

Produttore **Producer** Louis Black, Karen Bernstein, Dawn Johnson

Produzione **Production** Black / Bernstein Productions, Arts+Labor

Co-produttore **Co-producer** Sandy Boone

Distribuzione internazionale **World Sales** Dogwoof

Filmografia **Filmography**

Louis Black

1981 *Fair Sisters* cm/short

2015 *Jonathan Demme Presents: Made in Texas*

Karen Bernstein

2016 *Richard Linklater: Dream is Destiny*

SINOSSI Uno sguardo non convenzionale sull'opera del regista americano di origini texane noto per il suo stile indipendente, che si è andato via via affermando tra la fine degli anni Ottanta e i Novanta come alternativa alle produzioni hollywoodiane e newyorkesi. Il documentario mescola rari filmati di repertorio, interviste all'autore dentro e fuori dai set dei suoi film, e altro materiale d'archivio con clip tratte da *La vita è un sogno*, *Boyhood* e da altri film. A questo si uniscono le interviste ad attori e collaboratori, da Matthew McConaughey a Patricia Arquette, da Ethan Hawke a Jack Black, passando per Julie Delpy e Kevin Smith.

NOTE DI REGIA L'aver conosciuto Richard Linklater prima che iniziasse a fare film, ha significato andare a vedere ogni suo lavoro non appena usciva nelle sale. Anche per questo la nostra amicizia con lui è nata sotto l'insegna di un amore incondizionato e di una conoscenza approfondita della sua opera, consegnando al film una prospettiva unica sulla sua straordinaria carriera. Quello che mi ha sempre stupito di uno dei primi film di Linklater, *Fannulloni* è la genialità del titolo, dato che parla di persone che non lo sono affatto. Sono piuttosto portati a evitare lavori tradizionali, aggirando così ogni tipo di obbligo personale che potrebbe scaturirne. Con il successivo *La vita è un sogno*, la carriera di Linklater ha continuato a coniugare alla visione cinematografica propria delle avanguardie e alle superbe capacità narrative, uno spunto filosofico profondamente personale. Da *Me and Orson Welles* a *Bernie*, fino alla trilogia *Before*, a *Boyhood* e al più recente *Tutti vogliono qualcosa*, i suoi film hanno iniziato a catturare intimamente il senso più profondo del nostro tempo. Nonostante sembrino lavori autobiografici, sono invece storie di fiction curate in modo artigianale. *Richard Linklater: Dream is Destiny*, mira a fondere le storie dell'uomo e dei suoi film, ed è più un'evocazione del suo profondo amore per i film e il cinema che non una biografia vera e propria.

BIOGRAFIA

Louis Black

Black ha conseguito un Master in Fine Arts presso l'università di Austin, Texas, nel 1980. L'anno seguente fonda "The Austin Chronicle", settimanale indipendente che cura ancora oggi. Produttore di numerosi documentari tra cui *Be Here To Love Me: A Film About Townes Van Zandt* e *The Order of Myths*, premiato al Sundance nel 2008, Black è attualmente impegnato nella produzione di film e documentari.

Karen Bernstein

Karen Bernstein ha trascorso più di 25 anni nella produzione di documentari, lavorando al fianco dei nomi più prestigiosi del settore. Come produttore per PBS American Masters ha ricevuto un Grammy Award per *Lou Reed – Rock and Roll Heart* presentato in anteprima al Sundance nel 1998. Attualmente è impegnata nella realizzazione di *I'm Going To Make You Love Me*, in associazione con PictureBox.

SYNOPSIS An unconventional look at a fiercely independent style of filmmaking from Austin, Texas that emerged in the late 1980s and 1990s, outside the production power bases of Hollywood and New York City. Richard Linklater – *Dream is Destiny* blends rare archive footage, journals, interviews with the subject himself, on and off the set with clips from *Slacker*, *Dazed and Confused*, *Boyhood* and more. Other interviews include the actors and collaborators – Matthew McConaughey, Patricia Arquette, Ethan Hawke, Jack Black, Julie Delpy, and Kevin Smith.

DIRECTOR'S STATEMENT Knowing Richard Linklater since before he began making films meant getting to see each new film of his as it was being released. Consequently, our friendship with him frames a deep love and knowledge of his work, allowing the film a unique perspective on an extraordinary career. What has always amazed me the most about Linklater's early film, *Slacker*, is the brilliance of the title, as it is about people who are anything but. Rather, they are driven more than most – eschewing traditional jobs and avoiding any obligations to linear sequential personal progressions. Following that film with the now classic *Dazed And Confused*, Linklater's career has continued to combine cutting-edge cinematic vision and superb narrative skills with a deeply personal philosophical vision. From *Me and Orson Welles* to *Bernie*, the *Before* trilogy, *Boyhood* and last year's *Everybody Wants Some*, Linklater's films intimately capture the feelings of their times. Though seeming to be deeply autobiographical, instead, they are most often carefully crafted works of fiction. *Richard Linklater: Dream is Destiny* aims to fuse the stories of the man and his movies, and is more an evocation of his deep love of films and filmmaking than a biographical study.

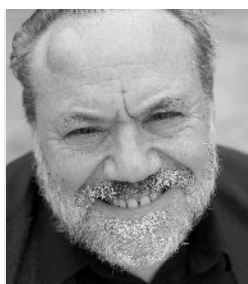
BIOGRAPHY

Louis Black

Louis Black received a Master's in Fine Arts from the University of Austin, Texas, in 1980. The following year he founded *The Austin Chronicle*, an independent weekly that he still edits today. The producer of numerous documentaries such as *Be Here To Love Me: A Film About Townes Van Zandt* and *The Order of Myths*, an award-winner at Sundance in 2003, Black is currently involved producing films and documentaries.

Karen Bernstein

Karen Bernstein has spent over 25 years producing documentaries, working with the biggest names in the field. As producer for PBS *American Masters*, she received a Grammy Award for *Lou Reed – Rock and Roll Heart*, which premiered at Sundance in 1998. She is currently making *I'm Going To Make You Love Me*, in association with PictureBox.





The Rolling Stones Olé Olé Olé!: A Trip Across Latin America

Paul Dugdale

Regno Unito
UK

2016

DCP

Colore
Colour

105'

Inglese, Portoghese,
Spagnolo
English, Portuguese,
Spanish

Interpreti **Main Cast** Mick Jagger, Keith Richards, Ronnie Wood, Charlie Watts

Sceneggiatura **Screenplay** Sam Bridger, Paul Dugdale

Fotografia **Cinematography** Jonas Mortensen

Montaggio **Editing** Christopher Bird

Musica **Music** The Rolling Stones

Suono **Sound** Lee Warpole, Bob Clearmountain

Produttore **Producer** Sam Bridger

Produzione **Production** JA Digital, Eagle Rock Film Productions

Distribuzione internazionale **World Sales** Eagle Rock Entertainment

Fonte Copia **Print Source** Eagle Rock Entertainment

Filmografia **Filmography**

2011 Adele Live at the Royal Albert Hall video doc

2011 The Prodigy: World's on Fire doc

2013 The Rolling Stones: Sweet Summer Sun - Hyde Park Live doc

2014 Coldplay: Ghost Stories TV Movie



SINOSSI *Olé Olé Olé: A Trip Across Latin America* è un documentario che segue il tour dei Rolling Stones nei primi mesi del 2016 attraverso dieci città latinoamericane concluso con un concerto all'aperto all'Avana, Cuba, dove la band si è esibita per la prima volta. Un road movie che celebra il potere rivoluzionario del Rock in modo divertente e indagatore. Il film racconta il tour, la cultura locale e il legame unico che esiste tra i popoli dell'America Latina e i Rolling Stones e combina le vibranti riprese dal vivo con altre più intime che ci portano nel mondo dei Rolling Stones. Un ritratto di una band ancora sulla vetta del successo, che ha visto tutto ma che è ancora affamata e desiderosa di esplorare nuovi orizzonti.

NOTE DI REGIA Charlie Watts una volta mi disse che è il pubblico a tenere insieme una band. Questo è il mio quarto film con i Rolling Stones, anche se questa volta condividono le luci della ribalta con il loro pubblico. Conoscere le popolazioni locali e la cultura attorno alla band e al loro tour, compone un ritratto intimo della band che ben rivela la loro relazione con ogni affascinante paese in cui hanno suonato, in molti dei quali il rock 'n' roll veniva proibito. Il simbolismo della loro sfrontata performance nella comunista Cuba è stata una grande emozione ed esplorare e celebrare la ribellione e la libertà che la musica dei Rolling Stones rappresenta per il popolo latino americano è stato davvero appassionante. C'è un certo senso di immersione che si prova quando si è fisicamente in viaggio con qualcuno. Ovunque possibile ho voluto raccontare questa storia attraverso un unico punto di vista come se la camera e l'osservatore fossero insieme in questa avventura. Questa osservazione in prima persona permette al pubblico di farsi delle domande e scoprire le scene piuttosto che esserne solo spettatore e vivere l'esperienza del tour come l'abbiamo vissuta noi. Non sapere mai cosa succederà dietro l'angolo è una parte importante di questo viaggio come naturalmente la vita stessa.

BIOGRAFIA Il plurinominato ai Grammy Paul Dugdale è un filmmaker di 36 anni che vive e lavora a Londra. Ha studiato al Central Saint Martins School of Art. La sua passione per la musica e per il cinema lo ha portato a dirigere documentari e film-concerto per alcuni dei più celebri artisti di sempre, tra cui Adele, i Coldplay e i Rolling Stones.

SYNOPSIS *Olé Olé Olé: A Trip Across Latin America* is a feature documentary that follows The Rolling Stones' tour of early 2016 through 10 Latin American cities as the band attempt to pull off a once-in-a-lifetime open-air concert in Havana, Cuba. It's a road movie that celebrates the revolutionary power of rock 'n' roll. Exhilarating and exploratory, the film chronicles the tour, the local culture and the unique bond that exists between the Latin American people and The Rolling Stones. The film combines electrifying live-performance footage with intimate insights into the world of The Rolling Stones. A portrait of a band still at the very top of their game, a gang that have seen it all but remain as hungry as ever to break new ground.

DIRECTOR'S STATEMENT Charlie Watts once said to me that it's the audience that keeps bands like his together. This is my fourth film with The Rolling Stones, though this time they share the limelight with exactly those people, their audience. Exploring local people and culture surrounding a band as they tour paints an intimate portrait, as well as revealing their relationship to each fascinating country, in many of which rock 'n' roll was once banned. The symbolism of such an unabashed rock and roll performance in communist Cuba is huge, and investigating and celebrating the rebellion and freedom that the Rolling Stones music represents to the people of Latin America was a thrill to explore. There's a certain sense of immersion one can feel when you're on a physical journey with a subject. Wherever possible I wanted to tell this story through a single lens, for it to feel as though camera and viewer are on this adventure together. This first-person exploration, and allowing the viewer to ask questions and discover a scene rather than it being served to them on a plate, felt very much like our experience of the tour itself, and I wanted to capture that. Never quite knowing what's around the next corner is an important part of this journey and of course life itself.

BIOGRAPHY Multiple-Grammy-nominated Paul Dugdale is a 36-year-old filmmaker based in London. He studied at Central Saint Martins School of Art. His passion for music and film has led him to direct documentaries and concert films for some of the world's biggest artists, including Adele, Coldplay, and The Rolling Stones.



San shao ye de jian

Derek Yee

Sword Master 3D

Hong Kong, Cina
Hong Kong, China

2016

3D DCP

Colore
Colour

104'

Mandarino
Mandarin

Interpreti **Main Cast** Lin Gengxin, Peter Ho, Jiang Yiyan,

Sceneggiatura **Screenplay** Tin-Nam Chun, Tsui Hark, Derek Yee

Fotografia **Cinematography** chan Wai Lin, chan Chi Ying

Montaggio **Editing** Derek hui, li Rui Liang

Scenografia **Production Design** Silver Zhang, Fion lee, Wu Zhen, Zhuang Guo Rong

Costumi **Costumes Design** Stanly Zhang

Musica **Music** Peter Kam

Suono **Sound** Kinson Tsang, Yiu Chun Hin

Produttore **Producer** Tsui Hark

Co-produttore **Co-Producer** Mandy Law

Produzione **Production** Bona Film Group, Film Unlimited Production

Distribuzione internazionale **World Sales** Distribution Workshop Limited (HK)

Filmografia Filmography

1986 *Din lo jing juen* (The Lunatics) 1987 *Yan man ying hung* (People's Hero)

1989 *Zai jian wang lao wu* (The Bachelor's Swan Song)

1993 *San bat liu ching* (C'est la vie, mon chéri) 1995 *Lie huo zhan che* (Full Throttle)

1996 *Se qing nan nu* (Viva Erotica) 1999 *Zhen xin hua* (The Truth About Jane and Sam)

2004 *Wang jiao hei ye* (One Night in Mongkok) 2005 *Jo sok* (2 Young)

2005 *Qian bei bu zui* (Drink-Drank-Drunk) 2007 *Moon to* (Protégé)

2009 *San suk si gin* (Shinjuku Incident/La vendetta del dragone)

2010 *Cheung wong chi wong* (Triple Tap)

2011 *Daai mo seut si* (The Great Magician)

2015 *Wo shi lu ren jia* (I Am Somebody)

SINOSSI Il terzo Maestro del Palazzo delle Spade è considerato come il più potente Maestro della terra da quando aveva 12 anni. Stanco dello spargimento di sangue nel mondo delle arti marziali, decide di andare via per sempre, diffondendo la notizia della sua morte e nascondendosi in un bordello con il falso nome di Chi, un addetto alle pulizie. Yan, altro grande guerriero, viene spesso scambiato per il terzo Maestro di spade. Il suo più grande desiderio è quello di poter combattere con lui ma quando incontra accidentalmente Chi, non lo riconosce e anzi, gli insegna tutti i suoi segreti di guerriero. Intanto Qiudi, ex fidanzata di Chi lasciata sull'altare, è in cerca di vendetta e tenta di sedurre Yan con l'obiettivo di uccidere il terzo Maestro. Nel disperato tentativo di tirare fuori Chi dal suo nascondiglio, Qiudi commette un massacro nel Palazzo delle Spade ponendo il semi per una feroce resa dei conti...

NOTE DI REGIA Tsui Hark e io volevamo collaborare su *Sword Master 3D* fin dal 1998. Siamo entrambi due persone serie e abbiamo discusso diverse volte durante la stesura della storia. Lui mi ha dato molte fantastiche idee e mi ha aiutato a conoscere le più avanzate tecnologie cinematografiche. Potete ben dire che questa versione 3D di *Sword Master* è il prodotto del nostro amore.

BIOGRAFIA Nato nel 1957, Derek Yee ha cominciato la sua carriera come attore degli Shaw Brothers Studio. Attualmente è regista e sceneggiatore che ha conquistato fama e rispetto a Hong Kong e nei circuiti internazionali dei festival grazie alla sua capacità di far coesistere l'aspetto commerciale del film senza rinunciare alla sua integrità artistica. Ha recitato in oltre 40 film a Hong Kong tra il 1975 e il 1986, durante il periodo in cui gli Shaw Brothers Studio producevano film. In seguito si è dedicato alla regia e alla sceneggiatura. Tra i suoi lavori *C'est la vie, mon chéri*, *Viva Erotica* e *La verità su Jane e Sam* e drammi grintosi come *One Night in Mongkok*.

SYNOPSIS *The third Master of the Sword Palace has been considered the most powerful Master on earth since he was twelve years old. Tired of all the blood spilled in the martial arts, he decides to disappear. He spreads a rumor that he has died and hides out in a bordello where he styles himself as Chi, a janitor. Meanwhile Yan, another great warrior, who is often mistaken for the third Master of Swords, dreams of fighting him, but when he accidentally encounters Chi, he doesn't recognize him, and even sets out to teach him all the secrets of being a warrior. Qiudi's Chi's ex-fiancée, jilted at the altar, is out for revenge and tries to seduce Yan and have the third Master killed. In a desperate attempt to spring Chi from his hiding place, Qiudi unleashes a slaughter in the Sword Palace, sowing the seeds for a brutal showdown.*

DIRECTOR'S STATEMENT Tsui Hark and I have wanted to collaborate on *Sword Master 3D* since 1998. We're both serious people, and we fought numerous times in the process of shaping this story. He's given me a lot of fantastic ideas and helped me explore the latest state-of-the-art cinematic technologies. You can say this 3D version of *Sword Master* is the product of our love.

BIOGRAPHY Derek Yee, born in 1957, is a former Shaw Brothers actor from Hong Kong, currently a film director and screenwriter, who has achieved fame and respect in Hong Kong and on international film festival circuits for treading carefully amongst commercial viability concerns and his own artistic integrity. Yee starred in over 40 movies in Hong Kong between 1975 and 1986, during the time when Shaw Brothers Studio were still producing movies. Since then Yee has turned to screenwriting and directing. His films include *C'est la vie, mon chéri*, *Viva Erotica* and *The Truth About Jane and Sam*, as well as gritty dramas like *One Night in Mongkok*.





The Secret Scripture

Jim Sheridan

The Secret Scripture

Irlanda
Ireland

2016

DCP

Colore
Colour

108'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Rooney Mara, Vanessa Redgrave, Jack Reynor, Theo James, Eric Bana

Regia Direction Jim Sheridan

Sceneggiatura Screenplay Jim Sheridan, Johnny Ferguson (dal romanzo "Il segreto" di Sebastian Barry / based on the novel by Sebastian Barry)

Fotografia Cinematography Mikhail Krichman

Montaggio Editing Dermot Diskin

Scenografia Production Design Derek Wallace

Costumi Costumes Design Joan Bergin

Musica Music Brian Byrne

Suono Sound Dan Birch

Produttore Producer Noel Pearson, Jim Sheridan, Rob Quigley

Produzione Production Ferndale Films Limited

Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red

Distribuzione internazionale World Sales Voltage Pictures

Filmografia Filmography

1989 *My Left Foot* (Il mio piede sinistro)

1990 *The Field* (Il campo)

1993 *In the Name of the Father* (Nel nome del padre)

1997 *The Boxer*

2002 *In America* (In America - Il sogno che non c'era)

2005 *Get Rich or Die Tryin'*

2009 *Brothers*

2011 *Dream House*



SINOSSI Lady Rose è un'anziana signora che vive in un ospedale psichiatrico da oltre 50 anni. Malgrado il tetto ambiente che la circonda, c'è una luce nei suoi occhi che niente potrà mai spegnere. Il dottor Stephen Grene è incuriosito da lei e sente il bisogno di far luce sul suo passato e di aiutarla a conquistare la libertà. Grazie all'autobiografia di Lady Rose, emerge una vita caratterizzata da un amore straordinario e da una profonda ingiustizia che rivela quella che un tempo era una giovane coraggiosa e straordinaria, il cui unico crimine è stato quello di innamorarsi. Veniamo infatti a sapere che si è trasferita in un'altra città a lavorare nella caffetteria della zia, che si è innamorata di un pilota di caccia e che un prete locale si era perdutamente innamorato di lei.

NOTE DI REGIA Il produttore Noel Pearson mi aveva chiesto di leggere la sceneggiatura di Johnny Ferguson e così l'ho incontrato e ho iniziato con lui un lungo dialogo. Quando Johnny ci ha lasciati, non riuscivo a togliermi dalla testa questa storia, così ho scritto a Noel una lunga email spiegandogli in quale direzione immaginavo dovesse andare il film. Mentre scrivevo, ho cominciato a vedere il film che sentivo di voler realizzare. Dunque in un certo senso è stato il progetto a scegliere me. Ho detto sin da subito a Sebastian Barry, l'autore del romanzo, che avrei voluto fare delle modifiche e lui non ha opposto resistenze. Una volta ottenuto il suo consenso, mi sono sentito libero di forgiare e sviluppare la storia come volevo. È un romanzo incredibilmente lirico, scritto in modo magnifico, più in linea con un'opera di Samuel Beckett che con una sceneggiatura cinematografica in realtà. La sfida è stata tradurre in immagini sullo schermo una storia che nel libro si svolge nella mente della protagonista. Da qui la decisione di comprimere la struttura narrativa limitando il segmento relativo al passato ad alcuni mesi nell'autunno del 1942 e il segmento presente a soli quattro giorni, in modo da sviluppare all'interno della storia un maggior senso di tensione.

BIOGRAFIA Produttore, regista, sceneggiatore e attore, Jim Sheridan è uno dei cineasti irlandesi di maggior rilievo e ha al suo attivo sei candidature agli Oscar, tre ai Golden Globe e due ai BAFTA. Dopo aver studiato Inglese e Storia al University College Dublin, all'inizio degli anni '80 lascia la città per trasferirsi a New York insieme alla sua famiglia e frequenta un corso di formazione cinematografica di sei settimane alla New York University, che costituisce il suo unico studio formale di cinema. Esordisce come regista nel 1989 con *Il mio piede sinistro*, per cui sia Daniel Day Lewis che Brenda Fricker hanno conquistato l'Oscar. Nel 1990 gira *Il campo*, cui fanno seguito, nel 1993 il controverso *Nel nome del padre* e nel 1997 *The Boxer*, sempre con Daniel Day-Lewis. Nel 2003, Sheridan affronta tematiche più personali firmando la regia di *In America - Il sogno che non c'era*. Successivamente dirige un biopic romanzato sul rapper 50 Cent, *Get Rich or Die Tryin'* (2005), il suo primo film in veste di regista/produttore che non tratta di argomenti legati all'Irlanda.

SYNOPSIS Lady Rose is an old woman who has lived in a psychiatric hospital for over 50 years. Despite the grim environment that surrounds her, there is a light in her eyes that nothing can dim. Doctor Stephen Grene is intrigued by the woman and feels the need to shed light on her past and help her gain her freedom. The autobiography of Lady Rose reveals the story of a life marked by a passionate love story and a profound injustice, of a young woman who was once courageous and extraordinary, and whose only crime was to fall in love. We find out that she moved to another city to work in her aunt's cafeteria, that she fell in love with a fighter pilot, and that a local priest fell madly in love with her.

DIRECTOR'S STATEMENT Producer Noel Pearson asked me to read Johnny Ferguson's script, so I met him and began a lengthy dialogue with him. When Johnny left us, I couldn't get the story out of my head, so I wrote a long email to Noel to explain the direction I thought the film should go in. As I wrote, I began to see the film I felt I wanted to make. So in a certain sense it was the project that chose me. I immediately told Sebastian Barry, the author of the novel, that I wanted to make some changes, and he had no objections. Having acquired his consent, I felt free to shape and develop the story as I pleased. This is an incredibly lyrical novel, magnificently written, more similar to a work by Samuel Beckett than a screenplay, in fact. The challenge was to translate into images for the screen a story that in the book takes place in the main character's mind. Hence the decision to compress the narrative structure, limiting the part about her past to a period of a few months in the autumn of 1942, and the part about her present to a period of four days, to create a greater sense of tension within the story.

BIOGRAPHY Producer, director, screenwriter and actor, Jim Sheridan is one of Ireland's most important filmmakers, and has earned six nominations for the Oscars®, three for the Golden Globes and two for the BAFTAs. He made his debut as director in 1989 with *My Left Foot*, for which Daniel Day Lewis and Brenda Fricker both won an Oscar®. In 1990 he made *The Field*, followed in 1993 by the controversial *In the Name of the Father*, and in 1997 by *The Boxer*, also starring Daniel Day Lewis. In 2003 Sheridan addressed more personal themes in his film *In America*. He later made a fictionalized biopic about the rapper 50 Cent, *Get Rich or Die Tryin'* (2005), his first film as a director/producer that does not focus on themes relating to Ireland.



Snowden

Oliver Stone

Snowden
Stati Uniti, Germania
USA, Germany

2016

DCP

Colore
Colour

134'

English
English

Interpreti Main Cast Joseph Gordon-Levitt, Nicolas Cage, Shailene Woodley, Scott Eastwood, Timothy Olyphant, Zachary Quinto, Joely Richardson, Tom Wilkinson, Melissa Leo, Rhys Ifans, Ben Schnetzer, Jaymes Butler

Sceneggiatura Screenplay Kieran Fitzgerald, Oliver Stone (Tratto dai libri/*based on the novels 'The Snowden Files' di / by Luke Harding e/and 'Time of the Octopus' di / by Anatoly Kucherena*)

Fotografia Cinematography Anthony Dod Mantle

Montaggio Editing Alex Marquez, Lee Percy

Scenografia Production Design Mark Tildesley

Costumi Costumes Design Bina Daigeler

Musica Music Craig Armstrong, Adam Peters

Produttore Producer Moritz Borman, Eric Kopeloff, Philip Schulz-Deyle, Fernando Sulichin

Produzione Production Endgame Entertainment, Vendian Entertainment, KrautPack Entertainment

Distribuzione italiana Italian Distribution BIM

Distribuzione internazionale World Sales Wild Bunch

Filmografia Filmography

1974 *Seizure* 1981 *The Hand (La mano)* 1986 *Platoon* 1986 *Salvador* 1987 *Wall Street*
1988 *Talk Radio* 1989 *Born on the Fourth of July (Nato il quattro luglio)*
1991 *JFK (JFK - Un caso ancora aperto)* 1991 *The Doors*
1993 *Heaven & Earth (Tra cielo e terra)*
1994 *Natural Born Killers (Assassini nati - Natural Born Killers)*
1995 *Nixon (Gli intrighi del potere - Nixon)* 1997 *U Turn (U Turn - Inversione di marcia)*
1999 *Any Given Sunday (Ogni maledetta domenica)* 2003 *Comandante doc*
2004 *Alexander* 2006 *World Trade Center* 2008 *W.*
2009 *South of the Border (Chavez - L'ultimo comandante) doc*
2010 *Wall Street: Money Never Sleeps (Wall Street - Il denaro non dorme mai)*
2012 *Castro in Winter doc* 2012 *Savages (Le belve)* 2014 *Mi Amigo Hugo doc*

SINOSSI L'incredibile storia personale e sconosciuta di Edward Snowden, figura polarizzante che ha rivelato le attività di sorveglianza illegali e scioccanti attuate dalla NSA (l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale) ed è diventato uno degli uomini più ricercati del mondo considerato un eroe da alcuni e un traditore da altri. Non importa a quale versione si creda, questo è l'epico racconto del perché l'ha fatto e cosa ha rischiato per farlo.

NOTE DI REGIA Solo la storia ci dirà se Edward Snowden ha significato qualcosa per il mondo intero. Le sue rivelazioni nel 2013, sono state un momento di presa di coscienza per tutti noi sul grado di onniscienza raggiunto dalle nuove tecnologie fino a oggi ignorato e di come "Loro", l'occhio del governo, potrebbe sentire e vedere tutto il nostro privato. Qualunque siano le credenze o le impressioni sulle azioni di Snowden, lui ha provato a renderci consapevoli delle illegalità di questa nuova Agenzia di Sicurezza Nazionale, tra cui la sorveglianza di massa sulla popolazione.

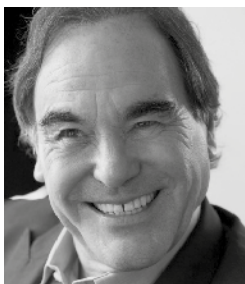
Ma cosa c'è nella sua mente? Cosa lo ha spinto a rivelare al pubblico queste informazioni? Ha ponderato bene i rischi prima di farlo? Come un moderno Prometeo ha scatenato l'ira degli dei della NSA portando nuove verità al popolo pagandone un caro prezzo. Chi è Edward Snowden, perché lo ha fatto? Come lo ha fatto? Il film cerca di rispondere a queste domande per cercare di riportare alla vita questo moderno mito.

BIOGRAFIA Oliver Stone (New York, 1946) ha scritto e diretto molti film alcuni dei quali sono considerati tra i film più influenti e iconici degli anni '80 e '90. Alcuni dei suoi film sono stati considerati apertamente anticonvenzionali come *Born on the Fourth of July* (1989), *JFK* (1991), *Natural Born Killers* (1994). I suoi lavori, che spaziano tra i generi del documentario e delle crime series, riescono a raggiungere un pubblico ampio e internazionale e spesso hanno un significativo impatto culturale come *Salvador* (1985) una lettura critica sul coinvolgimento del governo degli Stati Uniti in America Centrale, *Wall Street* (1987) sul nuovo capitalismo americano e *World Trade Center* (2006) storia vera di due sopravvissuti dell'11 settembre.

SYNOPSIS *The incredible untold personal story of Edward Snowden, the polarizing figure who exposed shocking illegal surveillance activities by the NSA and became one of the most wanted men in the world. He is considered a hero by some, and a traitor by others. No matter which you believe, this is the epic story of why he did it, who he left behind, and how he pulled it off.*

DIRECTOR'S STATEMENT *History alone makes Edward Snowden significant. His revelations in 2013 were a moment of 'recognition' for all of us that the new technology had reached levels of omniscience unknown to the world till that moment – that 'they', the Government Eye, could see and overhear everything private about us, you, me. Whatever your feelings or beliefs about Snowden's actions, he did try to make us aware of the illegalities of this new National Security State, including the mass surveillance of its own population. But what was inside his mind? What made him be the one to go public with this sensitive information? Did he recognize the cost before he did it? Was this a modern Prometheus myth of a common man bringing new truth to humanity, angering the gods of the NSA, and paying the price? Who is Edward Snowden? Why did he do it? How did he do it? The movie we made tries to answer that question and bring this important story/ancient myth to life.*

BIOGRAPHY *Born in New York in 1946, the prolific director Oliver Stone wrote and directed some of what are considered to be the most influential and iconic films of the 1980s and 1990s. Some of his films are blatantly unconventional, like Born on the Fourth of July (1989), JFK (1991), and Natural Born Killers (1994). They run the gamut of genres like the documentary or crime series, appeal to large, international audiences and often have a significant cultural impact, like Salvador (1985), a critique of the U.S. involvement in Central America; Wall Street (1987) about the new American capitalism; and World Trade Center (2006), the true story of two men who survived the 9/11 attacks.*





Sole cuore amore

Daniele Vicari

Sun Heart Love

Italia
Italy

2016

DCP

Colore
Colour

113'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Isabella Ragonese, Francesco Montanari, Eva Grieco, Francesco Acquaroli, Giulia Anchisi

Sceneggiatura Screenplay Daniele Vicari

Fotografia Cinematography Gherardo Gossi

Montaggio Editing Benni Atria

Scenografia Production Design Beatrice Scarpato

Costumi Costumes Design Francesca Vecchi, Roberta Vecchi

Musica Music Stefano Di Battista, Valerio Faggiani

Suono Sound Remo Ugolinelli, Alessandro Palmerini

Produttore Producer Domenico Procacci

Produzione Production Fandango, Rai Cinema

Distribuzione internazionale World Sales Fandango Sales

Filmografia Filmography

1997 *Partigiani* doc

1998 *Uomini e lupi* cm / short

1999 *Non mi basti mai* doc

2002 *Velocità massima* (Maximum Velocity)

2005 *L'orizzonte degli eventi*

2006 *Il mio paese* 2008 *Il passato è una terra straniera* (The Past is a Foreign Land)

2010 *Foschia pesci Africa sonno nausea fantasia* doc

2012 *Diaz - Non pulire questo sangue* (Diaz - Don't Clean Up This Blood)

2012 *La nave dolce* (The Human Cargo) doc

SINOSSI Storia di sorellanza e solidarietà tra due donne che hanno fatto scelte opposte nella vita. Eli e Vale sono due amiche. La prima ha poco più di trent'anni, un marito e quattro figli. Vive in una cittadina della provincia di Roma e ogni giorno impiega molto tempo per andare a lavorare in città. Non ha scelta, deve fare questa vita perché suo marito ha perso il lavoro e il suo stipendio, benché minimo, le serve per mandare avanti la famiglia. Nonostante la vita dura, Eli non perde mai la gioia di vivere. Vale, stessa età, è una danzatrice e dedica la sua vita all'espressione artistica, è sola e non deve rendere conto a nessuno. A volte, durante il giorno, Vale prende con sé i bambini di Eli e li porta fuori, oppure li aiuta a fare i compiti. Ma la solidarietà umana e l'amore non possono bastare a lenire la fatica di cui si carica Eli.

NOTE DI REGIA *Sole cuore amore* è un film semplice, come il verso della canzone da cui è tratto il titolo, come semplici sono le esistenze di cui racconta la storia. La vita quotidiana di milioni di persone che non hanno una vita assicurata dall'appartenenza sociale è invece molto difficile. *Sole* si è rivelato così un film più complesso da fare e da dominare di quanto mi apparisse inizialmente sulla carta. Forse il motivo è semplicemente che la rappresentazione del quotidiano rischia di apparire insignificante o meno interessante della messa in scena di sparatorie, tossicodipendenze, violenze e degrado portate all'esasperazione spettacolare. Mi sono accorto già durante il primo giorno di set, che uno sguardo troppo interno a questa tragicità del quotidiano avrebbe rischiato di divenire osceno, e se al contrario fosse restato troppo distante, sarebbe divenuto inefficace. Ho quindi cercato una giusta distanza, senza però perdere empatia con le persone delle quali racconto la storia. Parlo di persone perché quelli che nel film sono i miei personaggi nella vita reale sono le persone, appunto, a me più care: mia madre, mia moglie, mia sorella, mia figlia, i miei amici... è di loro che ho parlato a lungo con le attrici e con gli attori. In questo senso *Sole cuore amore* è un film molto intimo, mi riguarda profondamente.

BIOGRAFIA Daniele Vicari nasce il 26 febbraio del 1967. Laureatosi in Storia e critica del cinema alla Sapienza di Roma, esordisce alla regia con il doc *Uomini e Lupi*, che vince il premio Sacher. Il suo primo lungometraggio di finzione, *Velocità massima*, del 2002, con Valerio Mastandrea, viene presentato in concorso a Venezia, vincendo il David di Donatello per la migliore opera prima. Nel 2008 presenta al festival di Roma *Il passato è una terra straniera*. Nel 2012 presenta al festival di Berlino *Diaz - Non pulire questo sangue* che vince il premio del pubblico e riceve anche quattro David di Donatello e tre Nastri d'Argento. Sempre nel 2012 presenta *La nave dolce* che vince il premio Pasinetti alla Mostra di Venezia. Ha contribuito a fondare la Scuola Regionale di Cinema Gian Maria Volonté di cui attualmente è Direttore Artistico.

SYNOPSIS A story of sisterhood and solidarity between two women who have made opposite choices in life. Eli and Vale are two friends. The former is just over thirty years old, has a husband and four children. She lives in a small town in the province of Rome and has a long commute every day to go work in the city. She has no choice; she has to live this life because her husband lost his job and her family needs her salary, no matter how small. Despite her hard life, Eli never loses her joie-de-vivre. Vale, who is the same age, is a dancer and dedicates her life to artistic expression. She lives alone and does not have to answer to anyone. Sometimes, during the day, Vale takes Eli's children out, or helps them do their homework. But human solidarity and love are not enough to lighten the burden that Eli carries.

DIRECTOR'S STATEMENT *Sole cuore amore* is a simple film, like the words of the song that the title is borrowed from, with the same simplicity of the lives the story is about. But the daily life of millions of people whose livelihood is not guaranteed by their social rank is very complicated. *Sole* thus turned out to be a more complex film to make and to govern than I initially imagined on paper. Perhaps the reason is simply that representing everyday life could risk appearing insignificant or less interesting than scenes of gunfire, drug addiction, violence and degradation taken to a spectacular degree of exasperation. I realized from the very first day on the set, that a perspective too deeply embedded in the tragedy of everyday life might have appeared obscene, and if on the contrary I took too distant an approach, it would not have been effective. So I tried to keep the right distance, but without losing the empathy with the characters in the story. I am talking about people because the people who are the characters in my films, in real life are the people I care about most: my mother, my wife, my sister, my daughter, my friends... They are the ones I talked at length about to my actors and actresses. In this sense *Sole cuore amore* is a very intimate film, in which I am deeply involved.

BIOGRAPHY Daniele Vicari was born on February 26th, 1967. He graduated with a degree in the History and Criticism of Cinema at the Università La Sapienza in Rome, and made his debut as a director with the documentary *Uomini e Lupi*, which won the Sacher award in 1997. His first feature-length fiction film, *Velocità massima*, filmed in 2002 and starring Valerio Mastandrea, was presented in competition at the Venice International Film Festival, and won the David di Donatello for Best Debut Film. In 2008 he presented *Il passato è una terra straniera* at the Rome Film Festival. In 2012 he presented *Diaz - Non pulire questo sangue* at the Berlin Film Festival, and won the audience award; the film also won four David di Donatello and three Nastro d'Argento awards. In 2012 he also presented *La nave dolce*, which won the Pasinetti award at Venice. He helped to found the Scuola Regionale di Cinema Gian Maria Volonté, of which he is currently the Artistic Director.





Todo lo demás

Natalia Almada

Everything Else
Messico, Stati Uniti
Mexico, USA

2016

DCP

Colore
Colour

98'

Spagnolo
Spanish

Interpreti **Main Cast** Adriana Barraza

Sceneggiatura **Screenplay** Natalia Almada
Fotografia **Cinematography** Lorenzo Hagerman
Montaggio **Editing** Natalia Almada, Dave Cerf
Scenografia **Production Design** Sandra Cabriada
Costumi **Costumes Design** Natalia Gatica
Musica **Music** Dave Cerf, Marc Ribot
Suono **Sound** Raul Locatelli
Produttore **Producer** Alejandro de Icaza, Natalia Almada, Dave Cerf
Produzione **Production** Altamura Films, Casa productora lo demás
Co-produttore **Co-producer** Daniela Alatorre, Laurence Ansquer, Charlotte Uzu, Christophe Bouffil
Co-produzione **Co-production** Tita Productions, Les Films d'Ici 2

Filmografia **Filmography**
2001 *All Water Has a Perfect Memory* cm / short
2005 *Al otro lado* doc
2009 *El general (The General)* doc
2009 *The 8 mm / ml*
2011 *El Velador (The Night Watchman)* doc



SINOSSI Doña Flor è una dipendente statale. Ha lavorato nello stesso ufficio governativo di Città del Messico per oltre 35 anni, occupandosi delle persone di ogni estrazione sociale, ricchi, poveri, istruiti e analfabeti. Un giorno la sua vita subisce un colpo e la donna cerca conforto nell'acqua della piscina, ma, paralizzata dalla paura, riesce a sconfiggerla solo grazie a un gesto gentile di una donna che la farà rinascere. Esplorare la vita interiore di Doña Flor, mentre si risveglia dal suo sonno burocratico e desidera ardentemente di tornare di nuovo visibile, è la storia di una contemplazione affascinante sulla solitudine.

NOTE DI REGIA Come facciamo a fare film sulla violenza? Questa è una domanda che sta alla base di tutti i film che ho fatto ed è ciò che ho dovuto affrontare non solo formalmente, ma anche moralmente ed eticamente. Nel suo saggio sulle fotografie di Abu Ghraib, "Regarding the Torture of Others" Susan Sontag scrive «L'orrore di ciò che viene mostrato nelle fotografie non può essere separato dall'orrore della scelta di fotografare queste scene». È grazie a questa frase che ho deciso di fare film sulla violenza senza doverla per forza mostrare. L'ostentazione della violenza attraverso le immagini ci fa volgere lo sguardo altrove, inserendo un'ulteriore distanza tra chi guarda e chi la subisce. Per questo ho voluto lasciare che lo spettatore si identificasse in una persona che vive in uno Stato violento, caratterizzato da condizioni che disumanizzano gli individui per dar vita a una società della paura. Così, dopo aver finito di girare *El Velador*, un documentario sulla violenza legata al mondo della droga in Messico, ho voluto volgere lo sguardo verso la violenza della burocrazia. Ho preso spunto dall'idea di Hannah Arendt per cui anche la burocrazia può essere una grave forma di violenza, perché disumanizza l'individuo, facendone un semplice ingranaggio di una macchina.

BIOGRAFIA La regista, scrittrice, produttrice e montatrice Natalia Almada, vincitrice nel 2012 del MacArthur "Genius Award" Fellow e del Sundance Directing Award Documentary nel 2009 per *El general*, con *Todo lo demás* debutta nel lungometraggio di finzione. Nel 2011 *El Velador*, sulla violenza in Messico, è stato presentato al New Directors/New Films e nella sezione Directors' Fortnight del Cannes Film Festival. I suoi credits precedenti includono *All Water Has a Perfect Memory*, un cortometraggio sperimentale che ha debuttato al Sundance nel 2002 e *Al Otro Lado* il suo documentario d'esordio del 2005 sull'immigrazione, il traffico di droga e la musica corrido. I film di Almada sono stati proiettati in festival cinematografici, sulla TV pubblica e nei musei di tutto il mondo, tra cui il Museo d'Arte Moderna di New York e il Museo d'Arte Moderna di Parigi.

SYNOPSIS Doña Flor is a bureaucrat. She has worked in the same government office in Mexico City for over 35 years, attending to people from all the corners of Mexican society—rich, poor, educated and illiterate alike. One day her life becomes unhinged and she goes to the pool seeking solace in the water, but is paralyzed by fear until a gesture of kindness from another woman resuscitates her. An exploration of the interior life of Doña Flor, as she awakens from her bureaucratic slumber and yearns to become visible again, the story is a mesmerizing contemplation on solitude.

DIRECTOR'S STATEMENT How do we make films about violence? This is a question at the root of all the films that I have made and one that I have grappled with not only formally, but morally and ethically. In her essay about the Abu Ghraib photographs, "Regarding the Torture of Others," Susan Sontag writes, "The horror of what is shown in the photographs cannot be separated from the horror that the photographs were taken." In here lies a clue to the beliefs that dictate my decision to make films about violence without violence. Graphic images of violence repulse us, they make us turn our gaze, assert distance between us and them. We become desensitized and indifferent to violence. Rather than confronting the viewer with graphic images that shock, awe and divide I want to place the viewer in the position of someone who lives in a state of violence, a state which is not only defined by acts of violence, but by conditions that dehumanize individuals and create a society of fear. After finishing *The Night Watchman*, a documentary about drug violence in Mexico, I wanted to look at the violence of bureaucracy. I was inspired by Hanna Arendt's idea that bureaucracy is a severe form of violence because it dehumanizes the individual by making him a mere cog in the machine.

BIOGRAPHY Director, writer, producer and editor Natalia Almada, winner of a 2012 MacArthur "Genius Award" grant and recipient of the 2009 Sundance Documentary Directing Award for her film *The General*, makes her narrative feature directorial debut with *Everything Else*. Her 2011 film *The Night Watchman*, about violence in Mexico, premiered at New Directors/New Films and the Cannes Film Festival Directors' Fortnight. Her previous credits include *All Water Has a Perfect Memory*, an experimental short film that premiered at Sundance in 2002, and *Al Otro Lado*, her award-winning 2005 debut feature documentary on immigration, drug trafficking and corrido music. Almada's films have screened at film festivals, on public television and at museums around the world including The Museum of Modern Art in New York and the Musée d'Art Moderne in Paris.



Tramps

Adam Leon

Tramps
Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

82'

Inglese, Polacco
English, Polish

Interpreti Main Cast Callum Turner, Grace Van Patten, Michal Vondel, Louis Cancelmi, Margaret Colin, Mike Birbiglia

Sceneggiatura Screenplay Adam Leon, Jamund Washington

Fotografia Cinematography Ashley Connor

Montaggio Editing Sarah Shaw, Morgan Faust

Scenografia Production Design Erin Magill

Costumi Costumes Design Brooke Bennett

Musica Music Nicholas Britell

Suono Sound Patrick Southern

Produttore Producer Joshua Astrachan, David Kaplan, Andrea Roa, Jamund Washington

Produzione Production Animal Kingdom, Beachside, Rooks Nest

Distribuzione internazionale World Sales WestEnd Films

Filmografia Filmography

2009 *Killer cm/short*

2012 *Gimme the Loot*



SINOSSI Danny è un aspirante cuoco. Un giorno il fratello gli chiede di completare un lavoro per suo conto. Sembra tutto molto semplice: prendere una valigetta da un'autista, Ellie, andare a un appuntamento e scambiare la valigetta con un'altra. Ma Danny prende la borsa sbagliata e si ritrova a vagare, insieme a Ellie, per i quartieri e per i sobborghi di New York in cerca della valigetta giusta. Attraversano la città con ogni mezzo, poi irrompono in una casa. Non si sono raccontati tutta la verità e sono molto attratti l'uno dall'altra.

NOTE DI REGIA Mi piace parlare di *Tramps* come di un'avventura romantica e, durante il montaggio, ho iniziato a dire che il film sarebbe stato affascinante in modo compiaciuto perché, semplicemente, l'ho fatto per la gente che si diverte ad andare al cinema. E credo sia utile, perché un film può avere due tipi di merito: quello artistico e quello di riuscire a rendere migliore una giornata. Quando mi sono seduto a discutere con il mio produttore Jamund Washington di *Tramps*, gli ho detto che volevo raccontare una storia che riuscisse a catturare la sensazione di innamoramento, al cinema. Qualcosa che incarna il meglio di una storia d'amore classica ma fatto a modo nostro. Così abbiamo sviluppato la storia e messo su un gruppo di persone dal talento incredibile ad abbracciarne la struttura e le battute, ma ognuno con un punto di vista ben preciso sui personaggi e sulle emozioni. E, naturalmente, anche con un approccio distintivo per lo stile, dalla musica ai dialoghi. Alla fine l'obiettivo era di voler raccontare una storia che potesse essere percepita come familiare, ma tuttavia anche originale e genuina. Abbiamo sempre detto, come diceva Altman, che "queste cose accadono, ma non nel modo in cui le avete viste fino ad oggi".

BIOGRAFIA Adam Leon è nato e cresciuto a New York. Il suo film d'esordio, *Gimme the Loot*, ha vinto il Gran premio della giuria al South by Southwest Festival, è stato selezionato al Festival di Cannes ed è stato distribuito nei cinema di tutto il mondo. Ha vinto un Someone to Watch Award agli Independent Spirit ed è stato nominato Breakthrough Director ai Gotham Awards. *Tramps* è il suo secondo lungometraggio.

SYNOPSIS Danny is an aspiring chef, whose hustler brother asks him to complete a job for him. It all seems simple enough: meet a driver with a briefcase, proceed to a rendez-vous spot and exchange one briefcase for another. But Danny swaps the wrong bag, sending him and the driver Ellie on a two-day odyssey through the boroughs and suburbs of New York City to get the missing briefcase back. They travel by train, by foot and by stolen bicycle. They break into a house. They tell half-truths about themselves. And they are drawn to one another.

DIRECTOR'S STATEMENT The term that we often use is romantic adventure. And during the edit, I started saying that the movie was trying to be unapologetically charming. Because very simply, I made the movie for people to have fun at the movies. And I think that's a worthwhile thing. I believe a movie can be of artistic merit and also be a blast to watch and make your day better. When I first sat down to discuss *Tramps* with my producer Jamund Washington, I told him I wanted to tell a story that captures the feeling of falling in love at the movies. Something that embodies the best of a classic romance but made in our own way. So we developed the story and put this band of incredibly talented, beautiful collaborators together, embracing the structure and beats of this kind of story but hopefully with its own perspective on the characters, setting, and emotions. And with a distinctive approach to the style as well, from the music to the visuals, dialogue, etc. In the end the goal is to tell a story that feels both familiar and yet distinctive, modern, and genuine. We always said, and it's an appropriation of an Altman quote, "These things happen but not in the way you've seen them before".

BIOGRAPHY Adam Leon was born and raised in NYC. His feature debut, *Gimme The Loot*, won the Grand Jury Prize at SXSW, was an official selection of the Cannes Film Festival (*Un Certain Regard*), and was released theatrically around the world. He is a winner of the Independent Spirit "Someone To Watch" award and a Gotham Award nominee for "Breakthrough Director". *Tramps* is his second feature.



La última tarde

Joel Calero

One Last Afternoon
Perù, Colombia
Peru, Colombia

2016

DCP

Colore
Colour

81'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Katerina D'Onofrio, Lucho Cáceres, Juan Carlos Arango, Pold Gastello

Sceneggiatura Screenplay Joel Calero
Fotografia Cinematography Mario Bassino
Montaggio Editing Roberto Benavides
Scenografia Production Design Gisella Ramirez
Costumi Costumes Design Jazmin Perea
Musica Music Karín Zielinski
Suono Sound Willy Ilizarbe
Produttore Producer Joel Calero
Produzione Production Factoría Sur Producciones
Co-produttore Co-producer Carolina Herrera
Co-produzione Co-production Bhakti Films
Distribuzione internazionale World Sales Habanero Film Sales

Filmografia Filmography
2000 *El verano próximo* cm / short
2004 *Palpa y Guapido, El abrazo de la memoria* doc
2005 *Boda andina* cm / short doc
2012 *Cielo oscuro* (Dark Heaven)



SINOSSI Dopo diciannove anni trascorsi senza vedersi, una ex coppia di militanti radicali di sinistra si incontra per ultimare le procedure per il divorzio. Tra i ricordi di un passato durante il quale hanno condiviso amore e fede politica, finiscono per confessarsi i propri segreti per scoprire, alla fine, quanto la situazione in cui si trova il loro paese e gli ideali in cui credono, abbiano ancora un peso nelle loro esistenze.

NOTE DI REGIA José “Pepe” Mujica, l'ex guerrigliero diventato Presidente dell'Uruguay, una volta scrisse: «Quando eravamo giovani volevamo cambiare in meglio la società. Adesso siamo contenti se riusciamo ad aggiustare il marciapiede dall'altra parte della strada». A mio avviso, questa citazione riassume la traiettoria dei movimenti di sinistra nel corso degli ultimi trent'anni; così come riassume i dilemmi con cui si misurano Laura e Ramón, i nostri protagonisti, che non si vedono dal giorno in cui lei è improvvisamente scomparsa dalla vita privata e politica che entrambi dividevano circa vent'anni fa. Anche se quasi tutto evoca e richiama il passato, il loro incontro e il nostro film parlano del presente. Ovvero, per essere più precisi, della maniera sottile in cui queste storie del passato plasmano e danno forma al presente – quello di Laura e Ramón così come quello della loro generazione.

BIOGRAFIA Sceneggiatore e regista peruviano, Joel Calero ha conseguito una laurea in scrittura creativa con una specializzazione in scrittura cinematografica e teatrale presso l'Universidad Nacional Mayor di San Marcos. I suoi due lungometraggi, *Cielo oscuro* (2012) – già vincitore del premio per la migliore opera prima al Lima Film Festival e preselezionato per rappresentare il Perù ai Goya Awards spagnoli e ai FIPCA's Luis Buñuel Awards - e *La última Tarde*, hanno vinto entrambi la prestigiosa borsa di studio stanziata dalla Carolina Foundation & Casa de América. Il suo terzo film, *La Piel Más Temida*, ancora in lavorazione, è stato selezionato per il 14th Ibero-American Film Project Development course, che si svolgerà a Madrid tra ottobre e novembre 2016.

SYNOPSIS After nineteen years without seeing each other, two former “guerrilleros” reunite to sign their divorce. As they catch up with their lives and revisit their shared romantic and political past, they unveil intimate secrets to finally discover who they truly are and how much their country and their beliefs still hurt them.

DIRECTOR'S STATEMENT José (“Pepe”) Mujica, the former guerrilla fighter who became President of Uruguay, once wrote: “When we were young we wanted to transform society. Now we are happy if we can fix the sidewalk across the street.” In my view, this quote summarizes the trajectory of Latin America's leftist movements over the last three decades; it also summarizes the dilemmas faced by Laura and Ramón, our protagonists, who had not seen each other since the day she abruptly vanished from the domestic and political life they shared almost two decades ago. Although almost everything evokes and calls forth the past, their encounter –and our film– speaks of the present. Or, to be more precise, of the subtle ways in which those stories from the past shape and give structure to the present –theirs as well as their generation's.

BIOGRAPHY Peruvian film director and screenwriter Joel Calero holds a Master's Degree in Creative Writing, with a concentration on writing for the stage and the screen, from Universidad Nacional Mayor de San Marcos. Calero's two feature films, *Dark Heaven* (2012) – winner of the Best First Film Award at the Lima Film Festival and preselected to represent Peru at Spain's Goya Awards and FIPCA's Luis Buñuel Awards – and *One Last Afternoon*, have both won the Carolina Foundation & Casa de América Ibero-American Film Project Development Program's prestigious script development fellowship. His third feature film *La Piel Más Temida*, still in progress, has been selected for the 14th Ibero-American Film Project Development course (Madrid, October-November, 2016).



Una

Benedict Andrews

Una
Regno Unito
UK

2016

DCP

Colore
Colour

94'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Rooney Mara, Ben Mendelsohn, Indira Varma, Riz Ahmed

Sceneggiatura Screenplay David Harrower (dalla sua pièce teatrale / based on his play *Blackbird*)

Fotografia Cinematography Timios Bakatakis

Montaggio Editing Nick Fenton

Scenografia Production Design Fiona Crombie

Costumi Costumes Design Steven Noble

Musica Music Jed Kurzel

Produttore Producer Jean Doumanian, Patrick Daly, Maya Amsellem

Produzione Production Film4, Jean Doumanian Productions, WestEnd Films, Bron Studios

Co-produttore Co-producer Celia Duval

Distribuzione internazionale World Sales WestEnd Films

Filmografia Filmography
2016 *Una*



SINOSSI Una giovane donna arriva inaspettatamente sul posto di lavoro di un uomo più anziano di lei, in cerca di risposte. Una comparsa che minaccia di mandare in pezzi la vita dell'uomo e di far vacillare la sua stabilità. Segreti mai confessati e ricordi sepolti riaffiorano in superficie appena i due passano al setaccio le macerie del passato. La donna sarà costretta a guardare nel profondo di una lacerante forma di amore e a chiedersi se c'è ancora una possibilità di redenzione.

NOTE DI REGIA Il mio obiettivo, mentre giravo il film, era scavare nel cuore di una relazione guasta ed esaminarne le cicatrici. Volevo stare vicino ai personaggi, investigare l'intreccio di desiderio, abuso, colpa e bisogno che li lega. Miravo a evocare l'intensità claustrofobica di un incubo e la tenera intimità di una storia d'amore. Volevo scavare a fondo nei personaggi, nei ricordi che li perseguitano, nelle contraddizioni che li affliggono e nel loro dolore. Una è una donna instabile, la vediamo frequentare locali notturni, praticare sesso occasionale, e tornare all'alba nella sua minuscola stanza, in casa della madre, incapace di voltare pagina. La decisione di Una di rintracciare Ray e confrontarsi con lui la induce a rievocare un passato difficile, a riaprire una ferita. Il loro incontro mette in moto un intenso dramma di dolore, rimpianto e perdita, lasciandoli emotivamente indifesi. I due ricompongono i cocci del passato e affrontano tutto ciò che è rimasto irrisolto. Voglio che il pubblico provi una inquieta complicità verso Ray e Una, al punto da essere coinvolto nei loro incontri come una sorta di testimone fluttuante. Il pubblico aderisce ai sentimenti di Una e Ray. Il posto di lavoro di Ray diventa una specie di purgatorio in cui lui e Una sono intrappolati. Le anonime stanze del magazzino sono in netto contrasto con le violente emozioni del loro dramma intimo. Una e Ray si rincorrono tra labirinti di corridoi, stanze e magazzini. Il percorso di Una all'interno del film è concepito come l'attraversamento di un labirinto. Lei vuole affrontare l'enigma del suo desiderio e il minotauro del suo passato.

BIOGRAFIA Benedict Andrews è nato ad Adelaide, nel sud dell'Australia. Pluripremiato regista di opera e di teatro, è noto soprattutto per le sue messe in scena di *Un tram chiamato Desiderio* (Young Vic / Magazzino St Ann) e del ciclo della guerra delle Due Rose di William Shakespeare (Sydney Theatre Company), oltre che per la radicale rilettura delle opere di Čechov. La sua prima opera teatrale originale, "Every Breath", è andata in scena nel 2012 al Belvoir Street Theatre di Sydney. La sua ultima opera, Gloria, ha debuttato al Griffin Theatre di Sydney nell'agosto del 2016, in contemporanea con la pubblicazione della collezione dei suoi lavori teatrali. *Una* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS A young woman turns up unexpectedly at an older's man's workplace, looking for answers. Her abrupt arrival threatens to destroy his new life and derail her own stability. Unspoken secrets and buried memories surface as Una and Ray sift through the wreckage of the past. The woman will be forced to gaze deep into the heart of a devastating form of love and wonder if redemption is possible.

DIRECTOR'S STATEMENT My goal in making *Una* was to look unflinchingly into the heart of a damaged relationship and examine the scar tissue. I wanted to get uncomfortably close to the characters; to investigate the knot of desire, abuse, guilt and longing that binds them. I aimed to evoke the claustrophobic intensity of a nightmare, mixed with the tender intimacy of an affair. I wanted to dig deep into the characters, into the memories which haunt them, into the contradictions which tear them apart, and into places which hurt.

Una is a woman on the edge. We follow her through a nightclub to a scene of casual, anonymous sex, then back to her small room in her mother's house, at dawn, still living in her childhood bedroom, unable to move on. Una's decision to track Ray down and confront him launches her into a volatile encounter with their shared past, as she opens up old wounds. Their meeting sets in motion an intense drama of hurt, recrimination and loss. Layers of secrets, lies and forbidden love are peeled away, leaving Una and Ray emotionally naked. They must sift through the wreckage of the past and face what was left unresolved. I want the audience to feel an uncomfortable complicity with Ray and Una, to be drawn into their encounter as a kind of free-floating witness. The audience partakes in Ray and Una's feelings. Ray's workplace becomes a kind of purgatory where he and Una are trapped. The bland rooms of the warehouse stand in stark contrast to the turbulent emotions of their unbearably intimate drama. Una and Ray pursue each other along stark, maze-like corridors, through boxlike rooms. Una's journey through the film is conceived as a passage through a labyrinth. She wants to stare down the enigma of her desire and confront the minotaur of her past.

BIOGRAPHY Born in Adelaide, in southern Australia, Benedict Andrews is a multi-award-winning director of theater and opera. He is mainly known for his stagings of *A Streetcar Named Desire* (Young Vic / St. Ann's Warehouse) and his marathon Shakespeare cycle *The War of the Roses* (Sydney Theatre Company), as well as his radical versions of Chekhov's works. Andrew's first original play, *Every Breath*, was produced at Belvoir Street Theatre in 2012. His most recent play, *Gloria*, opened at Sydney's Griffin Theatre in August 2016, coinciding with the publication of his *Collected Plays* by Oberon Books. *Una* is his feature directorial debut.



Busanhaeng

Yeon Sang-ho

Train to Busan
Corea del Sud
South Korea

2016

DCP

Colore
Colour

118'

Coreano
Korean

Interpreti **Main Cast** Gong Yoo, Jung Yu-mi, MA Dong-seok, Choi Woo-sik, An So-hee, Kim Eui-sung, Kim Su-an

Sceneggiatura **Screenplay** Yeon Sang-ho, Park Joo-Suk
Fotografia **Cinematography** Lee Hyung-Deok
Montaggio **Editing** Yang Jin-Mo
Scenografia **Production Design** Lee Mok-won
Costumi **Costumes Design** Kwon Yoo-jin, Rim Seung-hee
Musica **Music** Jang Young-Gyu
Suono **Sound** Choi Tae-Young
Produttore **Producer** Lee Dong-Ha
Produzione **Production** RedPeter Film
Co-produzione **Co-production** Kim Yeon-Ho
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Tucker Film
Distribuzione internazionale **World Sales** Contents Panda



Filmografia **Filmography**
2006 *Jiok (dugaewi sam) The Hell (Two Kinds of Life)* cm/short
2011 *Dwae-ji-ui wang (The King of Pigs)*
2012 *The Window* cm/short

TUTTI NE PARLANO | EVERYBODY'S TALKIN' ABOUT IT

SINOSSI Un virus non identificato si diffonde velocemente nel paese: il Governo coreano è costretto a dichiarare la legge marziale. Le persone che si trovano su un treno per Busan, città che è riuscita ad arginare l'epidemia con successo, devono combattere per la propria sopravvivenza. Da Seoul a Busan sono 453 km: l'unico modo per rimanere vivi è salire sul treno.

NOTE DI REGIA Il film appartiene a un genere che non è stato completamente esplorato nel cinema coreano, per questo deve contenere elementi di emozione e un tocco che non si trovi già nei film hollywoodiani del genere, inoltre ho voluto che fosse un'esperienza catartica.

BIOGRAFIA Nato a Seoul nel 1978, Yeon Sang-ho si laurea in pittura. Il suo cortometraggio d'esordio, *D-Day*, risale al 2000. Nel 2011 il suo primo lungometraggio, *The King of Pigs*, ha vinto il NETPAC Award, CGV Movie Collage Award, il Best Director Award by Director's Guild of Korea al Busan International Film Festival. Nel 2015 realizza lo zombie-movie d'animazione *Seoul Station* e subito dopo inizia a lavorare al suo primo film in live action, sempre a tema zombie, *Train to Busan*.

SYNOPSIS As an unidentified virus sweeps the country, the Korean government declares martial law. Travellers on an express train to Busan, a city that has successfully fended off the viral outbreak, must fight for their own survival... From Seoul to Busan it is 453 km: the only way to stay alive is to get on board.

DIRECTOR'S STATEMENT This is a genre that has not been fully explored in Korean cinema, and it has to contain elements of Korean emotion and tone that aren't felt in Hollywood films in the same genre. I also wanted it to be a cathartic experience.

BIOGRAPHY Born in Seoul in 1978, Yeon Sang-ho graduated in painting. His debut short film, *D-Day*, was made in 2000. In 2011 his first feature-length film, *The King of Pigs*, won the NETPAC Award, the CGV Movie Collage Award and the Best Director Award from the Director's Guild of Korea at the Busan International Film Festival. In 2015 he made the animation zombie-movie *Seoul Station* and soon thereafter began to work on his first live-action film, also on the subject of zombies, *Train to Busan*.



Genius

Michael Grandage

Genius
Regno Unito, Stati Uniti
UK, USA

2016

DCP

Colore, B/N
Colour, B/W

104'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Colin Firth, Jude Law, Nicole Kidman, Laura Linney, Guy Pearce, Dominic West

Sceneggiatura Screenplay John Logan (dal libro "Max Perkins, l'editor dei geni" di A. Scott Berg / based on the book Max Perkins: Editor of Genius by A. Scott Berg)

Fotografia Cinematography Ben Davis

Montaggio Editing Chris Dickens

Scenografia Production Design Mark Digby

Costumi Costumes Design Jane Petrie

Musica Music Adam Cork

Suono Sound Ian Wilson

Produttore Producer James Bierman, Michael Grandage, John Logan

Produzione Production Michael Grandage Company, Desert Wolf Productions

Co-produttore Co-producer Tracey Seaward

Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures

Distribuzione internazionale World Sales FilmNation Entertainment

Filmografia Filmography
2016 *Genius*



SINOSSI New York, anni '20. Max Perkins, editore per la Scribner's Sons e scopritore di scrittori come Hemingway e Scott Fitzgerald, riceve un manoscritto di mille pagine, dallo stile rapsodico e irregolare, da uno sconosciuto scrittore di nome Thomas Wolfe. Perkins è convinto di aver scoperto un genio della letteratura. Insieme, i due iniziano a lavorare a una versione del manoscritto destinata alla pubblicazione. Tra il mite padre di famiglia Perkins e l'eccentrico autore Wolfe nasce così un rapporto di amicizia visto con diffidenza dalle rispettive mogli.

NOTE DI REGIA Mi sono trovato a leggere una sceneggiatura su qualcosa che avevo fatto per vent'anni, ma non ero mai stato in grado di spiegare. Credo che il ruolo di un editore sia molto simile a quello di un regista, che deve prendere questo straordinario talento grezzo e aprirlo fino a ottenerne la fiducia, aiutandolo a dare il meglio. È quello che faccio con gli attori. In un certo senso, poi, l'aver scelto Jude Law è stata un'occasione per me per portare qualcosa di mio nel progetto. Trovare qualcuno che avesse la passione che avevo io per Thomas Wolfe, è stato un grande momento per me. Personalmente non sarei più riuscito a vedere nessun'altro in quel ruolo e, proprio da quel preciso momento, ho iniziato a sentire che il film iniziava davvero ad appartenermi. La chimica tra Perkins e Wolfe è un elemento cruciale per la storia e i due attori che li hanno interpretati hanno lavorato in sintonia sin dal primo giorno. Abbiamo avuto due settimane di prove, e in un periodo così breve abbiamo costruito qualcosa di consistente. Non credo che questo film avrebbe funzionato se i due attori che interpretavano Max e Tom non avessero legato. Non solo, entrambi sono riusciti a dare a questa storia un qualcosa di molto personale.

BIOGRAFIA Nato nello Yorkshire, in Inghilterra, nel 1962, Michael Grandage è stato direttore artistico di vari teatri britannici molto noti. Nel 2011 ha fondato la Michael Grandage Company che produce opere teatrali, film e prodotti televisivi, dove lavora come produttore e direttore artistico. La rappresentazione teatrale "The Cripple of Inishmaan" con Daniel Radcliffe nel ruolo di protagonista è stato rappresentato a Broadway e ha ricevuto sei nomination per i Tony Awards, gli Oscar® del teatro, tra cui quello per la miglior regia. Ha inoltre diretto numerose opere liriche tra cui il "Don Giovanni" al Metropolitan Opera House di New York.

SYNOPSIS New York, in the 1920s. Max Perkins, an editor for Scribner's Sons, who discovered authors such as Hemingway and Scott Fitzgerald, receives a one-thousand page manuscript, written in an irregular and rhapsodic style, from an unknown writer named Thomas Wolfe. Perkins is convinced he has discovered a literary genius. Together, the two begin to work on a version of the manuscript for publication. A friendship develops between the shy family man Perkins and the eccentric author Wolfe, viewed with suspicion by their respective wives.

DIRECTOR'S STATEMENT I found myself reading a screenplay about something I had been doing for twenty years but had never been able to articulate. I think the role of an editor is similar to the role of a director. He has to take this extraordinary raw talent and open himself up to find their trust and help them give of their best. It's an absolute direct correlation between what I do with actors. In a way, casting Jude Law was an opportunity for me to bring something of my own to the project. Finding somebody who had the passion for Thomas Wolfe I wanted, that was a great moment for me. Personally I couldn't ever see anybody else in that role, and from that moment on it felt that the film belonged to me. The chemistry between Perkins and Wolfe was always going to be crucial to the story and the two actors "gelled on day one. We had two weeks of rehearsal, and in that time we built something quite substantial, quite speedily. I don't think this film would have worked if the two actors in Max and Tom's roles didn't get on, but they became friends, because they both wanted to do something with this story that was very personal.

BIOGRAPHY Born in Yorkshire, England, in 1962, Michael Grandage has been artistic director of various well-known British theaters. In 2011 he founded the Michael Grandage Company which produces theatre, film and television and he works as its producer and artistic director. The theaters play The Cripple of Inishmaan with Daniel Radcliffe in the leading role appeared on Broadway and was nominated for six Tony Awards including Best Director. He has also directed operas including Don Giovanni at the Metropolitan Opera in New York.



Hell or High Water

David Mackenzie

Hell or High Water

Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

102'

English
English

Interpreti Main Cast Jeff Bridges, Ben Foster, Chris Pine, Dale Dickey, William Sterchi

Sceneggiatura Screenplay Taylor Sheridan

Fotografia Cinematography Giles Nuttgens

Montaggio Editing Jake Roberts

Scenografia Production Design Tom Duffield

Costumi Costumes Design Malgosia Turzanska

Musica Music Nick Cave, Warren Ellis

Suono Sound Frank Gaeta

Produttore Producer Sidney Kimmel, Peter Berg, Carla Hacken, Julie Yorn

Produzione Production Sidney Kimmel Entertainment, Film 44, LBI Entertainment, Oddlot Entertainment

Co-produttore Co-producer Kathryn Dean, Dylan Tarason, Mark Mikutowicz

Distribuzione internazionale World Sales Sierra/Affinity

Filmografia Filmography

1994 *Dirty Diamonds*

2002 *The Last Great Wilderness*

2003 *Young Adam*

2005 *Asylum (Follia)*

2011 *Perfect Sense*

2013 *Il ribelle - Starred up*



SINOSSI I fratelli texani Toby e Tanner si ritrovano dopo anni per rapinare la filiale di una banca che minaccia di portargli via i terreni di famiglia. La vendetta sembra che si stia per compiere fino a quando non si trovano sulla strada del Texas Ranger Marcus, in cerca di un ultimo grande inseguimento prima di ritirarsi. Quando i due fratelli progettano una rapina in banca finale, cercheranno di mettere in atto il loro piano con il Ranger alle calcagna e i valori del vecchio West e del nuovo si scontreranno inevitabilmente.

NOTE DI REGIA La storia di *Hell or High Water* è, a prima vista, molto semplice: due fratelli programmano una rapina in banca in una piccola città e vengono perseguitati da un leggendario Texas Ranger, alla vigilia del suo indesiderato pensionamento. Ma sotto questi due plot che si intrecciano, si trova il modo per toccare temi quali la famiglia, l'essere veri uomini, la lealtà e il modo in cui un nuovo mondo fatto di avidità e che non guarda in faccia nessuno, si scontra inevitabilmente con un vecchio West fatto di uomini tutti d'un pezzo. Ciò che rende questo film emozionante, a mio avviso, è che al di là degli elementi di genere c'è una riflessione sui temi della realtà americana contemporanea: la razza, le armi, gli abusi delle banche, la fine del Vecchio West e dei suoi valori, la disgregazione delle famiglie e della società, l'urgenza di prendere le redini della situazione. Da straniero, è stato un privilegio cercare di ricreare uno spaccato della nazione nell'anno delle elezioni. Ho cercato di un fare un film che fosse il più americano possibile, cercando di essere il più possibile fedele allo spirito di questo Paese.

BIOGRAFIA Regista e sceneggiatore britannico, David Mackenzie vive e lavora a Glasgow, in Scozia. È uno dei co-fondatori della Sigma Films. Ha scritto e diretto l'adattamento del romanzo cult di Alexander Trocchi *Young Adam* (2003), con Ewan MacGregor e Tilda Swinton, presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regard e vincitore di quattro BAFTA scozzesi. In seguito ha partecipato al Festival di Berlino con *Follia* (2005) e *Hallam Foe* (2007), vincitore dell'Orso d'Argento per la migliore colonna sonora. Più di recente, Mackenzie ha diretto *Perfect Sense*, una favola futurista premiata al Sundance nel 2011 con Ewan MacGregor ed Eva Green. Nel 2013 *Il ribelle - Starred Up* ha vinto quattro BAFTA scozzesi.

SYNOPSIS Texas brothers Toby and Tanner come together after years divided to rob branches of the bank threatening to foreclose on their family land. Vengeance seems to be theirs, until they find themselves on the radar of Texas Ranger Marcus, who is looking for one last grand pursuit on the eve of his retirement. As the brothers plot a final bank heist to complete their scheme, and with the Rangers on their heels, a showdown looms at the crossroads where the values of the Old and New West murderously collide.

DIRECTOR'S STATEMENT The story of *Hell or High Water* is, at first glance, a simple one: two brothers go on a small-town bank-robbing spree, only to be doggedly pursued by a legendary Texas Ranger on the eve of his unwanted retirement. But underneath its two interlocking plot strands lie currents that delve into family, masculinity, loyalty, and the way a new world of faceless greed is colliding with an Old West of rugged individualists. To me, what makes this film so exciting is that between all the genre elements there is a reflection on themes of contemporary American life: on race, guns, the abuses of banks, the loss of the Old West and its values, the breakup of families and society, the urge to take things into one's own hands. As an outsider, it was a privilege to try to somehow take a snapshot of the nation in this election year. I tried hard to make a film which feels as American as possible, and felt an obligation to be as respectful to the feeling of the country as I could.

BIOGRAPHY David Mackenzie is an acclaimed British writer and director based in Glasgow, Scotland. He is one of the co-founders of Sigma Films. He wrote and directed an adaptation of Alexander Trocchi's cult novel, *Young Adam* (2003), starring Ewan MacGregor and Tilda Swinton. Premiering in the Un Certain Regard section of Cannes 2003, the film went on to win four BAFTA Scotland awards. He then participated in the Berlin Film Festival with *Asylum* (2005) and *Hallam Foe* (2007), winner of the Silver Bear for Best Soundtrack. More recently, Mackenzie directed *Perfect Sense*, a futuristic fable starring Ewan MacGregor and Eva Green, an award-winner at Sundance 2011. In 2013, *Starred Up* garnered four BAFTA Scotland Awards.



La tortue rouge

Michael Dudok de Wit

The Red Turtle

Francia, Giappone,
Belgio
France, Japan, Belgium

2016

DCP

Colore
Colour

80'

Interpreti Main Cast

Sceneggiatura **Screenplay** Pascale Ferran

Montaggio **Editing** Céline Kélépikis

Musica **Music** Laurent Perez del Mar

Produzione **Production** : Prima Linea Productions, Why Not Productions, Wild Bunch, Studio Ghibli, CN4 Productions, Arte France Cinéma, Belvision

Distribuzione italiana **Italian Distribution** BIM

Distribuzione internazionale **World Sales** Wild Bunch



Filmografia Filmography

1992 *Tom Sweep* cm/short

1994 *Le moine et le poisson (The Monk and the Fish)* cm/short

2000 *Father and Daughter* cm/short

2006 *The Aroma of Tea* cm/short

TUTTI NE PARLANO | EVERYBODY'S TALKIN' ABOUT IT

SINOSSI Attraverso la storia di un naufrago su un'isola tropicale deserta, popolata da tartarughe, granchi e volatili di ogni genere, *La tartaruga rossa* racconta le tappe della vita di un essere umano.

NOTE DI REGIA La storia che ho voluto raccontare segue una circolarità, utilizzando il tempo per raccontare l'assenza del tempo, un po' come la musica che riesce a valorizzare il silenzio. Questo film ribadisce anche che la morte è una realtà: gli esseri umani tendono ad opporsi alla morte, mentre in realtà è un concetto estremamente sano e naturale. E l'idea di raccontare una storia su una tartaruga marina è venuta di conseguenza. È una creatura dell'oceano rispettata, solitaria e tranquilla, che dà l'impressione di essere vicina all'immortalità. Il suo colore rosso la rende appariscente ma abbiamo pensato molto anche a mantenere qualcosa di misterioso all'interno della storia. Nei film dello Studio Ghibli, per esempio, il concetto delle presenze misteriose è molto ben utilizzato, a mio avviso. È naturale che un elemento di mistero può essere affascinante, ma non tanto da lasciare che lo spettatore, ammaliato, esca dalla storia. Ci siamo trovati a dover gestire questo aspetto non facile, e per di più abbiamo dovuto farlo senza l'uso delle parole, dato che il film non ha dialoghi, concentrandoci sulle movenze dei personaggi, sulle musiche e sul montaggio.

BIOGRAFIA Michael Dudok de Wit (Paesi Bassi, 1953) è un animatore, regista e illustratore. Dopo la laurea in discipline artistiche, nel 1978, si è trasferito a Londra dove vive e lavora. Il suo film più noto è il cortometraggio *Father and Daughter*, vincitore di un Oscar® e di un BAFTA, oltre ad altri riconoscimenti. Il suo cortometraggio più recente, *The Aroma of Tea* (2006), è stato disegnato interamente con il tè. Tutti i suoi film sono caratterizzati da una pennellata particolare, lo stesso si può dire del modo che ha Dudok de Wit di utilizzare inchiostri e acquerello, traendo ispirazione dall'arte cinese e giapponese. Michael scrive e illustra anche libri per bambini e insegna animazione presso diverse scuole d'arte e università in Inghilterra e all'estero.

SYNOPSIS *In this story of a man shipwrecked on a tropical desert island, inhabited by turtles, crabs and birds of every kind, The Red Turtle is about the phases in the life of a human being.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The story I have chosen to tell follows a circular motion, using time to talk about the absence of time, like music when it seeks to enhance silence. This film also reasserts that death is a reality: human beings tend to oppose death, whereas in fact it is an extremely healthy and natural concept. The idea of telling a story about a sea turtle soon followed. This is a respected creature of the oceans, solitary and peaceful; it gives the impression of brushing against immortality. The color red makes it highly visible, but we also thought long and hard about adding something mysterious to the story. In the films by Studio Ghibli, for example, the concept of mysterious presences is used rather brilliantly, in my opinion. It is natural for an element of mystery to be fascinating, but not to such a degree that the spellbound viewer then forgets about the story. We had to deal with this rather difficult aspect, and we had to do it without using words, since the film has no dialogues, concentrating on the gestures of the characters, on the music and on the editing.*

BIOGRAPHY Michael Dudok de Wit (Netherlands, 1953) is an animator, director and illustrator. After earning a degree in the arts in 1978, he moved to London, where he is presently based. His most well-known film is the short *Father and Daughter*, winner of an Academy Award, a BAFTA Award, and other major prizes. His most recent short film is *The Aroma of Tea* (2006), drawn entirely with tea. All of his films feature Michael's trademark brush stroke drawing, and the same may be said of Dudok de Wit's use of ink and watercolor, very much inspired by Chinese and Japanese art. Michael also writes and illustrates children's picture books and teaches animation at art colleges and universities in England and abroad.



Captain Fantastic

Matt Ross

Stati Uniti USA, 2016, DCP, Colore Colour, 120',
Inglese, Esperanto English, Esperanto

Interpreti Main Cast V. Mortensen, G. MacKay, S. Isler, A. Basso, N. Hamilton, S. Crooks, C. Shotwell, T. Miller, K. Hahn, S. Zahn, E. Stevenson, T. Van Ee, E. Moriarty, M. Pyle, F. Langella **Sceneggiatura Screenplay** Matt Ross **Fotografia Cinematography** Stephane Fontaine **Montaggio Editing** Joseph Krings **Scenografia Production Design** Russell Barnes **Costumi Costumes Design** Courtney Hoffman **Musica Music** Alex Somers **Produttore Producer** Lynette Howell Taylor, Jamie Patricof, Shivani Rawat, Monica Levinson **Produzione Production** Electric City Entertainment, ShivHans Pictures **Co-produttore Co-producer** Samantha Housman, Crystal Powell, Louise Range **Distribuzione italiana Italian Distribution** Good Films

SINOSSI Nel cuore delle foreste del Nord America, lontano dalla società, un padre dedica la propria vita a trasformare i suoi sei figli in adulti straordinari. Ma una tragedia si abbatte sulla sua famiglia, costringendolo a lasciare quel paradiso, faticosamente costruito, per iniziare, insieme con i suoi ragazzi, un viaggio nel mondo esterno che metterà in dubbio la sua idea di cosa significa essere un genitore, e tutto ciò che ha insegnato ai suoi figli.

NOTE DI REGIA Sono affascinato da tutti i temi che ruotano attorno all'essere genitori. Ben ha abbandonato il mondo esterno e qualsiasi ambizione personale per dedicare la sua vita a essere il miglior padre possibile. La questione è: è il miglior padre del mondo, oppure il peggiore? Quello che fa è folle, oppure follemente bellissimo? Vorrei essere stato abbastanza coraggioso e altruista da abbandonare le mie aspirazioni e ambizioni di carriera per i miei figli. Per Ben, tutto ciò che faceva prima di questo assume un'importanza secondaria rispetto a crescere i suoi figli. Fa tutto ciò pagando un prezzo, ed è attorno a questo tema che ruota il film.

BIOGRAFIA Sceneggiatore e regista americano, ha diretto 28 Hotel Rooms. Ha inoltre scritto e diretto 8 cortometraggi tra cui The Language of Love presentato al Sundance Film Festival. Ross, che ha studiato regia alla New York University, ha inoltre recitato in American Psycho e in The Aviator di Martin Scorsese. Captain Fantastic, suo ultimo lavoro, è stato presentato nella sezione un certain regard del Festival di Cannes.

SYNOPSIS In the heart of the forests of North America, far from civilization, a father devotes his life to turning his six children into exceptional adults. But tragedy steps in to change his plans and force him to leave the paradise he has created by the sweat of his brow, and he sets off with his family on a journey into the outside world. That journey will challenge his notions of parenting, along with everything he has ever taught his children.

DIRECTOR'S STATEMENT I'm fascinated by all the issues that revolve around being a parent. Ben has left the outside world, and any personal ambition he might have had, behind, to devote his life to being the best possible father. The question is, is he really the best father in the world, or the worst? Is what he does crazy, or crazily wonderful? I wish I had been courageous and altruistic enough to give up my aspirations and career ambitions for my own children. For Ben, everything he did before this takes a backseat to bringing up his children. He pays a price for this, though, and the film revolves around this very theme.

BIOGRAPHY An American screenwriter and director, Matt Ross wrote and directed 28 Hotel Rooms. He has written and directed eight short films, including The Language of Love, which premiered at the Sundance Film Festival. Ross, who studied film at NYU, has also appeared in American Psycho and The Aviator by Martin Scorsese. Captain Fantastic, his latest film, premiered in the Un Certain Regard section at the Cannes Film Festival.



Filmografia Filmography

1997 The Language of Love cm / short
2009 Human Resources cm / short
2012 28 Hotel Rooms



Louise en hiver

Jean-François Laguionie

Louise by the Shore

Francia, Canada France, Canada, 2016, DCP, Colore Colour, 75', Francese French

Voci Cast Dominique Frot, Antony Hickling, Diane Dassigny, Jean-François Laguionie **Sceneggiatura Screenplay** Jean-François Laguionie **Montaggio Editing** Kara Blake **Scenografia Production Design** Jean-François Laguionie **Musica Music** Pierre Kellner, Pascal Le Pennec **Produttore Producer** Jean-Pierre Lemouland, Galilé Marion-Gauvin **Produzione Production** JPL Films, Unité Centrale, Arte France Cinéma, Tchack **Distribuzione italiana Italian Distribution** I Wonder Pictures **Distribuzione internazionale World Sales** Films Distribution

SINOSSI L'ultimo giorno di estate, Louise, un'anziana donna, si rende conto che l'ultimo treno è partito senza di lei. Si ritrova così da sola in una piccola località balneare, abbandonata da tutti. Il tempo inizia a peggiorare e lei, fragile e civettuola, non è esattamente un Robinson Crusoe. Eppure, Louise prende questa situazione come una sfida, cercando di sopravvivere affrontando la natura così come i suoi ricordi.

NOTE DI REGIA Louise by the Shore è il film più intimo che abbia mai realizzato. Il più dettagliato, nonostante l'assurdità della situazione in cui Louise si ritrova. Le sue avventure sulle cime delle scogliere quando aveva 8 anni, nei boschi dopo la guerra, sono le stesse che ho vissuto anche io, per questo per me non è stato difficile rappresentarle. Come le ville al mare in Normandia, dove ho trascorso tutte le mie vacanze, e che sono rimaste esattamente così.

BIOGRAFIA Animatore, regista e produttore, Jean-François Laguionie si avvicina all'animazione dopo il suo incontro con Paul Grimault, uno dei più grandi animatori francesi. Alla fine degli anni Settanta realizza diversi cortometraggi e, mentre lavora al suo primo lungometraggio animato, Gwen, le livre de sable, nel 1985, fonda lo studio di animazione La Fabrique. Nel 2011, Laguionie completa il lavoro su Le Tableau, un lungometraggio per metà animazione e per metà live-action, premiato come miglior film al 8° Festival of European Animated Feature Films and TV Specials.

SYNOPSIS On the last day of summer, Louise, an old woman, realizes that the last train has departed without her. She finds herself alone in a small seaside resort town, abandoned by everyone. The weather quickly takes a turn for the worse, and fragile and coquettish as she is, she is not nearly as well-prepared as a would-be Robinson Crusoe. Yet Louise takes her abandonment as a challenge. She's going to survive, confronting the elements as well as her memories.

DIRECTOR'S STATEMENT Louise by the Shore is probably the most intimate film I've ever made. The most minutely crafted one as well, for despite the absurdity of the situation in which Louise finds herself, her adventures at the age of 8 on top of the cliffs, and in the mysterious woods after the war, were ones I experienced too. It wasn't difficult for me to depict them. Like the seaside villas in Normandy where I spent all my vacations, they haven't changed.

BIOGRAPHY An animator, director and producer, Jean-François Laguionie was drawn to animation after he met Paul Grimault, one of the great French animators. In the late 1970s he made several short films, and in 1985, while working on his first feature-length animated film, Gwen, le livre de sable, he founded the animation studio La Fabrique. In 2011 Laguionie completed his work on Le Tableau, a half-animation and half-live action feature film, which won the award for Best Film at the 8th Festival of European Animated Feature Films and TV Specials.



Filmografia Filmography

1965 La demoiselle et le violoncelliste (The Lady and the Cellist) cm/short
1967 L'arche de Noé cm/short
1969 Une bombe par hasard... cm/short
1974 L'acteur cm/short
1974 Potr' et la fille des eaux cm/short
1976 Le masque du diable (The Mask of the Devil) cm/short
1978 La traversée de l'Atlantique à la rame (Rowing Across the Atlantic) cm/short
1985 Gwen, le livre de sable (Gwen, the Book of Sand)
1999 Le château des singes (A Monkey's Tale/Scimmie come noi)
2004 L'île de Black Mór (Black Mor's Island)
2011 Le tableau (The Painting /La tela animata)



Sing Street

John Carney

Irlanda, Regno Unito, Stati Uniti *Ireland, UK, USA*,
DCP, Colore *Colour*, 105'

Interpreti Main Cast Lucy Boynton, Maria Doyle Kennedy, Aiden Gillen, Jack Reynor, Kelly Thornton, Ferdia Walsh-Peelo
Sceneggiatura Screenplay John Carney **Fotografia Cinematography** Yaron Orbach **Montaggio Editing** Andrew Marcus, Julian Ulrichs **Scenografia Production Design** Alan MacDonald **Costumi Costumes** Design Tiziana Corvisieri **Musica Music** Kieran Lynch, Becky Bentham **Suono Sound** Robert Flanagan **Produttore Producer** Anthony Bregman, Martina Niland, John Carney
Produzione Production Likely Story, FilmWave, Distressed Films, Cosmo Films Production **Co-produttore Co-producer** Paul Trijbits, Christian Grass **Distribuzione italiana Italian Distribution** BIM **Distribuzione internazionale World Sales** FilmNation Entertainment

SINOSSI Dublino, anni '80. Il quattordicenne Conor cerca una distrazione dai problemi economici e familiari. Mentre cerca di ambientarsi nella sua nuova scuola, tra bulli e professori severi, Conor trova un barlume di speranza nella misteriosa e bella Raphina: per cercare di conquistarla, le propone di recitare nei videoclip della sua band. C'è solo un problema: Conor non fa parte di una band...

NOTE DI REGIA È davvero la storia di un "prima e dopo", ambientata nella Dublino degli anni '80. Era un periodo di recessione e immigrazione in cui anche i più abbienti non avevano denaro ed erano costretti a pensare in maniera differente il loro modo di vestirsi e di esprimersi attraverso il loro aspetto esteriore. Non volevo girare un musical solo per il gusto di farlo. Volevo girare una storia che avesse un'impronta genuina e personale.

BIOGRAFIA Nato a Dublino nel 1972, esordisce alla regia nel 1996 con *November Afternoon*. Tra i suoi film successivi ricordiamo *On the Edge* (2001), con Cillian Murphy e Stephen Rea, *Once* (2007), vincitore del premio del pubblico al Sundance e dell'Oscar® per la migliore colonna sonora originale, e *Tutto può cambiare* (2013), interpretato da Mark Ruffalo e Keira Knightley.

SYNOPSIS *Dublin in the 1980s. Fourteen-year-old Conor is looking for a break from a home strained by his parents' relationship and money troubles, while trying to adjust to his new inner-city public school where the kids are rough and the teachers are rougher. He finds a glimmer of hope in the mysterious, über-cool and beautiful Raphina; to win her over, he invites her to star in his band's music videos. There's only one problem: he's not part of a band...yet.*

DIRECTOR'S STATEMENT *It's really a 'before and after' story, which is set in 1980s Dublin. It was a time of recession and immigration and a time when even the very rich didn't have cash, and were forced to think a little bit differently in terms of what clothes they wore and how they expressed themselves through how they looked. I didn't want to just be doing a musical story for the sake of it. I wanted it to be something that was genuine and personal."*

BIOGRAPHY *Born in Dublin in 1972, John Carney made his directorial debut in 1996 with November Afternoon. His subsequent films include On the Edge (2001), starring Cillian Murphy and Stephen Rea, Once (2007), winner of the Audience Award at Sundance and an Oscar® for Best Original Song; and Begin Again (2013), starring Mark Ruffalo and Keira Knightley.*



Filmografia Filmography

1996 *November Afternoon*
1999 *Park*
2001 *On the Edge*
2007 *Once*
2009 *Zonad*
2012 *The Rafter*
2013 *Begin Again (Tutto può cambiare)*



Michael Bublé Tour Stop 148

Brett Sullivan

Stati Uniti *USA*, 2016, DCP, Colore *Colour*, 102',
English *English*

Interpreti Main Cast Michael Bublé **Fotografia Cinematography** Brett Turnbull **Montaggio Editing** Marko Keser, David Tregoning **Suono Sound** Bob Rock, Adam Greenholtz **Produttore Producer** Naomi Stevens, Dione Orrom **Produzione Production** Steam Motion and Sound UK **Distribuzione italiana Italian Distribution** Nexa Digital **Distribuzione internazionale World Sales** Warner Bros

SINOSSI Le esibizioni dal vivo di molti dei più grandi successi del cantautore premiati ai Grammy come Home, Haven't Met You Yet, Cry Me A River e Feelin' Good, si alternano ad un'esclusiva introduzione di 15' in cui Bublé racconta le sue motivazioni più profonde, la sua musica e la sua esperienza di vita "on the road".

NOTE DI REGIA Sono sempre stato affascinato dalla rapidità con cui una crew riesce a costruire un grande concerto smontarlo in poche ore per passare alla città successiva. La crew di Michael Bublé ha perfezionato questo processo lavorando come una famiglia allargata. Operano senza sosta e a ciclo continuo e ho voluto tuffarmi in quel vortice allo show 148 di Birmingham. Sulla carta era solo uno spettacolo come tanti, ma quella notte Bublé e la sua instancabile crew hanno offerto uno show incredibile.

BIOGRAFIA Brett Sullivan vive a Londra. Dirige video musicali, spot pubblicitari, documentari e film concerto per artisti, musicisti e produzioni teatrali. Ha prodotto il film del musical *I Miserabili 25°*, *Il Fantasma dell'Opera* alla Royal Albert Hall, *Jesus Christ Superstar Arena*, e ha diretto quelli di *Love Never Dies*, *Billy Elliot*, *Miss Saigon*, il live *Michael Bublé Tour Stop 148*, e l'imminente musical *Newsies* per la Disney.

SYNOPSIS *Live performances of some of the Grammy-award-winning singer and songwriter's greatest hits, like "Haven't Met You Yet", "Cry Me A River" and "Feelin' Good", are topped off by an exclusive 15' introduction to the film, in which Bublé discusses the deeper motivations underlying his art and talks about his music and his life as an artist "on the road".*

DIRECTOR'S STATEMENT *I've always been fascinated with how quickly a road crew can set up a large concert, strike it in hours and move onto the next city. Michael Bublé's tour crew had perfected this process and functioned like an extended family. They operate in an endless loop and I wanted to dive into the middle of that loop which was show 148 in Birmingham. On paper it was just another show, but on the night it was an incredible performance from Bublé and his tireless crew.*

BIOGRAPHY *Brett Sullivan is a London-based film director. He directs music videos, commercials, documentaries and concert films for music artists and theatrical productions. He produced the live films of Les Misérables 25th, Phantom of the Opera at the Royal Albert Hall, Jesus Christ Superstar Arena, and directed Love Never Dies, Billy Elliot Live, Miss Saigon Live, Michael Bublé Tour Stop 148, and the forthcoming Newsies Live for Disney.*



Filmografia Filmography

2009 *A Conversation with Michael Bublé* film TV / TV Movie doc
2009 *Special When Lit* doc
2010 *A Conversation with Phil Collins* Video doc cm / short
2012 *Love Never Dies*
2014 *Billy Elliot the Musical Live*
2016 *Idina Menzel: Baby It's Cold Outside* cm / short



Ritmo sbilenco Un film su Elio e le Storie Tese

Mattia Colombo

Italia, Italy, 2016, Colore U-C 73', Italiano

Fotografia **Cinematographer** Jacopo Loiodice Suono **Montaggio** **Editor** Valentina Cicogna Supervisione al montaggio **Editing Supervisor** Paolo Cottignola Musica **Music** Elio e le Storie Tese **Suono Sound** Massimo Mariani, Paolo Benvenuti Supervisione artistica **Artistic Supervision** Silvio Soldini Assistenti regia e riprese **Assistant Director** Nicolò Braggion, Francesco Cafagna, Jacopo Mutti Assistenti al montaggio **Assistant Editor** Alessandro Alliaudi, Monica Chiar **Produzione Production** OffiCine - Hukapan

SINOSSI Il film svela il lato nascosto, quello non illuminato dalle telecamere, di una Band storica del panorama musicale italiano: non un reportage musicale, ma un'istantanea di quello che oggi sono Elio e le Storie Tese, dopo quasi trent'anni di carriera. Dalla partecipazione al Festival di Sanremo al tour nei grandi palazzetti dello sport: tutto questo raccontato nel documentario attraverso un punto di vista rovesciato, quello delle persone che sono, non solo degli artisti.

NOTE DI REGIA Il film è il risultato di un Laboratorio pratico, una formazione sul campo dove una troupe di studenti ha affiancato una troupe di Filmmaker professionisti. L'obiettivo principale del Laboratorio è trasmettere uno degli aspetti più importanti del "fare documentario": ovvero la capacità di ascolto e la propensione a cogliere l'essenza delle storie da raccontare, muovendosi in punta di piedi, senza invadere i confini di un rapporto che si instaura nella quotidianità e nel rispetto dei tempi di ciascuno. Tutto questo direttamente sul set: ovvero mentre si gira il film.

UlbZeTYT Nato nel 1982, ha smesso di dipingere per dedicarsi alla regia. Il suo primo cortometraggio documentario *Il velo*, ha vinto due premi all' XI Circuito Off (Venezia). Il documentario *Alberi che camminano*, scritto con Erri De Luca è stato in competizione in diversi festival internazionali. Il documentario *Voglio dormire con te*, ha vinto il Premio Corso Salani. *Il passo*, il suo ultimo lavoro, è stato recentemente presentato a Visions du Réel 2016.

SYNOPSIS *The film reveals the hidden side of a historic band from Italy's music scene, away from the cameras. It's not a music documentary but a cinematic snapshot of what Elio e le Storie Tese are like today, after a nearly thirty-year career. From their appearances at the Sanremo Festival to their tours in Italy's large sports facilities: it's all told from the original point of view of the people they are now, not just the artists they have always been.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The film is the result of a workshop offering a crew of film students practical training in the field, alongside a crew of professional filmmakers. The main aim of the workshop was to convey one of the most important aspects of documentary filmmaking: that is, the ability to listen, and the desire to capture the essence of the stories being told, practically tiptoeing in and not overstepping the borders of a relationship that develops from day to day, with full respect for the time each person needs. All this directly on the set itself, while making the film.*

BIOGRAPHY *Born in 1982, Mattia Colombo gave up painting to become a filmmaker. His first documentary short, Il velo, won two awards at the eleventh Circuito Off (Venice). His documentary Alberi che camminano, co-written with Erri De Luca competed in a number of international festivals. His documentary Voglio dormire con te won the Corso Salani Prize. His latest film, Il passo, was recently screened at the 2016 Visions du Réel Festival.*



Filmografia Filmography
2014 *Alberi che camminano* doc
2015 *Voglio dormire con te* doc
2016 *Il passo* doc



The English Patient

Anthony Minghella

Il paziente inglese

Stati Uniti, Regno Unito USA, UK, 1996, Colore Colour, 35mm, 162', Inglese, Tedesco, Italiano, Arabo English, German, Italian, Arabic

Interpreti Cast Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Willem Dafoe, Kristin Scott Thomas, Naveen Andrews, Colin Firth, Julian Wadham, Jürgen Prochnow **Sceneggiatura Screenplay** Anthony Minghella (tratto dal racconto "Il paziente inglese" di /based on the novel "The English Patient" by Michael Ondaatje) **Fotografia Cinematographer** John Seale **Montaggio Editor** Walter Murch **Scenografia Production Designer** Stuart Craig **Costumi Costume Designer** Ann Roth, Gary Jones **Musica Music** Gabriel Yared **Produzione Production** Miramax Films, J&M Entertainment, Tiger Moth Productions **Fonte Copia Print Source** Miramax

Usciva venti anni fa *Il paziente inglese*, capolavoro di Minghella, a cui la Festa in questa occasione dedica un omaggio. Il film vinse ben 9 premi Oscar®, fra cui quelli per il miglior film e la miglior regia: per la prima volta una produzione indipendente conquistava le prestigiose statuette hollywoodiane, aprendo la porta degli Oscar® ad altri film indipendenti. Tratto dal romanzo omonimo di Ondaatje, l'adattamento di Minghella è la storia di un amore impossibile e struggente, che si consuma in Africa prima della seconda guerra mondiale. A raccontarla un moribondo, con al capezzale l'infermiera Hana, che lo assiste dopo averlo trovato completamente sfigurato e semi carbonizzato.

Un'opera potente per violenza, tensione, sensualità, capacità di evocare la tragicità della passione. La splendida fotografia di John Seale nel deserto tunisino, le location affascinanti si affiancano a un'elegante regia (come nella sequenza d'apertura: un pennello disegna una figura che si trasforma nell'ombra dell'aeroplano sulle dune) che ricorda il cinema di David Lean. Kristin Scott Thomas, che Minghella volle con ostinazione come protagonista, convinto che solo lei potesse interpretare il ruolo di Katherine Clifton, Ralph Fiennes, Colin Firth e Juliette Binoche, vincitrice dell'Oscar® come attrice non protagonista, hanno il peso specifico di uno stile che ricorda i grandi divi del passato.

Released twenty years ago, *The English Patient*, a masterpiece by Anthony Minghella, will be celebrated with a tribute dedicated to the film by the Rome Film Fest. Winner of 9 Oscars®, including Best Film and Best Director, it was the first independent production to take home the prestigious Academy Awards, opening the doors of the Oscars® to other independent films after it. Adapted from the novel by Michael Ondaatje, Minghella's film tells the story of a poignant and impossible love affair in Africa before World War II. It is told by a dying man, who is being attended by Hana, a nurse who is in love with him and taking care of him after finding him completely disfigured and half-burned to death. Powerful in its representation of violence, tension and sensuality, the film evokes the tragic nature of passion.

The splendid cinematography by John Seale in the deserts of Tunisia, the fascinating locations, including Italy, are supported by a elegant and romantic style of direction (in the opening sequence, a paintbrush outlines a figure that is transformed into the shadow of the airplane over the dunes) reminiscent of David Lean's cinema. Kristin Scott Thomas, whom Minghella obstinately pursued to be the star of the film, convinced that she was the only actress who could play the role of Katherine Clifton and Ralph Fiennes, Colin Firth and Juliette Binoche, who won the Oscar® as Best Supporting Actress, have the gravitas of a style like that of the great stars of the past.



The world of Gilbert & George

Auditorium Parco della Musica
MAXXI
17 ottobre 19:30
17 October 7:30 pm

«Essere sculture viventi è la nostra linfa, il nostro destino, la nostra avventura, il nostro disastro, la nostra vita e la nostra luce» dicono Gilbert & George, facendo del rapporto tra arte e vita la propria poetica e destinando il messaggio a tutti, senza discriminazioni intellettuali. Gilbert&George sono protagonisti di due eventi speciali. Il 17 ottobre, durante l'incontro con il pubblico, presentano al MAXXI il loro documentario del 1981 *The world of Gilbert&George*, restaurato per l'occasione da CSC/Cineteca Nazionale in collaborazione con Milestone Film & Video; l'evento è a cura di Mario Codognato e Alessandra Mammi. Il giorno dopo, alla Casa del Cinema, partecipano alla proiezione di *Shaolin Martial Arts (I giganti del karaté)* di Chang Cheh, il film che hanno scelto e voluto segnalare al pubblico romano.

«Being living sculptures is our lifeblood, our destiny, our adventure and disaster, our life and our light» proclaim Gilbert & George, whose poetics hinge on the relationship between life and art, and whose message is for everyone, with no intellectual distinctions. The two artists will take part in two special events. On October 17, during a talk on stage, they'll be at the MAXXI Museum to present their 1981 documentary, The World of Gilbert&George, restored for the occasion by CSC / National Film Library in a collaboration with Milestone Film & Video; the event is curated by Mario Codognato and Alessandra Mammi. On the following day, at the Casa del Cinema, Gilbert&George will attend the screening of Shaolin Martial Arts by Cheh Chang, which is the film they personally selected for a viewing by Roman audiences.

Hong quan yu yong chun

Chang Cheh

Shaolin Martial Arts / I giganti del karate

Hong Kong, 1974, Colore Colour, DCP, 106', Mandarin Mandarin

Interpreti Cast Sheng Fu Alexander, Kuan-Chun Chi, Yi Ling Chen, Chia-Hui Liu, Man-Tzu Yuan **Sceneggiatura** Screenplay Chang Cheh, Kuang Ni **Fotografia** Cinematographer Mu-To Kung **Montaggio** Editor Ting Hung Kuo **Produzione** Production Chang's Film Company **Fonte copia** Print Source Celestial Pictures

È stato il principale regista di film di arti marziali negli anni '70 con quasi 100 pellicole dirette. Conosciuto come il "Padrino del cinema di Hong Kong", l'opera di Chang Cheh ha influenzato registi come John Woo, che fu suo aiuto regista. Nel corso del 1970, Chang è stato il più prolifico regista del leggendario Shaw Brothers Studio ispirandosi agli spaghetti western italiani e ai film di samurai giapponesi, tra i generi stranieri più di successo a Hong Kong.

He was the most significant director of martial arts films in the 1970s, directing almost 100 films. Known as "The Godfather of Hong Kong cinema", Chang Cheh's work influenced directors such as John Woo, who served as his assistant director. In 1970, Chang was the most prolific director for the legendary Shaw Brothers Studio, drawing inspiration from Italian spaghetti westerns and Japanese samurai films, which were among the hottest foreign genres in Hong Kong.

Incontri ravvicinati Close Encounters

Tom Hanks
Oliver Stone
Andrzej Wajda
Bernardo Bertolucci
Lorenzo Cherubini
Viggo Mortensen
Gilbert & George
David Mamet
Roberto Benigni
Meryl Streep
Daniel Libeskind
Paolo Conte
Renzo Arbore
Don DeLillo



Tom Hanks

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
13 ottobre 17:30
13th October 5:30 pm

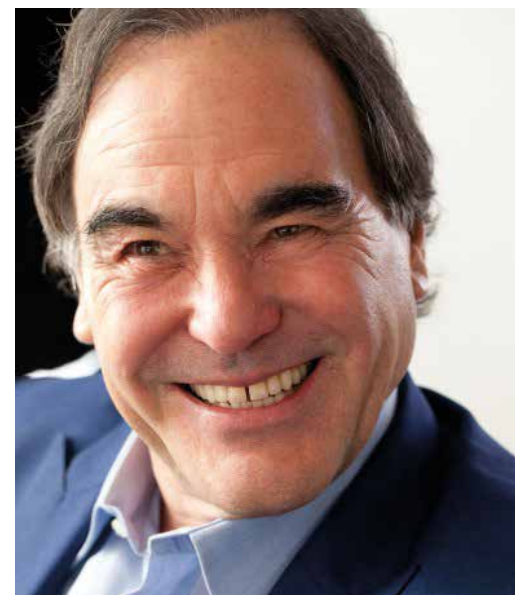
Sarà il Premio Oscar® Tom Hanks, universalmente riconosciuto come uno dei più grandi attori del cinema contemporaneo, ad essere insignito del Premio alla Carriera durante l'11ª edizione della Festa del Cinema, che gli dedica un'ampia retrospettiva con i suoi film più significativi (15 in tutto, compresi *Music Graffiti* e *L'amore all'improvviso* - Larry Crowne, da lui diretti). In occasione della cerimonia di premiazione, Hanks sarà protagonista di un incontro nel corso del quale verranno mostrate alcune sequenze dei suoi film preferiti e la clip di una pellicola da lui particolarmente amata. Forse il fatto di avere nelle vene il sangue di Abraham Lincoln lo ha aiutato a sognare in grande: con un antenato di tale calibro, si può davvero immaginare qualsiasi cosa, anche di diventare l'attore più amato d'America.

Vincitore di due Oscar® consecutivi, uno per l'interpretazione dell'intenso Andrew Beckett in *Philadelphia* e l'altro per aver vestito i panni del candido Forrest Gump, Tom Hanks esordisce al cinema nel 1980 con *He Knows You're Alone* ma è nell'84 con *Splash*, una sirena a Manhattan e nel successivo *Big*, che gli vale una nomination all'Oscar®, che inizia a farsi notare.

Soprannominato il moderno James Stewart per i modi gentili da perfetto uomo della porta accanto, eclettico e poliedrico senza mai essere sopra le righe, nei quasi cinquanta film di cui è stato protagonista (da *Salvate il soldato Ryan* a *Cast Away*, da *Prova a prendermi* a *Il ponte delle spie*) è riuscito a incarnare alla perfezione il volto più pulito e genuino di Hollywood.

The Oscar® award-winning actor Tom Hanks, universally agreed to be one of the greatest actors in contemporary film, steps up to the stage this year to receive the Lifetime Achievement Award at the 11th edition of the Rome Film Fest, which is also hosting a wide-ranging retrospective of his most important films (fifteen in all, including That Thing You Do! and Larry Crowne, both of which he directed). On the occasion of the awards ceremony, Hanks will be on hand for a talk which will incorporate clips from his favorite films, along with a clip from a film that he is particularly fond of.

It may well be the fact that Hanks has Abraham Lincoln's blood running through his veins has helped him to think big: with an ancestor of that ilk, anything seems possible, even becoming America's best-loved actor. The winner of two Oscars® in a row, one for his role as the intense Andrew Beckett in Philadelphia and the other for the guileless Forrest Gump in the film of the same name, Tom Hanks broke into film in 1980, in He Knows You're Alone, but he really began attracting attention with Splash in 1984 and Big in 1988, for which he nabbed an Oscar® nomination. Styled a modern-day James Stewart thanks to his gentlemanly manner as the guy next door, eclectic and versatile while never once going too far, in the nearly fifty films he has starred in (from Saving Private Ryan and Cast Away to Catch Me If You Can and Bridge of Spies), Hanks has succeeded in perfectly incarnating the clean and genuine side of Hollywood.



Oliver Stone

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
14 ottobre 17:30
14th October 5:30 pm

Tra le figure più interessanti e controverse del panorama cinematografico internazionale, il regista newyorkese ha fatto della rappresentazione del potere e della critica, spesso feroce, alla società americana la summa del suo cinema, scegliendo storie "scomode", di denuncia soprattutto nei confronti della politica statunitense.

Sceneggiatore e produttore, oltre che regista e, sporadicamente, comparsa in piccoli cameo all'interno delle sue pellicole, il tre volte premio Oscar® (per *Platoon*, *Nato il quattro luglio*, e per la sceneggiatura di *Fuga di mezzanotte*) sarà il protagonista di uno degli incontri della Festa.

Nel corso dell'evento, l'autore newyorkese, che ha firmato film indimenticabili come *Wall Street*, *JFK* - *Un caso ancora aperto*, *Assassini nati* - *Natural Born Killers*, *Ogni maledetta domenica*, *Wall Street* - *Il denaro non dorme mai*, parlerà di politica statunitense, a ridosso delle elezioni presidenziali. Alla Festa, Stone presenterà anche il suo ultimo film, *Snowden*, incentrato sulla storia del tecnico della NSA (National Security Agency) che nel 2012 rese note al pubblico informazioni top-secret sul programma di intercettazioni e sorveglianza operate illegalmente negli Stati Uniti, causando un terremoto nell'intelligence internazionale e nell'opinione pubblica.

One of the most interesting and controversial figures on the global film scene, the New York-born director has made the depiction of power and his often scathing criticism of American society the raison d'être of his filmmaking, choosing "inconvenient" stories for his films that in most cases are highly critical of American politics.

A screenwriter and producer as well as director, who occasionally has cameos in his own films, the three-time Oscar®-winner (for Platoon and Born on the Fourth of July as well as the screenplay for Midnight Express) will be in Rome for one of the festival's Close Encounters. During his talk, the New York director - of unforgettable films like Wall Street, JFK, Natural Born Killers, Any Given Sunday and Wall Street: Money Never Sleeps - will be discussing American politics on the eve of the presidential elections. He'll also be launching his latest film, Snowden, about the National Security Agency contractor who went public with top-secret information about the United States' illegal surveillance operations in America itself, which shook the international intelligence community to its foundations and divided public opinion.

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome



UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY



Andrzej Wajda

Auditorium Parco della Musica
Teatro Studio G. Borgna
15 ottobre 17:00
15th October 5:00 pm

È uno dei più grandi maestri del cinema mondiale e una voce imprescindibile della cinematografia dell'Est Europa nel periodo seguito alla morte di Stalin. Attraverso un itinerario artistico iniziato sessanta anni fa, lungo il quale ha ricevuto un Oscar alla carriera nel 2000 e un Orso d'Oro alla Carriera sei anni più tardi, Wajda ha costruito una filmografia che è arrivata a fondersi con la storia moderna della Polonia, riflettendo costantemente sul rapporto tra libertà ed espressione artistica.

La Festa del Cinema gli rende omaggio con la presentazione in Selezione Ufficiale del suo nuovo film, *Powidoki (Afterimage)* e con un incontro con il pubblico. Molti i suoi capolavori, quali *Cenere e Diamanti*, *Danton* e *L'uomo di ferro*, Palma d'Oro a Cannes nel 1981, ai quali si aggiungono *La terra della grande promessa*, *Le signorine di Wilko* e *Katyń*, nominati all'Oscar® per il miglior film straniero. *Powidoki (Afterimage)* racconta in modo struggente il rapporto tra dittatura e arte, narrando la tragica sorte di Władysław Strzemiński, una figura eroica dell'arte moderna. È il più recente tassello di una produzione artistica che può essere letta come un gigantesco e coerente affresco, in cui elementi quali l'inquietudine esistenziale e i turbamenti di un popolo si sono trasformati in strumento per la comprensione della realtà sociale e dell'analisi storica.

He is one of the world's master filmmakers and a key exponent of Eastern European film in the years following Stalin's death. Over the course of a sixty-year-long artistic career, in honor of which he received an Oscar® Lifetime Achievement Award in 2000 and a Golden Bear for Lifetime Achievement six years later, Wajda has built up a filmography that has in some sense merged with the modern history of Poland, forming an ongoing meditation on the relationship between freedom and artistic expression. The Film Fest pays homage to Wajda with the screening of his new film, Afterimage, in the Official Selection and a public talk. Many of his masterpieces will be on view, such as Ashes and Diamonds, Danton and Man of Iron, winner of the Palme d'Or at Cannes in 1981, along with The Promised Land and The Maids of Wilko and Katyń, both nominated for an Oscar® for Best Foreign Language Film. His new film Afterimage is a moving depiction of the relationship between totalitarianism and art, through the tragic story of Władysław Strzemiński, a heroic figure in modern art. This is just the latest addition to an artistic output that can be seen as a broad canvas in which elements such as existential angst and a people's sufferings turn into tools to better understand social realities and historical analysis.

The Polish Institute in Rome will organize the screening of A Man of Marble (Człowiek z marmuru) by Andrzej Wajda (Poland, 1977, 165', subtitled in Italian), Monday October 17th at 7 pm at their headquarters in via V. Colonna 1, Rome. Free admission while seats last. Info: tel. 06 36000723 - www.istitutopolacco.it

L'Istituto Polacco di Roma organizza presso la propria sede (via V. Colonna 1, Roma), la proiezione di *Uomo di marmo (Człowiek z marmuru)* di Andrzej Wajda (Polonia, 1977, 165', sott. in italiano), lunedì, 17 ottobre, ore 19:00. Ingresso gratuito fino esaurimento posti. Info: tel. 06 36000723 - www.istitutopolacco.it



Bernardo Bertolucci

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
15 ottobre 18:00
15th October 6:00 pm

Classe 1941, nato a Parma e cresciuto a cinema e poesia (suo padre, il poeta Attilio, aveva fondato il cineclub della città, dove amava proiettare i film di Murnau e Ophüls), Bernardo Bertolucci è una delle voci più importanti del cinema contemporaneo. Ancora giovanissimo, conosce Pier Paolo Pasolini e diventa il suo assistente. Con lui, nel 1961, gira *Accattone* e l'anno seguente dirige il suo primo film da regista, *La commare secca*, da un soggetto dello stesso Pasolini. Osservatore attento delle avanguardie internazionali e spettatore appassionato del cinema francese (con una predilezione per Godard), Bertolucci inizia a definire la sua idea di cinema mantenendo sempre uno specifico impegno di stile e una forza espressiva del tutto personali: tra i suoi massimi capolavori *Il conformista*, *Ultimo tango a Parigi*, *Novecento*. Primo e unico italiano a ricevere un Oscar® per la miglior regia per *L'ultimo imperatore*, pellicola che si aggiudica nove Oscar su nove nomination ricevute, ha dimostrato in più occasioni di aver saputo conciliare autorialità e produzioni ad alto budget. Premiato nel 2007 con il Leone d'oro alla carriera a Venezia e con la Palma d'oro onoraria a Cannes nel 2011, Bertolucci continua a regalarci un cinema autentico e privo di sovrastrutture, in cui personaggi incompiuti, trasgressivi e ricchi di contraddizioni, cercano ancora il loro posto nel mondo.

Bernardo Bertolucci, one of the leading figures in contemporary film, was born in 1941 in Parma, and grew up surrounded by film and poetry; his father, the poet Attilio Bertolucci, had founded the city's film club, where he liked to screen Murnau and Ophüls' films). At a young age Bertolucci met Pier Paolo Pasolini and became his assistant. He worked on Pasolini's Accattone in 1961 and made his own directing debut a year later, with The Grim Reaper, based on a story by Pasolini himself. Bertolucci, who closely followed developments in the international avant-gardes and had a personal preference for French film (especially Godard), started to define his own ideas about filmmaking, maintaining a personal commitment to the style and expressive power of a film. His masterpieces include The Conformist, Last Tango in Paris, and 1900. The first and only Italian to win an Oscar® for Best Director, for The Last Emperor – a film that swept the boards, winning nine Oscars out of nine nominations – he proved on several occasions that he could reconcile auteur filmmaking and big-budget productions. Awarded the Golden Lion for Lifetime Achievement at Venice in 2007 and an honorary Palme d'Or at Cannes in 2011, Bertolucci continues to treat audiences to genuine cinema with no superstructures, in which frustrated, unconventional and contradictory characters still try to find their place in the world.



Lorenzo Cherubini

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
16 ottobre 17:30
16th October 5:30 pm

In più di un'occasione la sua musica è entrata nei film: da "Muoviti, muoviti" ascoltata nella commedia *Parenti serpenti* di Monicelli a "Ragazzo fortunato" in *Aprile* di Nanni Moretti fino a "Una tribù che balla" in *Un boss sotto stress* di Harold Ramis. Lo scorso anno abbiamo riconosciuto la sua voce come sottofondo in una sequenza di *Padri e figlie*, di Gabriele Muccino, mentre il 2016 ha segnato una nuova collaborazione tra il cantautore e il regista -che già in passato aveva fruttato a Jovanotti un David di Donatello per "Baciami ancora" come miglior canzone originale- con il film *L'estate addosso*. Considerato uno degli artisti più originali e innovativi del pop italiano, Jovanotti sarà protagonista di un incontro con il pubblico dal titolo "Le immagini, la musica e le parole" e parlerà, per la prima volta, del suo personale viaggio nel cinema, commentando alcune sequenze di film che hanno segnato la sua vita e la sua carriera di artista. Tra videoclip innovativi che accompagnano i suoi brani, i cortometraggi e gli spettacolari effetti visivi durante i suoi concerti-spettacolo, risulta evidente quanto il suo rapporto con il cinema sia qualcosa di profondo e viscerale.

On more than one occasion, his music has made its way to the big screen, from 'Muoviti, muoviti' in Monicelli's comedy Parenti serpenti to 'Ragazzo fortunato' in Nanni Moretti's April and 'Una tribù che balla' in Analyze That by Harold Ramis. Just last year we heard his voice in the background during a sequence of Fathers and Daughters by Gabriele Muccino, while 2016 marked a fresh collaboration between the singer-songwriter and the director – thanks to whom, years before, Jovanotti had earned a David di Donatello for Best Original Song for his 'Baciami ancora' – on Muccino's new film Summertime. Considered one of the most original and innovative artists on Italy's pop music scene, Jovanotti will meet Roman audiences for a talk titled 'images, Music and Words', and will open up for the first time about his own personal journey through cinema, commenting on clips from films that have shaped his life and artistic career. Indeed, as can be seen in the innovative videos that accompany his songs and in the short films and very special visual effects at his showy concerts, it's very clear that Jovanotti's relationship with film is on a truly visceral level.



Viggo Mortensen

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
17 ottobre 18:00
17th October 6:00 pm

Nato a Manhattan da padre danese e madre americana, Viggo Mortensen cresce tra Venezuela, Argentina, Danimarca e Stati Uniti. Il suo primo ruolo al cinema arriva nel 1985, con *Witness - Il testimone* di Peter Weir: da quel momento la sua carriera decolla. Nel 1991 è in *Lupo Solitario* di Sean Penn, due anni dopo recita con Al Pacino in *Carlito's Way* e nel 1995 è al fianco di Denzel Washington e Gene Hackman in *Allarme rosso* di Tony Scott. La consacrazione, però, arriva grazie alla trilogia de *Il Signore degli anelli*, diretta da Peter Jackson. Negli anni 2000 il sodalizio con David Cronenberg gli regala altri ruoli memorabili: il ristoratore dalla doppia identità di *A History of Violence*, l'imperturbabile autista Nikolai Luzhin de *La promessa dell'assassino* (per il quale nel 2008 ottiene la candidatura all'Oscar® come miglior attore) e il padre della psicoanalisi, Freud, di *A Dangerous Method*. Nel 2009 è protagonista di un altro successo, *The Road*, adattamento del romanzo di Cormac McCarthy. Parallelamente all'attività cinematografica, Mortensen coltiva la sua passione per l'arte a tutto tondo. Pittore, poeta, musicista e fotografo, è anche un eccellente poliglotta: parla fluentemente inglese, danese, spagnolo, norvegese, svedese, francese e se la cava bene anche con l'italiano. Il pubblico della Festa di Roma potrà incontrarlo in occasione della presentazione di *Captain Fantastic*, pellicola di Matt Ross in cui interpreta un uomo che tenta di reintegrarsi nella società dopo aver vissuto in isolamento con la sua famiglia per oltre un decennio.

Born in Manhattan to a Danish father and American mother, Viggo Mortensen grew up in Venezuela, Argentina, Denmark and the United States. He landed his first film role in 1985, in Witness by Peter Weir. After that his career took off: he appeared in Sean Penn's The Indian Runner in 1991, alongside Al Pacino two years later in Carlito's Way, and teamed up with Denzel Washington and Gene Hackman in Crimson Tide by Tony Scott in 1995. True fame, however, would come with the Lord of the Rings trilogy directed by Peter Jackson. In the first decade of the new millennium, he partnered with David Cronenberg to treat audiences to more memorable screen turns: the diner owner with a double identity in A History of Violence, the unflappable driver Nikolai Luzhin in Eastern Promises (for which he was an Oscar® nominee for Best Actor in 2008), and the founding father of psychoanalysis, Sigmund Freud, in A Dangerous Method. In 2009 he starred in another hit, The Road, based on the novel by Cormac McCarthy. Alongside his film career, Mortensen cultivated his interests in all the arts. A painter, poet, musician and photographer, he is impressively multilingual, speaking fluent English, Danish, Spanish, Norwegian, Swedish, and French, and his Italian isn't bad at all. The Rome Film Fest audience gets to see him on the occasion of the screening of Captain Fantastic, a film by Matt Ross in which he plays a man who tries to reintegrate into society after choosing to live in isolation with his family for over a decade.



Gilbert & George

MAXXI
17 ottobre 19:30
17 October 7:30 pm

Gilbert & George sono protagonisti di un incontro con il pubblico.

George, nato nel Devon in Inghilterra nel 1942, e Gilbert, nato a San Martino in Badia sulle Dolomiti nel 1943, s'incontrano mentre studiano scultura alla St. Martin's School of Art di Londra.

Un giorno, mentre si scattano foto a vicenda con alcune statue, hanno l'intuizione di poter fare a meno di tutto e che la loro presenza come sculture viventi all'interno dell'immagine è più efficace di qualsiasi altro prodotto.

Quando G&G iniziano la carriera, il mondo dell'arte è diviso tra pop, minimal e concettuale. La strada che intraprendono è completamente diversa ed estremamente personale: l'interazione col mondo è più importante dell'oggetto d'arte in sé.

L'obiettivo è un'arte per tutti - Art For All -, con mezzi e figurazioni radicati nella realtà contemporanea, che affronta in maniera diretta e anticonvenzionale tematiche politiche, religiose ed erotiche.

Inoltre i due artisti presenteranno alla Casa del Cinema il 18 ottobre alle 21:00 il film d'aloro scelto per il pubblico romano *Shaolin Martial Arts*.

Gilbert & George will be the protagonists of an encounter with the public.

George, born in Devon in the U.K. in 1942, and Gilbert, born in San Martino in Badia, in the Italian Dolomites, in 1943, met while studying sculpture at the St. Martin's School of Art in London. One day, while taking pictures of themselves next to various statues, they had a revelation: do without the artworks and become the subjects of the photos themselves, as living statues, and have a bigger impact than any other product. When G&G started out, the art world was divided into pop art, minimalism and conceptualism; the direction this duo took was completely different and extremely personal: interaction with the world was more important than the art object itself. The aim being, as they called it, Art for All, with images and media rooted in contemporary life, able to tackle political, religious and even erotic themes in a straightforward, unconventional way.

Moreover, on October 18 at 9 pm the two artists will present the film they have chosen for the Roman public, Shaolin Martial Arts at the Casa del Cinema.



David Mamet

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
18 ottobre 18:00
18th October 6:00 pm

Autore teatrale, attore, sceneggiatore, scrittore, saggista, regista e produttore, David Mamet è una delle menti più versatili e poliedriche del nostro tempo. Artista polimorfo oltre che scrittore prolifico, inizia la sua carriera nel teatro, dove esordisce come commediografo nel 1974 con "Sexual Perversity in Chicago". Col tempo si afferma come uno dei maggiori autori teatrali americani contemporanei con testi come "American Buffalo" (1976), "Glengarry Glen Ross" (vincitore del Premio Pulitzer nel 1984, poi divenuto film per la regia di James Foley) e "Oleanna". Nei primi anni Ottanta Mamet si avvicina al cinema, scrivendo le sceneggiature de *Il postino* suona sempre due volte, *Gli intoccabili*, *Il verdetto* e *Sesso & potere*, solo per citarne alcuni. Tra i suoi film da regista, *House of Games*, *Homicide*, *Oleanna*, *Hollywood*, *Vermont* e *Redbelt*. Attratto da ogni possibile declinazione del mistero e dall'eterno conflitto tra verità e menzogna, leitmotiv di quasi tutte le sue opere, Mamet è noto per far parlare i suoi personaggi con un'immediatezza e una fedeltà al gergo della strada tali che nel tempo sono divenute la cifra più riconoscibile della sua espressione artistica.

Playwright, actor, screenwriter, author, essayist, film director and producer, David Mamet is one of the most versatile talents of our day. A multi-faceted artist and a prolific writer, he started out in theater (and is one of the founders of the Atlantic Theater Company), where he made his playwriting debut in 1974 with Sexual Perversity in Chicago. Over time, Mamet established a reputation as one of America's greatest contemporary playwrights, for plays such as American Buffalo (1976), Glengarry Glen Ross (winner of the Pulitzer Prize in 1984, and later a film directed by James Foley) and Oleanna. In the early 1980s Mamet tried his hand at film, writing the scripts for The Postman Always Rings Twice, The Intouchables, The Verdict and Wag the Dog, to name a just a few. His directing credits include House of Games, Homicide, Oleanna, Hollywood, Vermont and Redbelt. Attracted to all possible shades of mystery and the eternal conflict between lies and truth, a leitmotif in nearly all of his works, Mamet is known for having his characters speak with all the immediacy of street talk, to the point that this characteristic of his scripts has become a hallmark of his entire oeuvre.

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome



UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

Mamet incontra gli studenti all'Eliseo

Mercoledì 19 ottobre, alle ore 15, Luca Barbareschi direttore dell'Eliseo ospita David Mamet per un incontro con gli studenti dell'Università La Sapienza e il pubblico del teatro, che ha inaugurato la stagione con due opere del grande drammaturgo: "Americani" e "American Buffalo", con la regia rispettivamente di Sergio Rubini e Marco D'Amore. Interviene Andrea Minuz.

David Mamet Meets Students at the Eliseo

On Wed. October 19, at 3 pm, Luca Barbareschi, the director of the Teatro Eliseo, welcomes David Mamet on the stage, for a talk with students of La Sapienza University and the audience. The theater has kicked off its new season with two plays by the great American playwright: 'Glengarry Glen Ross' and 'American Buffalo', directed by Sergio Rubini and Marco D'Amore respectively. Andrea Minuz will be moderating.



Roberto Benigni

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
19 ottobre 19:30
19th October 7:30 pm

Attore, regista, sceneggiatore, personaggio di spettacolo a tutto tondo, il suo modo di fare arte incarna perfettamente quello spirito popolare e clownesco che unisce l'esuberanza del giullare alle capacità attoriali dei più grandi comici dello spettacolo. Nato nel 1952 a Manciano La Misericordia, frazione di Castiglion Fiorentino, Roberto è l'ultimo di quattro figli. Si diploma come ragioniere ma la sua passione per lo spettacolo lo porta a trasferirsi a Roma, nel 1972, dove inizia la sua carriera artistica lavorando in teatro, in TV e al cinema. Nel 1983 fa il suo esordio come regista con il film *Tu mi turbi*, cui seguono titoli che hanno riscosso un grandissimo successo di pubblico come *Non ci resta che piangere* (da lui diretto e interpretato insieme a Massimo Troisi) *Il piccolo diavolo*, *Il mostro* e *Johnny Stecchino*. In questo periodo ha lavorato con un maestro del cinema quale Federico Fellini, al quale si sono aggiunti Blake Edwards, Woody Allen e Jim Jarmusch, con il quale ha stretto un ricco sodalizio artistico. Poi, nel 1997, arriva la consacrazione grazie a *La vita è bella*, che riceve numerosi riconoscimenti internazionali fra i quali il Gran premio della giuria al Festival di Cannes e tre premi Oscar® tra cui quello al miglior film straniero, al migliore attore e alla migliore colonna sonora, ad opera di Nicola Piovani. In quell'indimenticabile notte entrata ormai nell'immaginario collettivo, fu una commossa Sophia Loren ad annunciare la vittoria di Benigni, che l'ha raggiunta sul palco dell'Academy saltando sulle poltrone in un tripudio di esultanza. Negli ultimi anni l'interpretazione a memoria e il commento della Divina Commedia di Dante Alighieri nelle piazze e in TV lo hanno consacrato definitivamente come uno dei personaggi più amati e apprezzati del panorama artistico italiano contemporaneo.

Actor, director, screenwriter, and all-around entertainer, his idea of art is the perfect embodiment of that popular clownesque spirit that combines the exuberance of the jester and the acting talent of the greatest comedians in entertainment. Born in 1952 at Manciano La Misericordia, on the outskirts of Castiglion Fiorentino, Roberto was the youngest of four children. He graduated from high school after studying to be an accountant, but his passion for the performing arts took him to Rome, where he moved in 1972 and began his artistic career working in the theatre, for television and in films. In 1983, he made his debut as a director with the film You Upset Me, followed by titles that were remarkable box office hits, such as Nothing Left to Do But Cry (which he directed and starred in with co-star Massimo Troisi), The Little Devil, The Monster and Johnny Toothpick. During this time, he worked with the great masters of cinema such as Federico Fellini, and later Blake Edwards, Woody Allen and Jim Jarmusch, with whom he began a prolific artistic rapport. Then in 1997, he achieved worldwide recognition with Life is Beautiful, which won many international awards including the Grand Jury Prize at the Cannes Film Festival and three Oscars® as Best Foreign-Language Film, Best Actor and Best Soundtrack, composed by Nicola Piovani. On a night that will be remembered forever in our collective imagination, Benigni's victory was announced with great emotion by Sophia Loren, as he joined her on the stage of the Academy Awards, bounding over the seats in an explosion of joy. In recent years, his performance from memory and his commentary to Dante Alighieri's Divina Commedia in the squares of Italy and on television, consecrated him definitively as one of the most cherished and admired artists on the Italian contemporary scene.



Meryl Streep

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
20 ottobre 17:30
20th October 5:30 pm

Voleva fare la soprano, Mary Louise Streep. Poi, fortunatamente, mentre era al college, si è iscritta a un corso di recitazione. Ora sul suo caminetto campeggiano tre Premi Oscar® (vinti per le interpretazioni per *Kramer contro Kramer*, *La scelta di Sophie* e *The Iron Lady*) e si è guadagnata di diritto lo scettro di Signora del cinema, con il suo impegno per l'arte, l'ironia e l'eleganza che le sono proprie. Una cinquantina di film al suo attivo in quarant'anni di carriera priva di passi falsi, durante i quali ha interpretato ogni genere di personaggio: dalla timida e delicata Linda ne *Il cacciatore* di Michael Cimino, alla combattiva Joanna Kramer, al fianco di Dustin Hoffman, in *Kramer contro Kramer*, dalla madre coraggio ossessionata dal rimorso nel toccante *La scelta di Sophie*, alla casalinga Francesca Di Meo innamorata di Clint Eastwood ne *I ponti di Madison County*. Se nella prima parte della sua carriera, la Streep ha interpretato soprattutto ruoli drammatici, è dagli anni Ottanta in poi che riesce a far emergere anche la parte più comica del suo talento, interpretando personaggi brillanti in commedie di successo quali *La morte ti fa bella*, *Il diavolo veste Prada*, o nel musical *Mamma Mia!*. Nell'incontro, Streep parlerà agli spettatori delle grandi attrici italiane che l'hanno influenzata, Silvana Mangano e Anna Magnani su tutte.

Her early dream was to be a soprano. Fortunately, when she went off to college, she signed up for an acting class. Now she has three Oscar® statuettes on the mantelpiece (for Kramer vs. Kramer, Sophie's Choice and The Iron Lady) and she's rightly earned her sceptre as the Doyenne of Cinema. Committed to her art, elegant and ironic as only she can be, Streep has fifty-odd films to her credit in a forty-year-long career, and not a wrong move among them. She's played every kind of character, from the shy, delicate Linda in The Deer Hunter by Michael Cimino, to the tough-minded Joanna Kramer starring alongside Dustin Hoffman in Kramer vs. Kramer; then there's her enigmatic mother figure wracked with remorse in the touching Sophie's Choice and the housewife Maria Pia Di Meo, in love with Clint Eastwood in The Bridges of Madison County. While in the early years of her career Streep snagged mostly dramatic roles, since the 1980s her comic vein has also emerged, with her memorable turns in hit comedies such as Death Becomes You, The Devil Wears Prada, and the musical Mamma Mia!. At the talk in Rome, Streep will be sharing her opinions of the great Italian actresses who influenced her, above all Silvana Mangano and Anna Magnani.

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome



UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY



Daniel Libeskind

Auditorium Parco della Musica
Teatro Studio G. Borgna
21 ottobre 17:00
21st October 5:00 pm

Teorico dell'architettura e artista nel senso più ampio del termine, Daniel Libeskind è uno dei principali esponenti dell'architettura decostruttivista. Di famiglia ebraica, dopo essersi trasferito per qualche tempo in Israele, dove ha studiato musica, si è laureato in architettura alla Cooper Union di New York e ha proseguito la propria formazione in Gran Bretagna. Ha quindi insegnato negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone. Fra le sue realizzazioni più importanti il Jüdisches Museum di Berlino (1998), il policromatico Grand Canal Square di Dublino e il Royal Ontario Museum di Toronto (struttura futuristica composta da cinque volumi intersecati tra loro, accostata all'antico edificio museale ottocentesco). Nel 2003 si è aggiudicato il progetto per la ricostruzione del World Trade Center di New York. Per Libeskind il segreto della creatività va ricercato in un animo e in una mente aperti a suggerimenti e influenze che arrivano da ogni minimo stimolo esterno.

I suoi progetti, caratterizzati da volumi spesso quadrati, linee spezzate e forme spigolose, nascono da un ascolto profondo e sentito della realtà e creano un contrasto di stili, epoche ed elementi architettonici particolarmente suggestivo e fuori dal comune. Libeskind discuterà del rapporto tra settima arte e architettura e del suo amore per il cinema di Paolo Sorrentino.

An architectural theoretician and an artist in the broadest sense of the term, Daniel Libeskind is one of the leading exponents of deconstructivist architecture. Born in Poland of Jewish descent, after moving to Israel for several years to study music, he received a degree in architecture from the Cooper Union in New York and continued his training in the U.K. He then began teaching in the U.S., Europe and Japan. His most important commissions include the Jewish Museum in Berlin (1998), the polychrome Grand Canal Square in Dublin and the Royal Ontario Museum in Toronto, a futuristic construction composed of five intersecting structures added on to the original 19th-century museum. In 2003 he was awarded the commission for the reconstruction of the World Trade Center in New York. In Libeskind's view, the secret of creativity is an open heart and mind, receptive to ideas and influences inherent in even the slightest external stimuli. With their often square volumes, broken lines and sharp angles, his projects spring from his profound, heartfelt awareness of reality and create tensions between different styles, periods and architectural elements that are particularly striking and out of the ordinary. Libeskind will be discussing the relationship between film and architecture, as well as his love for Paolo Sorrentino's films.



Paolo Conte

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
21 ottobre 18:00
21st October 6:00 pm

“Una delle più importanti voci poetiche del nostro tempo”, così lo ha definito Vincenzo Cerami. Paolo Conte, musicista polistrumentista, cantante, paroliere, autore, avvocato e pittore, inizia giovanissimo a dipingere e a scrivere musica e testi. Nato e cresciuto ad Asti in una famiglia di notai, si laurea in giurisprudenza e inizia a lavorare come assistente presso lo studio paterno. La passione per la musica, per il jazz in particolare, lo porta, parallelamente, a imparare a suonare il trombone e il vibrafono. Nel 1974 Conte decide abbandonare la carriera forense per dedicarsi esclusivamente a quella artistica. Cantore della provincia, di storie ruvide di gente comune, ma anche di terre esotiche richiamate alla mente attraverso il jazz, la rumba o il tango (“Boogie”, “Macaco”, “Sudamerica”), i suoi testi evocano, alludono, rimandano ai tempi passati (“Bartali”, “La topolino amaranto”), racchiudono un'epoca, una situazione e la cristallizzano al di fuori dello spazio e del tempo. Prolifico autore di colonne sonore per il cinema, Conte ha composto le musiche per *Tu mi turbi*, la prima regia di Roberto Benigni, per due film di Lina Wertmüller *Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada* e *Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione* e per il film d'animazione diretto da Enzo D'Alò *La freccia azzurra*. Una vita, la sua, vissuta a tempo di jazz e di swing, di melodie raffinate dal respiro internazionale e di testi poetici e ironici, eccentrici e maliziati.

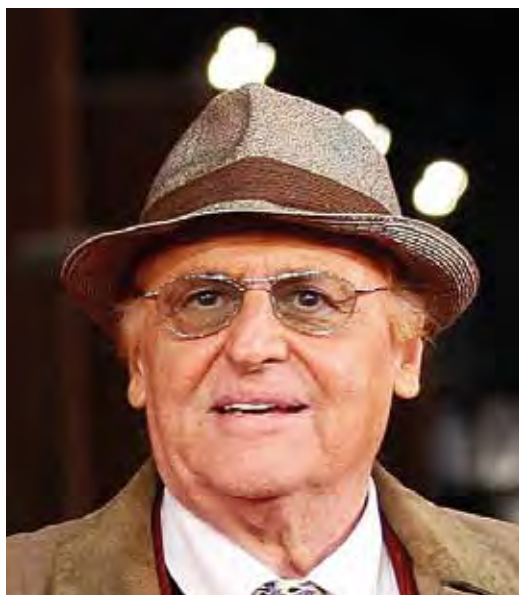
*“One of the most significant poetic voices of our time,” the writer Vincenzo Cerami called him. Paolo Conte, a multi-instrumentalist, singer, songwriter, author, lawyer and painter, started painting and writing music and lyrics at a very young age. Born and raised in Asti in a family of notaries, he earned a law degree and went to work at his father's law firm. At the same time, thanks to his love of music and jazz in particular, he learned to play the trombone and the vibraphone. In 1974, Conte decided to give up his law career and become an artist. He sings of provincial life and the rough-and-tumble tales of ordinary people, but also the exotic lands summoned up by jazz, the rumba or the tango (“Boogie”, “Macaco”, “Sudamerica”); his lyrics allude to times past (“Bartali”, “La topolino amaranto”), seizing on an era or a situation and crystallizing it in a timeless dimension. A prolific composer of film scores, Conte wrote the music for *You Upset Me*, the first film directed by Roberto Benigni; two films by Lina Wertmüller, *A Joke of Destiny* and *Softly, Softly*; and the animated film *How the Toys Saved Christmas* directed by Enzo D'Alò. Conte: a life lived to the beat of jazz and the sound of swing; to the tune of sophisticated melodies with an international appeal; to the words of his poetic, ironical lyrics, eccentric and irresistible.*

Con il sostegno di Ambasciata U.S.A. a Roma
Supported by U.S. Embassy in Rome



UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

In collaborazione con / In collaboration with
Fondazione Musica per Roma



Renzo Arbore

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
22 ottobre 16:00
22nd October 4:00 pm

Conduttore televisivo, musicista, regista, attore, sceneggiatore, deejay, talent scout, è una delle personalità più interessanti e innovatrici del panorama culturale italiano. Nato a Foggia nel 1937, dimostra giovanissimo la sua passione per la musica, in particolare per il jazz, suonando nel gruppo dei Parker's Boys. Laureatosi in giurisprudenza a Napoli, a metà degli anni Sessanta arriva a Roma iniziando a lavorare alla radio come programmatore di mU.S.ica leggera alla Rai.

Con la trasmissione radiofonica *Alto gradimento*, basata sull'improvvisazione e sull'utilizzo al contempo intelligente e demenziale del mezzo, nel 1970 rivoluziona il linguaggio della radio, dando vita a un vero e proprio fenomeno di costume.

Anche in TV Arbore gioca a stravolgere le regole imposte fino a quel momento e con trasmissioni come *L'altra domenica* (1975), *Quelli della notte* (1985) e *Indietro tutta* (1987) rinnova profondamente gli stilemi televisivi dell'epoca.

Anche la settima arte diventa terreno di sperimentazione per Arbore, che nel 1980 firma la sua prima regia con *Il pap'occhio* nel quale raccoglie attorno a sé i protagonisti dei suoi programmi televisivi da Roberto Benigni a Diego Abatantuono e Luciano De Crescenzo, e in cui trova posto anche un cameo di Martin Scorsese.

Nel 1983 firma la sua seconda regia, *FF.SS.*, cioè: "... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?". Nel 1991, con lo scopo di divulgare la tradizione della canzone napoletana classica, fonda L'Orchestra Italiana con la quale continua a girare il mondo.

A television host, musician, film director, actor, screenwriter, DJ and talent scout, Renzo Arbore is one of the most interesting and innovative figures on the Italian cultural scene. Born in Foggia in 1937, at a young age he acted on his love of music, jazz in particular, by playing in the group Parker's Boys. After getting a law degree in Naples, in the mid-1960s he moved to Rome and started working in radio as a programmer for popular music at the RAI. His 1970 radio program Alto gradimento revolutionized the language of radio with its use of improvisation and its intelligent yet zany twist on the medium, launching a real cultural trend. In television, as well, Arbore shook up all the rules and conventions then observed, and his programs L'altra domenica (1975), Quelli della notte (1985) and Indietro tutta (1987) totally overhauled the style of television up to that time. Cinema was also in for a makeover with Arbore, who directed his first film in 1980, Il pap'occhio, enlisting personalities from his television shows such as Roberto Benigni, Diego Abatantuono and Luciano De Crescenzo; even Martin Scorsese, no less, made a cameo appearance. In 1983 he made his second film, FF.SS., cioè: "... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?". In 1991, with the aim of winning traditional Neapolitan songs a larger audience, Arbore founded his Orchestra Italiana, with which he still tours around the world.



Don DeLillo

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
22 ottobre 17:00
22nd October 5:00 pm

Scrittore, saggista, drammaturgo e sceneggiatore statunitense. Nel 1971 pubblica il suo primo romanzo, "Americana", cui seguono gli altrettanto noti "End zone", "Great Jones street", "Ratner's star" e, nel 1997, quello universalmente riconosciuto come il suo capolavoro, "Underworld".

Il suo ultimo romanzo "Zero K", che esce in Italia per Einaudi l'11 ottobre, è una riflessione vertiginosa sullo scontro tra scienza e religione per il controllo della vita umana: il racconto, allo stesso tempo faustiano e struggente, di un padre disposto a tutto pur di allontanare la morte dalle persone che ama.

Figura centrale della narrativa postmoderna americana, DeLillo è un brillante e acuto osservatore della società che lo circonda e che nelle sue opere viene raccontata attraverso i media, la religiosità, la politica e le tematiche sociali. Autore raffinato e sensibile, ha affrontato negli anni un vasto numero di argomenti quali la guerra fredda, la natura ibrida ed estemporanea del jazz, il consumismo, l'onnipresenza del mezzo televisivo, la disintegrazione della famiglia moderna, il terrorismo e le interpretazioni cospirative e dietrologiche dei più recenti fatti di attualità.

Nel 2012 David Cronenberg è riuscito a imprimere uno dei suoi romanzi, considerato infilmabile, su pellicola: "Cosmopolis", apologo oscuro e surreale sul nuovo millennio alle porte, con protagonista Robert Pattinson. Poco propenso alle interviste e alla visibilità mediatica (anche per questo riuscire a incontrarlo risulta un vero privilegio), DeLillo è un virtuoso della lingua, che utilizza in modo ora ironico ora epico, regalando a ogni suo scritto numerosi livelli di lettura. Nel corso dell'incontro racconterà del rapporto fra cinema e letteratura e della sua passione per Michelangelo Antonioni.

An American novelist, essayist, playwright and screenwriter. He published his first novel, Americana, in 1971, following it up with 'End Zone', 'Great Jones Street', 'Ratner's Star', and later what would be universally known as his masterpiece, 'Underworld'. His latest novel 'Zero K' published by Einaudi and available in bookstores on October 11th, is a dizzying reflection on the clash between science and religion for the control of human life: the story, both poignant and faustian at the same time, tells about a father willing to do anything to keep death from the people he loves.

A central figure in post-modern American literature, DeLillo is a brilliant, acute observer of the transformations American society has undergone, its excesses and distortions. A sophisticated, sensitive writer, he has taken on a vast array of issues over the years, such as the Cold War, jazz, the consumer society, the ubiquity of television, the disintegration of the modern family, and terrorism. In 2012 David Cronenberg pulled off a feat deemed impossible and turned DeLillo's novel 'Cosmopolis' into a film: a dark, surreal satire about the dawning new millennium, starring Robert Pattinson. DeLillo rarely agrees to interviews or media visibility in general (and an appointment with him is a rare privilege). When it comes to his prose, DeLillo is a virtuoso. His works run the gamut from irony to epic and can be read on many different levels. During the talk he'll be musing about the ties between film and literature and his passion for Michelangelo Antonioni.

11^A

Omaggi Tributes

Andrzej Wajda

Michael Cimino

Luigi Comencini

Gregory Peck

Queimada

Gillo Pontecorvo

L'armata Brancaleone

Mario Monicelli

Fumo di Londra

Alberto Sordi

M

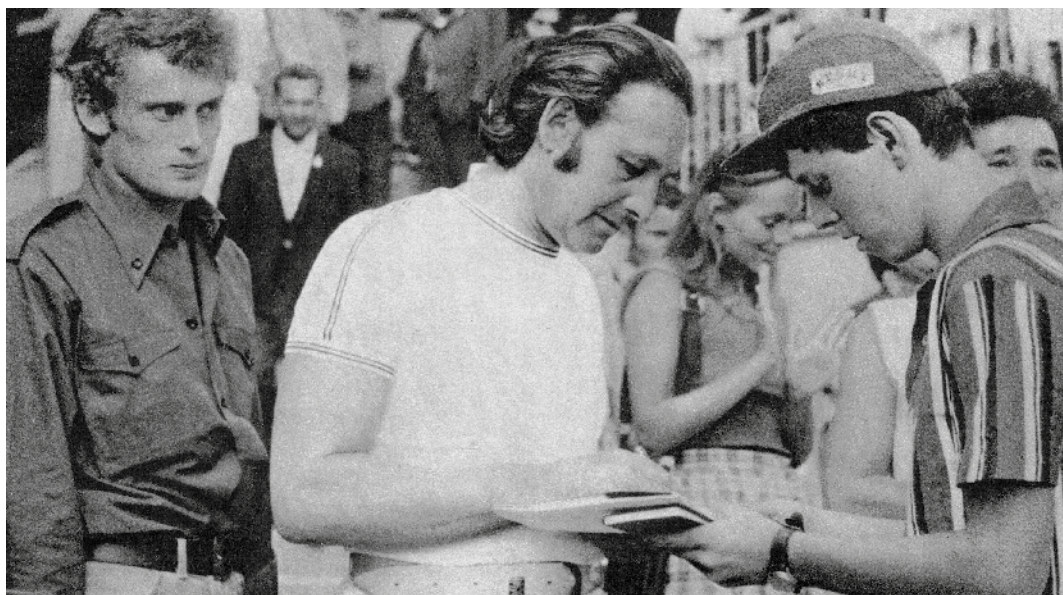
Fritz Lang

Citto Maselli

Dino Risi Forever

Fabrizio Corallo





Benvenuto maestro Wajda! Welcome maestro Wajda!

Poche settimane fa, due giganti del cinema come Francis Ford Coppola e Martin Scorsese hanno indicato in *Cenere e diamanti* uno dei film delle rispettive vite. Sebbene siano entrambi italo-americani, i due registi hanno personalità diversissime e, soprattutto, sono assolutamente differenti per scelte cinematografiche ed esistenziali dal maestro che hanno scelto di celebrare. *Cenere e diamanti* è indiscutibilmente un capolavoro, ma non è certamente l'unico realizzato lungo di una carriera iniziata oltre sessanta anni fa, che ha reso Andrzej Wajda un punto di riferimento imprescindibile per chiunque consideri il cinema come arte e necessità. Pochi cineasti hanno visto intrecciare in egual modo la propria esperienza umana con quella politica e quindi con quella artistica, ma Wajda, che ha conosciuto di persona sia il nazismo che il comunismo, non ha mai cercato la scorciatoia della denuncia fine a se stessa: artista autentico e sincero sino al dolore, ha sempre dimostrato di conoscere bene la differenza tra ideale e ideologia, rigore e rigidità. E ha dimostrato di sapere ancor meglio che la testimonianza non deve diventare mai asservimento ad un'idea, anche quando essa è nobile e giusta: la prima a morirne sarebbe la completezza artistica. Considero uno dei più grandi privilegi di questa mia esperienza poterlo accogliere a Roma con il suo film più recente, *Afterimage*, e celebrarne la straordinaria creatività. Tra i tanti magnifici film che ha realizzato, personalmente ho un debole per *Danton*, una delle riflessioni più illuminanti e struggenti sull'idea di

A few weeks ago, two living legends, Francis Ford Coppola and Martin Scorsese, both called Ashes and Diamonds one of their all-time favorite films. Despite the fact that they are both Italian-Americans, the two directors have very different personalities, but above all, they are totally different, in terms of their output and life experiences, from the maestro they chose to celebrate. There's no doubt that Ashes and Diamonds is a masterpiece, but it's hardly the only one Andrzej Wajda has produced in his over sixty-year-long career, a career that has made the filmmaker an essential point of reference for anyone who considers cinema an art form and a virtual necessity. Few film directors have seen their personal lives become so equally intertwined with both their political and artistic experiences, but Wajda, with his first-hand acquaintance with Nazism and Communism alike, has never sought out the shortcut of the cinema of protest, for its own sake. A genuine, painfully sincere artist, he has always proved he could tell the difference between ideals and ideology, or between rigor and rigidity. And he has shown that he knows even better that bearing witness must never become enslaved to an idea, even a noble one, one that is right, since the first thing to be sacrificed would be artistic perfection. I consider one of the greatest privileges of my position at this Festival that of being able to bring Wajda's latest film, Afterimage, to Rome, and pay homage to his astonishing creativity.

rivoluzione, ma basta che mi soffermi a pensare un attimo, e individuo altri titoli ugualmente memorabili: *L'uomo di marmo*, *Tutto in vendita*, *I dannati di Varsavia*, *Paesaggio dopo la battaglia*, *Dottor Korczak*... "Benvenuto Maestro Wajda!"

Antonio Monda

Uomo di marmo Man of Marble

L'Istituto Polacco di Roma organizza presso la propria sede (via V. Colonna 1, Roma), la proiezione di *Uomo di marmo* (*Człowiek z marmuru*) di Andrzej Wajda (Polonia, 1977, 165', sott. in italiano), lunedì, 17 ottobre, ore 19:00. Ingresso gratuito fino esaurimento posti. Info: tel. 06 36000723 - www.istitutopolacco.it

Of the many splendid films Wajda has made, I personally have a weakness for Danton, one of the most enlightening and thoroughly moving cinematic meditations on the revolutionary ideal, but as I write this many others that are just as memorable spring immediately to mind: Man of Marble, Everything for Sale, Kanal, Landscape After the Battle, Korczak, and the list goes on. "Welcome, Maestro Wajda!"

Antonio Monda

L'identità di un popolo The Identity of a People

Ci sono registi, come Rossellini in Italia nel dopoguerra, Ford o Capra negli anni '40, che hanno il privilegio, ma anche la responsabilità, di incarnare l'intera identità di una cultura, una nazione, un popolo. Andrej Wajda, la cui opera non ha niente di accademico, retorico o grettamente nazionalistico, ha avuto questo destino: dalla disperata epica resistenziale di *I dannati di Varsavia* (*Kanal*, 1957), in cui usa lo stile di illuminazione del noir per ricordare il sacrificio del ghetto di Varsavia, alla intransigente denuncia degli eccidi dell' *Armata Rossa* (*Katyn*, 2007); dalla nouvelle vague generazionale di *Cenere e diamanti* (*Popiół i diament*, 1958) alla liberatoria e romanzesca avventura dell'idealismo collettivista rapidamente trasformatosi in disumana oppressione (*L'uomo di marmo*, *Człowiek z marmuru*, 1976); dalla analisi della genealogia della tirannide dalla volontà popolare (*Danton*, 1983) ai rapporti tra arte e dittatura come laboratorio morale di diritti e doveri del cittadino e dell'artista (*Direttore d'orchestra*, *Dyrygent*, 1980) – su cui ritorna proprio con il film che la Festa del Cinema presenta in anteprima – Wajda ha alle sue spalle una filmografia di una cinquantina di titoli, che sono sia una sorprendente dimostrazione di ricchissima sperimentazione di messa in scena, narrazione, risorse espressive, sia lo specchio all'interno del quale, uno dei Paesi europei di prestigiosa cultura nata all'incrocio di mondo slavo e occidente, di raffinata musica e letteratura e teatro, la Polonia, si è raccontata nell'era contemporanea nel suo cinema forse più che in qualsiasi altro autore, in qualsiasi altro linguaggio.

Mario Sesti

There are directors – like Roberto Rossellini in postwar Italy, or John Ford and Frank Capra in the 1940s – who have the privilege of, as well as the responsibility for, incarnating the entire identity of a culture, a nation or a people. Andrzej Wajda, whose oeuvre is not at all academic, rhetorical or crudely nationalistic, has shared this very same fate. You can see why in Wajda's desperate, epic tale of resistance told in Kanal (1957), in which he resorts to the iconic lighting of noir films to commemorate the sacrifice of the Warsaw Ghetto Uprising; or the scathing j'accuse of the Red Army massacres in Katyn (2007); or the New Wave generational drama Ashes and Diamonds (1958). He depicts the liberating, extraordinary adventure of the collectivist ideal, so soon turned into oppression on an inhuman scale in Man of Marble (1976); analyzes the genealogy of the dictatorship of the people in Danton (1983); and examines the ties between art and tyranny as a moral testing ground of the rights and responsibilities of artists and citizens in The Conductor (1980). Wajda returns to this last theme in his latest film premiering at the Rome Film Fest this year. All in all, with fifty-odd titles to his credit, Wajda's filmography is a startling demonstration of his abundant experimentation with mise-en-scène, narrative and expressive resources, but also a mirror held up to Poland itself, a European nation with an imposing cultural legacy – in music, literature and theater – springing from the meeting of the Slavic world and the West. Poland in the modern age is perhaps best reflected in Wajda's films, more than those of any other filmmaker, or, indeed, in any other medium.

Mario Sesti



Tra impegno politico ed espressione artistica Political Commitment and Artistic Expression

Non c'è alcun dubbio plausibile che Andrzej Wajda - che quest'anno festeggia il suo novantesimo compleanno - sia una figura di spicco della storia del cinema. La sua opera è stata una guida modello, un fulgido esempio di assiduo impegno politico unito all'interesse per l'esplorazione di tutte le potenzialità espressive del cinema. Dopo gli studi di pittura e belle arti, Wajda si iscrive a uno dei primi corsi della Scuola di Cinematografia di Łódź. Emerge nel cinema nazionalizzato e filostalinista dei primi anni Cinquanta, dirigendo alcuni documentari e lavorando come assistente del regista veterano Aleksandr Ford. Nel 1954 debutta alla regia con *Generazione*, titolo quanto mai calzante per un film che getta le basi per l'allontanamento dalla pesante estetica del realismo sociale che aveva dominato il cinema polacco e di tutto l'Est Europa. Incentrato su un gruppo di giovani che operano ai margini della resistenza polacca durante la guerra, il film rivela le esitazioni, le contraddizioni e le illusioni dei combattenti per la libertà motivati al contempo dalla paura e dall'impegno politico. Wajda continua il suo percorso di innovazione con *I dannati di Varsavia*, uno sguardo teso, inquietante sui combattenti della resistenza polacca costretti a nascondersi nelle fognature dopo il fallimento dell'insurrezione di Varsavia. Ormai la destalinizzazione del cinema polacco è avviata, e con *I dannati di Varsavia* Wajda si spinge ancora oltre mostrandoci degli eroi altruisti alle prese con sfide epiche; la guerra, invece, è una faccenda sporca e orribile che lascia quasi niente intatto, nel bene e nel male. Il film vince il Premio Speciale della Giuria a Cannes,

*By any conceivable measure, Andrzej Wajda - celebrating his 90th birthday this year - is one of the major figures of film history. His work has been a beacon, a shining example of unrelenting political engagement with a dedication to exploring the full range of cinema's expressive powers. After studies in painting and fine arts, Wajda enrolled in one of the first classes of the Łódź Film School. Emerging into the nationalized, Stalinist-flavored cinema of the early Fifties, he worked on documentaries and served as assistant to veteran director Aleksandr Ford. In 1954 Wajda moved into the director's chair with the aptly titled *A Generation*, a film that helped to lay the groundwork for the move away from the heavy social realist aesthetic that had dominated Polish and the rest of East European cinema. Set among a group of young people operating on the edges of the Polish resistance during the War, the film revealed the hesitations, contradictions and self-deception of freedom fighters as motivated by fear as by political commitment. Wajda followed up this breakthrough with *Kanal*, a taut, unsettling look at Polish resistance fighters hiding in sewers after the failed Warsaw Uprising. By now, the de-Stalinization of Polish cinema was in full gear, and with *Kanal* Wajda moved even further from presenting us with selfless heroes locked in an epic struggles; instead, war was a dirty, miserable business that left few unchanged, for better and for worse. The film received a Special Jury Prize at Cannes, signaling Wajda as an artist to watch.*

segnalando Wajda come un artista da seguire. Il suo film successivo non delude: *Cenere e diamanti* è uno spartiacque nella storia del cinema dell'Est Europa. Nessun altro film ha rappresentato meglio lo spirito del nuovo cinema che sarebbe emerso in Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e altrove. Zbigniew Cybulski è acclamato come il "James Dean dell'Est" per la straordinaria interpretazione di Maciek, soldato di fanteria anticomunista incaricato di assassinare il segretario del nuovo Partito Comunista in una città polacca. Ma la guerra è del tutto finita soltanto da poche ore, e Maciek, onestamente, vuole solamente godersi un po' di vita. Wajda registra abilmente le correnti contraddittorie che imperversano nella Polonia del dopoguerra, riempiendo le inquadrature con magnifiche composizioni in profondità di campo che rivelano la costante ambiguità delle idee politiche e delle azioni dei suoi personaggi. Con *Cenere e diamanti*, Wajda entra a tutti gli effetti tra gli esponenti dell'avanguardia del cinema contemporaneo; senza cullarsi sui meriti successi, continua a esplorare nuovi territori, dalla densa, frammentata narrazione di *Tutto in vendita* alla delicata ballata pastorale di *Le signorine di Wilko*. Ma vuole continuare a essere la coscienza del cinema polacco, e lo fa come non mai con *L'uomo di marmo*, un'opera che emerge in contemporanea con il movimento *Solidarność* e ne diventa presto simbolo e assunto. Un toccante affresco della graduale crescente disillusione della classe operaia polacca nei confronti della "democrazia dei lavoratori"; ancora una volta Wajda realizza un film di denuncia la cui influenza e impatto vanno ben oltre i confini della Polonia.

Anche dopo il ritorno alla democrazia della Polonia nel 1989, Wajda continua a usare il suo cinema per porre domande scomode sulla storia e sulla società. Nel 2007 riesce finalmente a realizzare un progetto che lo ossessionava da tempo: *Katyn*, un feroce resoconto della decimazione dell'esercito polacco, così come di intellettuali, uomini d'affari e altri, da parte dell'Armata Rossa dopo l'invasione della Polonia nel 1939. Il padre di Wajda fu una delle vittime di questo massacro, e il film rappresenta per la Polonia una resa dei conti finale da cui partire per farsi carico della ricostruzione storica della guerra e delle sue conseguenze. In Giappone, soltanto un numero ristretto di artisti vengono nominati "Tesoro nazionale vivente". Se il mondo del cinema assegnasse un'onorificenza simile, Wajda rientrerebbe senza dubbio tra i primi beneficiari. La Festa è onorata di ospitare il Maestro Wajda e presentare in anteprima il suo nuovo film, *Afterimage*.

Richard Peña

*His next film did not disappoint: *Ashes And Diamonds* is a watershed in the history of East European Cinema. No film more perfectly embodied the spirit of the new cinemas then emerging in Poland, Hungary, Czechoslovakia and elsewhere. Zbigniew Cybulski was hailed as the "James Dean of the East" for his extraordinary performance as Maciek, anti-communist foot soldier sent to assassinate the new Communist Party chief in a Polish town. But the War literally has been over only for a few hours, and Maciek frankly just wants the chance to enjoy a bit of living. Wajda skillfully captured the contradictory currents raging in postwar Poland, filling his frames with gorgeous, deep-focus compositions that revealed the constant ambiguity behind his characters' politics as well as their actions.*

*With *Ashes And Diamonds*, Wajda could now be counted among the cutting edge of contemporary cinema; never resting on his much-deserved successes, he continued to break new ground, from the dense, fractured narrative of *Everything For Sale* to the gentle pastoral ballad *The Young Maids Of Wilko*. But he would continue to be the conscience of the Polish cinema, and never more so than with *Man Of Marble*, a work that emerged simultaneously with the *Solidarity* movement and soon became its symbol and its argument. A moving historical fresco of the gradually growing disillusionment of Polish workers with their "workers' democracy," once again Wajda created a cinematic statement whose influence and impact were felt far beyond the borders of Poland. Even after Poland's return to democracy in 1989, Wajda has continued to use his cinema to ask tough questions about history and society. In 2007, he was finally able to make a project that had long obsessed him: *Katyn*, a searing account of the decimation of the Polish Home Army, as well as intellectuals, business people and others, by the Soviet Red Army after its invasion of Poland in 1939. Wajda's own father was one of the victims of this massacre, and the film represented for Poland a final settling of accounts for taking control of its historical narrative of the War and its aftermath. In Japan, very select artists are designated "National Living Treasures." If the world of cinema assigned a similar honor, Andrzej Wajda would no doubt be among the first recipients. The Festa is honored to host Mr. Wajda and to present the premiere of his new film, *Afterimage*.*

Richard Peña



Michael Cimino Cinema allo stato puro Cinema at its Purest

L'ultima volta che l'ho incontrato, Michael Cimino era seduto nella platea di uno dei teatri del MoMA in compagnia della figlia adottiva Callie. Il film proiettato quella sera era *La ricotta* di Pier Paolo Pasolini, e Michael ci teneva molto che lei lo conoscesse ed amasse. In quella che definiva la sua "Trinità", il regista italiano che prediligeva era Luchino Visconti, ma di Pasolini amava la passione, la sincerità e la composizione formale basata su inquadrature frontali, ereditate dall'amore per l'arte rinascimentale. Gli altri componenti della "Trinità" erano Akira Kurosawa e John Ford, e chi conosce il suo cinema non tarderà a cogliere i motivi di un'ammirazione che prendeva i contorni della venerazione.

Nei giorni della sua recente scomparsa ho letto ricordi che hanno celebrato la sua arte imprescindibilmente americana, il racconto – spesso sciatto e poco accurato – del rapporto tra il fallimento economico de *I cancelli del cielo* e quello della United Artists, e molti squallidi pettegolezzi sulla sua vita privata. Ma nessuno, che io sappia, ha raccontato la conoscenza profonda che aveva del cinema italiano: una conoscenza nata dall'amore, che si arricchiva di elementi intimi e sofferti.

Non era un uomo semplice, Michael, e aveva una personalità controversa, e insofferente ad ogni forma di autorità. Era anche guascone, e solo a conoscerlo bene si capiva che dietro atteggiamenti che apparivano arroganti c'era una sensibilità raffinatissima, piena di fragilità ed insicurezze: come tutte le persone che hanno dedicato l'esistenza alla ricerca della perfezione e della bellezza è stato condannato alla sofferenza e alla solitudine. Era dotato di un talento prodigioso, ma ciò che colpiva maggiormente, specie nell'incontro personale, era la totale libertà di pensiero, lontana anni luce da ogni

The last time I met him, Michael Cimino was sitting in the audience at one of the MoMA theaters with his adopted daughter Callie. That night the film being screened was Curd Cheese by Pier Paolo Pasolini, and Michael really wanted her to see it and love it as much as he did. In what he called his own personal "Trinity", his favorite Italian director was Luchino Visconti, but he adored Pasolini's passion, sincerity, and penchant for formal compositions based on frontal shots, a legacy of his love of Renaissance art. The other members of the "Trinity" were Akira Kurosawa and John Ford, and all who know Cimino's films will quickly grasp the reasons behind an admiration that bordered on veneration.

In the days following his recent death, I read paens to his incontrovertibly American artistry as well as rehashings – sloppy retellings – of the cause-and-effect relationship between the failure of Heaven's Gate and the bankruptcy of United Artists, and reams of two-bit gossip about his private life. To my knowledge, however, no one mentioned Cimino's intimate acquaintance with Italian film, which sprang from a real love and as such involved elements of intensely personal suffering.

A tough nut to crack, Michael: a provocateur, and allergic to authority in all its forms. He liked to blow his own horn, too, and only when you got to know him well could you perceive the highly refined sensibility, the fragility and insecurity, behind his seemingly arrogant behavior. Like everyone who has devoted his or her energies to the quest for beauty and perfection, he was doomed to a life of suffering and solitude. For all his prodigious talent, what struck those who met him, especially on a personal level, was his utter intellectual freedom, perfectly unencumbered of even the slightest ideological ties or notions of

forma di appartenenza ideologica o di correttezza politica. Aveva molti principi in comune con i valori della destra, a cominciare dal patriottismo all'esaltazione dell'individuo sullo stato, ma il carattere lo portava ad essere in primo luogo un anarchico capace di sincera empatia per i poveri, i diseredati e gli sconfitti. Aveva inoltre una sincera dimensione trascendente, venata a volte da sfumature new age, come è testimoniato da *Verso il sole*, il suo ultimo film, magnifico e sfortunato. Lascio agli storici del cinema analizzare la sua arte, che ci ha regalato momenti diseguali ed almeno due capolavori come *Il cacciatore* e *I cancelli del cielo*: mi limito tuttavia ad individuare anche all'interno del suo cinema momenti di libertà assoluta. Si pensi ai tempi dilatati dei due film citati e alla capacità di commuovere con sequenze narrativamente sorprendenti. Penso ad esempio al momento de *Il cacciatore* in cui Robert De Niro torna a casa dal Vietnam e, anziché celebrare con gli amici che gli hanno preparato una festa preferisce rimanere solo in un motel. Lo vediamo piegarsi in ginocchio nello squallore di una stanza ammobiliata, e mettere quindi una mano sul volto, come se sentisse un dolore profondo, innaturale e inestinguibile: parte proprio in quel momento la meravigliosa Cavatina di Stanley Myers. Credo che pochi gesti abbiano trasmesso con uguale, struggente potenza, il senso di angoscia esistenziale, e Michael, da grande artista qual era, non ha avuto paura di raddoppiare l'emozione, immaginando subito dopo un incontro tra lo stesso De Niro e Meryl Streep, così eccitati da non riuscire a parlare: cinque minuti nei quali non succede narrativamente nulla, mentre un diluvio di emozioni profonde esplodono nei rispettivi cuori. Cinema allo stato puro, costruito contro tutti i canoni convenzionali ed interpretato da due splendidi attori diretti in maniera magistrale. Cinema di sentimenti che non diventa mai sentimentale, perché costruito sulla verità e l'onestà delle emozioni. Cinema profondamente colto, capace di parlare al cuore delle platee di tutto il mondo, eppure squisitamente ed irrevocabilmente americano.

Una volta, parlando di Visconti, Michael si dilungò a parlarmi di *Ludwig*, il suo film preferito del maestro italiano. Mi spiegò che adorava quel film perché identificava il personaggio con il regista. "Vedo in quel volto e in quella raffinatezza Luchino", mi diceva, parlandone come se lo avesse conosciuto: in realtà non lo aveva mai incontrato, eppure lo conosceva come pochi. La sua era un'intuizione profondamente vera, ovviamente, ma soltanto ora mi rendo conto che in quell'uomo fragile che aveva sacrificato il potere alla perfezione estetica vedeva innanzitutto se stesso, e quel ritratto era fonte di dolore, rimpianto ed orgoglio.

Antonio Monda

political correctness. Although many of his principles were decidedly on the right side of the political spectrum, such as his patriotism or his worship of the individual at the expense of the state, he was by nature an anarchist above all, one who could sincerely empathize with the poor, the underdogs and outright losers at the game of life. He also had a transcendental dimension, with new age overtones, on occasion, which emerges so clearly in his last superb, yet poorly-received film, The Sunchaser. I'll leave it to the film historians to analyze Cimino's oeuvre, which although uneven has given us two masterpieces, The Deer Hunter and Heaven's Gate. What I can do is point out moments of sheer freedom in his body of work. Just think of the leisurely pace of the above two films, and the emotional punch of his sequences with their surprising narrative twists. The moment, for example, when Roberto DeNiro comes home from Vietnam in The Deer Hunter, and forgoes the homecoming party his friends have arranged to hole up in a motel all alone. We see him sink to his knees in the tawdry furnished room and then touch his face as if in pain, a harrowing, unnatural pain that has no end; and this is just when Stanley Myers' marvelous "Cavatina" sets in.

I know of few other gestures that have conveyed in an equally powerful way, wrenchingly so, that sense of existential angst, and Michael, being the great artist he was, wasn't afraid to deliver a double dose of emotion, by having De Niro meet up with Meryl Streep immediately afterwards. So excited they couldn't utter a word, they treat us to five minutes during which nothing happens at all, narratively speaking, but a rush of emotion floods both of their hearts. This is pure cinema. It goes against all the conventional canons and features magnificent performances by masterfully directed actors. This is cinema full of sentiment, which never becomes sentimental because it's built on emotional truth and honesty: highly cultured cinema that speaks to the heart of audiences around the world, yet exquisitely and inarguably American.

Once when we were talking about Visconti, Michael launched into a discussion of Ludwig, his favorite film by the great Italian director. He explained that he adored that film because he identified the title character with the filmmaker. "I see Luchino in that face. In that sophisticated air," he said, as if he had met Visconti. He never had, actually, yet few knew Visconti like Michael. His intuition was right on the mark, of course, but only now do I see that when he contemplated that fragile man who had sacrificed power for aesthetic perfection, Michael really saw himself. It was a portrait that filled him with pain, regret and pride.

Antonio Monda



Standing Ovation: un ricordo

Standing Ovation: a Personal Recollection

Nel 2008 Michael Cimino venne alla Festa. Era una serata terribile, una pioggia pazzesca e facemmo il red carpet gomito a gomito riparandoci sotto gli ombrelli tenuti eroicamente dalle braccia tese del personale d'assistenza contro il vento che frustava vestiti e guance. Michael rideva, su quel volto, quasi da elfo, che la chirurgia (resasi necessaria dopo due pesanti incidenti di macchina e non soltanto sospetti di cambiamenti transessuali) gli aveva stampato indefinitamente sul volto. Sembrava un adolescente. La prima volta che l'incontrai aveva un fisico da cowboy e stivaletti da cowboy – quando si è imbattuto nelle sue foto del passato di fronte a noi, ha mostrato espressioni di esagerato disgusto – e raccontava di quanto fosse stato duro girare *I cancelli del cielo* in un posto in cui ogni notte il vento tirava giù il set e lui ogni mattina lo faceva rimettere in piedi: era per lui una metafora del lavoro del regista. Lottare contro tutto. Lottare sempre. Ma con noi, con me e Antonio Monda, Michael Cimino è stato sempre di una gentilezza fiabesca. Avevamo fatto una straordinaria masterclass con lui qualche anno prima che finì con una lezione magistrale su *Ludwig* di Visconti (un film che anche Olivier Assayas ha riscoperto in una sua recente raccolta di saggi), partendo da un totale e finendo sull'analisi del dettaglio di un dito. Credo sia stata la cosa più vicina ad una vera lezione di cinema che abbiamo fatto durante la serie “Viaggio nel cinema americano”. Io e Antonio eravamo completamente fuori gioco, tappezzeria, solo spettatori privilegiati sul palco, lui pretese di entrare dal retro della sala per una apparizione in puro stile teatrale (nessun altro regista o attore ha mai chiesto qualcosa del genere all'Auditorium negli incontri di cinema) che provocò un applauso esplosivo. Alla fine, disse di essersi trovato così bene che ci invitò a proporre qualcos'altro.

In 2008 Michael Cimino came to the Film Fest. The weather was terrible that night, and we walked the red carpet in a downpour, hanging onto each other under umbrellas that the outstretched arms of the heroic hospitality staff held over us, though the wind came at us from every direction. Michael laughed, with that elfin expression that was partially the result of the surgery he'd needed after two serious car accidents and perhaps not only the gender reassignment he was rumored to have done. He looked like a teenager. The first time I'd met him, he had a cowboy's physique and was wearing cowboy boots – whenever he came across pictures of himself from earlier days in our presence, he would noticeably grimace – and regaled us with tales of how hard it had been to shoot Heaven's Gate in a location where every night the wind blew down the set, and every morning he had it put up again. To him that was a metaphor for a director's job. A struggle against everyone and everything. Always. With me and Antonio Monda, though, Michael Cimino was always a perfect gentleman, amazingly so. We had done a fantastic masterclass with him a few years before that had ended with an astonishing disquisition on Visconti's Ludwig (a film that Olivier Assayas has also recently rediscovered, in a book of his essays). From an overview of the film, Michael had wrapped up with an analysis of a detail, concerning a finger. I do believe it was the closest we came to a genuine masterclass in our entire series, “A Journey Through American Cinema”. Antonio and I were relegated to the sidelines entirely, part of the furniture; at most lucky spectators on the stage, while Michael demanded to make a theatrical entrance from the back of the theater (no other actor or director has ever asked to do so in the history of our American film Q&A series), to thunderous applause. Michael was so happy about the event that he said he'd like

Siccome lo avevo sentito più volte durante delle interviste parlare del suo amore per il Musical (alla conferenza stampa dei *Cancelli del cielo*, a quella di *Ore disperate* e anche a quella di *Sunchaser*), gli chiedemmo di fare una lezione specifica su questo. Lui rilanciò: “Potrei fare una compilation delle più belle scene di musical”. Io e Antonio annuimmo cercando di non far trapelare il sogno del boccone strepitoso che una cosa del genere poteva rappresentare. Stacco. Diversi mesi dopo ricevo una telefonata da lui. “Vorrei che venissi a Los Angeles ad approvare il mio montaggio delle scene tratte da musical”. Io che vado in America a giudicare il montaggio del regista del *Cacciatore* e *I cancelli del cielo* (io trovo affascinante anche quello di *Salvatore Giuliano*, così irrealista e fotogenico, così operistico e favoloso come se fosse un film di Sternberg). Che si risponde ad una richiesta del genere? Credo, nulla. Tranne assicurargli che sarei andato. Quando sono a Los Angeles Cimino viene a prendermi in una porsche giallo limone. Io e lui per i tornanti di Laurel Canyon: mi sembra impossibile, mi sembra un film con me in platea e non accanto a lui che mi parla di sceneggiature non realizzate, del suo amore per l'Irlanda e la Sicilia (“I due paesi più cinematografici del mondo”), del suo sogno irrisolto di tornare ancora su un set. In moviola – che sorpresa – finisco proprio per approvare il suo montaggio: si va da *Ginger e Fred* alla *Carmen* di Saura. In sala sarà uno dei programmi più caldi e incantevoli, una delle platee più empatiche e trascinate di un intero decennio di storia della Festa del Cinema. Da allora ci siamo scambiati solo qualche mail. Mai più parlati (anche se ho sempre sognato di portarlo un'altra volta per una impresa analoga, che so: le più belle scene di Visconti o John Ford). La Festa, e soprattutto io e Antonio Monda, non potevamo non rendergli omaggio. Ho ancora negli occhi il suo sguardo di meraviglia e timore con il vento sul red carpet che spazza noi e gli ombrelli con sferzate d'acqua. Sembrava un ragazzino di fronte ad una pozzanghera, sembrava più vivo di quanto lo fosse stato ai miei occhi tutte le volte che l'ho incontrato.

Mario Sesti

Le scene di ballo scelte da Cimino

La Festa ricorda Michael Cimino, scomparso lo scorso luglio, proponendo il filmato con le più belle scene di ballo cinematografiche da lui selezionate, realizzato in occasione dell'incontro con il pubblico, curato da Antonio Monda e Mario Sesti, durante la Festa del 2008.

«Io lo so quanto è difficile riprendere e montare persone che ballano, per questo ho amato tantissimo questa compilation: ci ho messo scene che non soltanto amo profondamente ma delle quali avverto benissimo la difficoltà e il talento grazie alle quali sono nate. Ogni film è una storia d'amore, i film che usano il canto e il ballo per raccontarlo è come se raccontassero tutto questo in poesia».

(Michael Cimino)

to do another one. Since I'd often heard him praise musicals to the sky in his interviews (and at the press conferences for Heaven's Gate, Desperate Hours and Sunchaser), we asked him for a masterclass on that. He shot back, “I could come up with a compilation of the best scenes from musicals.” Antonio and I nodded, trying to suppress our excitement at what a marvelous tidbit this would be for our series. Fast forward to a few months later. Michael calls me. “I'd like you to come to Los Angeles to approve my montage of the scenes from the musicals.” Me, go to America to have a say in any editing by the director of The Deer Hunter and Heaven's Gate? (I also find the editing of The Sicilian fascinating, so unreal, so photogenic, so opera-like and fantastic, it could be a film by Josef Von Sternberg). What can you say to such a request? Nothing, except yes, I'll be there. When I get to Los Angeles, Cimino picks me up in a lemon yellow Porsche, then we're off to the winding roads of Laurel Canyon. I can hardly believe it. It's like a movie and I'm in the audience, not next to Cimino, who's talking about scripts he never wrote, or how much he loves Ireland and Sicily (“The two most filmable countries in the world”), or his frustrated dream of going back on a set. In the moviola – surprise, surprise – I end up approving his montage. There's Ginger and Fred in there, and Carmen by Saura, to name two. It's going to turn out to be one of the hottest and most magical events on the calendar, with one of the most truly engaged and wildly enthusiastic audiences in the ten-year history of the Rome Film Festival. Since then we've just exchanged a few emails. Never spoken again (although I've always longed to bring him back to Rome to pull off a new feat, say, the best scenes from Visconti's films, or John Ford's). But this year the Festival, and Antonio Monda and I, above all, could not fail to pay tribute to Cimino. I can still see his amazed and a little afraid expression on that red carpet, with the wind spraying the rain in our faces, right under the umbrellas. He acted like a kid in a puddle, more alive at that moment than in all the other occasions I'd seen him.

Mario Sesti

The dance scenes chosen by Cimino

The Rome Film Fest remembers Michael Cimino, who died last July, with a screening of a film containing the greatest dance scenes in film history, personally selected by the director. Cimino made the film in 2008, on the occasion of his public talk that year at the Film Fest, moderated by Antonio Monda and Mario Sesti. “I know how hard it is to film and edit people dancing, and this is why I feel so strongly about this compilation. I put in the scenes that I not only adore but also admire, for the challenges the director faced and the talent that went into making them. Every film is a love story; films that use singing and dancing to tell that story, it's as if they're telling it through poetry.”

(Michael Cimino)



Universale e particolare Universal Yet Personal

Poche opere hanno segnato la mia infanzia come *Le Avventure di Pinocchio* di Luigi Comencini, e quest'anno, in occasione del centenario della sua nascita, ho deciso di omaggiarlo riproponendone il restauro: si tratta a mio avviso di un capolavoro, che rende merito ad uno delle creazioni più importanti della letteratura italiana di tutti i tempi. Maestro indiscusso del cinema, grandissimo direttore di attori, e protagonista di diversi generi, a cominciare dalla commedia all'italiana, Comencini ha diretto numerosi altri film di grande levatura - basti pensare a *Tutti a casa* o *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova*, veneziano - tuttavia credo che sia quella l'opera, più di ogni altra, che lo rende un punto di riferimento imprescindibile della nostra cinematografia. Quando abbiamo cominciato a strutturarne l'omaggio, che sarà curato da Mario Sesti, abbiamo scoperto l'esistenza delle splendide fotografie scattate dal regista in diverse località italiane e abbiamo deciso di arricchire l'omaggio presentandole in una mostra curata in collaborazione con la Cineteca di Milano. Ciò che colpisce non è solo il gusto raffinato e a volte sorprendentemente rarefatto dell'inquadratura, ma l'approccio sobrio e delicato nei confronti dei personaggi ritratti: Comencini ama gli uomini e le donne che immortala, e riesce a intuirne le storie. Si tratta di immagini intelligenti, nel senso etimologico di *intus legere*, che questo grande regista sente la necessità di condividere con rispetto e discrezione. A volte si tratta dell'emozione di un intero film raccolto in una sola immagine, a volte del sentimento di incanto e stupore che coglie chi vuole vedere oltre le apparenze. Ma in entrambi i casi Comencini ci regala l'intuizione dell'universale nel particolare, che è caratteristica della vera opera d'arte.

Antonio Monda

Few works shaped my childhood like The Adventures of Pinocchio by Luigi Comencini, and this year, for the centenary of the director's birth, I decided to pay homage to his artistry by screening the restored version of the film. Which I feel is a masterpiece, one that does justice to one of the greatest works of literature Italy has ever produced. An undisputed master of the silver screen and expert director of actors, who triumphed in a number of genres, starting with comedy Italian-style, Comencini also directed many other films, such as Everybody Go Home! or Giacomo Casanova: Childhood and Adolescence, to name two. Yet I firmly believe that The Adventures of Pinocchio is the film that catapulted him into the pantheon of Italian filmmakers. When we started to flesh out our tribute, which will be curated by Mario Sesti, we discovered the existence of splendid photographs the director had taken in different parts of Italy, and we decided to enhance our tribute with an exhibition of these photos, jointly curated with the Cineteca di Milano. What is so striking about them is not only the refined taste and at times surprising subtlety displayed in the shots, but also the rigorous and delicate approach to the subjects of these portraits. Comencini loved the men and women he immortalized and intuitively grasped their stories. These are intelligent images, as befits the etymology of that adjective (intus legere, to read inside) and in sharing them the master filmmaker treats them with discretion and respect. Sometimes the emotion of an entire film is contained in a single photograph; at other times there's that sense of enchantment and astonishment that is captured by those who seek to get behind the surface of things. In both cases, Comencini rewards us with glimpses of the universal as seen in the details - the hallmark, after all, of any real work of art.

Antonio Monda



Un cinema al di là dei generi Cinema Beyond Genres

Le quattro figlie di Comencini, Paola, Cristina, Francesca ed Eleonora, saranno protagoniste di un incontro curato da Mario Sesti e Giorgio Gosetti, in cui racconti e memorie si alterneranno a sequenze scelte da ognuna di loro nella filmografia paterna.

The filmmaker's four daughters, Paola, Cristina, Francesca and Eleonora, will be taking the stage for a talk moderated by Mario Sesti and Giorgio Gosetti. Their reminiscences and anecdotes will be alternated with clips from their father's films.

MAXXI

21 ottobre 21:30

21 October 9:30 pm

È considerato tra i maggiori autori del cinema del dopoguerra e chiunque l'abbia conosciuto personalmente, incontrandolo più di una volta, come chi scrive, ha potuto conservare con sé, per anni, come un oggetto prezioso, l'impressione di una persona riservata e cortese, un mix di gentilezza e pazienza ("Temo che le farò alcune domande che le sono state fatte parecchie volte", "Me le faccia lo stesso", rispose con lo sguardo fermo al di sotto delle sopracciglia d'argento), di passione e determinazione, tenacia e leggerezza. Il suo cinema, che ha attraversato quasi tutti i generi senza farsi imprigionare da nessuno di essi, a ben vedere, un po' gli somiglia. Ha inaugurato la serie dei grandi successi popolari della commedia con *Pane, amore e fantasia*. Ha firmato forse la commedia all'italiana in cui i doppi sensi di umorismo e dramma, comicità e critica spietata dell'esistente, raggiungono i più mirabili giochi di equilibrio, la più sorprendente sperimentazione satirica (*A cavallo della tigre*). Ha flirtato con la letteratura come un autore da *nouvelle vague* (*La ragazza di Bube*, *Incompreso*, *La storia*) ma ha anche tratto da un classico della letteratura italiana (*Pinocchio*) una serie TV che rimane un compromesso insuperato tra stile e divulgazione, filologia e gusto popolare, poesia e fiaba, scrittura allegorica e mirabile rappresentazione del sogno di un'Italia contadina inspiegabilmente intrisa dello splendore di povertà e nostalgia, dolore e meraviglia. È l'autore di commedia che più ha amato incursioni nel genere poliziesco (*Il commissario*, *Senza sapere niente di lei*, *La donna della domenica*) e che più ha coltivato ossessioni d'autore (lo stupore e la curiosità per l'infanzia: da *Proibito rubare* a *Voltati Eugenio* a *Il ragazzo di Calabria*) e passione per la tecnica del cinema (come rivelava già l'ottimo occhio fotografico della mostra che la Festa del Cinema ha

He is considered one of the greatest filmmakers since World War II, and anyone who knew him personally or met him more than once, as I did, for years has harbored within him, as something precious, the impression of a courteous and reserved man, a blend of kindness and patience ("I am afraid that I will ask you some questions that have been asked many times before", "Ask them anyway" he responded, with a steady gaze below his silver eyebrows), of passion and determination, tenacity and lightness. His cinema, which experimented with almost every genre without becoming constrained by any of them, in a way resembles him. He began his series of comedy box office hits with Pane, amore e fantasia. He was perhaps the founder of Italian-style comedy, in which double-meanings that combine humor and drama, comedy and a ruthless critique of the way things are, are built into an extraordinary balancing act, and most surprising experimental satire (A cavallo della tigre). He dabbled with literature as an auteur of the nouvelle vague (La ragazza di Bube, Incompreso, La storia) but also adapted a classic of Italian literature (Pinocchio) to create a television series that forges an incomparable compromise between style and popularization, philology and audience taste, poetry and fairy tale, allegorical writing and a remarkable representation of the dream of rural Italy, unexplainably wrought by the splendor of poverty and nostalgia, grief and wonder. He is a director of comedies who more than any other has enjoyed occasional forays into the detective genre (Il commissario, Senza sapere niente di lei, La donna della domenica). He has cultivated his obsessions as an auteur (his wonder and curiosity at the world of children: from Proibito rubare to Voltati Eugenio to Il ragazzo di Calabria) and his passion for film technique

realizzato insieme alla Cineteca Italiana). Appartiene a quel prestigioso drappello di autori che a partire dal secondo dopoguerra non solo ha ricostruito il nostro cinema ma anche l'identità storica e civile della memoria nazionale (*Tutti a casa*) senza rinunciare al piacere del sarcasmo nei confronti del suo passato (*Mio Dio come sono caduta in basso*) e del suo futuro imminente (*L'ingorgo*). Inutile percorrere i suoi film e le sue inquadrature contando di imbattersi in una cifra ricorrente, in un segno d'intesa esplicito, in un tic psicologico, in una vocazione tecnica o linguistica prevalente: un po' come accade ai grandi autori del cinema americano (Hawks, Capra o Arthur Penn) la sua personalità sta nell'ampiezza delle escursioni del suo immaginario e nell'invisibilità di tratti esclusivi di messa in scena. Insomma, forse è possibile riconoscere da poche inquadrature un film di Germi o Visconti ma il Comencini Touch è qualcosa di - allo stesso tempo - più sommerso e profondo, più sottile e non per questo meno penetrante. La Festa del Cinema, nell'anno del centenario della sua nascita, intende ricordarlo in maniera davvero speciale: una mostra fotografica, la proiezione del *Pinocchio* (e soprattutto un incontro con le quattro figlie (Cristina, Eleonora, Francesca e Paola) e il più importante studioso italiano della sua opera, Giorgio Gosetti. Insieme, grazie alla scelta di scene particolarmente amate dalla figlie, cercheremo di conoscere ancora più da vicino l'universo di un autore così ricco e trasparente, così personale e popolare, così inimitabile e unico.

Mario Sesti

(as revealed by his excellent eye for photography, which may be seen in the exhibition organized by the Rome Film Fest with the Cineteca Italiana). He belongs to that prestigious group of auteurs who after World War II rebuilt not only our cinema, but the historic and civil identity of our national memory (Tutti a casa), without renouncing the pleasure of a certain sarcasm towards its past (Mio Dio come sono caduta in basso) and its impending future (L'ingorgo). It is useless to try and go through his films or frames in search of a recurring style, an explicit sign, a psychological tic, a prevailing technical or linguistic vocation: like other great American filmmakers (Hawks, Capra or Arthur Penn), his personality lies in the wide range covered by his imagination, and in the absence of exclusive traits of his mise-en-scène. It may be possible to recognize a film by Germi or Visconti after seeing just a few frames, but the Comencini Touch is both more deeply embedded and profound, more subtle but no less penetrating. The Rome Film Fest, on the one hundredth anniversary of his birth, intends to remember him with a truly special series of events: a photo exhibition, the screening of Pinocchio, and above all a conversation with his four daughters (Cristina, Eleonora, Francesca and Paola) and the most important Italian scholar of his work, Giorgio Gosetti. Together, as we watch a selection of scenes that are particularly significant to his daughters, we will try to delve deeper into the universe of this auteur, so rich and transparent, so personal and popular, so inimitable and unique.

Mario Sesti

Le avventure di Pinocchio

Luigi Comencini

Italia, Francia, RFT Italy, France, FRG, Colore Colour, 1972, 35mm, 100', Italiano Italian



Interpreti Cast Andrea Balestri, Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lionel Strander, Ugo D'Alessio, Domenico Santoro **Sceneggiatura** Screenplay Luigi Comencini, Suso Cecchi D'Amico **Fotografia** Cinematographer Armando Nannuzzi **Montaggio** Editor Nino Baragli **Scenografia** Production Designer Massimo Patrizi, Arrigo Breschi **Costumi** Costume Designer Piero Gherardi **Musica** Music Fiorenzo Carpi **Produzione** Production Attilio Monge Si ringrazia / Thanks to Teche Rai

Trasposizione cinematografica del celebre romanzo di Collodi. A differenza della versione letteraria, nel film, Pinocchio è impersonato da un bambino vero, che solo in alcuni momenti si trasforma in un burattino. Vivace e ribelle nonostante le numerose promesse all'amato babbo Geppetto, diviene burattino o bambino per essere punito, premiato o salvato dalla Fata Turchina fino alla fine delle sue avventure fantastiche.

Celebrated television adaptation of the children's classic by Carlo Collodi. Unlike the novel, in the film Pinocchio is played by a real boy who only occasionally turns back into a puppet. A live wire and a rebel by nature, despite his numerous promises to his beloved father Geppetto, Pinocchio alternately becomes a puppet or a child in order to be punished, rewarded or saved by the Blue Fairy, up to the very end of his fantastic adventures.



Comencini fotografo: il dopoguerra raccontato in 50 immagini Comencini photographer. The post-war years in 50 photographs

Prima di intraprendere il mestiere di regista e diventare quel grande maestro del cinema che è stato, Luigi Comencini è stato giornalista e fotografo e negli anni '40 ha raccontato da fotoreporter il suo Nord, Milano e la Padania, tra macerie e ricostruzione, fra passato e modernità. L'ha fatto con la sensibilità dell'artista e dell'architetto che era, con l'attenzione allo spazio e agli edifici oltre che all'umanità che li vive e li attraversa.

All'Auditorium Parco della Musica, la Festa del Cinema, in collaborazione con la Cineteca di Milano, ospita adesso una preziosa mostra "Luigi Comencini. 1945-1948" di 50 fotografie scattate dal regista in questo periodo, tutte in bianco e nero, ritrovate fortunosamente e recuperate dall'oblio del tempo. Le immagini testimoniano gli anni difficili e precari del dopoguerra e al tempo stesso anticipano alcuni dei temi cari a Comencini: la sensibilità verso l'infanzia e la povera gente, la capacità di narrare attraverso l'inquadratura.

Alle foto è dedicato, inoltre, il volume "Luigi Comencini. Italia 1945-1948" edito da Humboldt Books, con testi di Cristina Comencini, Giovanna Calvenzi, Giorgio Gosetti, Mario Sesti, Antonio Monda e Matteo Pavesi.

Before beginning his career as a filmmaker and becoming the great master of cinema that he was, Luigi Comencini was a reporter and photographer. As a photo-journalist in the 1940s, he told the story of his native northern Italy, Milan and the Padania area with its ruins and reconstruction, its past and its new modernity. He did with the sensitivity of the artist and architect that he was, with attention to the spaces and buildings as well as the people who lived there or were simply passing through.

At the Auditorium Parco della Musica, the Rome Film Fest, in collaboration with the Cineteca di Milano, is hosting a precious exhibition of 50 photographs taken by the director between 1945 and 1948, all of them black and white, discovered purely by chance and saved from the oblivion of time. The images bear witness to the difficult and precarious post-war years, and at the same time anticipate some of the themes that were most important to Comencini: his sensibility towards children and poverty, his ability to tell a story within a frame.

The photos are also the subject of a book, 'Luigi Comencini. Italia 1945-1948', published by Humboldt Books, with essays by Cristina Comencini, Giovanna Calvenzi, Giorgio Gosetti, Mario Sesti, Antonio Monda and Matteo Pavesi.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Foyer Petrassi
13 - 23 ottobre
13 - 23 October

In collaborazione con
In collaboration with



Una serata per celebrare Gregory Peck

An evening to celebrate Gregory Peck

Nel centenario della sua nascita, Gregory Peck sarà ricordato dalla Festa del Cinema di Roma con una serata, il 18 ottobre, a Piazza di Spagna, trasformata in sala cinematografica per la proiezione speciale di *Vacanze Romane*, aperta al pubblico della città. L'indimenticabile attore americano sarà celebrato nel luogo simbolo di un film entrato a pieno titolo nell'immaginario collettivo. In questa occasione, i negozi di via Condotti saranno in festa con un orario di apertura prolungato.

L'omaggio al Cinema di via Condotti

Via Condotti rende omaggio al Cinema per tutta la durata della Festa. Dal 13 al 23 ottobre, la strada famosa in tutto il mondo celebra il rapporto tra la moda e la settima arte. Per tutta la durata della Festa le vetrine dei negozi saranno dedicate al Cinema. L'evento è realizzato dall'Associazione Via Condotti.

On the one-hundredth anniversary of his birth, Gregory Peck will be remembered by the Rome Film Fest with a celebration on October 18th in Piazza di Spagna, transformed for the occasion in a movie theatre for a special screening of Roman Holiday, open to the public of the city. The unforgettable American actor will be commemorated in the iconic setting of a film that has become an indelible part of our collective imagination. On this occasion, the boutiques in Via Condotti will remain open until late for this festive event.

A Tribute to Film in Via Condotti

Throughout the Rome Film Fest, Via Condotti will pay tribute to Cinema: from October 13th to 23rd, the world-famous shopping street will celebrate the relationship between fashion and the seventh art. For the duration of the Fest, the window displays will be dedicated to Cinema. The event is organized by the Associazione Via Condotti.

A Conversation with Gregory Peck

Barbara Kopple

Stati Uniti USA, B/N B/W, 1999, 97', Inglese English



Interpreti Cast Gregory Peck, Cecilia Peck, Veronique Peck **Fotografia Cinematographer** Tom Hurwitz, Don Lenzer, Sandi Sissel **Montaggio Editor** Bob Eisenhardt **Produttore Producer** Barbara Kopple, Cecilia Peck, Linda Saffire **Produzione Production** Cabin Creek Films, Eagle Rock Entertainment, On Tour Productions, Turner Classic Movies (TCM), WNET Channel 13 New York

In occasione dell'omaggio a Gregory Peck, la Festa del Cinema presenta, il 19 ottobre alle 18, alla Casa del Cinema, un documentario del 1999 sull'attore americano, diretto da Barbara Kopple e prodotto dalla figlia Cecilia Peck Voll, che sarà presente con il fratello Anthony Peck, alla proiezione romana. Gregory Peck, ritenuto "simbolo dei valori d'America", decorato dal presidente Clinton per il contributo dato all'arte, si presta a una chiacchierata sincera e avvincente sulla sua vita sia pubblica che privata. Ritratto di un uomo perbene, che ama con pari dedizione il cinema, sua moglie e la famiglia, Peck svela curiosità e aneddoti della sua carriera e della sua vita, parlando anche della sua fede democratica e della tragica morte di uno dei suoi figli.

On the occasion of the Rome Film Fest's tribute to Gregory Peck, on October 19 at 6 pm the Casa del Cinema will be holding a screening of a 1985 documentary about the American actor, directed by Barbara Kopple and produced by Peck's daughter Cecilia Peck Voll, who will be on hand for the occasion with her brother Anthony Peck. In this film Gregory Peck, considered a "symbol of American values" and decorated by President Clinton for his contribution to the arts, talks frankly and freely about his public and private life. It's the portrait of a decent man equally devoted to films, his wife and his family, treating viewers to anecdotes and little-known facts about his career and personal life, while also talking about his support of the Democratic Party and the tragic death of one of his children.



Roman Holiday

William Wyler

Vacanze romane

Stati Uniti USA, 1953, Colore Colour, 118', Inglese Italiano, Tedesco English, Italian, German

Interpreti Cast Gregory Peck, Audrey Hepburn, Eddie Albert, Hartley Power, Harcourt Williams, Margaret Rawlings, Tullio Carminati, Paolo Carlini, Claudio Ermelli, Gorella Gori, Alfredo Rizzo, Laura Solari, Paola Borboni **Sceneggiatura Screenplay** Ian McLellan Hunter, John Dighton, Dalton Trumbo **Fotografia Cinematographer** Henri Alekan, Franz Planer **Montaggio Editor** Robert Swink **Scenografia Production Designer** Hal Pereira, Walter H. Tyler **Costumi Costume Designer** Edith Head **Musica Music** George Auric **Produzione Production** Paramount Pictures

La Festa del Cinema di Roma spegne idealmente cento candeline sulla torta di Gregory Peck e lo festeggia proponendo quella che è la commedia romantica per eccellenza, indenne alle mode e allo scorrere degli anni: Vacanze Romane.

Una giovane Audrey Hepburn nei panni della principessa Anna, in visita ufficiale in città, decide di sottrarsi agli obblighi di corte andando in giro per le vie di Roma. Durante il suo girovagare farà la conoscenza del giornalista americano Joe Bradley a caccia di scoop, interpretato da un brillante Gregory Peck perfetto nel ruolo di scanzonato rubacuori in una Roma splendida. Questa tenera favola di Cenerentola a ruoli invertiti, consacrò il fascino della Hepburn che vinse il premio Oscar® come migliore attrice. William Wyler, insolitamente alle prese con una commedia romantica, dirige con eleganza il cast, dipingendo una Roma popolata di curiosi personaggi e punteggiata da gustose pennellate di costume grazie anche alla sceneggiatura di Ian McLellan Hunter, John Dighton e Dalton Trumbo. Un omaggio a un affascinante Gregory Peck che ci fa sognare in sella alla sua Vespa portandoci a spasso come turisti stregati dalla Città Eterna.

The Rome Film Fest ideally blows out one hundred candles on Gregory Peck's birthday cake and celebrates the event by presenting the romantic comedy par excellence, immune to trends and the passing of time: Roman Holiday.

A young Audrey Hepburn in the role of Princess Anna, on an official visit to Rome, decides to escape the obligations of Court to enjoy a walk through the streets of Rome. During her wanderings she meets the American reporter Joe Bradley on the prowl for a scoop, brilliantly played by Gregory Peck who is perfect in the role of this carefree Casanova in the splendid setting of Rome.

This tender Cinderella story in reverse established the charisma of Audrey Hepburn who won the Oscar® for Best Actress. William Wyler, uncharacteristically at work on a romantic comedy, directs the cast with great elegance, painting a portrait of Rome populated with eccentric characters and dotted with delightfully picturesque accents thanks to the screenplay by Ian McLellan Hunter, John Dighton and Dalton Trumbo. A tribute to the fascinating Gregory Peck who guides us through a dream world on the back of his Vespa, like moonstruck tourists through the Eternal City.



Queimada

Gillo Pontecorvo

Italia, Francia *Italy, France*, Colore *Colour*, 1969, 132', Italiano, Portoghese, Inglese *Italian, Portuguese, English*

Interpreti **Cast** Marlon Brando, Evaristo Márquez, Renato Salvatori, Dana Ghia, Valeria Ferran Wanani, Giampiero Albertini, Carlo Palmucci, Norman Hill, Thomas Lyons **Sceneggiatura** **Screenplay** Franco Solinas, Giorgio Arlorio **Fotografia** **Cinematographer** Marcello Gatti, Giuseppe Ruzzolini **Montaggio** **Editor** Mario Morra **Scenografia** **Production Designer** Sergio Canevari **Costumi** **Costume Designer** Marilù Carteny **Musica** **Music** Ennio Morricone **Produttore** **Producer** Alberto Grimaldi **Produzione** **Production** Produzioni Europee Associati (PEA), les Productions Artistes Associés Copia restaurata da / *Restored copy* by Istituto Luce Cinecittà

A dieci anni dalla scomparsa di Gillo Pontecorvo, la Festa del Cinema di Roma omaggia il regista con uno dei suoi film di maggior impegno, sia dal punto di vista spettacolare sia da quello del contenuto, in cui si riassume quella proficua stagione del cinema impegnato degli anni Sessanta in Italia. *Queimada* è una lunga e sofferta meditazione del regista sulla vita, sulla storia, sulla schiavitù e sulle leggi del profitto. La ricostruzione storico-geografica dei tempi del colonialismo portoghese del XIX secolo sorprende per il suo realismo. Una parte degli attori furono selezionati direttamente a Cartagena in Colombia, nei luoghi delle riprese, per dare alla recitazione una massima veridicità. La storia, che racconta dell'agente inglese William Walker, interpretato da un grande Marlon Brando, inviato sull'isola per favorire gli interessi del governo britannico, rappresenta la metafora del capitalismo imperialista. Il suo antagonista, José Dolores, capo dei ribelli, infiamma i cuori chiedendo l'indipendenza per il suo paese. I rimandi allusivi alla guerra del Vietnam, alla rivoluzione cubana e al marxismo lo rendono un film palesemente schierato. *Queimada*, che mostra come Pontecorvo avesse come sempre a cuore il destino imperfetto delle rivoluzioni quanto il bisogno di sognarle, ha anche il merito di restituirci una visione potente della trasformazione storica e dei mutamenti di classe e di potere di quel mondo di cui siamo eredi.

Ten years after the death of Gillo Pontecorvo, the Rome Film Fest pays tribute to the director with one of his most deeply committed films, from both a spectacular and thematic point of view, which summarizes that fertile period of politically engaged Italian filmmaking of the Sixties. Queimada is the director's long and anguished meditation about life, history, slavery and the laws of profit. The historical and geographical reconstruction of Portuguese colonialism in the 19th century is surprisingly realistic. Some of the actors were cast directly in Cartagena, Colombia, where the film was shot, to bring the greatest possible truth to the acting. The story is told by the English agent William Walker, played by an outstanding Marlon Brando, sent to the island to advance the interests of the British government. He is a metaphor of Imperialist capitalism. His antagonist, José Dolores, the leader of the rebels, enflames hearts as he demands independence for his country. The allusions to the war in Vietnam, the revolution in Cuba and Marxism make this film openly biased. Queimada, which shows how deeply Pontecorvo cared about the imperfect fate of revolutions and his need to dream of them, may also be credited with giving us a powerful view of the historical transformations and changes in class structure and power that have taken place in the world we have inherited.



L'armata Brancaleone

Mario Monicelli

For Love and Gold

Italia, Francia, Spagna *Italy, France, Spain*, 1966, Colore *Colour*, 120', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, F. Lulli, M. G. Buccella, B. Steele, E. Maria Salerno, C. Pisacane **Sceneggiatura** **Screenplay** Agenore Incrocci (Age), Furio Scarpelli, Mario Monicelli **Fotografia** **Cinematographer** Carlo Di Palma **Montaggio** **Editor** Ruggero Mastroianni **Scenografia** **Production Designer** Piero Gherardi **Costumi** **Costume Designer** Piero Gherardi **Musica** **Music** Carlo Rustichelli **Produzione** **Production** Fair Film, Les Films Marceau, Vertice Film *Versione restaurata a cura di / Copy restored by Cineteca di Bologna*

Cinquanta anni fa, dalla feroce vena satirica e goliardica di Mario Monicelli, insieme agli sceneggiatori Age e Scarpelli, usciva al cinema un film diventato un cult della commedia italiana degli anni '60. *L'armata Brancaleone* si presenta così sul grande schermo: un gruppo di simpatici perdenti, in una buia Italia dell'XI secolo, che si imbarcano nell'impresa della conquista del feudo di Aurocastro secondo quanto stilato in una misteriosa pergamena. Una divertente e originale reinvenzione del Medioevo, che mescola l'avventura picaresca alla farsa, la tipica attenzione del regista per una banda di sfigati in una impresa di cui non sono all'altezza con una ricostruzione tutt'altro che oleografica di secoli oscuri. Age e Scarpelli, insieme a Monicelli rendono mitica l'invenzione della divertente lingua parlata da Brancaleone da Norcia e dai suoi seguaci, risultato di una ricostruzione erudita su testi letterari dell'epoca mista a dialetto e filologia. Le ambientazioni tetre e suggestive, i costumi sorprendenti e un cast da manuale (Gassman, Gian Maria Volonté, Enrico Maria Salerno e una bellissima Catherine Spaak), lo hanno molto aiutato a diventare un classico. La Festa del Cinema di Roma festeggia l'anniversario, riproponendo questo road-movie tra avventura in costume e commedia all'italiana che ha fatto scuola.

Fifty years ago, the fierce satirical wit of Mario Monicelli with his screenwriters Age and Scarpelli, spawned what would become a cult of Italian-style comedy in the 1960s. For Love and Gold appeared on the big screen as follows: a group of likeable losers, in the darkness of 11st century Italy, departs on a quest to conquer the fief of Aurocastro as directed by a mysterious parchment. This original and amusing reinvention of the Middle Ages, which blends picaresque adventure with farce, is emblematic of the director's attention to a group of misfits in a venture they cannot hope to achieve, with a less than authentic reconstruction of the Dark Ages. Age and Scarpelli, with Monicelli, reach legendary heights in their invention of the amusing language used by Brancaleone from Norcia and his followers, the result of an erudite reconstruction based on literary texts of the time mixed with dialect and philology. The grim and evocative settings, the surprising costumes and an all-star cast (Gassman, Gian Maria Volonté and Enrico Maria Salerno, with a beautiful Catherine Spaak) did much to make this film a classic. The Rome Film Fest celebrates this anniversary, by featuring this road-movie of sorts, a cross between a period adventure and an Italian-style comedy, a true groundbreaker.



Fumo di Londra

Alberto Sordi

Smoke Over London

Italia *Italy*, 1966, Colore *Colour*, 122', Italiano, Inglese *Italian, English*

Interpreti **Cast** Alberto Sordi, Fiona Lewis, Amy Dalby, Alfredo Marchetti, Clara Bindi, Michael Trubshawe, Massimo Ungaretti, Pamela Hollyer **Sceneggiatura** **Screenplay** Alberto Sordi, Sergio Amidei **Fotografia** **Cinematographer** Benito Frattari **Montaggio** **Editor** Antonietta Zita **Scenografia** **Production Designer** Elio Costanzi **Costumi** **Costume Designer** Dario Cecchi **Musica** **Music** Piero Piccioni **Produzione** **Production** Fono Roma
Si ringrazia / Thanks to Cineteca Nazionale

Un referendum televisivo lo consacrò come l'italiano più popolare in assoluto: Alberto Sordi è sicuramente tra i più importanti interpreti della storia del cinema e della commedia all'italiana, nonché, insieme ad Aldo Fabrizi e Anna Magnani, rappresentante carismatico della identità romana. Ha saputo rappresentare e ridicolizzare i difetti più comuni degli Italiani: ingenuo e petulante, sbruffone e meschino, opportunista e a tratti arrogante, nessuno più di lui ha saputo rispecchiare il proprio pubblico in personaggi tanto divertenti quanto ridicoli e a volte inquietanti.

Per festeggiare i cinquanta anni dall'uscita nelle sale del suo primo film, *Fumo di Londra*, la Festa del Cinema di Roma rende omaggio ad Alberto Sordi nella doppia veste di regista e attore.

La commedia gli permette di esprimere al meglio le sue doti istrioniche: nel ruolo dell'antiquario Dante Fontana in missione a Londra indossa, di volta in volta, i panni del tipico gentleman inglese, del nobile di campagna e del giovane appartenente alla *Swinging London* degli anni '60. Il film è una sorta di documentario su usi e costumi della Gran Bretagna filtrati attraverso l'occhio smaliziato dell'italiano medio accompagnato da una meravigliosa colonna sonora del grande Piero Piccioni.

A television referendum appointed him the most popular Italian of all time: Alberto Sordi is without a doubt one of the most important stars in the history of cinema and Italian-style comedy, and along with Aldo Fabrizi and Anna Magnani, a charismatic representation of Roman identity. He was brilliant at representing and ridiculing the most common shortcomings of the Italians: naive and petulant, boastful and mean, opportunistic and sometimes arrogant, no one has ever equalled his ability to reflect his audiences in the characters he portrayed, who were as funny as they were ridiculous and sometimes even disturbing.

To celebrate the fiftieth anniversary of the release of his first film, Smoke over London, the Rome Film Fest pays tribute to Alberto Sordi in his double role as director and actor. Comedy allowed him to fully express his acting talent: in the role of antique dealer Dante Fontana on a mission to London, he appears as a typical English gentleman, as a country squire and as a young man in the Swinging London of the Sixties. The film is a sort of documentary about lifestyle in Great Britain, filtered through the cunning eye of the average Italian, with a fantastic soundtrack by the great Piero Piccioni.



M

Fritz Lang

M - Murderers Among Us / M - Il mostro di Düsseldorf

Germania *Germany*, 1931, B/N B/W, 117', Tedesco *German*

Interpreti **Cast** P. Lorre, E. Widmann, I. Landgut, G. Gründgens, F. Gnaß, O. Wernicke, T. Loos **Sceneggiatura** **Screenplay** T. von Harbou, F. Lang **Fotografia** **Cinematographer** F. A. Wagner **Montaggio** **Editor** P. Falkenberg **Scenografia** **Production Designer** E. Gorge Ulmer **Costumi** **Costume Designer** K. Vollbrecht **Musica** **Music** E. Grieg **Produzione** **Production** Nero-Film AG

Si ringrazia / Thanks to Praesens Film

La Festa rende omaggio al grande maestro Fritz Lang nel quarantennale della sua scomparsa, proponendo *M - Il mostro di Düsseldorf*, la sua prima pellicola sonora. Lang fonde insieme in maniera grandiosa le tecniche altamente espressive del cinema muto con l'incredibile modernità di un sonoro capace di raggelare lo spettatore. Nella magistrale sequenza iniziale, utilizzando sapientemente un semplice motivetto, ci insegna la potenza evocativa del fuoricampo che introduce la figura del mostro. Ispirato a fatti realmente accaduti in Germania, Lang ambienta il film in una città tedesca dei primi anni Trenta, in un quartiere popolare dove una madre aspetta invano il ritorno da scuola della figlia. La bimba è stata avvicinata da un uomo che l'ha portata in un parco e l'ha uccisa. La città è in preda al panico: la caccia al mostro è aperta. L'interpretazione di Peter Lorre, da antologia, e il montaggio rivoluzionario del film, guidano lo spettatore alla caccia al killer misterioso attraverso una raffinata narrazione. Con *M* Lang inizia quella disamina della giustizia, della società (qualsiasi: anche quella criminale), della libertà e della natura dell'individuo che continuerà con la stessa spietata intransigenza anche negli USA. Entrare nel mondo di *M* significa sprofondare in un universo cinematografico di pura e rara bellezza, di oscura e inesorabile perfezione alla ricerca del mostro che dimora inquieto in ognuno di noi.

The Rome Film Fest pays tribute to the great master Fritz Lang on the fortieth anniversary of his death, with the screening of M - Murderers Among Us, his first sound film. With magnificent style, Lang merges the highly expressive techniques of silent films with the incredibly modern quality of a sound film made to horrify the viewer. In the masterful opening sequence, with a brilliant use of a simple motif, he teaches us the suggestive power of the off-screen voice that introduces the figure of the monster. Inspired by a true story that took place in Germany, Lang sets the film in a German city in the early 1930s, in a popular neighborhood where a mother vainly waits for her daughter to return home from school. The little girl was accosted by a man who took her to a park and killed her. Panic grips the city: the hunt is on for the monster. Peter Lorre's outstanding performance, and the revolutionary editing of the film, lead the viewer in the hunt for the mysterious killer with a remarkably refined narration. In M, Lang begins his investigation into justice, society (even criminal society), freedom and the nature of the individual, which he would continue with the same unrelenting intransigence in the USA. To enter the world of M means to plunge into a cinematic world of rare, pure beauty, of dark and relentless perfection in search of the monster that dwells restive inside us all.



Il cinema-verità di Citto Maselli Citto Maselli's cinema-verità

La Festa del Cinema di Roma, insieme alla Casa del Cinema e all'Istituto Luce Cinecittà, rende omaggio al cinema di Citto Maselli e a una carriera esemplare per coerenza e onestà intellettuale, con una rassegna dei suoi film, documentari e cortometraggi più significativi, proiettati alla Casa del Cinema dal 13 al 16 ottobre.

Tra i titoli in programma: *Gli sbandati*, *Il sospetto*, *Lettera aperta a un giornale della sera*, *Civico 0*, *Avventura di un fotografo*, *Storia d'amore*.

Conosciuto non solo per le sue regie, ma anche per il suo impegno civile e politico e per quella personale idea di cinema asciutta e tagliente, Citto Maselli inizia la sua formazione (nel 1949 si diploma presso il Centro Sperimentale di Cinematografia) durante il periodo che in Italia coincide con il picco più alto del Neorealismo. Già documentarista e assistente di Michelangelo Antonioni e Luchino Visconti, esordisce nella regia con *Gli sbandati* (1956). Da qui, Maselli inizia un percorso di ricerca espressiva all'interno del quale l'impegno sociale e quello più strettamente politico si fondono con l'attitudine all'approfondimento psicologico dei personaggi che racconta. Passione civile, forza creativa e capacità di rinnovamento sono i cardini attorno ai quali ruota la sua idea di cinema-verità: Maselli ha sempre ritenuto che il cinema politico dovesse per prima cosa porre domande e suscitare dibattiti.

Evento in collaborazione con Casa del Cinema e Istituto Luce-Cinecittà

A cura di Giacomo Martini

Si ringraziano Minerva Pictures, RAI TECHE, Surf Film e Viggo per aver concesso il benessere alla proiezione.

The Rome Film Fest, with the Casa del Cinema and Istituto Luce Cinecittà, pays tribute to the films of Citto Maselli and a career distinguished by his exemplary coherence and intellectual honesty, with a retrospective of his most significant films, documentaries and short films, to be screened at the Casa del Cinema from October 13th to 16th. The films in the program include: Abandoned, The Suspect, Open Letter to the Evening News, Civico 0, Avventura di un fotografo, Tale of Love. Known not only for the films he directed, but for his civil and political engagement as well and for his personal conception of a dry and acerbic approach to cinema, Citto Maselli began his training (he earned his diploma from the Centro Sperimentale di Cinematografia in 1949), at a time when Neorealism was at its peak in Italy. After working as a documentary filmmaker and assistant to Michelangelo Antonioni and Luchino Visconti, he made his debut as a director with the film Gli sbandati (1956). From there, Maselli pursued his expressive experimentation, a process in which social commitment and a more strictly political engagement merged with his inclination to probe deep into the psychology of his main characters. Civil passion, creative power and a capacity for renewal are the linchpins around which his idea of cinema-vérité revolves: Maselli has always believed that political films must first and foremost ask questions and provoke debate.

Event in collaboration with Casa del Cinema and Istituto Luce Cinecittà

Curator Giacomo Martini

Our sincerest thanks go to Minerva Pictures, RAI TECHE, Surf Film and Viggo for approving the screenings.



Dino Risi forever (Cento anni ma non li dimostra)

Fabrizio Corallo

Italia *Italy*, Colore *Colour*, 2016, Blue Ray, 45', Italiano
Italian

Sceneggiatura **Screenplay** Fabrizio Corallo Montaggio **Editor** Laura Libera nome Musica **Music** Armando Trovajoli Produttore **Producer** Didi Gnocchi Produzione **Production** 3d Produzioni Distribuzione italiana **Italian Distribution** 3d Produzioni

SINOSSI In occasione del centenario della nascita del regista Dino Risi, un collage di interviste inedite ripropone il maestro della commedia italiana, scomparso nel 2008, mentre rievoca tra ricordi e aneddoti con la sua proverbiale ironia il lungo e ricco percorso nel cinema italiano dal dopoguerra ai nostri giorni.

BIOGRAFIA Giornalista e autore tv, ha collaborato dal 1980 in poi a vari programmi delle tre principali reti Rai, di RaiSatCinema, Rai Movie e Rai Premium e di altri canali privati. Tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80 è stato l'assistente alla regia di vari film, in particolare quelli di Pupi Avati e di Renzo Arbore. Ha collaborato alla sceneggiatura del film *Sposi* (1988) di Pupi Avati. Nel 2006 è stato l'autore di *Una bella vacanza*, un documentario sul regista Dino Risi in onda su Raitre e presentato in diversi festival internazionali. Nel 2010 è stato l'autore dello special *Quel Pap'occhio di 30 anni fa* pubblicato insieme al film *Il Pap'occhio* di Renzo Arbore in un dvd curato da 01 Distribution. Negli ultimi due anni ha ideato e diretto tre programmi tv realizzati per Rai Storia e da 3D produzioni: *Napoli Signora*, *Quando la radio...* e l'ancora inedito *Le chiamavano jazz band*, tutti con Renzo Arbore protagonista.

SYNOPSIS For the centennial of the birth of director Dino Risi, a collage of previously unreleased interviews presents the master of Italian comedy, who passed away in 2008, in a series of personal memories and anecdotes as he illustrates, with his proverbial irony, his long and prolific career in Italian cinema from the post-war years to the present.

BIOGRAPHY A journalist and television scriptwriter, he has worked since 1980 on programs for the three major RAI television channels, for RaiSatCinema, Rai Movie and Rai Premium, as well as other private television channels. Between the late 1970s and early 1980s, he was the assistant director for many films, in particular those of Pupi Avati and Renzo Arbore. He collaborated on the screenplay of *Bride and Groom*, 1988 by Pupi Avati. In 2006, he wrote *Una bella vacanza*, a documentary about director Dino Risi which aired on Raitre television, and was presented at several international festivals. In 2010 he wrote the television special *Quel Pap'occhio di 30 anni fa* published with the film *In the Pope's Eye* by Renzo Arbore for a DVD edited by 01 Distribution. In the past two years he conceived and directed three television shows for Rai Storia made by 3D produzioni: *Napoli Signora*, *Quando la radio...* and the as-yet unreleased *Le chiamavano jazz band*, all starring Renzo Arbore.



Filmografia **Filmography**

2006 *Una bella vacanza*

2010 *Quel Pap'occhio di 30 anni fa*

Retrospectiva American Politics

American Politics Retrospective

The Birth of a Nation

David Wark Griffith

Young Mr. Lincoln

John Ford

Mr. Smith Goes to Washington

Frank Capra

The Great McGinty

Preston Sturges

Meet John Doe

Frank Capra

All the King's Men

Robert Rossen

The Last Hurrah

John Ford

Primary

Robert Drew

Advise and Consent

Otto Preminger

The Candidate

Michael Ritchie

Being There

Hal Ashby

Secret Honor

Robert Altman

The War Room

Donn Alan Pennebaker & Chris Hegedus

Nixon

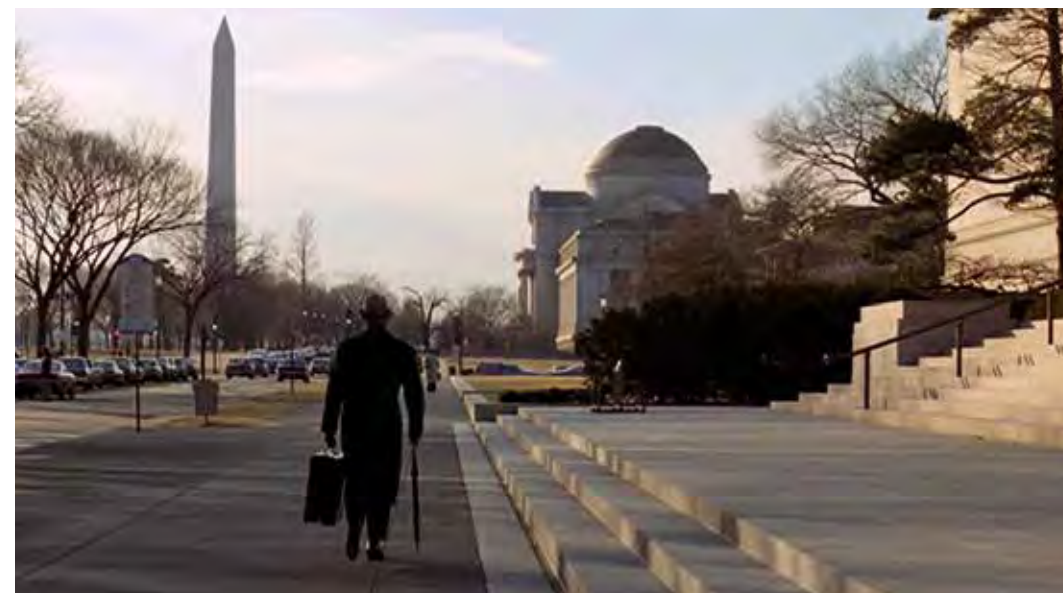
Oliver Stone

Milk

Gus Van Sant

Lincoln

Steven Spielberg



Il racconto umano della politica

The Human Story Behind Politics

Comunque vadano a finire, le elezioni americane di questo novembre segneranno una svolta epocale, che genererà ripercussioni imprescindibili sul mondo intero. Non si tratta tuttavia dell'unico motivo per cui quest'anno ho fortemente voluto una retrospettiva sulla politica statunitense.

Credo infatti che il cinema americano abbia su questo tema un approccio umanistico, e decisamente meno ideologico, di quello di ogni parte del mondo: basta leggere il nome dei registi che omaggeremo per rendersi conto che il miglior cinema statunitense ha riflettuto costantemente su questo tema, cercando di raccontare i personaggi prima di giudicarli.

Ovvio che non mancano prese di posizione anche durissime, e sono numerosi i film nei quali è assolutamente chiaro chi siano i personaggi positivi e quelli negativi. Tuttavia l'approccio umanistico prevale su quello manicheo, e l'empatia prende il posto del moralismo. Esempio in tale senso *Nixon*, a mio avviso il miglior film di Oliver Stone, nel quale il regista, dichiaratamente lontano dalle idee del presidente, ne realizza un ritratto a tutto tondo, generando riflessioni e domande, invece di offrire verdetti e risposte.

Lascio a Mario Sesti, che curerà la retrospettiva, analizzare la nostra proposta cinematografica, che abbiamo voluto varia nei generi e negli spazi temporali, limitandomi a dire che da questo punto di vista una paese giovane dimostra una maturità che nella nostra vecchia Europa sembra scomparsa.

Antonio Monda

However they turn out, the U.S. presidential elections this November are going to be a watershed moment, with inevitable repercussions on the entire world. Yet this is not the only reason why I was keen to put together a retrospective on American politics. I believe that the approach American films take to this theme is a humanistic one, and much less ideological than that of films from any other country.

One glance at the names of the directors featured in our tribute will suffice to understand that the best American films have constantly addressed this theme, making an effort to understand the figures involved before judging them.

They do take stands, obviously, tough ones, too, and it's clear as day in many of these pictures just who the good guys and the bad guys are.

Nevertheless, the humanistic approach prevails over the Manichean worldview, and empathy trumps moralism. *Nixon* – Oliver Stone's best film, to my mind – is a perfect example of this. Despite the sharp divergence of their views, Stone still turns out a portrait of the president in the round, one that raises questions instead of serving up answers, and provides food for thought instead of doling out verdicts.

I'll leave it to Mario Sesti, curator of this retrospective, to analyze the films on the lineup, which we feel rightly represent a range of genres and time periods. Let me just add that from this point of view, a young country certainly displays a maturity that our old-World Europe seems to have mislaid.

Antonio Monda



Viaggio tra ideali illusioni, fatiche e cinismo A Journey Through Illusion, Struggle and Cynicism

La politica come fatica insonne, gioco sporco, astuzia e crudeltà (da *Advise and Consent* a *Lincoln*), la politica come ideale, sogno caparbio, disillusione e dolore (da *Mr. Smith Goes to Washington* a *The Candidate* a *Milk*), la politica come avventura oscura, percorso mefistofelico, soliloquio drammatico (da *The Great McGinty* a *All the King's Men* a *Secret Honor* a *Nixon*).

La politica come apologo surreale (in *Meet John Doe* e in *Being There*), il racconto della politica in presa diretta (da *Primary* a *The War Room*). E ancora: la politica come competizione sanguinosa ma leale (*The Last Hurrah*), la politica come campo di battaglia degli incubi della Storia (*The Birth of a Nation*), la politica come arte della parola e della persuasione, della comunicazione e della giustizia, della saggezza e del mito (*Young Mr. Lincoln*). Nell'imminenza delle elezioni americane più controverse, incerte, cruciali per gli USA ma anche per tutto il resto del mondo, la Festa del cinema fa da battistrada all'evento con una retrospettiva che dimostra quanto il successo di alcune recenti serie che vivisezionano la politica (*The House of Cards*, *Boss*) abbia nei suoi cromosomi un'attitudine a mettere in gioco biografie, tecniche, etiche e stili della vita della politica che il cinema americano ha posseduto sin dalla sua nascita. Alcune di queste proiezioni saranno accompagnate da conversazioni con intellettuali, studiosi, giornalisti esperti o appassionati di cinema e società americani.

Mario Sesti

Politics as sleepless nights, underhanded maneuvers, shrewd moves, cruelty (as in Advise and Consent or Lincoln). Politics as ideals, stubborn dreams, disillusionment and pain (such as Mr. Smith Goes to Washington to The Candidate or Milk).

Politics as dark adventures, Mephistophelian pacts, dramatic soliloquies (The Great McGinty, All the King's Men, Secret Honor, or Nixon).

Politics as a surreal cautionary tale (in Meet John Doe and Being There); politics live (as in Primary or The War Room). Politics? A bloody yet loyal battle (The Last Hurrah); or the battlefield where history's nightmares materialize (The Birth of a Nation); or the noble art of rhetoric and persuasion, communication and justice, wisdom, and myth (Young Mr. Lincoln). On the eve of America's most controversial and uncertain elections, of crucial importance to the U.S. and the rest of the world as well, the Rome Film Fest leads up to Election Night with a retrospective that shows how the runaway success of several recent TV series that dissect politics (like The House of Cards or Boss) is a formula that has the same penchant for combining biography, techniques, ethics and political lifestyles in its DNA that American film has displayed since its earliest days.

A number of these screenings will be paired with talks with academics and other intellectual figures, film critics and journalists well versed in American society today.

Mario Sesti



The Birth of a Nation

David Wark Griffith

Nascita di una nazione

Stati Uniti USA, 1915, B/N B/W., 190', Muto Silent

Interpreti Cast L. Gish, M. Marsh, H. B. Walthall, M. Cooper, M. Alden **Sceneggiatura** Screenplay David W. Griffith, Frank E. Woods (dai romanzi "L'uomo del clan" e "The Leopard's Spot" di / based on the novels The Clansman: An Historical Romance of the Ku Klux Klan and The Leopard's Spot by Thomas F. Dixon Jr.) **Fotografia** Cinematographer G.W. Bitzer **Montaggio** Editor D. W. Griffith, J. Henabery, J. Smith, R. Smith, R. Walsh **Scenografia** Production Designer Frank Wortman **Musica** Music J. C. Breil, D.W. Griffith **Produzione** Production Epoch Producing Corporation
Si ringrazia / Thanks to Ermitage Cinema

David Wark Griffith, il padre del cinema americano, realizza una pietra miliare della storia del cinema. Discutibile per la visione storica, *The Birth of a Nation* resta una tappa fondamentale per la definizione del linguaggio cinematografico classico. Ambientato nel 1860, il film segue le vicende di due famiglie, i nordisti Stoneman e i sudisti Cameron, legate da un forte vincolo di amicizia ma costrette a combattere su fronti contrapposti dopo lo scoppio della guerra civile. Dopo la vittoria del Nord e l'assassinio di Lincoln, la pace sembra ancora lontana e il Ku Klux Klan interviene per ristabilire l'ordine negli Stati del Sud.

This film by D. W. Griffith, the founding father of American film, was a milestone in the history of cinema. Although its historical perspective may be highly debatable, The Birth of A Nation represents an essential step in the definition of the classic film medium. Set in 1860, the film follows the lives of two families, the Stonemans from the North and the Camerons from the South, with a long-standing friendship, yet forced to fight on opposite sides when the Civil War breaks out. After the victory of the Union and the assassination of Lincoln, peace still seems out of reach, and the Ku Klux Klan comes forward to impose order on the American South.



Young Mr. Lincoln

John Ford

Alba di gloria

Stati Uniti USA, 1939, B/N B/W, 100', Inglese English

Interpreti Cast Henry Fonda, Alice Brady, Marjorie Weaver, Arleen Whelan, Eddie Collins, Pauline Moore, Richard Cromwell, Donald Meek **Sceneggiatura** Screenplay Lamar Trotti **Fotografia** Cinematographer Bert Glennon **Montaggio** Editor Walter Thompson **Scenografia** Production Designer Thomas Little **Costumi** Costume Designer Royer **Musica** Music Alfred Newman **Produzione** Production Twentieth Century Fox
Si ringrazia / Thanks to 20th Century Fox Italia

Una figura mitica della storia americana, Abramo Lincoln, raccontata da uno dei più grandi maestri della storia del cinema americano, John Ford. Primo film della collaborazione tra il regista e Henry Fonda, *Alba di gloria* descrive, con la mitica e plastica semplicità della parabola, alcuni eventi significativi della giovinezza di Lincoln. Spinto dal ricordo degli incoraggiamenti di Ann Rutledge, suo amore di gioventù, Lincoln si trasferisce dal villaggio di New Salem alla città di Springfield, dove diventa avvocato e nel nome della verità e della giustizia sfrutta le proprie doti di eloquenza per il bene della collettività e per dimostrare l'innocenza di due giovani fratelli accusati di omicidio.

A legendary figure in American history, Abraham Lincoln is brought to the screen by one of America's greatest filmmakers, John Ford. The first film collaboration between the director and actor Henry Fonda, Young Mr. Lincoln examines the stuff of myth: the parable of a young man, through significant events in his early years. Propelled by memories of the encouragement of his first love, Ann Rutledge, Lincoln leaves the small town of New Salem and moves to Springfield, Illinois, where he becomes a lawyer. In the name of truth and justice, Lincoln will exploit his gift for oratory for the common good, and to prove the innocence of two young brothers accused of murder.



Mr. Smith Goes to Washington

Frank Capra

Mister Smith va a Washington

Stati Uniti USA, 1939, B/N B/W, 129', Inglese English

Interpreti **Cast** James Stewart, Jean Arthur, Claude Rains, Edward Arnold, Thomas Mitchell, Guy Kibbee **Sceneggiatura** **Screenplay** (dal racconto "The Gentleman from Montana" di / based on the short story The Gentleman from Montana by Lewis R. Foster) **Fotografia** **Cinematographer** Joseph Walker **Montaggio** **Editor** Al Clark, Gene Havlick **Scenografia** **Production Designer** Lionel Banks **Costumi** **Costume Designer** Robert Kalloch **Musica** **Musica** Dimitri Tiomkin **Produzione** **Production** Columbia Pictures Corporation
Si ringrazia / Thanks to Universal Pictures Italy

Universalmente riconosciuto come uno dei registi più apprezzati e influenti, Frank Capra è riuscito, attraverso i suoi film caratterizzati da un tono piuttosto leggero (*Accadde una notte*, premiato con 4 Oscar®. La vita è meravigliosa), ad affrontare numerosi temi di carattere sociale. *Mister Smith va a Washington* non fa eccezione e pone l'accento su una storia densa di significati morali su un giovane senatore che si oppone alla realizzazione di una diga per appoggiare l'edificazione, sullo stesso territorio, di un campo di boy scout. Riuscirà ad avere la meglio sugli avversari con un discorso lunghissimo, al termine del quale cade svenuto per la fatica.

Universally considered to be one of history's greatest and most influential filmmakers, Frank Capra tackled many social issues in his films, characterized nevertheless by a marvelous light touch (four-time Oscar® winner It Happened One Night, It's a Wonderful Life). Mr. Smith Goes to Washington is no exception and looks at a story ripe with moral implications, about a young senator who is against building a dam that would rule out creating a boy scout camp in the same area. In a lengthy speech, Smith will come out victorious, although the exertion will cause him to faint at the end of his appeal.



The Great McGinty

Preston Sturges

Il grande McGinty

Stati Uniti USA, 1940, B/N B/W, 82', Inglese English

Interpreti **Cast** Brian Donlevy, Muriel Angelus, Akim Tamiroff, Allyn Joslyn, William Demarest, Louis Jean Heydt **Sceneggiatura** **Screenplay** Preston Sturges **Fotografia** **Cinematographer** William C. Mellor **Montaggio** **Editor** Hugh Bennett **Scenografia** **Production Designer** Hans Dreier, Earl Hedrick **Costumi** **Costume Designer** Edith Head **Musica** **Musica** Friedrich Hollaender **Produzione** **Production** Titanus, Metro s.p.a. **Fonte copia** **Print Source** NBC Universal

Con il suo primo film da regista Preston Sturges, brillante commediografo, autore di canzoni e dotato di uno stile inconfondibile nella commedia cinematografica, arriva immediatamente al successo con la storia del vagabondo Dan McGinty che, grazie al sostegno del potente boss della malavita per cui lavora, diventa prima sindaco di Chicago e poi governatore dello Stato. Quando decide di diventare onesto e si oppone alle proposte dei suoi amici, è ormai troppo tardi: un reato commesso anni prima gli costerà il carcere.

In this film marking his directorial debut, Preston Sturges, a genial playwright and songwriter who would bring his own unmistakable style to comedy films, had an instant hit on his hands with this story of a tramp, Dan McGinty, who becomes mayor of Chicago then governor of the state, all thanks to the support of the mobster he works for. When he decides to become an honest man and starts turning down his friends' advice, it's too late: a crime he had committed years before will conveniently land him in prison.



Meet John Doe

Frank Capra

Arriva John Doe!

Stati Uniti USA, 1941, B/N B/W, 122', Inglese English

Interpreti **Cast** Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Edward Arnold, Walter Brennan, Spring Byington, James Gleason, Gene Lockhart **Sceneggiatura** **Screenplay** Robert Riskin (da / based on the story "Reputation" di / by Richard Connell) **Fotografia** **Cinematographer** Georges Barnes **Montaggio** **Editor** Daniel Mandell **Scenografia** **Production Designer** Stephen Goosson **Costumi** **Costume Designer** Natalie Visart **Musica** **Musica** Dimitri Tiomkin **Produzione** **Production** Frank Capra Productions

Il primo film autoprodotta da Frank Capra, già cineasta affermato, tratta in modo decisamente esplicito un argomento piuttosto scomodo: lo scontro tra l'individuo e il sistema di potere. In una cittadina degli Stati Uniti, il giornale locale cambia proprietario e alcuni redattori vengono licenziati. Tra questi c'è Ann Mitchell, giovane cronista che decide di inserire, nella sua ultima rubrica, una falsa lettera di un personaggio inventato di sana pianta, John Doe, nella quale l'uomo annuncia che nella notte di Natale, si getterà dal grattacielo del municipio per protestare contro le autorità.

The first film self-produced by Frank Capra, who was already an established filmmaker, is an unquestionably explicit take on a rather thorny issue: the clash between an individual and the system of power. In a small town in the United States, the local newspaper changes hands and some of the editors are laid off by the new owner. One of them is Ann Mitchell, a young reporter who decides, in her last column, to publish a fake letter by a character she invented on the spot, John Doe, in which the man announces that on Christmas Eve, he will jump off the roof of City Hall to protest against the authorities.



All the King's Men

Robert Rossen

Tutti gli uomini del re

Stati Uniti USA, 1949, B/N B/W, 110', Inglese English

Interpreti **Cast** Broderick Crawford, John Ireland, Joanne Dru, John Derek, Mercedes McCambridge, Shepperd Strudwick, Ralph Dumke **Sceneggiatura** **Screenplay** Robert Rossen (dal romanzo "Tutti gli uomini del re" di / based on the novel of the same title by Robert Penn Warren) **Fotografia** **Cinematographer** Al Clark **Montaggio** **Editor** Franco Arcalli **Scenografia** **Production Designer** Sturges Carne **Costumi** **Costume Designer** Jean Louis **Musica** **Musica** Louis Gruenberg **Produzione** **Production** Columbia Pictures Corporation **Fonte copia** **Print Source** Park Circus

Vincitore di tre Oscar® (miglior film, miglior attore protagonista e miglior attrice non protagonista), è un film di denuncia dei meccanismi del potere che fu preso di mira dalla Commissione per le attività antiamericane e costò al regista Robert Rossen l'esilio dagli Stati Uniti. È la storia di Willie Stark, giovane e onesto uomo politico, che diventa governatore della Louisiana grazie a una campagna elettorale di denuncia contro la corruzione. Una volta al potere, non riesce a restare fedele ai propri propositi di integrità morale e diventa sempre più aggressivo e dispotico, con conseguenze drammatiche soprattutto nella vita privata.

Winner of three Oscars® (for Best Film, Best Actor and Best Supporting Actress), the film is an exposé of the workings of power that attracted the attention of the House Commission for Anti-American Activities and cost the director, Robert Rossen exile from the United States. It's the story of Willie Stark, an honest young politician, who becomes governor of Louisiana thanks to an anti-corruption campaign. Once in power, however, he can't stay true to his own promises of moral integrity and becomes more and more aggressive and despotic, with dramatic consequences especially on his personal life.



The Last Hurrah

John Ford

L'ultimo urrà

Stati Uniti USA, 1958, B/N B/W, 121', Inglese English

Interpreti Cast Spencer Tracy, Jeffrey Hunter, Dianne Foster, Pat O'Brien, Basil Rathbone, Edward Brophy, John Carradine
Sceneggiatura Screenplay Frank Nugent (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Edwin O'Connor) **Fotografia Cinematographer** Charles Lawton Jr. **Montaggio Editor** Jack Murray **Scenografia Production Designer** Robert Peterson **Produzione Production** Columbia Pictures Corporation **Fonte copia Print Source** Park Circus

Tra i più grandi registi della storia del cinema, John Ford, in oltre 50 anni di attività, ha diretto oltre 100 film e vinto 4 Oscar®. Per la storia de *L'ultimo urrà* ha tratto ispirazione dalla vita del sindaco di Boston James M. Curley, dandogli le fattezze di Spencer Tracy. Come sindaco di una cittadina del New England, l'irlandese cattolico Frank Skeffington, dalla spiccata personalità e dai metodi piuttosto spregiudicati, decide di candidarsi per un nuovo mandato, nonostante le sue riforme in favore dei meno abbienti lo abbiano reso invisato a molti. Il nipote, giornalista, seguirà la sua ultima campagna, alla fine della quale Frank sarà sconfitto.

One of the greatest directors in film history, John Ford, in his over-fifty-year-long career, directed more than a hundred films and won four Oscars®. The story of The Last Hurrah was based on the life of Boston mayor James M. Curley, played by Spencer Tracy. In the film, the Irish Catholic Frank Skeffington, mayor of a town in New England, strong-willed and fairly unscrupulous in his dealings, decides to run for one last term, despite the fact that his reforms helping the disadvantaged have made him many enemies. His nephew, a reporter, covers Skeffington's last campaign, but this time his uncle will come out a loser.



Primary

Robert Drew

Stati Uniti USA, 1960, B/N B/W, 60', Inglese English

Sceneggiatura Screenplay Robert Drew **Fotografia Cinematographer** Richard Leacock, Albert Maysles **Montaggio Editor** Robert Farren **Scenografia Production Designer** Giancarlo Bartolini Salimbeni **Costumi Costume Designer** Giancarlo Bartolini Salimbeni **Suono Sound** Robert Drew, D. A. Pennebaker **Produzione Production** Drew Associates, Time
 Si ringrazia / Thanks to Drew Associates

Dal pioniere del genere documentaristico e padre del cinema verità, Robert Drew, *Primary* è una delle testimonianze più importanti del cinema documentaristico americano. Inserito nell'elenco della National Film Registry che include tutti i film di alto valore storico e culturale per gli Stati Uniti, segue il senatore del Massachusetts John F. Kennedy e quello del Minnesota Hubert H. Humphrey durante la campagna elettorale delle primarie presidenziali nello stato del Wisconsin fino alla data del voto, il 5 aprile, raccontandone gli incontri con i cittadini e mostrando i discorsi dei due candidati.

By a pioneer in the documentary genre and a founding father of cinéma vérité, Robert Drew's Primary is one of the most important American documentaries ever made, and has been added to the National Film Registry, which contains all films of historical and cultural significance to the United States. The documentary follows the primary campaigns of presidential candidates John F. Kennedy, Senator of Massachusetts, and Hubert H. Humphrey, Senator of Minnesota, right up to the day of the Wisconsin vote, April 5, 1960, capturing the two candidates' meetings with local citizens and their speeches.



Advise and Consent

Otto Preminger

Tempesta su Washington

Stati Uniti USA, 1962, B/N B/W, 139', Inglese English

Interpreti Cast Henry Fonda, Don Murray, Charles Laughton, Walter Pidgeon, Gene Tierney, Peter Lawford **Sceneggiatura Screenplay** Wendell Mayes (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Allen Drury) **Fotografia Cinematographer** Sam Leavitt **Montaggio Editor** Louis R. Loeffler **Scenografia Production Designer** Lyle Wheeler **Musica Music** Jerry Fielding **Produzione Production** Sigma Productions, Alpha Alpina

Una spietata e lucida analisi della politica americana e dei suoi tabù diretta da Otto Preminger, uno dei più importanti registi del cinema classico statunitense. Ultimo film dell'indimenticabile Charles Laughton. La nomina a segretario di stato di Robert Leffingwell, uomo di fiducia del presidente degli Stati Uniti, viene accolta con sospetto dal Senato. Una commissione è incaricata di indagare sul presunto passato filocomunista di Leffingwell. Tra i senatori si scatena l'inevitabile lotta politica. A pagare le conseguenze degli intrighi di potere è il capo della commissione, il senatore Brigham Anderson, che ha un passato omosessuale da nascondere.

A mercilessly lucid analysis of American politics and its taboos, directed by Otto Preminger, one of the greatest directors from the golden age of American film. Also the last film featuring an unforgettable Charles Laughton. When Robert Leffingwell, a close advisor to the President of the United States, is appointed Secretary of State, the Senate has its suspicions. A sub-committee is charged with investigating Leffingwell's supposedly Communist sympathies in his past, and in the Senate a political struggle inevitably ensues. The man who has the most to lose from the intrigues is the head of the sub-committee, Senator Brigham Andersen, who is hiding a youthful homosexual dalliance.



The Candidate

Michael Ritchie

Il candidato

Stati Uniti USA, 1972, Colore Colour, 109', Inglese English

Interpreti Cast Robert Redford, Melvyn Douglas, Peter Boyle, Don Poster **Sceneggiatura Screenplay** Jeremy Lerner **Fotografia Cinematographer** Victor J. Kemper **Montaggio Editor** Richard A. Harris, Robert Estrin **Scenografia Production Designer** Gene Callahan **Costumi Costume Designer** Patricia Norris **Musica Music** John Rubinstein **Produzione Production** Redford-Ritchie Productions, Wildwood Enterprises
 Si ringrazia / Thanks to Warner Bros. Entertainment Italia

Oscar® alla migliore sceneggiatura nel 1973, *The Candidate* fa parte dell'illustre filone del cinema americano che racconta gli angoli più oscuri della politica nella sua fase elettorale. Il giovane avvocato Bill McKay si presenta come candidato del Partito Democratico alle elezioni per il Senato. Pur non avendo alcuna speranza di vincere contro il ben più esperto senatore repubblicano uscente, Crocker Jarmon, è in cerca di consensi per i diritti civili e per la causa ecologista. Contro di lui Bill parte nettamente sfavorito, ma riesce a rimontare. Venduto agli elettori attraverso i media, come un qualsiasi prodotto commerciale, Bill si ritrova eletto, rinunciando però ai suoi ideali e alla sua integrità.

Winner of the Oscar® for Best Screenplay in 1973, The Candidate belongs to the illustrious category of American films about the dark underside of election campaigns in the U.S. A young lawyer, Bill McKay, is running for Senator as a Democrat candidate. Although he hasn't the slightest chance of beating the incumbent, the far more experienced Republican senator Crocker Jarmon, he still campaigns energetically for civil rights and environmental causes, and is soon revealed to be a dark horse, moving up in the polls. Sold to voters over the radio, at the movies and on TV, like any other merchandise, Bill wakes up to find himself the winner of the election, at the expense of his ideals and integrity.



Being There

Hal Ashby

Oltre il giardino

Stati Uniti USA, 1979, Colore Colour, 130', Inglese English

Interpreti Cast P. Sellers, S. MacLaine, M. Douglas, J. Warden, R. Dysart **Sceneggiatura Screenplay** Jerzy Kosinski (dal suo romanzo "Presenze" /based on his novel of the same title) **Fotografia Cinematographer** C. Deschanel **Montaggio Editor** Don Zimmerman **Scenografia Production Designer** M. Haller **Musica Music** Johnny Mandel **Produzione Production** BSB, CIP, Lorimar Film Entertainment, NatWest Ventures, Northstar Media Si ringrazia /Thanks to Warner Bros. Entertainment Italia

Satira graffiante e provocatoria sul rimbambimento da televisione, diretta da Hal Ashby, uno dei registi più influenti della New Hollywood e interpretata da un Peter Sellers in stato di grazia. Il grande attore inglese veste i panni di Chance, cinquantenne giardiniere analfabeta, costretto a uscire di casa per la prima volta nella sua vita dopo la morte del padrone. Visibilmente scosso dal contatto con il mondo esterno, che aveva visto soltanto in televisione, conosce per caso la moglie di un ricco e influente uomo d'affari che lo introduce suo malgrado nell'alta società americana. Taciturno e ingenuo, Chance conquista tutti con la sua semplicità, e c'è anche chi vede in lui il candidato ideale alla presidenza degli Stati Uniti.

A scathing satire of the ills of television directed by Hal Ashby, one of the most influential directors of the "New Hollywood" generation, and starring Peter Sellers at the top of his game. The great English actor plays Chance, a fifty-year-old illiterate gardener, forced to leave the townhouse for the first time in his whole life, after his employer dies. Visibly upset by contact with the outside world, which he had only seen on television, he has a chance encounter with the wife of a wealthy, well-connected businessman, and reluctantly finds himself being introduced into America's high society. Naive and taciturn, Chance wins them all over with his plain manner, and some eye him as an ideal candidate for President of the United States.



Secret Honor

Robert Altman

Stati Uniti USA, 1984, Colore Colour, 90', Inglese English

Interpreti Cast Philip Baker Hall **Sceneggiatura Screenplay** Donald Freed, Arnold M. Stone **Fotografia Cinematographer** Pierre Mignot **Montaggio Editor** Juliet Weber **Scenografia Production Designer** Stephen Altman **Costumi Costume Designer** May Routh **Suono Sound** Andy Aaron **Produzione Production** Sandcastle 5 Productions

Si ringrazia /Thanks to Altman Estate

Il premio Oscar® Robert Altman, figura chiave del cinema statunitense i cui film sono segnati da un senso di nostalgia e animati da una critica disincantata e che raccontano un'America "amara", immagina un lungo monologo di Nixon ormai caduto in disgrazia, seduto da solo nel suo studio con un registratore, una bottiglia di whisky e una pistola carica. Un racconto che esplora il suo passato e la sua carriera politica, gli anni della gioventù e scalata alla Casa Bianca, i rapporti con Eisenhower, i Kennedy, Fidel Castro, Kruscëv e Kissinger, fino alle ragioni che portarono allo scandalo Watergate e alla sua caduta politica.

An essential figure in American cinema, Robert Altman, with his films about an 'embittered' America – nostalgic, disillusioned critiques – won an Oscar® for Lifetime Achievement in 2006. Here he imagines a lengthy imaginary monologue by Richard Nixon after his fall, alone in his office with a tape recorder, a bottle of scotch and a loaded gun. The film probes his past and his entire political career, from his youth and his ascent all the way up to the White House, to his relationship with Eisenhower, the Kennedys, Fidel Castro, Khrushchev and Kissinger; and finally the events leading to the Watergate scandal and Nixon's resignation in 1974.



The War Room

Donn Alan Pennebaker, Chris Hegedus

Stati Uniti USA, 1993, Colore Colour, 96', Inglese English

Fotografia Cinematographer Nick Doob, D.A. Pennebaker **Montaggio Editor** Chris Hegedus, Erez Laufer, D.A. Pennebaker **Suono Sound** Charles Arnot, David Dawkins, Chris Hegedus, Judy Karp **Produzione Production** McEttinger Films, Pennebaker Associates, Cyclone Films Si ringrazia /Thanks to Pennebaker Hegedus Films

Coppia artistica e nella vita, Chris Hegedus e D.A. Pennebaker, conosciuti per il loro stile unico e incisivo di cinema verità, sono considerati uno dei più importanti team di documentaristi americani. Tra i loro lavori, che spaziano dalla politica alla musica, *The War Room* segue la fortunata campagna del candidato democratico Bill Clinton durante le elezioni presidenziali del 1992 (dalle primarie nel New Hampshire fino al discorso di Little Rock passando per la gestione del caso Gennifer Flowers) raccontata attraverso la testimonianza del lavoro di due suoi uomini di fiducia: gli spin doctors James Carville e George Stephanopoulos.

A couple behind the camera and in real life, Chris Hegedus and D.A. Pennebaker, known for their unique, incisive take on the documentary genre, are considered one of the top documentary teams in the United States. Their films examine politics, music, and much else; The War Room follows the successful presidential campaign of Democratic candidate Bill Clinton in 1992, from the New Hampshire primaries to the Gennifer Flowers scandal and Clinton's speech in Little Rock, as seen by two of Clinton's closest advisors, spin doctors James Carville and George Stephanopoulos.



Nixon

Oliver Stone

Gli intrighi del potere - Nixon

Stati Uniti USA, 1995, Colore & B/N Colour & B/W, 192', Inglese English

Interpreti Cast Anthony Hopkins, Joan Allen, Powers Boothe, Ed Harris, Bob Hoskins **Sceneggiatura Screenplay** Stephen J. Rivele, Christopher Wilkinson, Oliver Stone **Fotografia Cinematographer** Robert Richardson **Montaggio Editor** Hank Corwin **Scenografia Production Designer** Victor Kempster **Costumi Costume Designer** Richard Hornung **Musica Music** John Williams **Produzione Production** Cinergi Pictures, Hollywood Pictures, Illusion Entertainment Si ringrazia /Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Company

Platoon, Wall Street, Nato il 4 luglio, JFK Un caso ancora aperto, Assassini nati – Natural Born Killers sono solo alcuni dei film nati dal talento visionario e che non scende a compromessi di Oliver Stone. Anche nel raccontare l'ascesa al potere di Richard Nixon, che passa dall'elezione a Presidente nel 1968, e prosegue fino allo scandalo Watergate in cui verrà coinvolto, Stone non perde di vista la sua voglia di fare cinema d'inchiesta e confeziona una storia che, ancora una volta, mira a svelare verità sottaciute.

Platoon, Wall Street, Born on the Fourth of July, JFK, Natural Born Killers: just a few of the films to come out of the uncompromising, visionary talent of Oliver Stone. Even when portraying Richard Nixon's rise to power, from his election as president in 1968 to the Watergate scandal that would bring him down, Stone never loses sight of his desire to produce an exposé, and comes up with yet another story that reveals truths long concealed.



Milk

Gus Van Sant

Stati Uniti USA, 2008, Colore Colour, 128', Inglese English

Interpreti **Cast** Sean Penn, James Franco, Diego Luna, Josh Brolin, Emile Hirsch, Alison Pill **Sceneggiatura** **Screenplay** Dustin Lance Black **Fotografia** **Cinematographer** Harris Savides **Montaggio** **Editor** Elliot Graham **Scenografia** **Production Designer** Bill Groom **Costumi** **Costume Designer** Danny Glicker **Musica** **Music** Danny Elfman **Produzione** **Production** Focus Features, Groundswell Productions, Jinks/Cohen Company
Si ringrazia / Thanks to BIM Distribuzione

Regista indipendente tra i più apprezzati a livello mondiale, dalla cui creatività sono nati film come *Da morire*, *Will Hunting*- *Genio ribelle* ed *Elephant*, Van Sant ha ottenuto una candidato all'Oscar® come miglior regista proprio per questo *Milk*, sugli ultimi otto anni di vita dell'attivista Harvey Milk, passato alla storia per essere stato il primo omosessuale dichiarato a ricoprire una carica politica negli Stati Uniti. Dopo essere eletto consigliere comunale della città di San Francisco, fu assassinato nel 1978 dal rivale politico Dan White che gli sparò all'interno del municipio, colpendo a morte anche il sindaco George Moscone.

One of the most acclaimed independent film directors in the world, who gave us films like To Die For, Will Hunting and Elephant, Gus Van Sant was nominated for an Oscar® for Best Director for this very film, Milk, about the last eight years in the life of activist Harvey Milk, who went down in history as the first openly gay person to hold political office in the US. After being elected a member of the San Francisco Board of Supervisors, in fact, he was assassinated in 1978 by his political rival Dan White, who shot him inside City Hall, mortally wounded the then mayor, George Moscone.



Lincoln

Steven Spielberg

Stati Uniti USA, 2013, Colore Colour, 150', Inglese English

Interpreti **Cast** Daniel Day-Lewis, Sally Field, David Strathairn, Joseph Gordon-Levitt, James Spader, Hal Holbrook, Tommy Lee Jones, John Hawkes **Sceneggiatura** **Screenplay** Tony Kushner (dal libro "Team of Rivals: The Political Genius of Abraham Lincoln" di / based on the book team of Rivals: The Political Genius of Abraham Lincoln by Doris Kearns Goodwin) **Fotografia** **Cinematographer** Janusz Kaminski **Montaggio** **Editor** Michael Kahn **Scenografia** **Production Designer** Rick Carter **Costumi** **Costume Designer** Joanna Johnston **Musica** **Music** John Williams **Produzione** **Production** Office Seekers Productions, Amblin Entertainment, DreamWorks SKG
Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Company

Il regista di film cult come *Lo squalo*, *E.T. l'extra-terrestre* e *Schindler's List* racconta gli ultimi quattro turbolenti mesi in carica del sedicesimo Presidente degli Stati Uniti. In una nazione divisa dagli scontri, Abramo Lincoln vuole negoziare la fine della devastante guerra civile, ma non ha intenzione di rinunciare alla discussione del 13° Emendamento, che abolirà la schiavitù e che i Confederati considerano inaccettabile. Il gesto è una vera e propria sfida e il Presidente dovrà attingere a tutto il suo coraggio e alla sua forza per portarlo a termine.

The director of cult films like Jaws, E.T. and Schindler's List describes the last four turbulent months in office of the sixteenth president of the United States. In a nation divided by a bloody civil war, Abraham Lincoln wants to negotiate the peace without sacrificing the proposed 13th Amendment abolishing slavery, which the Confederates consider unacceptable. Defending the amendment means throwing down the gauntlet, and the President will have to draw on all his courage and strength to achieve his aim.

Retrospettiva Retrospective Valerio Zurlini

Le ragazze di San Frediano

Estate violenta

La ragazza con la valigia

Cronaca familiare

Le soldatesse

Seduto alla sua destra

Come, quando, perché

La prima notte di quiete

Il deserto dei Tartari

La promessa

I documentari / *The documentaries*

Racconto del quartiere

Pugilatori

I blues della domenica

Il mercato delle facce

Serenata da un soldo

La stazione

Soldati in città

Gli anni delle immagini perdute

Adolfo Conti

A cura di / *Curated by*

Domenico Monetti e Mario Sesti

In collaborazione con / *In collaboration with*



L'omaggio a un magnifico autore A Tribute to a Great Filmmaker

La retrospettiva dedicata quest'anno a Valerio Zurlini percorre lo stesso itinerario critico seguito nella scorsa edizione con l'omaggio ad Antonio Pietrangeli: si tratta di un altro magnifico regista italiano, che è stato sottovalutato in vita e quasi dimenticato dopo la sua scomparsa. È una linea editoriale nella quale credo fermamente e che spero porti ad una autentica riscoperta dei protagonisti di un cinema al quale dobbiamo molto: sappiamo tutti che la nostra cinematografia è stata e continua ad essere tra le importanti e gloriose del mondo, ma troppo spesso ci limitiamo a celebrare i soliti, grandissimi nomi, trascurando registi che hanno realizzato opere importanti e a volte imprescindibili.

Alcuni film di Zurlini, come *Estate violenta* e *La prima notte di quiete* hanno acquisito con il tempo lo status di pellicole di culto, ma anche nei risultati meno ispirati non c'è opera che non colpisca per la solidità narrativa, il profondo lavoro di introspezione sui protagonisti e una magistrale direzione degli attori: è raro vedere un personaggio, anche minore, che non sia delineato perfettamente, e chi ama il cinema di qualità non può che esultare constatando come tutti questi elementi si fondano grazie ad una regia che non cerca mai la scorciatoia dell'effetto ma, nello stesso tempo, non ha paura dei sentimenti.

Interpreto la Festa come un momento di condivisione e celebrazione, e sono orgoglioso di ricordare un regista che è riuscito a diventare un grande autore proprio perché non ha mai cercato di esserlo, limitandosi a raccontare delle belle storie e a condividere un'emozione.

Antonio Monda

The retrospective devoted to Valerio Zurlini this year runs along the same lines, critically speaking, as last year's tribute to Antonio Pietrangeli: once again, a magnificent Italian filmmaker, and once again, one sorely underestimated while he was alive and virtually forgotten after his death. A festival strategy in which I firmly believe, and which I hope will lead to a genuine rediscovery of the key figures from an era in film to which we owe so much today. We all know that Italian cinema was, and continues to be, one of the world's most significant and most glorious, but all too often we celebrate the usual big names and neglect the directors who have turned out important, even indispensable works.

*Over time, some of Zurlini's pictures, like *Violent Summer* and *Indian Summer*, have acquired cult status, but even among his lesser films, there isn't one that isn't remarkable in terms of its narrative solidity, the psychological depth of the main characters, and the masterful directing of the actors. In Zurlini's films, it's rare to find a character, even a minor one, that isn't fleshed out, and lovers of fine cinema can only rejoice when they realize that all these elements blend together thanks to a directing style that never opts for the shortcut of startling the viewer, yet, at the same time, never shies away from emotions.*

I consider the Festival a time for celebration and sharing, and I'm proud to pay homage to a director who managed to become a master just because he never tried to be, but kept on telling marvelous stories and letting viewers experience the myriad emotions they unleash.

Antonio Monda



Quel che resta del suo cinema What's Left of His Legacy

Cosa resta di Valerio Zurlini a quaranta anni dal momento in cui un suo film (*Il deserto dei Tartari*) è stato in regolare programmazione in un cinema? Come racconta Cesare Biarese, il critico che meglio ha studiato e battuto i film e il mondo di questo autore: più di quanto si sospetti. Si tratta di un'informazione sorprendente perché Zurlini appartiene a quel drappello di autori che, da una parte, ha sempre rifiutato di farsi reclutare esclusivamente nella squadra degli artigiani di genere (Comencini, Monicelli, Risi) come in quella delle prestigiose personalità d'autore (Antonioni, Fellini, Visconti: quanto questo schema possa drasticamente ridurre la comprensione di una filmografia basta verificarlo vedendo oggi *La grande guerra*, o *Rocco e i suoi fratelli*, il più tradizionale dei melodrammi, capace di portare al massimo di trasparenza e intensità intreccio, temi e movimento di un intero genere, quasi contenendolo come totalità). Zurlini è morto giovane (come Germi). E quindi non ha goduto né della rivalutazione che a partire degli anni '70 è stata fatta di artigianato e cinema di genere, né di quelle riscoperte e celebrazioni di cui tutti i registi che hanno avuto la determinazione, l'avventura e a volte il talento di proseguire la propria filmografia dalla seconda dopoguerra fino alle ultime stagioni, o quasi, hanno finito inevitabilmente per godere nel momento in cui la parabola d'oro del cinema italiano (1945 – 1975) si è esaurita. Come è arrivato, allora, al cinema di oggi, il contagio del lavoro di questo autore appartato e introverso, appassionato di pittura e letteratura non meno che di teatro e cinema?

What exactly is left of the legacy of Valerio Zurlini, forty years after the last time one of his films (The Desert of the Tartars) had a regular theatrical release? To hear Cesare Biarese tell it – and he is the critic who knows Zurlini and his work better than anyone else – there's more left than you think. Which is in itself surprising, since Zurlini belongs to that small club of directors who never signed up for the team of the masters of genre (such as Comencini, Fellini and Visconti) or that other team of established auteurs (say, Antonioni, Fellini and Visconti). To test to what extent this latter grouping can drastically limit one's understanding of a director's filmography, just watch Monicelli's The Great War again – it being the most personal and most unique of the classic war films – or Visconti's Rocco and His Brothers, the most traditional melodrama there is, which imbues the plot, themes and pace of an entire genre with the utmost transparency and intensity, virtually enclosing the whole genre in one film. Like Pietro Germi, Zurlini died too young. He wasn't in time to benefit from that season of reappraisal of both auteur and genre films that started in the 1970s, nor did he live long enough to be rediscovered and celebrated – from the moment it became clear that the golden age of Italian film (1945–1975) was over – as have all the filmmakers who had the tenacity, the luck and at times even the talent to pursue their own careers from the end of the war to the present day, or nearly. How, therefore, did the films of this introverted and aloof director, with his keen interest in painting and literature as well as theater and film, come to influence contemporary cinema?

Come quello di Antonioni, anche il cinema di Zurlini sembra maturare se stesso in una cornice culturale più ampia e complessa di quella del cinema stesso: i suoi personaggi sono da subito in colluttazione con i “mali oscuri”, con l'ineluttabilità dello “scacco” e con tutti i fantasmi della migliore letteratura europea: non sono l'ambiente, i personaggi, i rituali, del suo primo lungometraggio, *Estate violenta*, perfettamente compatibili con quelli degli “Indifferenti” di Moravia (di cui sono praticamente coetanei)? In realtà lo spessore culturale di Zurlini è ancora più ponderoso e ingombrante di quanto ciò possa suggerire, come mostra l'apprendistato dei cortometraggi dove alterna studi di sociologia, cronaca e realismo a fine incursioni di pura erudizione: il pedinamento di boxeur o appassionati di blues si alterna al racconto e all'analisi visiva di miniature e ai gioielli degli Estensi (*la Bibbia di Borso d'Este*) con una disinvoltura di soluzioni visive e di montaggio che può essere accostata al lavoro di Luciano Emmer su Giotto (non a caso Emmer compare in questi cortometraggi come collaboratore), per originalità e sperimentazione. Perfino quello che oggi è forse il suo film più famoso e popolare (*La prima notte di quiete*) è la parafrasi di un verso di Goethe. Da questo punto di vista, il lavoro del suo cinema, che ha metabolizzato forse più di qualsiasi autore a lui contemporaneo, giacimenti di letteratura e arte figurativa, è radicalmente diverso dalla natura squisitamente autodidattica da cui prendono le mosse Germi o Fellini, Monicelli o Scola: quasi tutti autori per i quali l'apprendistato della caricatura o della satira erano stati più importanti dell'università o della passione per la cultura in quanto tale. In Zurlini il cinema nasce da una devozione nei confronti della scoperta e della creazione del bello che segna forme di incandescenza diverse anche da quelle che fanno di Visconti o Pietrangeli due autori altrettanto colti. In Zurlini la composizione del primo piano, la costruzione della sequenza, l'attaccamento doloroso ad un progetto sono tratti costitutivi e simmetrici di ciò che troviamo nei suoi personaggi: i “trasalimenti del cuore” (Morandini), il bisogno che tutti nutrono di qualcosa necessario a “proteggere contro la ferocia della vita” (Pietro Pintus), e, insomma, quella pulsione invisibile e perennemente presente nelle sue inquadrature a investire l'apparenza del mondo con un gusto della forma e dell'intensità che ha fatto parlare del suo stile come di “realismo fantastico” (Callisto Cosulich). Può semplicemente essere una sovradeterminazione dell'immagine o del colore come in *Cronaca familiare* o, al contrario, una adesione totale al fascino, alla pienezza e alla densità dei corpi (come in *La ragazza con la valigia*). O come nella sorprendente scena del bombardamento sulla stazione di *Estate violenta* dove si vede come già al suo esordio possedesse la tecnica necessaria a analizzare e scomporre l'azione, a moltiplicare la spettacolarità e la tensione con mezzi semplicissimi (la produzione aveva a disposizione risorse ridicole) per mettere in piedi una scena di guerra che avrebbe potuto essere

Like Antonioni, Zurlini seems to have come to maturity as a filmmaker in a broader and more complex cultural framework than that of cinema on the whole. Right from the start, his characters wrestle with “the dark forces”, the inevitability of defeat at their hands, and all the ghosts of the European literary classics. Isn't it true that the setting, the characters and the rituals in Zurlini's first feature, Violent Summer, are perfectly compatible with the same features of Alberto Moravia's novel ‘Time of Indifference’ (Zurlini's film and the screen adaptation of the novel being practically contemporary)? In reality, Zurlini's cultural background is even more impressive and unwieldy than all this suggests. The short films he made when he was starting out, for example, with their blend of sociology, news items and realism, and pure erudition: he goes from shadowing boxers and jazz fans to visually analyzing the miniatures and jewels of the Este dynasty (and their Borso d'Este Bible), with the ingenious visual solutions and editing, and the overall originality and inventiveness, of Luciano Emmer's film on Giotto. Emmer, in fact, appears in the credits of these shorts by Zurlini. And even the Italian title of the latter's best-known and most popular film, La prima notte di quiete [Indian Summer], is a paraphrase of a poem by Goethe. From this standpoint, Zurlini's oeuvre, which has managed to assimilate reserves of literature and figurative art more than any that of any other of his contemporaries, is radically different from the essentially self-taught school of Germi, Fellini, Monicelli or Scola, almost all of whom set more store by their time spent learning the ropes of caricature or satire than university studies or culture for its own sake. Zurlini's artistry sprang from his devotion to intellectual discovery and the creation of beauty, and took forms that were brilliant in a different way from those of Visconti and Pietrangeli, two filmmakers as cultured as he was. In Zurlini's films, the composition of a close-up, the construction of a sequence, and the morbid attachment to a particular project are integral features and mirror images of what we find in his characters: those “leaps of the heart” (Morando Morandini), the need universally felt for something that can “protect [them] from the ferocity of existence” (Pietro Pintus), and finally, that ever-present if invisible impetus, in Zurlini's shots, to infuse the apparent world with a such taste of form and intensity that his style has been described as “fantastical realism” (Callisto Cosulich). At times this takes the form of an overlapping of images or colors, as in Family Diary; at others, conversely, a total yielding to the fullness, the density and the allure of the characters' bodies (as in Girl With a Suitcase). Or else the surprising scene of the bombing at the station in Violent Summer, in which it is clear that even at his debut, Zurlini possessed the necessary technique to analyze and break up the action, multiply the spectacular impact, and the tension, using the simplest of tools (the production budget was laughably low), and put together a war scene that could have been filmed by

stata realizzata da Allan Dwan o Riccardo Freda. Il suo limite, forse, è quello di credere alla verità del proprio stile senza creare al suo interno delle obiezioni (vedi *Seduto alla sua destra* e *Il deserto dei Tartari*) che invece è il colpo di reni che rende grande e imprevedibile la natura di alcuni autori ma, all'opposto, non è un cinema di cui si comprende il peso specifico se non si analizza la plasticità con la quale sembra giocare forme di intransigenza estetica dentro più ampie configurazioni di racconto (*Le ragazze di San Frediano*, *Le soldatesse*: film migliori di quanto il sapere della critica cinematografica a loro contemporaneo fosse in grado di valutare).

In questa sua ricerca della perfezione della forma e della verità, ha poi finito per creare mondi sconosciuti, autentiche enclaves dell'immaginario che sono anche i posti dove la sua nostalgia e la sua utopia di solitudine e disperazione trovano la location ideale, come nella riviera della *Prima notte di quiete*, in cui la vita e il set di una provincia diventano uno spazio metafisico, carico di romanticismo e sensualità, rammarico e autodistruzione. Come ambientare un melodramma fiammeggiante in un centro commerciale o una rappresentazione sacra in un ipermercato. Da questo punto di vista il cinema di Zurlini contiene anche, nascosto, il manifesto di una idea preziosa di cinema, e non solo una personalità ed uno stile inconfondibile.

Mario Sesti

Allan Dwan or Riccardo Freda. His one failing, perhaps, was to believe in the truth of his own style without creating objections to it, all in a single film (see Black Jesus and The Desert of the Tartars), which is, indeed, what makes for the greatness of certain filmmakers and their ability to surprise. Zurlini's films, on the other hand, cannot be accurately appraised without analyzing the creative and fluid way he seems to play with aesthetically inflexible rules in broader narrative contexts (as in The Girls of San Frediano or The Camp Followers, films that were much better than the film critics of the day, with the background they possessed, were able to assess). In Zurlini's search for truth and the perfection of form, he wound up creating new, unknown worlds, genuine enclaves of the imagination, which are also the places where the director's nostalgia and his utopia of solitude and desperation find their ideal location, like the Adriatic Riviera in Indian Summer, where the life of, and the set for, a provincial town turn into a metaphysical terrain, full of romanticism, sensuality, regret and self-destructive impulses. Like setting an overwrought melodrama in a shopping center, or a medieval mystery play in a supermarket. From this point of view, Zurlini's films also contain a hidden manifesto – one that speaks of an invaluable vision of cinema – and they reveal much more than just an unmistakable personality and directing style.

Mario Sesti

Le ragazze di San Frediano

The Girls of San Frediano

Italia Italy, 1955, B/N B/W, 94', Italiano Italian



Interpreti **Cast** Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani, Corinne Calvet, Giulia Rubini, Luciana Liberati, Sergio Raimondi, Giuliano Montaldo **Sceneggiatura** **Screenplay** Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same title by Vasco Pratolini) **Fotografia** **Cinematographer** Gianni Di Venanzo **Montaggio** **Editor** Mario Bonotti **Scenografia** **Production Designer** Aristò Ciruzzi **Costumi** **Costume Designer** Marilù Carteny **Musica** **Music** Mario Zafred **Suono** **Sound** Aldo Calpini, Gabrielle Della Vedova **Produzione** **Production** Lux Film

Nel rione fiorentino di San Frediano, il giovane e attraente meccanico Antonio Sernesi detto Bob, seduttore impenitente, flirta contemporaneamente con cinque ragazze: Gina, la sua promessa sposa, che lo osserva ogni giorno dalla finestra mentre lavora in officina; la ballerina Mafalda, che lo ha mollato a causa delle ripetute scappatelle; la maestra Silvana, conquistata fingendosi un motociclista professionista; la giovane Tosca, disposta a concedersi pur di averlo tutto per sé; la stilista in carriera Bice, che lo vuole come accompagnatore per le feste di gala. Gestirle tutte diventa ogni giorno più difficile.

In the Florentine district of San Frediano, the young and handsome car mechanic Antonio Sernesi known as Bob, an impenitent casanova, flirts with five girls at the same time: Gina, his fiancée, who watches him from a window every day as he works in the garage; the dancer Mafalda, who left him because of his philandering; the teacher Silvana, whom he ensnared by pretending to be a professional motorcycle racer; young Tosca, who is willing to concede her graces in order to have him all to herself; the up-and-coming fashion designer Bice, who wants him to escort her to gala events. Handling all five of them becomes harder every day.



Estate violenta

Violent Summer

Italia, Francia Italy, France, 1959, B/N B/W, 100', Italiano Italian

Interpreti **Cast** Jean-Louis Trintignant, Eleonora Rossi Drago, Jacqueline Sassard, Enrico Maria Salerno, Lilla Frignone, Raf Mattioli, Federica Ranchi **Sceneggiatura** **Screenplay** Valerio Zurlini, Suso Cecchi d'Amico, Giorgio Prosperi **Fotografia** **Cinematographer** Tino Santoni **Montaggio** **Editor** Mario Serandrei **Scenografia** **Production Designer** Dario Cecchi, Massimiliano Capriccioli **Costumi** **Costume Designer** Dario Cecchi **Musica** **Music** Mario Nascimbene **Suono** **Sound** Mario Messina **Produttore** **Producer** Silvio Clementelli **Produzione** **Production** Titanus, Société Générale de Cinématographie

Estate del 1943. Il giovane Carlo è in vacanza a Riccione. Il padre, gerarca fascista, è riuscito a evitargli la partenza per il servizio di leva. In spiaggia, Carlo conosce Roberta, benestante vedova di un eroe della Marina Militare. Tra confidenze e passeggiate, i due si innamorano e vivono giorni di passione. Il 25 luglio, quando la radio annuncia la caduta del regime fascista, Carlo non può più rimandare la chiamata alle armi.

Summer of 1943. Young Carlo is on vacation in Riccione. His father, a Fascist leader, was able to save him from being drafted into the army. At the beach Carlo meets Roberta, the well-to-do widow of a Navy hero. As they share details of their private lives in long walks, the two fall in love and days of passion ensue. On July 25th, when the radio announces the fall of the Fascist regime, Carlo can no longer delay going to war.



La ragazza con la valigia

Girl With a Suitcase

Italia, Francia Italy, France, 1961, B/N B/W, 113', Italiano Italian

Interpreti **Cast** Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Romolo Valli, Corrado Pani, Gian Maria Volonté, Renato Baldini, Luciana Angiolillo, Enzo Garinei **Sceneggiatura** **Screenplay** Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Enrico Medioli, Giuseppe Patroni Griffi, Valerio Zurlini **Fotografia** **Cinematographer** Tito Santoni **Montaggio** **Editor** Mario Serandrei **Scenografia** **Production Designer** Flavio Mogherini **Costumi** **Costume Designer** Gaia Romanini **Musica** **Music** Mario Nascimbene **Suono** **Sound** Enzo Silvestri **Produttore** **Producer** Maurizio Lodi-Fé **Produzione** **Production** Titanus **Co-produzione** **Co-Production** Société Générale de Cinématographie

Aida, cantante di balera, rintraccia l'abitazione di Marcello, un ricco rampollo che l'ha ingannata e abbandonata. L'impostore manda in avanscoperta il fratello sedicenne Lorenzo, con l'ordine tassativo di allontanarla. Lorenzo regge il gioco a Marcello ma finisce per innamorarsi di Aida e cerca di aiutarla con ogni mezzo, di nascosto dalla famiglia, scoprendo giorno dopo giorno nuovi particolari sulla vita di lei. Fino a quando il sacerdote Pietro convince Aida ad andarsene, per salvare Lorenzo dall'illusione di un amore impossibile.

Aida, a cabaret singer, tracks down the home of Marcello, a rich young man who seduced and abandoned her. The impostor sends his sixteen-year old brother Lorenzo to deal with her, ordering him to send her away. Lorenzo covers for Marcello, but soon falls in love with Aida and tries to help her any way he can, without telling his family, but discovering new details about her life every day. Until Pietro the priest convinces Aida to leave, to save Lorenzo from the illusion of an impossible love affair.



Cronaca familiare

Italia, Francia *Italy, France*, 1962, Colore Colour, 122', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Salvo Randone, Valeria Ciangottini, Sylvie, Serena Vergano, Marco Guglielmi, Miranda Campa, Nino Fuscagni **Sceneggiatura** **Screenplay** Mario Missiroli, Valerio Zurlini, Vasco Pratolini (dall'omonimo romanzo di / *based on the novel of the same title* by Vasco Pratolini) **Fotografia** **Cinematographer** Giuseppe Rotunno **Montaggio** **Editor** Mario Serandrei **Scenografia** **Production Designer** Flavio Mogherini **Costumi** **Costume Designer** Gaia Romanini **Musica** **Music** Goffredo Petrassi **Suono** **Sound** Primiano Muratori **Produzione** **Production** Titanus, Metro s.p.a.

Scosso dal dolore per la notizia della morte di Lorenzo, suo fratello minore, il giornalista Enrico rievoca le fasi del loro rapporto di amore e odio: la separazione in tenera età, quando Lorenzo viene affidato, dopo la morte della madre, al maggiordomo di un ricco signore aristocratico; il ricongiungimento e le visite alla nonna; le difficoltà di entrambi a trovare un lavoro; la malattia di Lorenzo e i disperati tentativi di Enrico di alleviarne le sofferenze.

Fraught with grief after hearing of his younger brother Lorenzo's death, the journalist Enrico evokes the phases of their love-hate relationship: the separation when they were young, when following the death of their mother Lorenzo was entrusted to the care of the butler in a wealthy aristocratic household; their reunion and the visits to their grandmother; the difficulties they both encountered in finding a job; Lorenzo's illness and Enrico's desperate attempts to allay his suffering.



Le soldatesse

Si ringrazia / *Thanks to*
Lanterna editrice e Minerva Pictures



Women at War

Italia, Francia, RFT, Jugoslavia *Italy, France, FRG, Yugoslavia*, 1965, B/N B/W, 120', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Tomas Milian, Marie Laforêt, Valeria Moriconi, Lea Massari, Mario Adorf, Anna Karina, Guido Alberti **Sceneggiatura** **Screenplay** Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Valerio Zurlini (dall'omonimo romanzo di / *based on the novel of the same title* by Ugo Pirro) **Fotografia** **Cinematographer** Tonino Delli Colli **Montaggio** **Editor** Franco Arcalli **Scenografia** **Production Designer** Sergio Carnevari **Costumi** **Costume Designer** Marilù Carteny **Musica** **Music** Mario Nascimbene **Suono** **Sound** Emilio Rosa **Produttore** **Producer** Morris Ergas **Produzione** **Production** Debora Film, Zebra Film **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Paramount Pictures **Fonte copia** **Print Source** Istituto Luce Cinecittà

1942. Durante la guerra di Grecia, il tenente italiano Gaetano Martino riceve l'ordine di accompagnare un gruppo di dodici prostitute destinate ai soldati delle compagnie sparse nel territorio. Accompagnato dal sergente Castagnoli e dal seniore fascista Alessi, durante il viaggio il tenente si affeziona alle sorti della ribelle Eftichia, della mite Elenitza e della esuberante Ebe. Grazie a loro inizia a vedere la guerra da un'altra prospettiva.

1942. During the war in Greece, Italian Lieutenant Gaetano Martino receives an order to accompany a group of twelve prostitutes assigned to the soldiers of the various companies scattered across the territory. During the journey, accompanied by Sergeant Castagnoli and by the Senior Fascist Alessi, the Lieutenant takes to heart the fate of the rebellious Eftichia, the quiet Elenitza and the exuberant Ebe. Through their eyes he will begin to see the war from a different point of view.



Seduto alla sua destra

Black Jesus

Italia *Italy*, 1968, Colore Colour, 89', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Woody Strode, Franco Citti, Jean Servais, Pier Paolo Capponi, Stephen Forsyth, Luciano Lorgas, Salvo Basile **Sceneggiatura** **Screenplay** Franco Brusati, Valerio Zurlini **Fotografia** **Cinematographer** Aiace Parolin **Montaggio** **Editor** Franco Arcalli **Scenografia** **Production Designer** Franco Bottari **Costumi** **Costume Designer** Franco Bottari **Musica** **Music** Ivan Vador **Suono** **Sound** Pietro Spadoni **Produttore** **Producer** Carlo Lizzani **Produzione** **Production** Ital Noleggio Cinematografico, Castoro Film **Fonte copia** **Print Source** Istituto Luce Cinecittà

In un paese dell'Africa centrale il capo del movimento di liberazione non violento, Maurice Lalubi, è catturato dai mercenari assoldati dai proprietari di giacimenti. Il comandante della guarnigione gli concede un'ora di tempo per convincersi a rinnegare pubblicamente le sue idee. Chiuso in una misera cella, stringe amicizia con Oreste, un avventuriero italiano arrestato per traffici illeciti. Terminata l'ora di riflessione, Lalubi non ha intenzione di cedere all'ultimatum. I mercenari iniziano a sottoporlo a feroci torture.

In a Central African country, the leader of the non-violent liberation movement, Maurice Lalubi, is captured by mercenaries hired by the owners of mining concerns. The garrison commander gives him an hour to decide to publicly disavow his ideas. Imprisoned in a grimy cell, he makes friends with Oreste, an Italian adventurer who was arrested for black-marketing. When the hour is over, Lalubi still has no intention of accepting the ultimatum. The mercenaries begin to torture him mercilessly.



Come, quando, perché

Antonio Pietrangeli e Valerio Zurlini

Italia, Francia *Italy, France*, 1969, 102', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Danielle Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz, Elsa Albani, Lilly Lembo, Liliana Orfei, Colette Descombes **Sceneggiatura** **Screenplay** Antonio Pietrangeli, Tullio Pinelli **Fotografia** **Cinematographer** Mario Montuori **Montaggio** **Editor** Franco Fraticelli **Scenografia** **Production Design** Maurizio Chiari **Costumi** **Costume Design** Maurizio Chiari **Musica** **Music** Armando Trovajoli **Produzione** **Production** Columbia Films, Documento Films

Durante una vacanza in Sardegna Paola, sposa infelice, cede alle incessanti lusinghe di Alberto. L'avventura finisce male, Paola rientra a casa e non sa se confessare l'adulterio al marito, ma saprà trarre frutto dalla scappatella extraconiugale per ravvivare la vita di coppia. Il film fu portato a termine da Valerio Zurlini dopo la tragica morte di Pietrangeli, avvenuta durante le riprese sul set del film.

During a vacation in Sardinia, Paola, who is unhappily married, gives in to Alberto's relentless advances. The affair does not end well, and Paola returns home. She does not know whether to confess her adultery to her husband; she does however learn from the extramarital affair to bring some excitement back to their life as a couple. The film was completed by Valerio Zurlini after Pietrangeli died while the film was still being shot.



La prima notte di quiete

The Professor

Italia *Italy*, 1972, Colore *Colour*, 115', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrova, Renato Salvatori, Lea Massari, Alida Valli, Adalberto Maria Merli, Salvo Randone **Sceneggiatura** **Screenplay** Enrico Medioli, Valerio Zurlini **Fotografia** **Cinematographer** Dario Di Palma **Montaggio** **Editor** Mario Morra **Scenografia** **Production Designer** Enrico Tovaglieri **Costumi** **Costume Designer** Luca Sabatelli **Musica** **Musical Score** Mario Nascimbene **Suono** **Sound** Bruno Zanolli **Produzione** **Production** Mondial Televisione Film **Co-produzione** **Co-Production** Adel Productions

Daniele Dominici, malandato professore di lettere giunto a Rimini per una supplenza nel liceo classico locale, bazzica un gruppo di vitelloni, con i quali passa le notti tra alcool, droga e gioco d'azzardo, e si innamora di una sua allieva, Vanina, bella ed enigmatica. La passione tra i due è ostacolata dalla madre e dall'amante di lei, dalle scene di Monica, la compagna di Daniele, e da tanti, troppi, segreti inconfessabili. Per il professore è l'inizio di un'inesorabile parabola verso l'autodistruzione.

Daniele Dominici, a scruffy professor of Humanities who has come to Rimini as a substitute teacher at a local classical high school, hangs out with a group of slackers, spending the nights drinking, getting high and gambling. He falls in love with one of his students, the beautiful and enigmatic Vanina. The passion between the two is hindered by the mother and her lover, by the tantrums of Daniele's partner Monica, and by a great many, too many, unavowable secrets. For the professor this is the beginning of a relentless spiral towards self-destruction.

Il deserto dei Tartari

The Desert of the Tartars

Italia, Francia, RFT *Italy, France, FRG*, 1976, Colore *Colour*, 143', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Jacques Perrin, Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Philippe Noiret, Jean-Louis Trintignant, Max von Sydow, Laurent Terzieff, Fernando Rey, Francisco Rabal **Sceneggiatura** **Screenplay** André-Georges Brunelin, Valerio Zurlini (dal romanzo omonimo di / *based on the novel of the same title by Dino Buzzati*) **Fotografia** **Cinematographer** Luciano Tovoli **Montaggio** **Editor** Franco Arcalli, Raimondo Crociani **Scenografia** **Production Designer** Giancarlo Bartolini Salimbeni **Costumi** **Costume Designer** Giancarlo Bartolini Salimbeni **Musica** **Musical Score** Ennio Morricone **Suono** **Sound** Bernard Bats **Produttore** **Producer** Michelle De Broca, Jacques Perrin, Giorgio Silvagni, Bahman Farmanara **Produzione** **Production** Cinema Due

Giovanni Drogo, fresco di nomina a sottotenente dell'esercito imperiale, viene assegnato alla remota Fortezza Bastiani, distaccamento militare ai margini del deserto, dove da mesi si aspetta l'arrivo di un nemico, il crudele e guerriero popolo dei Tartari. Nella quotidianità segnata dai rigidi rituali militari, l'intera guarnigione vive nell'attesa del momento, della grande battaglia che possa dare a soldati e ufficiali fama e prestigio di eroi. Ma il nemico non si manifesta, e l'attesa sembra destinata a durare in eterno.

Giovanni Drogo, a newly appointed lieutenant in the Imperial army, is assigned to the remote Fort Bastiani, a military detachment on the far edges of the desert, which has been on the alert for months for the impending arrival of the enemy, the cruel warmongering Tartar people. Within the everyday routine of rigid military rituals, the entire garrison lives in expectation of the moment, of the great battle that will bring fame and the prestige of heroism to soldiers and officers alike. But the enemy never appears, and the wait seems fated to last forever.

La promessa

Italia *Italy*, B/N *B/W*, 143', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Giulio Brogi, Annamaria Guarnieri, Giancarlo Giannini **Sceneggiatura** **Screenplay** Valerio Zurlini (tratto dall'omonima pièce di / *based on the play of the same name by Aleksei Arbuzov*)
Copia ritrovata da / *Copy recovered by* Fuori Orario nell'Archivio Rai

Trasmesso in TV il 23 giugno 1970, *La promessa* è la versione televisiva di un testo che Zurlini aveva già allestito con lo stesso cast a teatro. L'azione si svolge in tre periodi successivi: durante la guerra, nel 1942, subito dopo la fine della guerra, nel 1946 e nel dicembre del 1959. Due uomini e una donna, Marat, Leonidik e Lika, si incontrano per caso e tra loro nasce un legame di amicizia che si evolve nel corso degli anni, mentre la paura della guerra lascia piano piano il posto a un barlume di speranza.

Broadcast on June 23rd, 1970, La promessa is the television version of a play produced by Zurlini for the theatre with the same cast. The action takes place in three successive periods: during the war, in 1942, right after the end of the war, in 1946, and in December 1959. Two men, Marat and Leonidik, and a woman, Lika, meet by chance, and develop a friendship that evolves over the course of the years, as the fear of war slowly recedes to give way to a glimmer of hope.

I documentari The documentaries

Racconto del quartiere

Italia *Italy*, 1950, B/N *B/W*, 11'

Pugilatori

Italia *Italy*, 1952, B/N *B/W*, 11'

I blues della domenica

Italia *Italy*, 1952, B/N *B/W*, 13'

Il mercato delle facce

Italia *Italy*, 1952, B/N *B/W*, 12'

Serenata da un soldo

Italia *Italy*, 1953, B/N *B/W*, 12'

La stazione

Italia *Italy*, 1953, B/N *B/W*, 11'

Soldati in città

Italia *Italy*, 1953, B/N *B/W*, 10'

Gli anni delle immagini perdute

Adolfo Conti

Gli Anni delle Immagini Perdute delinea il ritratto umano e artistico di Valerio Zurlini, scomparso il 26 ottobre 1982. Sapendo di essere malato, il regista aveva dedicato gli ultimi mesi di vita alla scrittura del proprio testamento spirituale, che uscirà postumo col titolo "Gli Anni delle Immagini Perdute". Il racconto di un mondo che cambia in modo irreversibile, un appello struggente in difesa del cinema d'autore. Secondo uno studiato "disordine" cronologico il regista ripercorre gli episodi più importanti della propria vita, indica le ragioni del suo cinema, ricorda gli artisti che l'hanno formato. Soprattutto denuncia le "Immagini Perdute", i tanti film cioè che egli scrisse e preparò senza finirli. Tra il 1962 (anno del Leone d'Oro per *Cronaca familiare*) e il 1982 Zurlini gira solo quattro film, ma molti sono i progetti incompiuti. Il film torna nei luoghi in cui Zurlini amava ritirarsi a vivere, raccoglie le testimonianze di amici e collaboratori, ripropone il repertorio di interviste e conversazioni del regista, per capire le cause di questo forzato e fatale "silenzio" produttivo.

Gli Anni delle Immagini Perdute outlines the portrait of Valerio Zurlini, who died on October 26th, 1982, as a man and as an artist. Well aware of his illness, the director dedicated the last months of his life to writing his own spiritual testament, which would be released posthumously under the title of "Gli Anni delle Immagini Perdute", the Years of Lost Images. It is the story of a world that is irreversibly changing, a poignant defence of auteur cinema. Following an intentionally "disorderly" chronology, the director reviews the most important events of his life, explains the reasons behind his cinema, and remembers the artists that influenced him. In particular, he denounces the "Lost Images", the many films he wrote and planned but was unable to finish. Between 1962 (the year he won the Golden Lion for Family Portrait) and 1982, Zurlini made only four films, but developed many unfinished projects. The film returns to the places he liked to retire to, gathers eyewitness accounts from friends and collaborators and presents the director's repertory of interviews and conversations, to try and understand the causes of this forced, fatal filmmaking "silence".

Retrospettiva Retrospective Tom Hanks

Big

Penny Marshall

Sleepless in Seattle

Nora Ephron

Philadelphia

Jonathan Demme

Forrest Gump

Robert Zemeckis

Apollo 13

Ron Howard

That Thing You Do!

Tom Hanks

Saving Private Ryan

Steven Spielberg

You've Got Mail

Nora Ephron

Cast Away

Robert Zemeckis

Road to Perdition

Sam Mendes

Catch Me If You Can

Steven Spielberg

The Terminal

Steven Spielberg

Charlie Wilson's War

Mike Nichols

Larry Crowne

Tom Hanks

Captain Phillips

Paul Greengrass

Bridge of Spies

Steven Spielberg



Un grande attore che ha fatto crescere il cinema A Great Actor Who Made Cinema Grow Up

Ci sono stati attori nel cinema americano, da Spencer Tracy a Cary Grant, da Gary Cooper a Rock Hudson, che hanno incarnato splendidamente una figura maschile rassicurante, protettiva, paterna, a volte ingenua ma sempre responsabile - quando è importante esserlo. Ci sono stati attori invece che da Clark Gable a Robert De Niro, da James Stewart nei western a Marlon Brando nel dramma, da Sean Penn a Johnny Depp, hanno incorporato la ribellione, il disagio, la rabbia, la spacconeria, l'angoscia, la perdita, la disillusione e la violenza.

Tom Hanks è tra i pochi, in età contemporanea, ad aver lavorato con convinzione, personalità e, credo, divertimento, ad una versione non omologata del primo tipo (nessuno più di lui ha rivisitato l'evento cruciale della generazione dei padri, come la guerra, esplorando contingentemente di disperazione e pietà, paura e rabbia, abnegazione e nichilismo che nei film di guerra classici, e nei loro eroi, erano sepolti in fondo ad un abisso indecifrabile di nevrosi). Ma, allo stesso tempo, con lo humour e il passo scattante della commedia (nasce da lì e qualcosa della sua frenesia psicomotoria degli esordi vibra qui e là da *Forrest Gump* fino a *Charlie Wilson*) ha saputo bordeggiare molto da vicino l'oscurità dello scacco, l'acutezza del dolore e soprattutto lo stoicismo angoscioso del dovere anche se inutile.

Come tutti i grandi attori ha fatto crescere il cinema che ha abitato insieme a se stesso (la metafora di *Big* al contrario), coltivando con tenerezza, ostinazione e docilità tutte le tonalità di una mascolinità che

In the history of American film, there have been actors - like Spencer Tracy, definitely Gary Grant, Gary Cooper, too, and Rock Hudson - who splendidly incarnated that reassuring, protective, paternal figure of the American male, naive, at times, but always responsible, when it counts. And there have been other actors - say Clark Gable and Robert De Niro, James Stewart in his westerns, or Marlon Brando in dramas; more recently Sean Penn and Johnny Depp - who have embodied rebellion, resentment, rage, braggadocio, anguish, loss, disillusionment and violence.

*In our contemporary age, Tom Hanks is one of the few who has fashioned for himself a non-standard version of the first type of actor, displaying conviction and personality while, I believe, enjoying himself as well. No one better than Hanks has revisited the crucial event of his father's generation, the Second World War, exploring the many layers of desperation, pity, fear and anger, self-sacrifice and nihilism that in the classic screen depictions of war and its heroes were buried beneath an incomprehensible tangled ruin of neuroses. At the same time, with the humor and fast clip of the comedy genre (the source of Hanks' hyperkinetic frenzy at his debut, some of which comes through from *Forrest Gump* to, naturally, *Charlie Wilson's War*), Hanks is adept at tacking along the dark coast of defeat, acute pain, and above all the anguished stoicism of duty, even if in vain.*

*Like all great actors, he has made the films he appears in greater (the *Big* metaphor, in reverse) and tenderly,*

se ha dalla sua delle riserve di romanticismo inesauribili (i film di Nora Ephron), si sofferma, spesso senza preavviso sulla malinconia (*Cast Away*), la sopraffazione (*The Terminal*), il sacrificio eroico: come Ettore nell'Iliade, il protagonista di *Salvate il soldato Ryan*, non ha alcun dubbio su quale sarà la sua fine, prorogata di giorno in giorno da un ordine o dalla distanza di sicurezza da una mina. Non sappiamo nulla della sua professione, ma gira voce che non abbia per nulla a che fare con disciplina, armi, obbedienza e quella prossimità con la morte che ogni soldato deve saper ospitare in qualche angolo di sé. Nel finale, tocca proprio ai suoi occhi – quelle iridi smeraldo e turchine che hanno da sempre contrassegnato la sua apparenza dotandola di un plusvalore di ingenuità ed eleganza, penetrazione e sogno – porgere il più profondo omaggio che si possa fare alle vittime di un conflitto che muoiono sempre ingiustamente per ragioni decise da altri. Quello sguardo in macchina – che finalmente rivela a chi appartengano quegli occhi, chi sia sopravvissuto al massacro, se la giovane recluta, Ryan, o il sergente insonne interpretato da Hanks – quello sguardo contiene la più inaudita e commovente delle rivelazioni: al cinema i morti continuano a guardare anche dopo che la vita si è spenta in loro. Al cinema i vivi, guardano come i morti. Tom Hanks ha affrontato anche questa controversa impresa di guardare, da morto, con la stessa intensità, e verità, di un vivo. Da allora in poi, probabilmente, come il suo amico Spielberg, qualcos'altro si è insediato nel suo modo di fare cinema. Ai suoi personaggi non mancano mai le risorse necessarie per affrontare, anche con soluzioni disperate o sconosciute, situazioni impossibili (è il caso di *Charlie Wilson* e di *Captain Phillips*). La più difficile di tutte è forse quella di *Apollo 13*, uno dei più bei film d'avventura che il cinema americano di consumo abbia saputo realizzare dai tempi di Hawks o Ford, Aldrich o Fleischer. Naturalmente, i tratti sono sempre quelli: tenacia, investimento incondizionato di sé, controllo delle emozioni (fino alla repressione: pochi attori più di lui sanno esprimere un sentimento potente senza farlo, nell'atto, visibile allo spettatore, di censurarlo) e infine una forma di stoicismo, di attitudine al bene, di comprensione adulta della vita. Come nell'ultimo, bellissimo, film con Steven Spielberg, *Il ponte delle spie*, dove i due si ritrovano ancora una volta in perfetta sintonia nel trasalire per la stessa storia, per le stesse convinzioni. Come per la storia di Schindler, in un mondo così assurdo, disumano, incomprensibile, anche un solo adulto votato al bene e alla ragione può fare la differenza.

Mario Sesti

stubbornly yet meekly cultivated all the shades of a masculinity that has infinite reserves of romanticism (Nora Ephron's films), yet often yields unexpectedly to melancholy (Cast Away), abuse of power (Terminal), or heroic sacrifice. Like Hector in the Iliad, the protagonist of Saving Private Ryan has no illusions about his fate, delayed from day to day by an order, or the safe distance kept from a mine. We know nothing about his profession, but the rumor is that it has nothing to do with discipline, arms, obedience and that proximity to death that every soldier has to come to terms with in some innermost corner of his soul. At the end of the movie, Hanks' own eyes – those blue-green eyes that have always been his hallmark, endowing him with an added dose of ingenuity and elegance, and fueling the dreaminess and penetration of his glance – are enlisted to pay the highest tribute that can be paid to the victims of a war who die unjustly, always, due to decisions made by others. That look into the camera, which finally reveals whose eyes those are and thus who has survived the slaughter, the young recruit, Ryan, or the insomniac sergeant played by Hanks? That look contains the most shocking and moving of revelations, namely that in the movies, the dead keep looking, even after all life has drained out of them. At the movies the living look out at the world, just like the dead. Tom Hanks has also tackled this controversial feat of gazing, as a dead man, with the same intensity and verity of a man still alive. Since then, as with his friend Spielberg behind the camera, some other element has probably insinuated itself in his acting on screen. Hanks' characters never lack the resources needed to face impossible situations in original, albeit desperate, ways (as in Charlie Wilson's War and Captain Phillips). The most challenging of all is perhaps that of Apollo 13, one of the best adventure films that America's commercial film industry has ever turned out, since the days of Hawks, Ford, Aldrich or Fleischer. Naturally, the qualities displayed are always the same: tenacity, an unconditional investment in himself, a total control over his emotions (to the point of repression: few other actors know how to express a powerful feeling without expressing it, even as the audience sees him censuring it), and lastly, a form of stoicism and inclination to goodness, with a mature understanding of life. This emerges in his latest, marvelous film with Steven Spielberg, Bridge of Spies, in which the pair are once again on the same wavelength, startled by the same story, with the same convictions. As in the story of Schindler, in a world so absurd, inhuman and incomprehensible, even just one adult embracing reason and the common good can make a difference.

Mario Sesti



Interpreti **Cast** Tom Hanks, Elizabeth Perkins, Robert Loggia, John Heard, David Moscow, Jared Rushton, Josh Clark, **Sceneggiatura** **Screenplay** Gary Ross, Anne Spielberg **Fotografia** **Cinematographer** Barry Sonnenfeld **Montaggio** **Editor** Barry Malkin **Scenografia** **Production Designer** Santo Loquasto **Musica** **Musica** Howard Shore **Produttore** **Producer** James L. Brooks, Robert Greenhut **Produzione** **Production** Twentieth Century Fox Film Corporation, Gracie Film **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Twentieth Century Fox
Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Il dodicenne Josh esprime il desiderio di diventare grande davanti alla misteriosa macchinetta del mago Zoltar in un luna park di New York. Il giorno seguente, al risveglio, qualcosa è cambiato: non appena si guarda allo specchio, scopre di essere diventato un aitante trentenne. Scappato di casa perché scambiato per un criminale, insieme al suo migliore amico Billy, ritorna verso il luna park alla ricerca della macchinetta, ma scopre che il luna park non c'è più e la macchinetta è sparita. Così, fino a quando non la ritroverà, Josh dovrà avventurarsi da solo nel "mondo dei grandi".



Interpreti **Cast** Tom Hanks, Meg Ryan, Ross Malinger, Rita Wilson, Victor Gaber, Tom Riis Farrell, Carey Lowell **Sceneggiatura** **Screenplay** Nora Ephron, David S. Ward, Jeff Arch **Fotografia** **Cinematographer** Sven Nykvist **Montaggio** **Editor** Robert Reitano **Scenografia** **Production Designer** Jeffrey Townsend **Costumi** **Costume Designer** Judy Ruskin **Musica** **Musica** Marc Shaiman **Produttore** **Producer** Gary Foster **Produzione** **Production** TriStar Pictures **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Columbia TriStar Pictures

Dopo la morte dell'amata moglie Maggie, Sam Baldwin e suo figlio Jonah si trasferiscono da Chicago a Seattle per cercare un nuovo inizio. Dopo più di un anno, Sam non ha ancora elaborato il lutto e soffre d'insonnia. Jonah decide di rivolgersi a una trasmissione radiofonica per aiutare il padre. Così Sam, durante la vigilia di Natale, apre il suo cuore raccontando in diretta il suo amore per la moglie scomparsa. In breve tempo, casa Baldwin è sommersa da una marea di lettere di aspiranti consorti e Jonah, tra tutte, pesca quella di Annie, una giornalista di Baltimora.

Big Penny Marshall

Stati Uniti USA, 1988, Colore Colour, 104', Inglese English

At a New York-area carnival, twelve-year-old Josh stands before a mysterious device called "Zoltar speaks" and makes a wish: to grow up. The next day, when he wakes up, something's different: as soon as he looks in the mirror, he learns he has turned into an attractive thirty-year-old. He has to flee from his own house when he's mistaken for a thief, and returns to the carnival with his best friend Billy, looking for the contraption, but it and the funfair have both vanished. Until he finds them again, Josh will have to go it on his own in the "grown-ups" world".

Sleepless in Seattle Nora Ephron

Insonnia d'amore
Stati Uniti USA, 1993, Colore Colour, 105', Inglese English

After his beloved wife's death, Sam Baldwin and his son Jonah move from Chicago to Seattle to make a new start. After over a year, Sam is still in mourning and has insomnia, so Jonah decides to turn to a radio talk show to get his father some help. On Christmas Eve, Sam finds himself pouring out his heart live over the airwaves, in a paen to his dead wife. In no time at all, letters are flooding in, all from aspiring second wives, and Jonah chooses the one from Annie, a reporter in Baltimore.



Philadelphia

Jonathan Demme

Stati Uniti USA, 1993 Colore Colour, 125', Inglese English

Interpreti **Cast** Tom Hanks, Denzel Washington, Roberta Maxwell, Buzz Kilman, Karen Finley, Daniel Chapman **Sceneggiatura** **Screenplay** Ron Nyswaner **Fotografia** **Cinematographer** Tak Fujimoto **Montaggio** **Editor** Craig McKay **Scenografia** **Production Designer** Kristi Zea **Costumi** **Costume Designer** Colleen Atwood **Musica** **Music** Howard Shore **Produttore** **Producer** Jonathan Demme, Edward Saxon **Produzione** **Production** TriStar Pictures, Clinica Estetico **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Columbia TriStar Pictures

Andrew Beckett, avvocato omosessuale di Filadelfia, intenta una causa contro il suo ex studio legale, accusato di averlo licenziato ingiustamente perché malato di AIDS. La famiglia e il compagno gli offrono sostegno e affetto, mentre ben nove avvocati gli negano il patrocinio. L'unico disposto a difendere i diritti di Andrew è il collega Joe Miller che, inizialmente riluttante, accetta il caso, sfidando pregiudizi personali e sociali.

Andrew Beckett, a gay lawyer in Philadelphia, decides to sue his former law firm for discrimination, for firing him because he has AIDS. His family and partner support him in his struggle, while nine lawyers refuse to touch the case. The only one willing to defend Andrew is his colleague Joe Miller, who overcomes his initial resistance and a host of personal and social prejudices and accepts the case.



Forrest Gump

Robert Zemeckis

Stati Uniti USA, 1994, Color Colour, 142', Inglese English

Interpreti **Cast** T. Hanks, R. Williams, S. Field, R. Wright, M. Conner Humphreys, H. Herthum, G. Kelly **Sceneggiatura** **Screenplay** Eric Roth (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Winston Groom) **Fotografia** **Cinematographer** Don Burgess **Montaggio** **Editor** Arthur Schmidt **Scenografia** **Production Designer** Rick Carter **Musica** **Music** A. Silvestri **Produttore** **Producer** W. Finerman, S. Starkey, S. Tisch **Produzione** **Production** Paramount Pictures **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Paramount Pictures

Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Con un basso Q.I. ma dotato di grande cuore e spinto dall'amore per la sua amica Jenny, Forrest sarà protagonista di alcune situazioni spaventose, folli e decisamente incredibili. Fianco a fianco con alcuni grandi personaggi della storia americana, diventerà una stella prima del football e poi del ping-pong, parlerà della guerra del Vietnam a un raduno hippy, senza mai rendersi realmente conto di quanto la sua vita sia straordinaria. Si tratta forse del personaggio di Hanks più sorprendente e memorabile: l'idiota sapiente che attraversa l'insensatezza della vita e della storia con l'inermità, la purezza e il dolore di un santo.

His I.Q. may be low, but he's got a big heart and he's in love with his friend Jenny. Forrest Gump finds himself at the center of situations alternately terrifying, zany and utterly implausible. Landing amongst major figures in American history, Forrest becomes a football star and a ping-pong champion and will go on to talk about the Vietnam War at a hippie happening, without ever realizing just how extraordinary all of these feats are. This is perhaps Hanks' most surprising and memorable character: the idiot savant who sails through the senselessness of existence and history with all the purity, guilelessness and pity of a saint.



Apollo 13

Ron Howard

Stati Uniti USA, 1995, Colore Colour, 140', Inglese English

Interpreti **Cast** Tom Hanks, Bill Paxton, Kevin Bacon, Gary Sinise, Ed Harris, Kathleen Quinlan, Mary Kate Schellhardt, Emily Ann Lloyd **Sceneggiatura** **Screenplay** William Broyles Jr., Al Reinert, Jim Lovell & Jeffrey Kluger (dal libro "Apollo 13" di / based on the book "Lost Moon: The Perilous Voyage of Apollo 13" by Jim Lovell & Jeffrey Kluger) **Fotografia** **Cinematographer** Dean Cundey **Montaggio** **Editor** Dan P. Hanley, Mike Hill **Scenografia** **Production Designer** Michae Corenblieth **Musica** **Music** James Horner **Produttore** **Producer** Brian Grazer **Produzione** **Production** Universal Pictures, Imagine Entertainment **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Universal Pictures

Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Basato sulla vera storia della missione dell'Apollo 13 nell'aprile del 1970. A Tre giorni dal decollo, ecco la richiesta d'aiuto, destinata a diventare proverbiale: «Houston, abbiamo un problema». L'esplosione dei serbatoi d'ossigeno durante la procedura di rimescolamento danneggia gravemente la navicella e, oltre a determinare l'annullamento dell'allunaggio, rende controverso il rientro sulla Terra. Come eroi omerici, i personaggi dovranno affrontare incredibili prove per ritornare a casa.

Based on the true story of the Apollo 13 mission in April 1970. Three days after the launch, the "Mayday" arrived, and the phrasing itself would go down in history: "Houston, we have a problem." The explosion of the oxygen tanks during a maintenance procedure would seriously damage the spacecraft, and not only the moon landing would be aborted, but even returning to Earth was a big if. Like heroes out of Homer's epic, the characters have to overcome nearly impossible odds to go home again.



That Thing You Do!

Tom Hanks

Music Graffiti

Stati Uniti USA, 1996, Colore Colour, 108', Inglese English

Interpreti **Cast** Tom Hanks, Tom Everett Scott, Liv Tyler, Johnathon Schaech, Steve Zahn, Ethan Embry, Charlize Theron, Obba Babatundé **Sceneggiatura** **Screenplay** Tom Hanks **Fotografia** **Cinematographer** Tak Fujimoto **Montaggio** **Editor** Richard Chew **Scenografia** **Production Designer** Victor Kempster **Musica** **Music** Howard Shore **Produzione** **Production** Clavius Base, Clinica Estetico, Twentieth Century Fox Film Corporation **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Twentieth Century Fox

Si ringrazia / Thanks to Motion Picture Licensing Corporation

È il 1964 e i Beatles hanno conquistato l'America con la loro musica. Guy Patterson è un infelice commesso nel negozio di elettrodomestici di famiglia in Pennsylvania e sogna di avere successo come batterista. Viene ingaggiato per caso nel gruppo dei The Oneders e, durante una competizione scolastica, cambia il tempo della canzone in gara portando al successo la band, che inizia a scalare le classifiche con il brano "That Thing You Do!". Il signor White, navigato talent scout, prende il gruppo sotto la sua ala protettiva, ma la gloria, fatta di tournée, show televisivi e migliaia di fan, svanisce con la stessa velocità con cui era arrivata.

It's 1964 and the Beatles have won over America with their music. Guy Patterson is an unhappy shop assistant in the family appliance store in Pennsylvania and dreams of becoming a drummer. By chance, he gets a gig with a band called the Oneders, and during a talent show, changes the beat of the song they've entered, and the band wins. It starts to climb the charts with its song "That Thing You Do!" Mr. White, a well-known talent scout, takes the band under his wing, but fame, in the form of tours, TV shows and thousands of fans, evaporates as fast as it came.



Saving Private Ryan

Steven Spielberg

Salvate il soldato Ryan

Stati Uniti USA, 1998, Colore Colour, 169' Inglese English

Interpreti Cast Tom Hanks, Tom Sizemore, Matt Damon, Edward Burns, Barry Pepper, Adam Goldberg, Vin Diesel, Paul Giamatti, Giovanni Ribisi, Jeremy Davies, Ted Danson **Sceneggiatura Screenplay** Robert Rodat **Fotografia Cinematographer** Janusz Kaminski **Montaggio Editor** Michael Kahn **Scenografia Production Designer** Thomas E. Sanders, Phill Zagajewski **Costumi Costume Designer** Joanna Johnston **Musica Music** John Williams **Produttore Producer** Ian Bryce, Mike Gordon, Gary Levinsohn, Steven Spielberg **Produzione Production** DreamWorks Pictures, Paramount Pictures, Amblin Entertainment **Distribuzione italiana Italian Distribution** Paramount Pictures **World Sales** DreamWorks Distribution
Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Company

6 giugno 1944. L'esercito americano si sta preparando a sbarcare sulla spiaggia di Omaha, in Normandia, per spezzare le ultime resistenze dei tedeschi. Al termine dei sanguinosi scontri, il capitano Miller riceve dal generale Marshall l'ordine di trovare il soldato James Francis Ryan, unico superstite di quattro fratelli impegnati sotto le armi, e rimandarlo a casa. Quando lo trova, scopre che il soldato non è per nulla disposto a lasciare i suoi compagni: ma solo nell'ultima scena scopriremo con gli occhi e la memoria di quale reduce è raccontata la vicenda.

June 6, 1944. The American army is about to land on Omaha Beach, in Normandy, to break the will of the German invaders for once and for all. When the bloody clashes end, Captain Miller is handed an order from General Marshall to find Private James Francis Ryan, the only survivor out of four brothers sent to the front, and bring him home. When Miller does find him, he discovers that the soldier has no desire to part ways with his comrades, but only in the last scene do we find out whose soldier's eyes we've seen and which soldier has told the tale.

You've Got Mail

Nora Ephron

C'è post@ per te

Stati Uniti USA, 1998, Colore Colour, 119', Inglese English



Interpreti Cast Tom Hanks, Meg Ryan, Greg Kinnear, Jean Stapleton, Steve Zahn, Heather Burns, Dave Chapelle, Dabney Coleman **Sceneggiatura Screenplay** Nora Ephron, Delia Ephron **Fotografia Cinematographer** John Lindley **Montaggio Editor** Richard Marks **Scenografia Production Designer** Dan Davis **Costumi Costume Designer** Albert Wolsky **Musica Music** George Fenton **Produttore Producer** Nora Ephron, Lauren Shuler Donner **Produzione Production** Warner Bros. **Distribuzione italiana Italian Distribution** Warner Bros **World Sales** Warner Bros.
Si ringrazia / Thanks to Warner Bros. Entertainment Italia

Kathleen Kelly e Joe Fox vivono a New York, lavorano a pochi isolati di distanza e si detestano. Lei gestisce una piccola libreria per bambini ereditata dalla madre, lui è il proprietario della più importante catena di bookshop di Manhattan e sta per aprire un altro dei suoi negozi proprio accanto alla libreria di Kathleen, che così rischia seriamente la chiusura. Entrambi ignorano di essere gli intimi e romantici confidenti che si incontrano assiduamente in una chat room di Internet, nascosti sotto gli pseudonimi NY152 e Shopgirl.

Kathleen Kelly and Joe Fox live in New York a few blocks from each other, and they detest each other. She runs a small children's bookshop she inherited from her mother, while he is the owner of the biggest bookstore chain in Manhattan, on the verge of opening another store right around the corner from Kathleen's, which will probably run hers out of business. Little do they know they are also the same intimate, romantic confidantes who meet almost daily in an online chatroom, disguised as NY152 and Shopgirl.



Cast Away

Robert Zemeckis

Stati Uniti USA, 2000, Colore Colour, 143' Inglese English

Interpreti Cast Tom Hanks, Helen Hunt, Nick Searcy, Leonid Citer, David Allen Brooks, Paul Sanchez, Lari White, L. Citer **Sceneggiatura Screenplay** William Broyles Jr. **Fotografia Cinematographer** Don Burgess **Montaggio Editor** Arthur Schmidt **Scenografia Production Designer** Rick Carter **Costumi Costume Designer** Joanna Johnston **Musica Music** Alan Silvestri **Produttore Production** Tom Hanks, Jack Rapke, Steve Starkey, Robert Zemeckis **Produzione Production** Twentieth Century Fox, Dreamworks Pictures, Imagemovers, Playtone **Distribuzione italiana Italian Distribution** United International Pictures **World sales** United International Pictures
Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Ritmi frenetici e continui spostamenti improvvisi sono il pane quotidiano per Chuck Noland, ingegnere informatico della Federal Express, nota e grande azienda di spedizione merci. Poco prima di Natale, una brutta bufera fa precipitare in mare l'aereo in cui Chuck sta viaggiando. Salvo per miracolo, solo e abbandonato su un'isola deserta, Chuck farà di tutto per non impazzire e sopravvivere. Si tratta forse della più malinconica, toccante e inventiva versione della storia di Robinson Crusoe mai realizzata dal cinema.

Living in the fast lane and flying across the world at short notice is all in a day's work for Chuck Noland, a systems engineer for FedEx, the famous courier delivery company. But just before Christmas, the plane Chuck is flying in goes down in a storm, in the middle of the South Pacific. Miraculously, he survives and washes up on a desert island, totally alone, and he will do all he can to survive and not go mad in the process. This is perhaps the most melancholy, touching and original version of the Robinson Crusoe story ever to come to the big screen.



Road to Perdition

Sam Mendes

Era mio padre

Stati Uniti USA, 2002, Colore Colour, 117', Inglese English

Interpreti Cast Tom Hanks, Paul Newman, Daniel Craig, Tyler Hoechlin, Jude Law, Stanley Tucci, Jennifer Jason Leigh, Kevin Chamberlain, Dylan Baker, Ciarán Hinds **Sceneggiatura Screenplay** David Self (dall'omonima graphic novel di / based on the graphic novel of the same name by Allan Collin & Richard Piers Rayner) **Fotografia Cinematographer** Conrad L. Hall **Montaggio Editor** Jill Bilcock **Scenografia Production Designer** Dennis Gassner **Costumi Costume Designer** Albert Wolsky **Musica Music** Thomas Newman **Suono Sound** Scott Millan, Bob Beemer, John Pritchett **Produttore Producer** Sam Mendes, Dean Zanuck, Richard D. Zanuck **Produzione Production** DreamWorks, Twentieth Century Fox, The Zanuck Company **Distribuzione italiana Italian Distribution** 20th Century Fox Italia **World sales** Twentieth Century Fox
Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Nella Chicago degli anni del proibizionismo, Mike Sullivan e Connor Rooney sono due sicari del gangster irlandese John Rooney. Una notte, il figlio di Mike vede il padre e Connor uccidere alcuni gangster rivali. Per questo Connor vuole eliminarlo ma Mike fa di tutto per garantire sull'omertà del figlio. Nonostante le rassicurazioni, Connor uccide il resto della famiglia di Mike. È l'inizio di una reazione a catena che induce Mike, assetato di vendetta, e il figlio a fuggire. Connor piazza sulle loro tracce il fotografo-killer Maguire.

In Chicago during the Prohibition, Mike Sullivan and Connor Rooney are two hitmen for Irish gangster John Rooney. One night, Mike's young son sees Connor and his father kill a number of their rivals, which makes Connor think that Mike's son should be eliminated, but Mike swears that his son will never talk. Despite his reassurances, Connor kills the rest of Mike's family, which sets off a chain reaction that sees Mike, set on revenge, leave town with his son. Connor unleashes photographer and hitman Maguire to hunt them down.



Catch Me If You Can

Steven Spielberg

Prova a prendermi

Stati Uniti, Canada USA, Canada, 2002, Colore Colour, 141', Inglese, Francese English, French

Interpreti Cast L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken, M. Sheen, N. Baye, A. Adams **Sceneggiatura Screenplay** Jeff Nathanson (dal libro "Prendimi se puoi" di / based on the book "Catch me if you can: the amazing true story of the youngest and most daring con man in the history of fun and profit" by Frank W. Abagnale & Stan Redding) **Fotografia Cinematographer** J. Kaminski **Montaggio Editor** Michael Kahn **Scenografia Production Designer** Jeannine Oppewall **Musica Music** J. Williams **Produttore Producer** W. F. Parkes, S. Spielberg **Produzione Production** DreamWorks, Kemp Company, Splendid Pictures, Parkes/McDonald Productions, Amblin Entertainment, Muse Entertainment Enterprises **Distribuzione italiana Italian Distribution** United International Pictures **World sales** United International Pictures

Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Il divorzio dei genitori e l'improvviso dissesto finanziario del padre costringono il giovane Frank Abagnale Jr. ad andare via di casa e cercare un modo per sbarcare il lunario. Ci riesce trasformandosi in un artista del travestimento e della truffa: in breve tempo diventa il più giovane criminale mai apparso sulla lista dell'FBI e riesce a estorcere più di 6 milioni di dollari in varie frodi. Il compito ingrato di dargli la caccia tocca all'agente dell'FBI Carl Hanratty. Tra i due si crea un rapporto che va oltre le classiche dinamiche dell'inseguimento tra guardia e ladro.

His parents' divorce and his father's serious financial problems force young Frank Abagnale Jr. to leave home and seek his fortunes elsewhere. He manages quite well by turning himself into a first-class con artist, and in a short time becomes the youngest criminal on the FBI Most Wanted List, extorting over six million dollars in a variety of swindles. FBI agent Carl Hanratty has the unenviable job of trying to catch the trickster. The relationship that develops between the two goes well beyond the classic cops-and-robbers dynamic.

The Terminal

Steven Spielberg

Stati Uniti USA, 2004 Colore Colour, 128', Inglese, Francese, Russo, Bulgaro, Spagnolo English, French, Russian, Bulgarian, Spanish



Interpreti Cast Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci, Diego Luna, Zoe Saldana **Sceneggiatura Screenplay** Sacha Gervasi, Jeff Nathanson **Fotografia Cinematographer** Janusz Kaminski **Montaggio Editor** Michael Kahn **Scenografia Production Designer** Alex McDowell **Costumi Costume Designer** Mary Zophres **Musica Music** John Williams **Produttore Producer** Laurie McDonald, Walter F. Parkers, Steven Spielberg **Produzione Production** DreamWorks Pictures, Amblin Entertainment, Parker/MacDonald Production **Distribuzione italiana Italian Distribution** United International Pictures **World sales** United International Pictures

Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Victor Novarski arriva all'aeroporto di New York in contemporanea con lo scoppio della guerra civile nel suo paese natale, la Krakozhia. 'Inaccettabile' è il timbro sul suo visto e così il suo destino sembra essere bloccato nella sala arrivi dell'aeroporto JFK, anticamera degli Stati Uniti d'America. Viktor cerca di rendere proficuo l'indefinito tempo d'attesa nel non-luogo per eccellenza e, in quel forzato microuniverso, non perde il sorriso. Nonostante tutti i guai che gli accadono, la sua gentilezza e la commovente perseveranza nel guardare al lato positivo sono disarmanti.

Victor Novarski lands at the airport in New York just as a civil war breaks out in his native country, Krakozhia. 'Entry denied' is stamped on his visa, and his life slows to a halt in the arrivals lounge at JFK, beyond which America lies. Viktor tries to make good use of the endless time he has to wait to learn his fate in that non-place par excellence, without ever losing his good humor. Despite all the things that go wrong in this artificial micro-universe, Victor's kindness and moving insistence on seeing the positive side of things are positively startling.



Charlie Wilson's War

Mike Nichols

La guerra di Charlie Wilson

Stati Uniti USA, 2007, Colore Colour, 101', Inglese, Dari, Russo, Urdu, Ebraico, Arabo English, Dari, Russian, Urdu, Hebrew, Arabic

Interpreti Cast Tom Hanks, Julia Roberts, Philip Seymour Hoffman, Ned Beatty, Amy Adams, Emily Blunt, Om Puri, Jud Taylor **Sceneggiatura Screenplay** Aaron Sorkin (dal libro "Il nemico del mio nemico" di / based on the book of the same title by George Crile) **Fotografia Cinematographer** Stephen Goldblatt **Montaggio Editor** John Bloom, Antonia Van Drimmelen **Scenografia Production Designer** Victor Kempster **Musica Music** James Newton Howard **Produttore Producer** Gary Goetzman, Tom Hanks **Co-produttore Co-producer** Mike Haley **Produzione Production** Universal Pictures, Playtone, Good Time Charlie Productions **Co-produzione Co-production** Relativity Media, Participant Media **Distribuzione italiana Italian Distribution** Universal Pictures

Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Stati Uniti, 1979. Il deputato democratico texano Charlie Wilson, noto per la condotta di vita non proprio ineccepibile, si affeziona alle sorti della resistenza dei ribelli mujaheddin contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Con l'aiuto dell'agente della CIA Gust Avrakos e della miliardaria pasionaria anticomunista Jonne Harring gira il mondo alla ricerca di alleanze improbabili e riesce a convincere il Congresso a procurare ai combattenti per la libertà i fondi e le armi necessarie per annientare gli aggressori russi.

The United States in 1979. The Texan Democratic Representative, Charlie Wilson, known for his not exactly irreprehensible lifestyle, gets interested in the struggle of the Mujahideen resistance fighters to stop the Soviet invasion of Afghanistan. With the help of CIA agent Gust Avrakotos and a wealthy rightwing socialite cum activist, Joanne Harring, Wilson travels the globe looking for unlikely alliances, and manages to convince Congress to allot funding for the freedom fighters as well as the arms needed to wipe out the Russian aggressors.



Larry Crowne

Tom Hanks

L'amore all'improvviso - Larry Crowne

Stati Uniti USA, 2011, Colore Colour, durata 99', Inglese English

Interpreti Cast Tom Hanks, Julia Roberts, Bryan Cranston, Taraji P. Henson, Gugu Mbatha-Raw, Pam Grier **Sceneggiatura Screenplay** Tom Hanks, Nia Vardalos **Fotografia Cinematographer** Philippe Rousselot **Montaggio Editor** Alan Cody **Scenografia Production Designer** Victor Kempster **Costumi Costume Designer** Albert Wolsky **Musica Music** James Newton Howard **Produttore Producer** Gary Goetzman, Tom Hanks **Co-produttore Co-producer** Katterli Frauenfelder **Produzione Production** Universal Pictures, Vendome Pictures, Playtone **World Sales Summit International Distribution** Medusa

Si ringrazia / Thanks to MPLC Motion Picture Licensing Corporation

Larry Crowne, dopo vent'anni passati nella marina militare, lavora per una catena di negozi in franchising. Nonostante si dedichi al lavoro con passione e dedizione, è licenziato dall'azienda perché non ha un titolo di studio superiore e ogni avanzamento di carriera gli è perciò precluso. Con un mutuo da pagare e tanto tempo libero non programmato a disposizione, Larry decide di tornare a studiare. E si prende una cotta per Mercedes, l'insegnante di uno dei suoi corsi, docente insoddisfatta e moglie infelice.

After twenty years in the Navy, Larry Crowne works for a big box store. Although he's a hard-working employee, he is fired from the company because he doesn't have a college degree and simply can't climb the ladder without one. With a mortgage to pay off and a lot of free time on his hands that he didn't expect, Larry decides to go back to school, and promptly falls for Mercedes, one of his teachers, a frustrated professor and unhappy wife.



Captain Phillips

Paul Greengrass

Captain Phillips – Attacco in mare aperto

Stati Uniti USA, 2013, Colore Colour, 134', Inglese, Somalo English, Somali

Interpreti Cast Tom Hanks, Catherine Keener, Barkhad Abdi, Barkhad Abdirahman, Faysal Ahmed, Mahat M. Ali, Michael Chernus **Sceneggiatura Screenplay**: Billy Ray, (dal libro "Il dovere di un capitano" di / based on the book *A Captain's Duty: Somali Pirates, Navy SEALs, and Dangerous Days at Sea* by Richard Phillips) **Fotografia Cinematographer** Barry Ackroid **Montaggio Editor** Christopher Rouse **Scenografia Production Designer** Paul Kirby **Costumi Costume Designer** Mark Bridges **Musica Music** Henry Jackman **Suono Sound** Oliver Tarney, Chris Burdon, Mark Taylor, Mike Prestwood Smith, Chris Munro **Produttore Producer** Scott Rudin, Dana Brunetti, Michael Del Luca **Produzione Production** Scott Rudin Productions, Michael De Luca Productions, Trigger Street Productions **Distribuzione italiana Italian Distribution** Warner Bros.

Nell'aprile del 2009, quattro pirati somali, capitanati dal criminale Abduwali Muse, dirottano la nave mercantile statunitense Maersk Alabama e prendono in ostaggio il comandante Richard Phillips. È il primo dirottamento di una nave cargo statunitense in 200 anni di storia navale. Tra intimidazioni e trattative, Muse e Phillips scoprono presto di trovarsi entrambi in balia di forze che sfuggono al loro controllo. Come spesso accade ai personaggi interpretati da Hanks, sarà un mix di intelligenza, audacia e rigore etico a guidare il protagonista in una situazione così avversa.

In April 2009, four Somali pirates captained by criminal Abduwali Muse hijacked the U.S. container ship Maersk Alabama and took its commander Richard Phillips hostage. This was the first hijacking of a U.S. cargo ship in two hundred years of naval history. In a spiral of threats and negotiations, Muse and Phillips discover that they are both at the mercy of forces much bigger than they are. And as is often the case with Hanks' characters, a blend of intelligence, courage and a rigorous ethical framework will be the captain's guide in this dramatic situation.



Bridge of Spies

Steven Spielberg

Il ponte delle spie

Stati Uniti, Germania, India USA, Germany, India, 2015, Colore Colour, 142', Inglese, Tedesco, Russo English, German, Russian

Interpreti Cast Tom Hanks, Mark Rylance, Amy Ryan, Sebastian Koch, Alan Alda, Billy Magnussen, Eve Hewson, Austin Stowell, Domenick Lombardozzi **Sceneggiatura Screenplay** Matt Charman, Joel Coen, Ethan Coen **Fotografia Cinematographer** Janusz Kaminski **Montaggio Editor** Michael Kahn **Scenografia Production Designer** Adam Stockhausen **Musica Music** Thomas Newman **Produttore Production** Kristie Macosko Krieger, Marc Platt, Steven Spielberg **Produzione Production** Amblin Entertainment, DreamWorks Productions, Fox 2000 Pictures, Marc Platt Productions, Participant Media, Reliance Entertainment, TSG Entertainment **Distribuzione italiana Italian Distribution** Twentieth Century Fox **World sales** Twentieth Century Fox **Fonte copia Print Source** 20th Century Fox Italia

Al culmine della guerra fredda, Rudolf Abel viene arrestato con l'accusa di essere una spia sovietica. La scelta della difesa cade su James B. Donovan - che fino a quel momento si è occupato di assicurazioni. Mentre Donovan prende il suo compito con una responsabilità più autentica di quanto previsto dal governo, un aereo spia americano viene abbattuto e il pilota fatto prigioniero in Russia. Come per la storia di Schindler, in un mondo così assurdo, disumano, incomprensibile, anche un solo adulto votato al bene e alla ragione può fare la differenza.

At the height of the Cold War, Rudolf Abel is arrested and charged with being a Soviet spy. His defense falls on a reluctant James B. Donovan, who has always dealt exclusively with insurance claims. While Donovan nevertheless takes his appointment more seriously than the government had expected, an American spy plane is shot down in the U.S.S.R. and the pilot is taken prisoner. As in the case of Oskar Schindler, in a world so absurd, inhuman and incomprehensible, even just one adult devoted to the common good can make a difference.

I film della nostra vita

Films of our lives

Antonio Monda

Pat Garrett and Billy the Kid

Sam Peckinpah

Mario Sesti

Winchester '73

Anthony Mann

Richard Peña

Seven Men from Now

Budd Boetticher

Alberto Crespi

She Wore a Yellow Ribbon

John Ford

Giovanna Fulvi

Kekexili

Lu Chuan

Valerio Carocci

West and Soda

Bruno Bozzetto

Francesco Zippel

Blazing Saddles

Mel Brooks

La scelta di Antonio Monda

Antonio Monda's pick

Quando il bambino scaglia la pietra a Pat Garrett, nel finale del film, mi ritrovo sempre con le lacrime agli occhi. Il bandito al servizio della legge ha ucciso l'amico che aveva deciso di rimanere se stesso, e quest'ultimo, per il bambino, era un eroe. Ma non è l'unico momento di commozone: mi vengono gli occhi lucidi quando vedo il vecchio sceriffo ferito a morte che si volta a guardare la moglie, mentre lei corre verso di lui. E quando Garrett, in un sussulto di dignità, spara alla propria immagine allo specchio e poi prende a calci chi cerca di profanare il cadavere dell'amico che lui ha appena ucciso a tradimento. Potrei continuare a lungo, è un film che conosco a memoria, e non mi sfugge un elemento determinante per questa mia predilezione: la colonna sonora contiene alcune delle più belle canzoni di Bob Dylan, il quale recita – non in maniera immortale, bisogna ammetterlo – il ruolo del misterioso Alias, abilissimo con i coltelli. È lunga l'aneddotica su questo film sfortunato e straordinario, del quale è impossibile ricostruire con certezza la versione voluta dal regista, che compare per un attimo prima dell'omicidio finale: ha ritagliato per sé il ruolo di un uomo che costruisce le casse da morto, e l'amarezza della scelta è eloquente. Ben due biografi concordano nell'affermare che Peckinpah avesse contattato un killer per uccidere il dirigente della MGM che aveva imposto tagli significativi al film, salvo poi rinunciare, grazie ai consigli di amici che lo convinsero che non era una scelta saggia (nelle biografie non c'è traccia di obiezioni di tipo morale). Non è affatto detto che il dirigente in questione avesse torto: la versione che circola come "director's cut" mi sembra meno fluida di quella distribuita in origine nelle sale, e alcune delle scene volute dal regista hanno qualcosa di ridondante. Portano tuttavia con sé anche una grande, dolente verità esistenziale, e chi conosce Peckinpah sa che si tratta di un cineasta da apprezzare in tutti i suoi eccessi e la sua viscerosità. Mi riferisco ai film, ovviamente, sulle controversie di una vita estrema e travagliata non mi permetto di esprimere alcun giudizio, salvo lamentare che negli ultimi anni i suoi eccessi, soprattutto etilici, ci hanno privato di film ancora più belli. A mio avviso *Pat Garrett & Billy the Kid* rimane non solo uno dei suoi risultati più alti, ma, soprattutto, la summa di un universo caratterizzato da una persistente ambiguità morale e da un senso lacerante di non appartenenza: è il cuore della poetica di un cinema di folgorante modernità e sempre di altissimo livello, giudicato con superficialità e ottusità sia sul piano registico che ideologico. L'innovativo uso del rallenty, come quello degli stacchi velocissimi di montaggio, non era mai fine a se stesso, e si trattava di una scelta essenziale all'interno di quella che Pauline Kael definì "la poesia nichilista di Sam Peckinpah". Lo stesso si può affermare riguardo alla rappresentazione della violenza e la caratterizzazione dei personaggi: oggi

When the child slings a stone at Pat Garrett, at the end of the film, it always brings tears to my eyes. The bandit turned lawman has killed his friend, who's stayed true to himself instead, and in the eyes of the kid, the latter was a hero. And that's not the only time to get out the handkerchiefs. I also tear up when I see the old sheriff, mortally wounded, who turns to see his wife running to his side. Or when Garrett, in a last vestige of dignity, shoots at his own reflection in the mirror and then hits the guy trying to desecrate the corpse of the friend that he himself had betrayed and killed. I could go on and on. I know the film by heart, and I suspect I know one other reason why I'm so crazy about it: the soundtrack features some of the greatest songs by Bob Dylan, who also appears in the film – in a not exactly memorable performance, I admit – in the role of the mysterious Alias, who is very good with knives. Stories abound about this marvelous albeit ill-begotten film. For one thing, it is impossible to reconstruct with any accuracy the version the director himself intended. Peckinpah appears for an instant just before the bloody denouement; he chose to play a man building the coffins, the bitter irony of which is all too eloquent. Not one, but two biographers agree that Peckinpah had contacted a hitman to finish off the MGM executive who had forced him to make substantial cuts in the film, and had only backed down at the urging of his friends, who convinced him it would not be the best of moves (no moral objections surface in either biography). Nor can you really say that the executive in the tale was wrong. The "director's cut" version now in circulation strikes me as less smooth than the one originally released in the theaters, and some of the scenes the director put back are somewhat redundant. Yet they still convey a great existential truth, painful as it is, and connoisseurs of Peckinpah know that he has to be loved with all his excesses and viscosity. My reference is to his films, obviously; as to the controversies swirling around his troubled existence and hard living, I refrain from judging him, except to lament that his reckless last few years, especially his drinking, deprived us all of even more wonderful films. In my view, Pat Garrett & Billy the Kid is not only one of Peckinpah's best films; above all, it is the summa of his own universe, with its persistent moral ambiguity and the harrowing alienation of the outsider. The film stands at the core of the poetics of his cinema, astonishingly modern and always of the highest quality, yet both Peckinpah's directing and his ideas have consistently been the butt of superficial and wrongheaded judgments. His innovative use of slow motion, just like his rapid-fire cutting from shot to shot, was never an end unto itself, but a crucial element in the context of what Pauline Kael called "Sam Peckinpah's nihilist poetry". The same holds for his depiction of violence and his characterization of his protagonists.

molto cinema di prima grandezza attinge liberamente alla sua lezione, ma all'epoca dell'uscita i suoi film furono etichettati come reazionari e maschilisti. I suoi personaggi – nei quali si riconoscono elementi di un unico, grande e dolente autoritratto – vivono sempre in un universo degradato, di cui sono certamente corresponsabili, ma all'interno del quale sono costretti a combattere per difendere alcuni residui valori, quali l'amicizia, la dignità e l'onore. C'è qualcosa di struggente, in questa rappresentazione, proprio perché è evidente questa identificazione, che solo a tratti viene rappresentata con i colori dell'elegia. È la ragione per cui Peckinpah rappresenta la morte in tutta la sua solennità: si tratta di tableaux mourants, altro che coreografia della violenza, come si giunse a scrivere in quegli anni di ottusità ideologica. Basti pensare all'immagine finale del cadavere di Billy, di cui scorgiamo soltanto i piedi, mentre vediamo la sua ragazza accucciata di fronte a lui, annichilita dal dolore. Ed è questo il motivo per cui il bambino scaglia il sasso a Garrett che si allontana a cavallo: in quell'omicidio perpetrato a tradimento dall'uomo che si arroga il diritto di rappresentare la legge muore l'intero West, e il piccolo, inconsapevolmente, ne ha compreso la tragedia epica.

Antonio Monda



Interpreti Cast K. Kristofferson, J. Coburn, R. Jaeckel, J. Robards, K. Jurado, J. Elam, B. Dylan, H. Dean Stanton **Sceneggiatura** Screenplay Rudy Wurlitzer **Fotografia** Cinematographer John Coquillon **Montaggio** Editor Roger Spottiswoode, Robert L. Wolfe, David Berlatsky, Garth Craven, Tony De Zarraga, Richard Halsey **Scenografia** Production Designer Ray Moyer **Costumi** Costume Designer Michael Butler **Musica** Music Bob Dylan **Suono** Sound Harry W. Tetrick, Charles M. Wilborn **Produttore** Producer Gordon Carroll **Produzione** Production Metro-Goldwyn-Mayer **Fonte copia** Print source Park Circus

SINOSSI Un tempo fuorilegge e compagni di scorribande, Pat Garrett e Billy the Kid si ritrovano su fronti opposti: adesso Garrett rappresenta la legge, mentre Billy continua a fare il bandito. Per evitare di scontrarsi con l'amico, Garrett suggerisce a Billy di lasciare gli Stati Uniti e rifugiarsi in Messico. Il bandito accetta il compromesso a malincuore ma poi ci ripensa. Lo scontro finale è inevitabile.

BIOGRAFIA Sam Peckinpah (1925 - 1984), dopo aver militato nel corpo dei Marines durante la II Guerra mondiale, si dedica allo studio dell'arte drammatica. Nel 1961 dirige il suo primo lungometraggio, *La morte cavalca a Rio Bravo*. In seguito si impone come uno dei registi più anticonformisti e originali del cinema americano degli anni '70 destrutturando generi come il western e il thriller con film come *Il mucchio selvaggio*, *La ballata di Cable Hogue*, *Cane di paglia*, *Getaway!* e *Voglio la testa di Garcia*.

Today many a filmmaker draws freely on his legacy, but when his films came out they were dismissed as male chauvinist and reactionary. His characters – who offer glimpses of what could well be one single, sorrowful self-portrait – always live in a blighted world which they do each have their own responsibility for creating, yet they are forced to fight to defend the few values they have left, such as friendship, dignity and honor. There's something very moving about this universe Peckinpah portrays, precisely because his identification with it is so clear, although he rarely shifts into an elegiac mode. It also explains why Peckinpah depicts death in all its solemnity. He gives us tableaux "mourants" and not a choreography of violence, as was claimed in those ideologically obtuse times. Just think of the final scene with Billy's corpse, with only the feet visible, while we see his heartbroken fiancée crouched over him. And this is why the child hurls his stone at Garrett, who gallops away from the scene on horseback: with that murder, vilely perpetrated by the man who takes it on himself to represent the law of the land, the entire West perishes, and the child has unconsciously grasped the epic tragedy of what he has witnessed.

Antonio Monda

Pat Garrett and Billy the Kid

Sam Peckinpah

Stati Uniti Usa, 1973, Colore Colour, 115', Inglese English

SYNOPSIS *Once the closest of friends, bandits and partners in robbing sprees, Pat Garrett and Billy the Kid find themselves on opposite sides: Garrett now represents the Law, while Billy is still a bandit. To avoid a face-off with his friend, Garrett advises Billy to leave the United States and take refuge in Mexico. Reluctantly, the bandit accepts this compromise, then changes his mind. The final confrontation is unavoidable.*

BIOGRAPHY Sam Peckinpah (1925 - 1984) served in the Marine Corps during World War II, then went on to study Drama. In 1961 he directed his first feature-length film, *The Deadly Companions*. Then he proved to be one of the most non-conformist and original directors in American cinema of the 1970s, deconstructing film genres such as westerns and thrillers with films like *The Wild Bunch*, *The Ballad of Cable Hogue*, *Straw Dogs*, *The Getaway* and *Bring Me the Head of Alfredo Garcia*.

La scelta di Mario Sesti

Mario Sesti's pick

Credo non ci sia regista di western che non avrebbe voluto girare la scena d'esordio: James Stewart e il suo rivale, interpretato da Dan Dureya, che inseguirà per tutto il film fomentato da un misterioso desiderio di vendetta, si sfidano a Dodge City (arbitro un pacifico Wyatt Earp), mirando con la pistola a oggetti in volo sempre più minuti e improbabili. È una summa del "mondo western" (la competizione maschile, l'ambientazione di frontiera con situazioni fuori dall'ordinario di una civiltà urbana, il culto della destrezza, la variopinta umanità, che assiste alla competizione, la violenza imminente, la cronaca della leggenda). Basterebbe questa scena per iscrivere il film alla gara del meglio del genere. In realtà, chiunque ami il western, sa che si tratta della prima apparizione di un'accoppiata che darà a questo genere una svolta sintomatica: James Stewart e il regista Anthony Mann (guardate come già in questa sequenza iniziale, nella composizione delle immagini, nell'angolazione mobile della macchina, nella fluida articolazione dei brevi movimenti e del montaggio invisibile, si riveli quello straordinario talento del "camerawork" che saprà declinare ogni forma di cinema al suo massimo potenziale: come sostiene Scorsese, in *Viaggio nel cinema americano*, parlando del Cinemascope di *La caduta dell'impero romano*). Stewart, in un momento delicato della sua carriera, ottenne con questo film un successo clamoroso che lo rilanciò dopo l'assenza dagli schermi per la sua presenza in guerra. La fotografia di un maestro della luce come William Daniels (formatosi con Stroheim) e uno stuolo di eccellenti comprimari (tra cui sventa una luminosa e attraente Shelley Winters, la quale confesserà, più o meno: con una sventola come me, nel film c'erano un esercito di uomini che correvano come pazzi dietro ad un fucile), contribuiscono a quella impressione di gremita vitalità ed energia che il film consegna allo spettatore ancora oggi. Ma, soprattutto, è il film, con il quale Anthony Mann, che si era fatto le ossa nel noir, introduce con determinazione nel western un tema tipico dei crime movie angosciosi e spietati in cui si era specializzato, ovvero il furore della vendetta, inaugurando un cinema di eroi tormentati, reticenti e introspettivi: caratteri inediti per il genere più antico e prospero del cinema americano, fatto di cow boy pieni di sogni e futuro. E soprattutto mette a punto un set di tratti ambientali (distese brulle, paesaggi rocciosi, una natura sovrana e indifferente), che diventeranno il marchio di fabbrica di film come *L'uomo di Laramie* e *Lo sperone nudo*, sempre con James Stewart, in cui, come in *Winchester '73*, il finale vede formazioni granitiche, scarpate minacciose, ruscelli ghiacciati, fusti angolosi trasformarsi nello scenario quasi teatrale di una sfida mortale con i proiettili che rimbalzano su massi dietro i quali i protagonisti cercano riparo conducendo allo stesso tempo un dialogo di disperata drammaticità. *Winchester '73*, in realtà, ha una struttura ancor più

I don't think there's a single director of westerns who wouldn't have wanted to film the opening scene himself: James Stewart and his rival, played by Dan Duryea, whom Stewart will be chasing down for the rest of the film, goaded by a mysterious thirst for revenge, face off at Dodge City (with an equable Wyatt Earp as referee), aiming their pistols at flying objects that get smaller and smaller and harder and harder to hit. The scene epitomizes the entire 'world of the western': the competition between males, the frontier setting, complete with situations that completely depart from the norms of urban life; the cult of dexterity, the colorful characters in attendance; the looming violence, and the chronicles of the legend. This scene alone is enough to catapult the film into the best of the western genre. In reality, as all western fans know, this film also marks the first appearance of a duo that will change the rules of the game: James Stewart and the director Anthony Mann. Just look at the way how, as early as this initial sequence, the composition of the images, the mobile angulation of the camera, and the fluid arrangement of the brief movements and the invisible editing, all reveal the astonishing talent for camerawork that will get the most out of every kind of cinema. Scorsese said just that in his Personal Journey Through American Cinema, when discussing the use of CinemaScope in The Fall of the Roman Empire. At a delicate moment in his career, Stewart had himself a hit with this film that relaunched his fortunes after he'd disappeared from the screen to go to war. The cinematography by a master of light like William Daniels (who'd learned the ropes from Stroheim), along with a gaggle of excellent supporting actors – including a glowingly lovely Shelley Winters, who would confess something along the lines of that with a sexpot like her, there sure was an army of men drooling over guns – also had a hand in forming that impression of overflowing vitality and energy that the film still makes on viewers all these years later. Above all, though, this is the film with which a determined Anthony Mann, who'd gotten his start in film noir, introduces a new theme to the western genre, one typical of the ruthlessly disturbing crime movies that had been his speciality. The theme was vendetta in all its fury, and Mann spawned a long line of tormented heroes, introspective men, reticent, even: unusual character types for the oldest and most flourishing genre in American film, full of cowboys with dreams of a bright future. More importantly, he devised a set of environmental features (arid plains, rocky outcroppings, an indifferent Nature reigning supreme) that would become the hallmarks of films like The Man from Laramie and The Naked Spur, both starring James Stewart. The grand finale in these films, as in Winchester '73, saw the granite rock formations, yawning precipices, frozen streams and jagged trees undergo a transformation in what amounted to a stage setting for a duel to the death, with bullets ricocheting off the rocks behind which the contestants sought cover even as they

originale, ossessivamente circolare, in cui un prodigioso winchester funge quasi da testimone, di mano in mano, in una caccia che ha il sapore acre di una faida antica. Forse la più antica che ci sia: quella in cui un fratello cerca di uccidere l'altro. Come sappiamo dalla Bibbia, o dalla fondazione di Roma, è una delle storie più antiche che ci siano. Buia ed enigmatica, inquietante e ancestrale. È proprio ciò che rende il film impalpabilmente astratto, quasi fuori dal tempo, come un resoconto di un mito. Questo effetto è tale che, quasi come nella Divina Commedia, tutti i personaggi che i protagonisti incontrano, nella loro fuga, sembrano interrompere per un istante un travaglio perenne ed eterno come i dannati che si fermano a parlare con Dante e Virgilio. Lo dice benissimo Bruce Bennet «è come se il personaggio di Stewart stesse vagando in una sorta di strano aldilà, in un West parallelo, popolato di spiriti, le cui vite terrene, giunte al termine, hanno lasciato il posto alle anime dannate e tormentate che continuano a girovagare con i loro futili e loschi affari» (Bruce Bennet, nysun.com).

Mario Sesti



Interpreti Cast James Stewart, Shelley Winters, Dan Duryea, Stephen McNally, Charles Drake, Millard Mitchell, Rock Hudson, Tony Curtis **Sceneggiatura** Screenplay Robert L. Richards, Borden Chase **Fotografia** Cinematographer William H. Daniels **Montaggio** Editor Edward Curtiss **Scenografia** Production Designer Bernard Herzbrun, Nathan Juran **Costumi** Costume Designer Yvonne Wood **Musica** Music Joseph Gershenson **Suono** Sound Leslie I. Carey, Richard De Weese **Produttore** Producer Aaron Rosenberg **Produzione** Production Universal International Pictures **Fonte copia** Print source NBC Universal

SINOSSI Lin McAdam attraversa il West alla ricerca di Dakota Brown per regolare un conto in sospeso. Lo trova a Dodge City, dove è in programma una gara di tiro. Lin batte Dakota e vince in premio un fucile Winchester a ripetizione. Dakota non ci sta, glielo ruba e si dà alla fuga. Lin, in compagnia dell'amico Frankie Wilson, riprende l'inseguimento. Nel frattempo Dakota perde il fucile al gioco e la preziosa arma cambia spesso proprietario.

BIOGRAFIA Anthony Mann (1906-1967) inizia a lavorare nel 1938 come collaboratore di David O. Selznick per poi passare alla Paramount Pictures. La popolarità arriva negli anni '50: Mann si consacra come uno dei più importanti autori di western della storia del cinema grazie a film come *Winchester '73* (1950), *L'uomo di Laramie* (1955) e *Terra lontana* (1955), interpretati da James Stewart. Successivamente Hollywood gli affida grandi produzioni come *El Cid* (1961) e *La caduta dell'impero romano* (1964). Nel 1965 gira il film bellico *Gli eroi di Telemark*. Muore sul set nel 1967 durante la lavorazione di *Sull'orlo della paura*, portato a termine da Laurence Harvey.

conducted a desperate, highly dramatic dialogue. The structure of Winchester '73 is actually even more original. Obsessively circular, it hinges on a prodigious Winchester rifle that is almost a witness to events as it changes hands, in a manhunt that has the sour taste of an ancient feud. The oldest there is, maybe: with one brother who tries to kill another. The Bible tells us, and so does the founding of Rome, that this is one of the oldest stories in circulation: dark, enigmatic, unsettling, ancestral. And this feud is what makes the film intangibly abstract, almost timeless, like the telling of a myth. The effect is such that, akin to Dante's Divine Comedy, all the characters the protagonists encounter in their flight seem to interrupt, if only for an instant, an eternal damnation to which they've been sentenced, like the damned who stop to speak to Dante and Virgil. Bruce Bennet said it best: "It's as if Stewart's character were wandering some strange out-West afterlife peopled by ghosts whose actual lives have ended, but whose tormented and damned souls keep them going about their mostly futile and unsavory businesses" (Bruce Bennet, nysun.com).

Mario Sesti

Winchester '73

Anthony Mann

Stati Uniti USA, 1950, Colore Colour, 92', Inglese English

SYNOPSIS Lin McAdam travels across the West in pursuit of Dutch Henry to settle a score. He finds him in Dodge City, where a shooting competition is about to be held. Lin beats Dutch Henry and wins the prize, a Winchester rifle. Dutch Henry won't have it, he steals the rifle and escapes. Lin, with his friend Frankie Wilson, sets off on their trail. In the meantime, Dutch loses the rifle in a card game and the precious weapon repeatedly changes hands.

BIOGRAPHY Anthony Mann (1906 - 1967) began working in 1938 as an assistant to David O. Selznick before moving on to Paramount Pictures. He rose to fame in the 1950s: Mann was consecrated as one of the most important auteurs of western films in the history of cinema thanks to films such as *Winchester '73* (1950), *The Man from Laramie* (1955), *The Far Country* (1955), starring James Stewart. Hollywood later assigned him major productions such as *El Cid* (1961) and *The Fall of the Roman Empire* (1964). In 1965 he made the war film *The Heroes of Telemark*. He died on the set in 1967 during the shooting of *A Dandy in Aspic*, which was completed by Laurence Harvey.

La scelta di Richard Peña

Richard Peña's pick

Uno straniero alto e smilzo entra nel rifugio in cui due uomini attendono la fine di una violenta tempesta. La conversazione tra i tre alla fine si sposta su un recente assassinio commesso nella città di Silver City. «Hanno catturato gli assassini?», chiede uno degli uomini? «Due di loro», risponde lo straniero.

Benvenuti nel mondo di Budd Boetticher, un regista la cui opera appartiene a quel particolare pantheon del cinema americano che comprende Nicholas Ray, Samuel Fuller, Robert Aldrich e altri maestri del cinema di genere degli anni '50. Considerato "il miglior western del dopoguerra" dal grande André Bazin, *I sette assassini* è stato il primo di una serie di sette western girati da Boetticher tra il 1956 e il 1960, e al di là della sua perfezione il film vale come perfetta introduzione alle peculiarità e ai temi che definiscono la sua opera. Forse l'aspetto più significativo è la presenza di Randolph Scott; attivo a Hollywood fin dai primi anni '30, Scott aveva già 58 anni quando, con *I sette assassini*, si avventurò in quello che sarebbe stato il periodo più produttivo della sua carriera; Scott e Boetticher hanno realizzato insieme sette film, cinque co-prodotti da Scott. Boetticher utilizzava il fisico scolpito e statuario di Scott come una sorta di simbolo del "vecchio West"; più di un critico lo paragonò a William S. Hart, la prima grande stella del western. *I sette assassini* è stato sceneggiato da Burt Kennedy, altro collaboratore fondamentale di Boetticher; anche se ha scritto soltanto quattro dei sette western di Boetticher-Scott, molti degli elementi tematici affrontati con *I sette assassini* sono stati poi esplorati anche nei film scritti da altri.

Boetticher si pone in maniera diametralmente opposta rispetto all'amico e mentore John Ford: se i western di Ford sono impregnati di storia americana e le storie personali si intrecciano con i cambiamenti sociali e politici, Boetticher tratta il suo West come una sorta di tabula rasa, un ground zero morale in cui desiderio, paura e istinto si dipanano senza particolari riferimenti spazio temporali. Questo porta spesso a un inquietante senso di equivalenza morale nei film: qual è la vera differenza tra eroi e cattivi in un mondo in cui la violenza personale non è l'eccezione ma la regola? La figura imperturbabile di Scott sullo schermo fornisce una notevole cassa di risonanza sulla quale una serie di personaggi spesso affascinanti quanto amorali possono contrapporre la propria visione del mondo. Ne *I sette assassini* Lee Marvin fornisce senza dubbio una delle sue migliori prove nei panni di Master, il caustico, spesso pungente, osservatore delle contraddizioni che lo circondano, in particolare quelle che attanagliano Stride, l'ex sceriffo interpretato da Scott. Si dice che Scott e Boetticher furono talmente

A tall, lanky stranger enters a shelter in which two men are waiting out a raging storm. Small talk among the three eventually turns to a recent killing that took place in Silver City. Did they ever catch the killers, asks one of the men? "Two of them," replies the stranger.

Welcome to the world of Budd Boetticher, a director whose work belongs to that particular pantheon of American cinema shared by Nicholas Ray, Samuel Fuller, Robert Aldrich and other masters of the '50s genre film. Called "the best western since the war" by none less than André Bazin, Seven Men from Now was the first in a series of seven westerns Boetticher would create between 1956 and 1960, and beyond its own excellence the film serves a perfect introduction to the characteristics and themes that define his work. Most notable perhaps was the presence of Randolph Scott; active in Hollywood since the early '30s, Scott was already 58 when he embarked, in Seven Men from Now, on what would be the most creative period of his career; he and Boetticher made seven films together, with Scott serving as co-producer on five. Boetticher would use Scott's chiseled, statuesque presence as a kind of symbol of the "old West;" more than one reviewer compared him to William S. Hart, the original western film star. Seven Men also featured a screenplay by Burt Kennedy, Boetticher's other essential collaborator; although he only wrote four of the seven Boetticher-Scott westerns, many of the concerns he established in Seven Men would continue to be explored even in the films written by others. Boetticher stands in a way as the polar opposite of his friend and mentor John Ford; if Ford's westerns are suffused with American history, weaving personal stories against the background of social and political change, Boetticher treats his West as a kind of blank slate, a moral ground zero in which desires, fears and instincts can be explored without reference to any particular time and place. This leads often to an unsettling sense of moral equivalency in the films: what really marks the difference between heroes and villains in a world where personal violence is not the exception but the rule? Scott's stoic presence on screen provides a terrific sounding board against which a series of often charming if unscrupulous characters can pitch their visions of the world. Lee Marvin easily gives one of his greatest performances in Seven Men as Masters, the wry, often trenchant observer of the contradictions all around him, especially those engulfing Stride, the former sheriff played by Scott. Reportedly, Scott and Boetticher were so impressed by the young actor that they created more scenes for him on the set, such as the

impressionati dal giovane attore al punto da creare più scene per lui sul set, come l'incredibile "mano a mano" verbale che ha luogo nel carro coperto. Altri attori come Richard Boone, Pernell Roberts e Claude Akins hanno dato il meglio nei panni dei cattivi ragazzi di Boetticher.

I film di Boetticher, soprattutto quelli scritti da Kennedy, somigliano a una partita a poker, in cui ognuno tiene nascosta la propria mano fino a quando l'azione non raggiunge un punto di rottura. Sebbene Boetticher abbia realizzato film importanti sia prima sia dopo i western con Scott, è stato con questo gruppo di western, guidato da *I sette assassini*, che si è rivelato come uno dei talenti più nitidi della sua epoca.

Richard Peña



Interpreti **Cast** Randolph Scott, Gail Russell, Lee Marvin, Walter Reed, John Larch, Don 'Red' Barry **Sceneggiatura** **Screenplay** Burt Kennedy **Fotografia** **Cinematographer** William H. Clotier **Montaggio** **Editor** Everett Sutherland **Scenografia** **Production Designer** Leslie Thomas **Costumi** **Costume Designer** Rudy Harrington, Carl Walker **Musica** **Music** Henry Vars **Produttore** **Producer** Andrew V. McLaglen, Robert E. Morrison **Produzione** **Production** Batjac Productions
Si ringrazia / Thanks to Batjac Productions

SINOSI Ben Stride, ex sceriffo di Silver Springs, è all'inseguimento degli uomini che hanno rapinato un ufficio postale e ucciso sua moglie. Sulla strada per Flora Vista, cittadina del sudovest al confine tra California e Messico, incontra John Greer e la moglie Annie, ai quali si offre di fare da scorta, e due ex carcerati, Bill Masters e Clete, sue vecchie conoscenze. Entrambe le coppie nascondono segreti legati alle vicende e al desiderio di vendetta di Stride.

BIOGRAFIA Nato a Chicago nel 1916, dopo gli studi alla Ohio University si trasferisce in Messico, dove pratica la corrida portoghese. Un'esperienza che lo avvicina in maniera del tutto casuale al mondo del cinema: nel 1941 Rouben Mamoulian lo sceglie come consulente per il film *Sangue e arena*. La svolta della sua carriera avviene grazie all'incontro con il produttore Harry Joe Brown e lo sceneggiatore Burt Kennedy, con cui realizza i western del "ciclo Ranown". Amatissimi dalla critica europea, i western di Boetticher, realizzati con budget irrisori, sono scarni ed essenziali e si basano sul tema dell'inseguimento della vendetta.

incredible verbal mano a mano that takes place inside the covered wagon. Other actors, such as Richard Boone, Pernell Roberts and Claude Akins would also do some of their best work as Boetticher's bad guys. Boetticher's films, especially those written by Kennedy, resemble poker games, in which everyone conceals their hands until the action finally reaches a breaking point. Although both before and after the Scott westerns Budd Boetticher would make significant films, it was really with this group of westerns, led by Seven Men from Now, that he truly revealed himself to be one of the most distinctive talents of his time.

Richard Peña

Seven Men from Now

Budd Boetticher

I sette assassini

Stati Uniti USA, 1956, Colore Colour, 78' Inglese English

SYNOPSIS Ben Stride, the former sheriff of Silver Springs, is on the trail of the men who robbed a post office and killed his wife. On the road to Flora Vista, a southwestern town on the border between California and Mexico, he meets John Greer and his wife Annie, whom he offers to escort, and two ex-convicts, Bill Masters and Clete, old acquaintances of his. Both couples have secrets connected to Stride's story and his search for revenge.

BIOGRAPHY Born in Chicago in 1916, after studying at Ohio University he moved to Mexico, where he practiced the Portuguese corrida. This experience brought him fortuitously into the world of cinema: in 1941, Rouben Mamoulian chose him as a consultant for the film *Blood and Sand*. The turning point in his career came when he met producer Harry Joe Brown and screenwriter Burt Kennedy, with whom he produced the westerns from the "Ranown cycle". A favourite of European critics, Boetticher's westerns, made on shoestring budgets, are austere and essential and based on the theme of the manhunt in search of revenge.

La scelta di Valerio Carocci

Valerio Carocci's pick

In Italia se si pensa al western non si può non avere in testa Sergio Leone, ma sapere che prima dei film di Leone, Bruno Bozzetto immaginò *West and Soda* mi ha portato alla scelta di questo titolo come film della vita, non della mia vita, ma di quella del western. Bozzetto dichiarò di essere ignorante rispetto alle regole cinematografiche e proprio questa assenza di schemi lasciò libera la sua mano, la sua fantasia, aprendo nuovi orizzonti nell'animazione italiana e lasciando al western tutta la forza per dimostrarsi il genere immortale che è diventato. Dimostrando a noi anche l'eterna capacità linguistica e comunicativa, portatrice perpetua di valori e codici d'onore. L'amore per la sua terra di Clementina, il suo vivere semplice con i propri animali e non voler cedere al ricatto del Cattivissimo, l'arrivo di un eroe perso, che nell'amore ritrova la sua strada e voglia di vivere, ci ricordano i punti di partenza, i pilastri con i quali viviamo o almeno dovremmo vivere. Il capitalismo come figura "Cattiva" e negativa in un linguaggio trasversale e quindi comprensibile da adulti e bambini, il disprezzo per i sudditi: "Silenzio, silenzio popolo cornuto" dice la voce leggendaria di Carletto Romano alle sue vacche, che dà vita appunto al Cattivissimo, riportano gli adulti nella distinzione tra il bene ed il male e la trasmettono ai bambini con semplicità e chiarezza, senza mai volere insegnare, ma semplicemente condividere un'umanità stupenda che Bozzetto ha dimostrato in ogni suo lavoro, mossa e parola.

Un lavoro durato due anni, ma che attorno al ventisettenne Bozzetto ha visto la partecipazione straordinaria del memorabile animatore Giuseppe Laganà, purtroppo recentemente scomparso, che con questa proiezione vogliamo ricordare, ma anche di Guido Manuli e Franco Martelli, i quali hanno saputo trasformare limiti tecnici in virtù artistiche ancora oggi non ripetibili, anche a detta dello stesso regista. Dopo mezzo secolo quando si proietta Bruno Bozzetto, ed i suoi personaggi animano e colorano lo schermo, le musiche incalzanti di Giampiero Boneschi scaldano dolcemente la sala cinematografica, non si può che immaginare e sperare di entrare nel saloon e difendere Johnny, ma forse meglio di no, è sempre meglio ritrovare se stessi che essere salvati ed infatti, con Bozzetto, l'animazione italiana si è trovata e ci si ritroverà sempre.

Valerio Carocci

In Italy, if you mention a western, thoughts run immediately to Sergio Leone, but to discover that Bruno Bozzetto imagined West and Soda before Leone even made his films, led me to choose this title as the most important film in life, not in my life, but in the life of Westerns. Bozzetto stated that he didn't know anything about the rules of filmmaking, and this very lack of guidelines left his hand and his imagination free, opening new horizons in Italian animation films and leaving the power of the Western intact to demonstrate how immortal a genre it has become. Demonstrating the eternal potential of its language to communicate the values and codes of honours that it embodies in perpetuity. Clementina's love for her land, her simple way of life with her animals, and her refusal to give in to Il Cattivissimo's coercion, the arrival of a lost hero, who finds his way through love and the will to live, remind us of these starting points, the pillars we live by, or at least should. Capitalism as an "Evil" ("Cattiva", in Italian) negative figure in a comprehensive language that can be understood by adults and children alike, the contempt for the serfs: "Silence, silence you people of cuckolds" says the legendary voice of Carletto Romano to his cows, the voice that brings Il Cattivissimo to life, all remind adults of the distinction between good and evil, and convey it to children clearly and simply, without ever intending to lecture, but simply to share the extraordinary humanity that Bozzetto has demonstrated in all of his work, animated and spoken. The film took two years to make, but the twenty-seven-year-old Bozzetto was not alone, counting on the special participation of the memorable animator Giuseppe Laganà, who unfortunately passed away recently, and whom we would like to commemorate with this screening, as well as Guido Manuli and Franco Martelli, who transformed technical constraints into artistic qualities that remain unique to this day, as the director himself declares. Half a century later, when Bruno Bozzetto is on the bill, and his characters animate and colour the screen, and Giampiero Boneschi's pressing music softly heats up the movie theatre, you can only imagine and wish to break into the saloon and defend Johnny, but maybe that's not such a good idea. It's preferable to find one's self rather than to be saved and in fact, Bozzetto has made it possible for Italian animation to find itself, and it will always be that way.

Valerio Carocci



West and Soda

Bruno Bozzetto

Italia Italy, 1965, Colore Colour, 86', Italiano Italian

Interpreti Cast Nando Gazzolo, Vittoria Febbi, Carlo Romano, Luigi Pavese, Willy Moser, Lidia Simoneschi, Ferruccio Amendola
Sceneggiatura Screenplay Bruno Bozzetto, Sergio Crivellaro, Attilio Giovannini **Fotografia** Cinematographer Luciano Marzetti, Roberto Scarpa **Scenografia** Production Designer Giovanni Mulazzani **Musica** Music Giampiero Boneschi **Produttore** Producer Bruno Bozzetto **Produzione** Production Cineriz **Fonte copia** Print source Cineteca Milano

SINOSSI Nel selvaggio West, la bella Clementina, proprietaria di un ranch in cui vive con la compagnia di tre mucche, una gallina e un cane ubriacone, deve proteggersi dalle ripetute e poco galanti proposte di matrimonio del ricco e malvagio Cattivissimo, l'uomo che semina la paura tra gli abitanti del villaggio con l'aiuto dei fedeli scagnozzi Ursus e Smilzo. La situazione cambia con l'arrivo del solitario cowboy Johnny, pistolero infallibile ma ostile alla violenza.

BIOGRAFIA Disegnatore, animatore e regista, debutta nel 1958 con il cortometraggio *Tapum! La storia delle armi*. Nel 1960 fonda una propria casa di produzione realizzando, tra gli altri, i corti della serie del signor Rossi, uomo comune italiano medio alle prese con le difficoltà quotidiane. Nel 1965 realizza il suo primo lungometraggio d'animazione, *West and Soda*, omaggio/parodia del genere western, seguito da *Vip, mio fratello superuomo* (1968), pungente apologo satirico sulla società dei consumi. Tra gli altri suoi film ricordiamo anche *Allegro ma non troppo* (1976), originale fusione di animazione e cinema 'dal vero' e il corto *Mistertao* (1988) premiato con l'Orso d'Oro a Berlino.

SYNOPSIS *In the Wild West, the beautiful Clementine, who owns the ranch she lives in with three cows, a chicken and a drunken dog, must protect herself from the repeated and ungentlemanly proposals of the rich and evil Cattivissimo, the man who sows fear in the heart of the townsmen with the help of his faithful sidekicks Ursus and Smilzo. The situation changes with the arrival of the solitary cowboy Johnny: he is an infallible marksman, but hates violence.*

BIOGRAPHY *An illustrator, comic artist and director, he made his debut in 1958 with the short film Tapum! The history of weapons. In 1960 he founded his own production company with which he made the Signor Rossi series of short films about a common middle-class Italian dealing with the problems of everyday life. In 1965 he made his first feature-length animated film, West and Soda, a tribute/parody of western movies, followed by Vip, mio fratello superuomo (The SuperVips, 1968), a sharp satirical parable of the consumer society. His other films include Allegro Ma Non Troppo (1976), an original fusion of animation and "real" cinema, and the short film Mistertao (1988), winner of the Golden Bear in Berlin.*

La scelta Alberto Crespi

Alberto Crespi's pick

Un grande critico americano, Greil Marcus, ha coniato l'espressione «invisible republic» per analizzare il disco di Bob Dylan "The Basement Tapes". I «nastri della cantina» sono una silloge di ballate oscure e misteriose, scritte da Dylan in modo da farle sembrare brani della tradizione popolare. Sono storie paurose da raccontare intorno al fuoco, un affresco identitario in cui l'America ritrova le proprie radici più ancestrali. Se l'America di John Ford si identifica con il western, *She Wore a Yellow Ribbon* (I cavalieri del Nord-Ovest, 1949) è il suo «nastro della cantina». Il «nastro giallo» del titolo (l'assonanza italiana fra «tape» e «ribbon» è casuale ma affascinante) è quello che le donne americane mettono fra i capelli quando un congiunto è al fronte. *She Wore a Yellow Ribbon* è un film sulle guerre indiane, il secondo capitolo della trilogia sulla cavalleria ispirata ai racconti di James Warner Bellah; gli altri due sono *Fort Apache* (Il massacro di Fort Apache, 1948) e *Rio Grande* (Rio Bravo, 1950). *She Wore a Yellow Ribbon* è il più affascinante per due motivi. Il primo, oggi di enorme attualità: è un film sul rifiuto della guerra. Wayne è il capitano Nathan Brittles, un ufficiale alla vigilia della pensione che fa di tutto per NON combattere, per sconfiggere gli indiani con le armi dell'astuzia. Il secondo è la suddetta «repubblica invisibile». *She Wore a Yellow Ribbon* ha una trama parallela e sommersa, in cui – pochi anni dopo la guerra di Secessione – nordisti e sudisti combattono insieme nel nome della riconciliazione. La scena chiave del film è la sepoltura del soldato Smith, sulla cui tomba Brittles recita la seguente preghiera: «I also commend to your keeping, Sir, the soul of Rome Clay, late Brigadier General, Confederate States Army. Known to his comrades here, Sir, as Trooper John Smith, United States Cavalry... a gallant soldier and a Christian gentleman». Rome Clay, generale confederato del Sud, vive una seconda vita come soldato semplice Smith, cavaleggero degli Stati Uniti: e come tale muore, onorato da ex compagni ed ex nemici. Nel finale Brittles ottiene la nomina a tenente-colonnello firmata dai generali Sheridan, Sherman e Grant, presidente degli USA: «tre assi!», esclama. E il sudista soldato/capitano Tyree gli dice: «Ne manca uno, il generale Lee». E con queste parole, con la poesia semplice e diretta della quale Ford era maestro, l'America è fatta.

Alberto Crespi

A great American critic, Greil Marcus, coined the expression "invisible republic" for his analysis of Bob Dylan's album "The Basement Tapes", a compilation of obscure, mysterious ballads written by Dylan to seem like traditional folk songs. They are the scary tales to tell around a campfire, a mosaic of American identity in which the country finds its own ancestral roots. If John Ford's America identifies with westerns, *She Wore a Yellow Ribbon* (1949) is America's "basement tape". That "yellow ribbon" in the title (coincidentally, the Italian word 'nastro' means both "tape" and "ribbon", which is intriguing) is the ribbon American women wear in their hair when a loved one has left for the front. *She Wore a Yellow Ribbon* is about the Indian wars, and it's the second part of a trilogy about the cavalry based on stories by James Warner Bellah; the other two are *Fort Apache* (1948) and *Rio Grande* (1950). *She Wore a Yellow Ribbon* is the most interesting of the three, for two reasons. The first reason is just as relevant today: it's an anti-war movie. John Wayne plays Captain Nathan Brittles, an army official soon to retire, who will do anything to get out of fighting; he'd rather use his wits to defeat the Indians. The second reason has to do with that so-called "invisible republic". A second, hidden theme runs parallel to the first in *She Wore a Yellow Ribbon*, as a few years after the Civil War, northerners and southerners fight side by side in the name of reconciliation. The key scene of the entire film is the burial of Private Smith, with Brittles reciting the following prayer over his grave: "I also commend to your keeping, Sir, the soul of Rome Clay, late Brigadier General, Confederate States Army. Known to his comrades here, Sir, as Trooper John Smith, United States Cavalry... a gallant soldier and a Christian gentleman". Rome Clay, a Confederate general and a man of the South, is born again as a humble soldier in the United States Cavalry, and as such he dies, honored by his former comrades and former enemies alike. At the end of the film, Brittles is appointed Lieutenant-colonel by the two generals Sheridan and Sherman and Grant, the U.S. president: "Three aces!" he exclaims. To which the southerner Sgt. Tyree replies: "I kinda wish you'da been a-holding a full hand... Robert E. Lee, Sir." And with these words, in the simple and direct yet lyrical manner of which John Ford was a master, America was made.

Alberto Crespi



Interpreti **Cast** John Wayne, Joanne Dru, Ben Johnson, Harry Carey jr., John Agar, Victor McLaglen **Sceneggiatura** **Screenplay** Frank Nugent, Laurence Stallings **Fotografia** **Cinematographer** Winton Hoch **Montaggio** **Editor** Jack Murray **Scenografia** **Production Designer** James Basevi **Costumi** **Costume Designer** D. R. O. Hatswell **Musica** **Music** Richard Hageman **Suono** **Sound** Frank Webster, Clem Portman **Produzione** **Production** Argosy Pictures **Fonte copia** **Print source** Lobster Film

SINOSI Dopo la morte del generale Custer a Little Bighorn, gli indiani sono sul piede di guerra. Il capitano di cavalleria Nathan Brittles, a pochi giorni dal congedo, riceve l'ordine di scortare la moglie e la nipote del maggiore Allshard alla stazione della diligenza. Ma le minacce portate dai pellerossa costringono il convoglio a deviare il percorso e convincono Brittles a rientrare al presidio. Manca un solo giorno al congedo, ma Brittles non è del tutto convinto delle capacità del suo successore, il giovane tenente Cohill, e decide di assumersi la responsabilità di un'ultima temeraria missione.

BIOGRAFIA Tra i più grandi registi statunitensi della storia del cinema, John Ford, in oltre 50 anni di attività, ha diretto più di 100 film e vinto 4 Oscar®. Maestro nel coniugare la propria sensibilità artistica con le regole del cinema commerciale, ha raccontato storie epiche di uomini e donne disposti ad affrontare ogni ostacolo pur di seguire il proprio destino in film leggendari come *Il cavallo d'acciaio*, *Ombre rosse* (considerato il prototipo del western classico), *Furore*, *Sentieri selvaggi*, *L'uomo che uccise Liberty Valance*.

She Wore a Yellow Ribbon

John Ford

I cavalieri del Nord-Ovest

Stati Uniti USA, 1949, Colore Colour, 103', Inglese English

SYNOPSIS Following the death of General Custer at Little Bighorn, the Indians are on the warpath. US Cavalry Captain Nathan Brittles, just days away from being discharged, receives the order to escort Major Allshard's wife and niece to the stagecoach. But the Indian menace forces the convoy to take a detour and convinces Brittles to return to the fort. He is one day away from retirement, but Brittles is not fully convinced of the capacity of his successor, young Lieutenant Cohill, and decides to take responsibility for one last risky mission.

BIOGRAPHY One of the greatest American filmmakers in the history of cinema, John Ford directed over 100 films throughout his 50-year career and won 4 Oscars®. A master in reconciling his own artistic sensitivity with the rules of commercial cinema, he told epic stories of men and women ready to overcome any obstacle in order to pursue their own destiny, in legendary films such as *The Iron Horse*, *Stagecoach* (considered the prototype of the Western classic), *Fury*, *The Grapes of Wrath*, *The Searchers*, *The Man Who Killed Liberty Valance*.

La scelta di Giovanna Fulvi

Giovanna Fulvi's pick

Cinema di frontiera, targato Repubblica Popolare Cinese e unico nel suo genere, *Kekexili* affronta, con rigoroso coraggio e senza fare dell'ideologia, temi scottanti per la cinematografia del colosso asiatico, che tende in genere a ignorare la "questione tibetana". Sono argomenti scomodi quelli portati sullo schermo dall'ottima regia di Lu Chuan, che spaziano dalla sacralità violata della natura selvaggia, alla sopraffazione dei deboli, siano essi montanari ostinati a difendere la loro terra ostile in un idealismo perdente o antilopi tibetane dalla bellezza rara e innocente.

Tristemente ispirato a fatti realmente accaduti, il film ha un aspetto e un valore documentario, ma evoca il western classico nella rappresentazione di un mondo violento e maschile ai confini della civiltà, popolato da anteroi che affrontano condizioni durissime di vita e attraversano altopiani sconfinati in sella a jeep sgangherate, puntando i loro fucili contro uomini o animali, nel disprezzo di una legge che non li punisce né li tutela. All'inizio degli anni '90, le antilopi tibetane sono in via di estinzione, decimate dalla barbarie di bracconieri senza scrupoli, disposti a tutto pur di accaparrarsi le loro pelli pregiate da cui si ottengono costosi shahtoosh. Per difendere gli animali dallo sterminio, uno sparuto manipolo di tibetani - autoproclamatisi guardie forestali, senza mezzi e non riconosciuti dal governo centrale - pattuglia il *Kekexili*, una delle zone più scarsamente popolate al mondo, nel nordovest dell'altopiano tibetano.

Con queste premesse ci si aspetterebbe dal film una storia buonista, creata per commuovere e indignare, ma la violenza delle immagini, la secca e agghiacciante rappresentazione della crudeltà umana, sovrascritta alla dura bellezza del paesaggio, nel far west geografico e culturale della Cina, fanno di *Kekexili* un thriller ambientalista mozzafiato e ne suggeriscono diversi piani di lettura. Come in ogni western o anti-western che si rispetti, il parallelismo tra racconto di finzione e realtà storica è evidente e l'antilope braccata potrebbe essere interpretata come il simbolo dell'identità tibetana profanata dall'occupazione cinese. Lontano da semplicismi affettati, *Kekexili* restituisce un'immagine complessa e articolata del difficile rapporto tra Cina e Tibet, tra centro del potere e province lontane, un'immagine diversa da quella visione unilaterale cui il pubblico occidentale è normalmente abituato. Uno spunto per riflettere, un'occasione per conoscere meglio realtà lontane e apprezzare il lavoro di un regista importante: un eastern western.

Giovanna Fulvi

Frontier cinema from the People's Republic of China and truly a film that breaks the mold, Kekexili handles themes that the Asian giant usually won't touch, like the "Tibetan question", and does so courageously, rigorously, and by leaving ideology out of it. Inconvenient truths indeed, brought to the screen by the talented director Lu Chuan: issues that range from the violation of the sacredness of nature and the wild, to the exploitation of the weak, be they idealistic mountain people stubbornly defending their inhospitable lands, and losing, or Tibetan antelopes in all their beauty and innocence. Based on a true story, sad to say, the film looks and feels like a documentary, in many ways, yet evokes the classic western genre in its depiction of a violent man's world on the fringes of civilization, populated by antiheroes who face hardships of all kinds and travel across seemingly endless plateaus on jeeps that are much the worse for wear, aiming their rifles at people and animals alike, flouting a law that neither punishes them nor protects them. In the early 1990s, the Tibetan antelopes were practically extinct, decimated by the barbaric practices of unscrupulous poachers who would do anything to get the sought-after wool that would turn into expensive shahtoosh. To defend the animals from extermination, a motley Tibetan crew - self-appointed forest rangers, with no funding and not even recognized by the central government - patrolled the Kekexili, one of the most sparsely populated areas on earth, in the northwest part of the Tibetan highlands. The above ingredients might lead you to expect a sentimental tale devised to move viewers to indignation, yet the violence of the images and the straightforward, blood-curdling depiction of human cruelty against the backdrop of the landscape's bleak beauty combine to turn Kekexili into a heart-pounding environmental thriller that can be interpreted on many different levels. And as with any western or anti-western worthy of the name, the parallelism between the fictional narrative and the historical reality is clear to see; the hunted antelope can easily be seen as the symbol of Tibetan identity profaned by the Chinese occupation. Yet Kekexili affects no such black-and-white attitude; the picture it paints of the strained relationship between China and Tibet - the center of power and the far-off province - is complex and multifaceted, quite different from that one-sided view western audiences have come to expect. A thought-provoking film, and an opportunity to become better acquainted with distant realities and with the work of a major director: an eastern western.

Giovanna Fulvi



Interpreti **Cast** Duo Bujie, Yu Ga, Zhang Lei, Qi Liang, Zhao Xueying, Ma Zhanlin **Fotografia** **Cinematographer** Yu Cao **Montaggio** Editor Yun Teng **Scenografia** **Production Designer** Han Chunlin **Musica** **Music** Lao Zai **Suono** **Sound** Fu Kang **Produttore** **Producer** Du Yang, Wang Zhonglei **Produzione** **Production** Columbia Pictures, Huayi Brothers Media, National Geographic World Films **Fonte copia** **Print source** Park Circus

SINOSSI Il giornalista Ga Yu si reca da Pechino sul complesso montuoso del Kekexili, in Tibet, per indagare sulla guerra aperta tra i bracconieri di antilopi e i volontari locali che sorvegliano la zona. Qui incontra Ritai, il capo dei sorveglianti, che si adopera per proteggere gli esemplari di antilope tibetana dal pericolo d'estinzione, combattendo contro la povertà e il disinteresse da parte del governo. Ga decide di sposare la causa dei sorveglianti e si unisce a loro nella lotta contro i bracconieri.

BIOGRAFIA Diplomato all'Accademia del cinema di Pechino nel 1998, gira il suo primo film, *Xun qiang*, nel 2002. Con il successivo *Mountain Patrol - Battaglia in paradiso* (2004) ottiene un notevole successo di pubblico e di critica e riceve riconoscimenti, tra gli altri, ai festival di Tokyo e Berlino. Con *Nanjing! Nanjing!* (2009) porta sul grande schermo la storia del Massacro di Nanchino vincendo il premio per la miglior regia agli Asian Film Awards e la Concha de Oro al Festival di San Sebastián. Con *Wang de Shengyan* (2012), presentato al Festival di Toronto, racconta la caduta della dinastia Qin e la fondazione della dinastia Han. Nel 2015 gira *Jiu ceng yao ta*, film d'azione in 3D campione d'incassi in Cina.

Kekexili

Lu Chuan

Kekexili: Mountain Patrol Mountain Patrol - Battaglia in paradiso

Cina, Hong Kong *China, Hong Kong*, 2004, Colore *Colour*, 90', Cinese mandarino, Tibetano *Mandarin, Tibetan*

SYNOPSIS *The journalist Ga Yu leaves Beijing for the mountain chains of the Kekexili, in Tibet, to investigate the open war between the antelope poachers and the local volunteers patrolling the area. Here he meets Ritai, the leader of the patrolmen, who is committed to protecting the Tibetan antelopes from extinction, fighting against poverty and the government's lack of interest. Ga decides to embrace the patrolmen's cause and joins them in their battle against the poachers.*

BIOGRAPHY *A graduate of the Beijing Film Academy in 1998, he made his first film, Xun qiang, in 2002. He followed it with Mountain Patrol (2004) which won considerable audience and critical acclaim, and acknowledgments at the Tokyo and Berlin Film Festivals, among others. In Nanjing!Nanjing! he brought the story of the Nanjing Massacre to the screen, winning the award for Best Director at the Asian Film Awards, and the Concha de Oro at the San Sebastian Film Festival. With Wang de Shengyan (2012), presented at the Toronto Film Festival, he narrates the fall of the Qin Dynasty and the foundation of the Han Dynasty. In 2015, he made Jiu ceng yao to, a 3-D action film that was a box-office hit in China.*

La scelta di Francesco Zippel

Francesco Zippel's pick

Il western è sempre stato un genere solenne. Monumentale nelle location, lirico nei temi e iconico nei volti dei suoi protagonisti. La semplice parola western evoca i piani lunghissimi di John Ford, la rapina del mucchio selvaggio di Sam Peckinpah e la profondità dello sguardo di Gary Cooper. Tutto è sacro nel western, tutto è perfettamente codificato come in pochi altri generi. Lo è stato sempre, anche quando Sergio Leone lo ha reinventato giocando magistralmente con la sua grammatica e, insieme a Ennio Morricone, con le sue 'arie'. Poi arrivano gli anni Settanta e con loro si affaccia al cinema un signore basso e tarchiato, fino a pochi anni prima beniamino delle sale di cabaret delle Catskills Mountains, Stato di New York. Si chiama Melvin Kaminsky, per i suoi spettatori Mel Brooks, macchina comica yiddish formatasi accanto ad un maestro come Carl Reiner. Un giovane autore, Brooks, capace in passato perfino di suggerire battute in tv a un giovanissimo Woody Allen. Mel ha una missione ben precisa. Scomporre, distorto, smitizzare qualsiasi cosa gli si presenti davanti. Il suo non è un piano d'ibero ma un'irrefrenabile espressione della sua identità, un modo per canalizzare il suo genio. Quando nel 1973, reduce da due film da regista, gli viene offerta la possibilità di confrontarsi con il genere western, Mel non sta nella pelle. Ne parla con la moglie, l'adorabile Anne Bancroft, si confronta con l'amico Richard Pryor. Cinque rumorose stesure di copione a otto mani, un titolo balenato sotto la doccia, il tempo necessario per far infuriare gli executive della Warner. Questo è l'incipit. Mel ora è pronto per partire all'attacco del genere sacro del cinema americano, per comporre il più esilarante affresco anti-razzista della sua carriera e per appuntare una stella scintillante Gucci sul petto del suo sceriffo 'negro', come avrebbe tenuto sempre a sottolineare. Accanto a lui, artefici di quella che si sarebbe rivelata una meravigliosa avventura, Cleavon Little, Gene Wilder, Madeline Kahn e tutti i membri della sua 'stock company'. Un'avventura anarchica e travolgente che non vedo l'ora di condividere con gli spettatori della Festa del Cinema di Roma 2016.

Francesco Zippel

Westerns have always been a solemn genre. Monumental in their location, lyrical in their themes and iconic in the faces of their main characters. The word 'western' itself evokes John Ford's long shots, Sam Peckinpah's wild bunch robberies and the depth of Gary Cooper's eyes. Everything is sacred in the western, everything is perfectly codified, there are few genres like it. It has always been this way, even when Sergio Leone reinvented the western by masterfully playing with its grammar and, with Ennio Morricone, with its 'arias'. Then came the Seventies and a short stocky man turned to cinema after years of playing vaudeville in the Catskill Mountains, in upper New York state. His name was Melvin Kaminsky, Mel Brooks for his fans, a Yiddish comedy machine who grew alongside one of the greats, Carl Reiner. Brooks was a young author who had even written television gags in the past for a very young Woody Allen. Mel's mission was very specific. To deconstruct, distort and demythologize anything that passed before his eyes. This wasn't a deliberate plan, but an irrepressible expression of his identity, his way of channelling his own genius. When in 1973, after directing two films, he was offered the opportunity to make a western, Mel was thrilled. He discussed it with his wife, the adorable Anne Bancroft, and with his friend Richard Pryor. Five noisy eight-hand screenwriting sessions later, a title that came to him under the shower, just enough time to infuriate the Warner executives. That was only the beginning. Mel was now ready to take on the most sacred genre in American cinema, to direct the most exhilarating anti-racist saga of his career and pin a shining Gucci star on the chest of his 'nigger' sheriff, as he would always make it a point to underline. With him, the stars of what would become a magnificent adventure: Cleavon Little, Gene Wilder, Madeline Kahn and all the members of his 'stock company'. An uproarious, anarchic adventure that I can't wait to share with the audiences of the 2016 Rome Film Fest.

Francesco Zippel



Blazing Saddles

Mel Brooks

Mezzogiorno e mezzo di fuoco

Stati Uniti USA, 1974, Colore Colour, 93', Inglese, Yiddish, Tedesco English, Yiddish, German

Interpreti Cast Cleavon Little, Gene Wilder, Harvey Korman, Madeline Kahn, Slim Pickens, David Huddleston, Mel Brooks, Dom DeLuise **Sceneggiatura** Screenplay Mel Brooks, Norman Steinberg, Andrew Bergman, Richard Pryor, Alan Uger **Fotografia** Cinematographer Joseph Biroc **Montaggio** Editor Danford Greene, John C. Howard **Scenografia** Production Designer Peter Wooley **Costumi** Costume Designer Nino Novarese **Musica** Music John Morris **Suono** Sound Gene S. Cantamessa **Produttore** Producer Michael Hertzberg

Si ringrazia / Thanks to Warner Bros. Entertainment Italia

SINOSSI La comunità bianco Anglosassone protestante di Rock Ridge è minacciata dagli interessi speculativi del procuratore di stato Hedley Lamarr, che vorrebbe radere al suolo il paese per consentire il passaggio della ferrovia in costruzione. A difendere i cittadini dall'avidità degli affaristi arriva Bart, uno sceriffo afroamericano, fresco di nomina e in apparenza inoffensivo. Lamarr le prova tutte per eliminarlo, ma Bart si rivela un osso duro da sconfiggere.

BIOGRAFIA Regista, sceneggiatore e attore, è considerato uno dei più grandi innovatori del linguaggio comico. Dopo aver lavorato per circa vent'anni come autore televisivo, nel 1967 esordisce dietro la macchina da presa con *The Producers* (Per favore, non toccate le vecchiette), che gli vale l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale. Nei film successivi avvia un processo di rilettura in chiave parodistica dei generi cinematografici tradizionali come il western (*Mezzogiorno e mezzo di fuoco*), l'horror (*Frankenstein Junior*), la fantascienza (*Balle spaziali*) e il thriller (*Alta tensione*). Il suo ultimo successo è la trasposizione teatrale di *The Producers*, vincitore di 12 Tony Awards e a sua volta trasposto in film, prodotto dallo stesso Brooks e diretto da Susan Stroman.

SYNOPSIS The white Anglo-Saxon Protestant community of Rock Ridge is threatened by the speculative interests of State Attorney General Hedley Lamarr, who wants to raze the town to the ground to make way for the construction of the new railroad. The citizens of the town will be defended from the greed of these sharks by Bart, an Afro-American sheriff, newly appointed and apparently innocuous. Lamarr goes all out to kill him, but Bart proves to be a tough nut to crack.

BIOGRAPHY A director, screenwriter and actor, he is considered one of the greatest innovators in the language of comedy. After working for approximately twenty years as a writer for television, in 1967 he made his film debut with *The Producers*, which won him an Oscar for Best Original Screenplay. In later films, he began a process of parodying traditional film genres such as westerns (*Blazing Saddles*), horror films (*Frankenstein Junior*), science fiction (*Spaceballs*) and thrillers (*High Anxiety*). His last hit was the stage version of *The Producers*, winner of 12 Tony Awards and then transposed again into film, produced by Brooks himself and directed by Susan Stroman.

Concorso Young/Adult Young/Adult Competition

In collaborazione con Festa del Cinema di Roma
In collaboration with Rome Film Fest

Captain Fantastic

Matt Ross
Stati Uniti *USA*, 2016

3 Generations Una famiglia quasi perfetta

Gaby Dellal
Stati Uniti *USA*, 2016

Kubo and the Two Strings

Trevis Knight
Stati Uniti *USA*, 2016

Hunt for the Wilderpeople

Taika Waititi
Nuova Zelanda *New Zealand*, 2016

London Town

Derrick Borte
Regno Unito *UK*, 2016

Boy on the Bridge

Petros Charalambous
Cipro *Cyprus*, 2016

Goodbye Berlin

Fatih Akin
Germania *Germany*, 2016

Little Wing

Selma Vilhunen
Finlandia, Danimarca *Finland, Denmark*, 2016

My First Highway

Kevin Meul
Belgio *Belgium*, 2016

Layla M.

Mijke de Jong
Olanda, Belgio, Germania, Giordania *Holland, Belgium, Germany, Jordan*, 2016

Kicks

Justin Tipping
Stati Uniti *USA*, 2016

Jeffrey

Yanillys Pérez
Repubblica Domenicana, Francia *Dominican Republic France*, 2016

Fuori Concorso Out of Competition

Cicogne in missione

Nicholas Stoller, Doug Sweetland
Stati Uniti *USA*, 2016

Rock Dog

Ash Brannon
Cina, Stati Uniti *China, USA*, 2016

Max Steel

Stewart Jendler
Regno Unito, Stati Uniti *UK, USA*, 2016

In collaborazione con Festa del Cinema di Roma
In collaboration with Rome Film Fest

Louise en hiver

Jean-François Laguionie
Francia, Canada *France, Canada*, 2016

Panorama

Swiss Army Man

Dan Kwan, Daniel Scheinert
Stati Uniti *USA*, 2016

Nocturama

Bertrand Bonello
Francia *France*, 2016

2Night

Ivan Silvestrini
Italia *Italy*, 2016

Lovesong

So Young Kim
Stati Uniti *USA*, 2016

I Am Not a Serial Killer

Billy O'Brien
Regno Unito *UK*, 2016

Kids in Love

Chris Foggin
Regno Unito *UK*, 2016

Park

Sofia Exarchou
Grecia, Polonia *Greece, Poland* 2016

X500

Juan Andres Arango
Canada, Colombia, Messico *Canada, Colombia, Mexico* 2016

In collaborazione con Festa del Cinema di Roma
In collaboration with Rome Film Fest

Sing Street

John Carney
Irlanda *Ireland*, 2016

Heaven Will Wait

Marie-Castille Mention-Schaar
Francia *France*, 2016

Alice nella città

Eventi Speciali Special Events

Ho amici in paradiso

Fabrizio Maria Cortese
Italia *Italy*, 2016

La Scuola per la Scuola

Dopo il drammatico terremoto che ha colpito il centro Italia la notte del 24 agosto, il progetto ha come obiettivo quello di portare un aiuto concreto alla ricostruzione della scuola di Amatrice, andata distrutta durante la scossa. Per questo dal 17 al 21 ottobre Alice nella città porterà numerose scuole del II Municipio nell'ambito festivaliero, facendo partecipare i ragazzi alle matinée che si svolgeranno presso il cinema Admiral. L'intero ricavato di queste proiezioni (5€/biglietto) verrà devoluto alla raccolta fondi organizzata dalla Regione Lazio.

Omaggio al regista Abbas Kiarostami

Alice nella città, in collaborazione con la cineteca del Museo del cinema di Torino, proporrà una retrospettiva dei film del regista iraniano appena scomparso sulla visione dell'infanzia da sempre protagonista nella sua filmografia.

Nan va Koutcheh / Bread and Alley Iran, 1970

Zang-e Tafrih / Breaktime Iran, 1972

Tadjobeh / Experience Iran, 1973

Mossafer / The Traveller Iran, 1974

Do Rah-e Hal, Baraye Yek Massaleh / Two solutions for one problem Iran, 1975

Manam Mitounam/ So can I! Iran, 1975

Rang-ha/ The Colours Iran, 1976

Bosorgdasht-e mo'allem/ Tribute to the Teachers Iran, 1977

Painting Rang-zani (Rangzani/ Az oughat-efaraghat-e khod chegune estefade konim) Iran, 1977
(Episodio *Come trascorrere il tempo libero?* / *Episode How to Make Use of Our Leisure Time?*)

Dandan dard/ Toothache Iran 1980

Beh Tartib ya Bedoun-e Tartib/ Orderly or Disorderly Iran, 1981

Hamssorayan/ The Chorus Iran, 1982

Avali-ha/ First graders Iran, 1985

Khaneye Doust Kodjast?/ Where is my friend's home? Iran, 1987

Mashgh-e shab/ Homework Iran, 1989

Zendegi edameh darad... / Life, and Nothing More... (And Life Goes on), Iran, 1992

The Schools for the School

After the dramatic earthquake that hit central Italy on the night of August 24, the project's main purpose is to bring concrete help to the reconstruction of the school in Amatrice that was destroyed during the quake. For this reason, from October 17th to 21st thanks to Alice nella città many schools from the 2nd municipality of Rome will participate in the Rome Film Fest. In particular, the students will take part in the matinees which will be held at the cinema Admiral. All proceeds from these screenings (5€ per ticket) will go to the fundraising campaign organized by the Lazio Region.

Tribute to Abbas Kiarostami

Alice nella città, in collaboration with the film library of the Museum of Cinema in Turin, will present a retrospective of films by Iranian director Kiarostami, who passed away recently, showing his personal vision of childhood, the real protagonist of his filmography.

Altri eventi della Festa

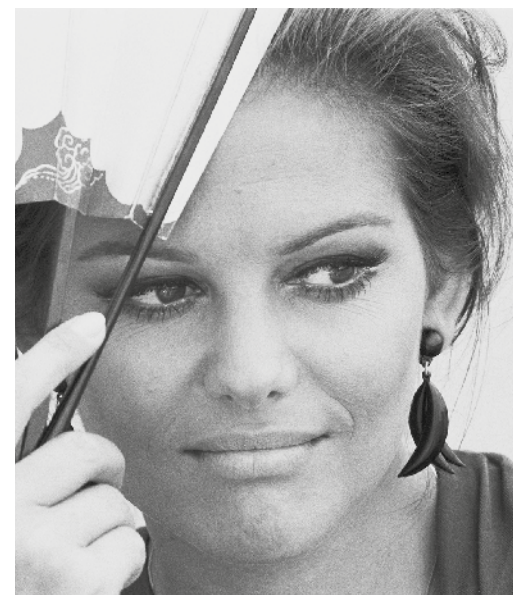
Other events of the Rome Film Fest



Mazda MX-5 drive-in

Durante la Festa del Cinema, Mazda regala, nel cuore del modernismo minimalista dell'Eur, l'emozione di un fantastico Drive In: il Mazda MX-5 drive-in. Durante la manifestazione, infatti, nel piazzale davanti al Palazzo dei Congressi, verrà allestito un vero e proprio drive-in, con la capienza di 60 automobili. I passeggeri potranno assistere alla proiezione dei film su un maxi schermo cinematografico di 13 metri per 5,5. Un balzo indietro di 50 anni proietterà così gli spettatori nell'atmosfera ormai dimenticata di *Happy Days* o *American Graffiti*. Grazie alla partnership fra Mazda e Fondazione, auto, cinema, fascino e storia saranno gli ingredienti di un cocktail dal sapore irresistibile. Per la serata di inaugurazione del drive-in saranno presenti circa 50 possessori di MX-5 provenienti con la loro vettura da tutta l'Europa. Le serate dedicate al pubblico della Festa, a ingresso gratuito, con la propria auto, saranno il 16 e il 17 ottobre alle 21.

During the Rome Film Fest, surrounded by the the minimalist modernist architecture of Eur, Mazda will offer the exciting experience of a fantastic Drive In. During this event, a drive-in movie theatre will be set up in the square in front of the Palazzo dei Congressi, with room for 60 automobiles, where passengers will be able to watch films screened on a giant 13 x 5,5 metre movie screen. A 50-year leap back through time will project these spectators into the now-forgotten atmosphere of Happy Days or American Graffiti. Thanks to the partnership between Mazda and the Fondazione, automobiles, cinema, fascination and history will be the ingredients for an irresistibly delicious cocktail. The inauguration of the drive-in will be attended by 50 owners of MX-5s coming in with their cars from all over Europe. The evenings dedicated to the audiences of the Rome Film Fest, with free admission in one's own car, will be held on October 16th and 17th at 9 pm.



Il giorno della civetta

Il set, il fuori set e i ritratti di Enrico Appetito

The Set, Behind the Scenes and the Portraits by Enrico Appetito

Auditorium Parco della Musica
Foyer Sala Sinopoli - Spazio Expo
13 - 23 ottobre
da lunedì al venerdì 15:00 - 22:20
sabato - domenica 16:00 - 23:00
13 - 23 October
monday to friday 3:00 pm - 10:00 pm
saturday - sunday 4:00 pm - 11:00 pm

Il giorno della civetta è un film del 1968 diretto da Damiano Damiani, tratto dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia, interpretato da Franco Nero, Claudia Cardinale e un cast internazionale. La mostra propone un viaggio nel film in 160 immagini inedite, attraverso lo sguardo del fotografo di scena Enrico Appetito, ma è anche un omaggio alla lungimiranza e all'impegno civile di Leonardo Sciascia contro la mafia. L'esposizione comprende la sezione Ritratti, nel Foyer Sinopoli, e le sezioni Set e Fuori Set, presenti nello spazio EXPO dell'Auditorium Parco della Musica. Alle immagini si accompagna un racconto di 50 anni di mafia nella cronaca d'Italia, in un percorso realizzato in collaborazione con il quotidiano La Repubblica. Nell'ambito della mostra, venerdì 21 ottobre, alle 19, in AuditoriumExpo, viene presentato il libro "L'incantesimo delle civette" di Amedeo La Mattina (edizioni e/o), romanzo di formazione ambientato in un paesino della Sicilia al tempo in cui vi sbarcò il set di Damiani. Intervengono l'autore e Lara Crinò; reading per voce recitante.

Produzione, progetto e organizzazione a cura di ETICAARTE con la collaborazione dell'Archivio Storico di fotografia di cinema Enrico Appetito

Con la collaborazione e il sostegno di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Cinema Istituto Luce-Cinecittà Festa del Cinema di Roma Fondazione Musica per Roma Nazionale Italiana Cantanti

Mafia is a film directed in 1968 by Damiano Damiani, adapted from the novel by Leonardo Sciascia, starring Franco Nero, Claudia Cardinale and an international cast. The exhibition presents a journey into the film with 160 images never shown before, as seen through the eyes of the set photographer Enrico Appetito; but it is also a tribute to Leonardo Sciascia's far-sightedness and civil commitment against the Mafia. The exhibition includes the Ritratti section (Portraits) in the Foyer Sinopoli, and the Set and Behind the Scenes sections in the EXPO space of the Auditorium Parco della Musica. The images are accompanied by 50 years of news reports about the Mafia in Italy, in a circuit developed in collaboration with the daily newspaper La Repubblica. As part of the exhibition, on Friday October 21st, at 7 pm, in the AuditoriumExpo, there will be a presentation of the book titled "L'incantesimo delle civette" by Amedeo LaMattina (published by edizioni e/o), a coming-of-age novel set in a small town in Sicily, at the time when Damiani brought his set on location there. Speakers will include the author and Lara Crinò; reading for the reciter.

Production, project and organization by ETICAARTE with the collaboration of Archivio Storico di fotografia di cinema Enrico Appetito

With the collaboration and support of Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Cinema Istituto Luce-Cinecittà Festa del Cinema di Roma Fondazione Musica per Roma Nazionale Italiana Cantanti



Matthias Brunner. Magnificent Obsession

In Between Art Film, casa di produzione fondata nel 2007 da Beatrice Bulgari, presenta, all'interno della Festa del Cinema di Roma e in collaborazione con la galleria d'arte Magazzino, l'installazione audiovisiva *Magnificent Obsession* dell'artista e cineasta svizzero Matthias Brunner. L'opera, parte della collezione della Kunst Haus di Zurigo, è una proiezione su 4 schermi frutto dell'ingegnoso assemblaggio di frammenti di 36 capolavori del cinema europeo e americano degli anni '50 e '60.

La Magnifica Ossessione è un sorprendente viaggio alla scoperta dell'appassionante relazione tra cinema e letteratura negli anni '50 e '60, in cui grandi scrittori come Marguerite Duras, Alberto Moravia e Raymond Quenau dialogano visivamente con gli esponenti della Nouvelle Vague come Claude Chabrol, Francois Truffaut e con i registi americani ed europei che li hanno ispirati: Alfred Hitchcock, Elia Kazan, Louis Buñuel, Jean-Pierre Melville. Lo spettatore, circondato dalle immagini in movimento, può però ascoltare il sonoro solo di uno dei film proiettati. Brunner ha, infatti, anche selezionato il segmento sonoro di ogni film che per lui è più significativo.

In Between Art Film, a production company founded in 2007 by Beatrice Bulgari, brings the audiovisual installation Magnificent Obsession, by the Swiss artist and filmmaker Matthias Brunner, to the Rome Film Fest, in a joint collaboration with the Magazzino Art Gallery. The artwork, which belongs to the collections of the Kunst Haus in Zurich, is a four-screen projection of fragments of 36 masterpieces of European and American film from the 1950s and '60s, brilliantly assembled by the artist. Magnificent Obsession takes viewers on an enthralling and surprising journey to discover the bonds between film and literature in those two postwar decades, when major novelists like Marguerite Duras, Alberto Moravia and Raymond Queneau were engaged in a visual dialogue with exponents of the French New Wave such as Claude Chabrol and Francois Truffaut, and the American and European filmmakers who drew inspiration from them: Hitchcock, Kazan, Louis Buñuel, and Melville. While viewers are surrounded by moving images, they may only listen to the soundtrack of one of the films on the screens. In fact, Brunner has also selected the segment of each soundtrack that he considers most significant, not synchronized with the images on the screens, therefore, which makes for fresh and unexpected associations and a genial choreography of images which is pure visual poetry.

Auditorium Parco della Musica - Studio 2
13-23 ottobre lunedì-venerdì 16:00 - 22:00
sabato-domenica 12:00 - 22:00
13-23 October monday-friday 4:00-10:00 pm
saturday-sunday 12:00am-10:00pm

Cinema senza frontiere con il progetto MigrArti. Cinema without Borders with the Project MigrArti.

"Cinema senza frontiere" è l'evento organizzato da Festa del Cinema di Roma, MIBACT/ progetto MigrArti, Scuola Di Donato, Associazione Genitori Scuola Di Donato e Apollo 11: sei notti di cinema e incontri nel quartiere multietnico per eccellenza, l'Esquilino. Dal 17 al 22 ottobre, ogni sera, alle 21, la Scuola Di Donato, vicino a piazza Vittorio si apre al territorio, trasformando la palestra in una sala cinematografica da 200 posti, dove verranno proiettati sei film che raccontano, con linguaggi e sensibilità differenti, la condizione dei migranti, le difficoltà e i sogni di chi lascia il proprio paese, la scommessa dell'integrazione in nuove realtà.

Il programma della rassegna, a cura di Valerio Carocci, prevede: *Il ribelle dell'Anatolia* di Elia Kazan (1963, 174'), *My beautiful laundrette* di Stephen Frears (1985, 97'), *La sposa turca* di Fatih Akin (2004, 121'), *L'orchestra di Piazza Vittorio* di Agostino Ferrente (2006, 93'), *La mia classe* di Daniele Gaglianone (2014, 92'), *Ali ha gli occhi azzurri* di Claudio Giovannesi (2012, 94'). Saranno inoltre proiettati i cortometraggi vincitori del progetto MigrArti, promosso dal MIBACT. L'obiettivo è di creare un legame sempre più forte tra Festa del Cinema di Roma e l'intera città, coinvolgendo il pubblico dal centro alla periferia, per dare vita ad un confronto sui temi dell'accoglienza, della contaminazione culturale e contro ogni forma di discriminazione e di razzismo. L'ingresso è gratuito. Alle proiezioni interverranno scrittori, registi, interpreti, personalità della cultura che animeranno la discussione dopo i film.

Scuola Di Donato
via Nino Bixio 85 - Roma
Per info e programma
www.romacinefest.org



"Cinema without borders" is the event organized by the Rome Film Fest, the MIBACT / MigrArti project, Scuola di Donato, the Scuola Di Donato Parents Association and Apollo 11: six nights of cinema and events in the most multi-ethnic of neighbourhoods, the Esquilino. From October 17th to 22nd, every evening at 9 pm, the Scuola Di Donato, near Piazza Vittorio, opens to the neighbourhood, transforming the gym into a 200-seat movie theatre for the screening of six films that, with different languages and approaches, talk about the condition of migrants, the difficulties and dreams of those who leave their native countries, the ambition to become integrated in a new reality.

The programme includes: *America, America* by Elia Kazan (1963, 174'), *My Beautiful Laundrette* by Stephen Frears (1985, 97'), *Gegen die Wand* by Fatih Akin (Head On, 2004, 121'), *L'Orchestra di Piazza Vittorio* by Agostino Ferrente (2006, 93'), *La mia classe* by Daniele Gaglianone (My Class, 2014, 92'), *Ali ha gli occhi azzurri* by Claudio Giovannesi (Ali Has Blue Eyes, 2012, 94'). (Rocco e i suoi fratelli by Luchino Visconti). There will also be screening of short films made within the MigrArti project, promoted by MIBACT. The objective is to create a growing bond between the Rome Film Fest and the entire city, involving audiences from the centre of the city to the suburbs, to generate a debate on the themes of reception and fighting racism. Admission is free. The screenings will also feature the participation of writers, directors, actors and leading cultural figures who will moderate the discussion after the films.

Scuola Di Donato
via Nino Bixio 85 - Roma
For further information and the programme
www.romacinefest.org

Rai alla Festa del Cinema di Roma

Rai at Rome Film Fest

Rai torna alla Festa del Cinema di Roma per raccontare tutte le novità dell'XI edizione della rassegna. Il servizio pubblico radiotelevisivo offrirà una copertura capillare dell'evento con approfondimenti, interviste e servizi dedicati.

RaiNews24 informerà in diretta su quanto accadrà sul Red carpet e sulle produzioni in concorso proponendo una panoramica della manifestazione con collegamenti e interviste.

Rai Movie proporrà il racconto delle giornate con la rubrica quotidiana Roma Daily e con una puntata speciale di Movie Mag dagli spazi della rassegna il 19 ottobre.

Rai Radio2, radio ufficiale della Festa del Cinema, sarà in diretta social, sull'App di Radio Rai, in streaming e "on air" dall'Auditorium Parco della musica con le voci di Giovanni Veronesi e Max Cervelli e il loro programma **"Non è un paese per giovani"**. Sabato 22 ottobre sarà la volta di Lillo, Greg e Alex Braga con uno speciale di **'610'**. Anche **Rai Radio3** proporrà dall'Auditorium un live quotidiano con la trasmissione **Hollywood Party**, per un racconto della manifestazione a 360°. Anche **Radio1** e **Isoradio** daranno spazio alle voci dei protagonisti con dirette e approfondimenti.

Rai returns to the Rome Film Fest to report on all the news of the XIth edition of the festival. The public radio and television service will offer full coverage of the event, including in-depth focuses, interviews and dedicated reports.

***RaiNews24** will offer live coverage of the events on the Red Carpet and the productions in competition, broadcasting an ample overview of the festival with on-the-scene reports and interviews.*

***Rai Movie** will report on the events of the day in its Roma Daily feature and in a special broadcast of Movie Mag from the spaces of the festival on October 19th.*

***Rai Radio2**, the official radio of the Rome Film Fest, will be reporting live on the social networks, on the Radio Rai App, in streaming and "on the air" from the Auditorium Parco della Musica with the voices of Giovanni Veronesi and Max Cervelli and their programme **"Non è un paese per giovani"**. Saturday October 22nd, Lillo, Greg and Alex Braga will be on the air with a special edition of '610'.*

***Rai Radio3** will also be broadcasting live from the Auditorium every day with the **Hollywood Party** show, which will talk about the event from every possible point of view. **Radio1** and **Isoradio** will also give space to the voices of the protagonists with live broadcasts and special features.*

Worldwide fan Event *Fantastic Beasts and Where to Find Them*

Il Worldwide Fan Event di *Animali fantastici e dove trovarli* in contemporanea mondiale si terrà il 13 ottobre, giorno di apertura della Festa del Cinema, alle ore 20:30 di Londra (ore 21:30 in Italia). Gli spettatori potranno assistere a un Livestreamed Q&A insieme a tutto il cast del film (Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler, Alison Sudol, Colin Farrell, Jon Voight e David Yates) e a uno speciale contenuto esclusivo del film in anteprima mondiale.

Fantastic Beasts and Where to Find Them

David Yates, Regno Unito, Stati Uniti *UK, USA*, 2106

La storia inizia nel 1926 quando Newt Scamander ha appena terminato una spedizione intorno al mondo per trovare e documentare una straordinaria varietà di creature magiche. Arrivato a New York per una breve sosta, sembra che tutto stia andando per il meglio ... se non fosse per un No-Mag (termine Americano di Babbano) di nome Jacob, una valigetta magica lasciata nel posto sbagliato, e la fuga di alcuni degli Animali Fantastici di Newt, che potrebbero provocare dei problemi sia nel mondo magico che in quello Babbano.

The Worldwide Fan Event for Fantastic Beasts and Where to Find Them will be held live on the opening night of the Rome Film Fest, October 13, in London and Rome simultaneously, at 8:30 p.m. London time and 9:30 p.m. in Italy. Viewers can watch a livestreamed Q&A featuring the entire cast of the film (Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler, Alison Sudol, Colin Farrell, Jon Voight e David Yates), along with the world premiere of exclusive special contents for the film.

Fantastic Beasts and Where to Find Them

David Yates, *UK, USA*, 2106

The story begins in 1926, when Newt Scamander has just completed an expedition around the world to find and study an astonishing array of magical creatures. Once in New York for a brief stopover, he feels everything is proceeding nicely – if it wasn't for a No-Maj (the American term for Muggles) named Jacob, a magic briefcase left in the wrong place, and the fact that some of Newt's fantastic creatures have escaped, which could spell trouble for both the wizards' world and that of the Muggles.

Condizioni critiche: scrivere e amare i film e il cinema nell'era digitale

Critical Conditions: Loving cinema and Writing about Films in the Digital Age

Mai come oggi l'accesso ai film, soprattutto grazie a internet, è stato così vasto eppure, mai come oggi, complice la crisi della carta stampata, dare stabilità, significato e funzione all'attività di chi scrive sui film è apparsa una impresa così precaria e avventurosa. Il Web ha moltiplicato all'infinito l'esercizio, anche amatoriale, di chi esprime opinioni e idee sui film, eppure mai come oggi la possibilità di segnalare un film, di percorrerne insieme ad un lettore l'energia segreta o la sua capacità di emozionarci, sembrano così inadatti a competere con le strategie del marketing e della intensa mediatizzazione della nostra esistenza. Esiste ancora uno spazio da difendere, consolidare e anche innovare per chi ha per anni esercitato il mestiere di lavorare sulla scrittura per esplorare e approfondire e comprendere l'inesauribile esperienza di vedere un film, con se stesso e con i lettori? E la diffusione e l'egemonia del linguaggio audiovisivo nel mondo digitale ci porteranno verso un futuro in cui la recensione di un film sarà fatta con le immagini e i suoni – ovvero il critico cinematografico userà la stessa lingua del cinema così come il critico letterario usa la stessa dei romanzi? La Festa del Cinema ha deciso di aprire un cantiere di dialogo, informazione e confronto che vedrà la partecipazione di alcune tra le maggiori firme della critica straniera (A.O.Scott del "New York Times" e Justin Chang del "Los Angeles Times") e quella di una polifonia di voci italiane che appartengono alla carta stampata, al web, alle riviste, all'università. Dalla recensione scritta alla videocritica, dalle clip tratte da film che mettono in scena critici cinematografici alla conversazione su una funzione, quella della critica, che ha subito mutazioni forse ancor più impegnative di quanto sia accaduto al cinema negli ultimi trent'anni, si tratterà di un evento, a cura di Alberto Crespi e Mario Sesti, che innanzitutto cercherà di raccontare destino e ragioni di chi ha fatto dell'amore per il cinema un lavoro.

Never, especially since the advent of Internet, has access to films been as widespread as it is today, yet never, because of the crisis facing print media, has giving stability, meaning and purpose to the work of people who write about films been as uncertain and daunting a challenge as it is today. The Web has exponentially multiplied the practice of expressing sometimes amateurish opinions and ideas about films, yet never has the possibility of recommending a film, of leading a reader through its secret energy or its capacity to stir the soul, seemed so inadequate to compete with marketing strategies, or the intense mediatization of our existence. Is there any space left to defend, to consolidate and to innovate for those of us who have spent long years perfecting our writing to explore, probe and understand the immeasurable experience of seeing a film, personally and with the readers? And will the diffusion and supremacy of the audio-visual language in the digital world lead us towards a future in which a film review will consist of images and sounds – i.e. will the film critic use the language of cinema itself, just as the literary critic uses the language of novels? The Rome Film Fest has chosen to open a panel for discussion, information and debate that will feature the participation of some of the major foreign film critics (A.O.Scott for the "New York Times" and Justin Chang for the "Los Angeles Times") and a polyphony of voices from the Italian press, web, film magazines and universities. From written reviews to video-critiques, from film clips that spotlight movie critics to a conversation on the very function of the critic, which may well have changed far more profoundly than cinema itself over the past thirty years, this event, curated by Alberto Crespi and Mario Sesti, will attempt to illuminate the fate and reasons of those who have turned their love for cinema into a profession.

Auditorium Parco della Musica

Studio 3

18/10 h 3:00 pm

Auditorium Parco della Musica

Studio 3

18/10 ore 15:00

United Artists for Italy

“United Artists for Italy” è un evento dedicato al pluralismo e all'inclusione nell'industria cinematografica italiana nel quale molteplici artisti italiani di diverse origini s'incontrano per la prima volta per promuovere prassi che riconoscano ai talenti artistici, qualunque siano le loro origini, più opportunità. L'evento sarà preceduto dall'anteprima nazionale aperta al pubblico del documentario *Blaxploitalian Cent'anni di Afrostorie nel cinema italiano* diretto da Fred Kuwornu, che racconta la storia di oltre 500 attori e cineasti Afrodiscendenti che hanno lavorato nell'industria cinematografica italiana dal 1915 al giorno d'oggi.

14/10 Casa del Cinema - Sala Deluxe 11:00
Ingresso gratuito

*“United Artists for Italy” is an event devoted to pluralism and inclusion in the Italian film industry, for which numerous Italian artists of different origins have come together for the first time to promote the adoption of best practices for providing equal opportunities to talented artists, wherever they come from. The event will be preceded by a public screening, the national premiere of the documentary *Blaxploitalian Cent'anni di Afrostorie nel cinema italiano* [Blaxploitalian: A Hundred Years of Afro-stories in Italian film] directed by Fred Kuwornu, a look at the over 500 actors and filmmakers of African descent who have worked in the Italian film industry since 1915.*

14/10 Casa del Cinema - Sala Deluxe 11:00 am
Free Admission

Rispettiamo la creatività We respect creativity

Iniziativa promossa il 22 ottobre da AFI, ANICA, FAPAV, MPA, NUOVOIMAIE, SIAE e UNIVIDEO quali partner di EMCA -European Multimedia Copyright Alliance- per coinvolgere il mondo della scuola, del cinema e della musica sul tema del valore della creatività e della tutela dei suoi protagonisti.

La presentazione dei risultati del progetto didattico EMCA “Rispettiamo la Creatività”, rappresenta un'occasione per illustrare i benefici di una campagna educativa che, ad oggi, ha coinvolto oltre 80.000 studenti. Con la proiezione, in anteprima assoluta, dei nuovi video della campagna IO FACCIO FILM, nata per valorizzare le professionalità del cinema.

www.rispettiamolacreativita.it

An initiative promoted on 22nd of October by AFI, ANICA, FAPAV, MPA, NUOVOIMAIE, SIAE and UNIVIDEO, all partners of EMCA – European Multimedia Copyright Alliance – with the aim of getting schools and the film and music industries involved in the issue of the value of creativity and the safeguarding of creators. This presentation of the results of the EMCA educational project “Rispettiamo la Creatività” [We Respect Creativity] is the perfect occasion to illustrate the benefits of an educational campaign that has involved over 80,000 students to date. The event includes a first-time look at the new videos for the campaign IO FACCIO FILM [I Make Films], which promotes ways to work in the film industry.

www.rispettiamolacreativita.it

Punto di non ritorno Before the Flood

Fisher Stevens
Stati Uniti USA, 2106, 95'

Leonardo DiCaprio discute con le più importanti personalità del pianeta sul cambiamento climatico che sta colpendo la Terra nel documentario da lui prodotto *Before the Flood*. L'attore, che è anche voce narrante, incontra, fra gli altri, Barack Obama, Elon Musk e Papa Francesco. Diretto da Fisher Stevens, il doc mostra immagini spettacolari ma al contempo anche inquietanti di una natura che sta gridando, inascoltata, aiuto.

17/10 Sala Sinopoli 17:00 Ingresso libero

*Leonardo Di Caprio discusses the climate change taking place on Earth with the most important personalities of the globe in the documentary he produced, titled *Before the Flood*. The actor, who is also the narrating voice, talks to Barack Obama, Elon Musk and Pope Francis, among others. Directed by Fisher Stevens, the documentary features spectacular images as well as disturbing images of nature crying out for help, but nobody is listening.*

17/10 Sala Sinopoli 5:00 pm Free admission

La Festa del Cinema a Rebibbia The Rome Film Fest in Rebibbia

L'Auditorium del Carcere di Rebibbia si apre alla Festa del Cinema di Roma. Dal 16 al 20 ottobre la *Festa del Cinema a Rebibbia* ospita quattro appuntamenti internazionali, aperti a liberi e detenuti: un esperimento di integrazione attraverso il Cinema e il Video-Teatro. Proiezioni pomeridiane e serali, grandi film e, il 20 ottobre, prima assoluta di uno spettacolo in *live streaming* da un Carcere. In collegamento diretto con l'Auditorium del MAXXI in un nuovo cult dei detenuti-attori, già protagonisti di *Cesare deve morire*, ora alle prese con l'*Inferno* di Dante in full-HD, regia di Fabio Cavalli. Il tutto grazie alla collaborazione tra la Fondazione Cinema per Roma, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, con l'impegno produttivo de La Ribalta – Centro Studi Enrico Maria Salerno che da quindici anni diffonde e crea opere teatrali e cinematografiche di prestigio internazionale con i detenuti del carcere romano: da *Cesare deve morire* dei Taviani al recentissimo successo di *Naufragio con spettatore* - protagonisti ancora una volta i detenuti-attori di Cavalli - Menzione Speciale della Giuria del Premio “MigrArti” alla 73° Mostra del Cinema di Venezia.

Programma:

domenica 16 ottobre family movie riservato ai detenuti e alle loro famiglie
lunedì 17 proiezione aperta al pubblico esterno
martedì 18 proiezione aperta al pubblico esterno
giovedì 20 prima mondiale di Video-Teatro *live streaming* da un Carcere. Da Rebibbia all'Auditorium del MAXXI: *Dalla città dolente* ovvero l'*Inferno* di Dante in full-HD. Regia di Fabio Cavalli. Al termine dell'evento saluti *live streaming* fra i detenuti-attori e il pubblico del MAXXI (aperto con accreditamento in entrambe le sale).

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti. Per info e prenotazioni www.enricomariasalerno.it.

Auditorium di Rebibbia N.C. “R. Cinotti” - Roma
16, 17, 18 e 20 ottobre 2016

*The Auditorium in Rebibbia prison opens up to the Rome Film Fest. From October 16th to 20th, the Rome Film Fest at Rebibbia will host four international events, open to inmates and outsiders: an experiment in integration through Cinema and Video-Theatre. Afternoon and evening screenings, great films, and on October 20th, the world premiere of a show streamed live from a Prison. Streamed directly to the Auditorium of the MAXXI and online, a new cult by the actor-inmates, who starred earlier in the film *Cesare deve morire*, and now tackle Dante's *Inferno* in full-HD, directed by Fabio Cavalli. The event is made possible by the collaboration between the Fondazione Cinema per Roma, the Department of Penitentiary Administration and the Department of Philosophy, Communication and Drama of the Università degli Studi Roma Tre, and is produced by La Ribalta - Centro Studi Enrico Maria Salerno, which for the past fifteen years has shared and created prestigious international theatre and films with the inmates of the Roman prison: from *Cesare deve morire* by the Taviani brothers to the most recent hit *Naufragio con spettatore* - again starring Cavalli's actor-inmates - winner of a Special Jury Mention for the MigrArti award of the 73rd Venice International Film Festival.*

Programme:

Sunday October 16th family movie reserved for the inmates and their families
Monday October 17th screening open to the public
Tuesday October 18th screening open to the public
Thursday October 20th: World Premiere of Video-Theatre streaming live from the Prison. From Rebibbia to the MAXXI Auditorium: *Dalla città dolente* or Dante's *Inferno* in full-HD. Directed by Fabio Cavalli. At the end of the event, the inmate-actors will address the audience of the MAXXI in live streaming (open with accreditation in both venues). All the Events are free admission with reservation required, while seats last. Further information and reservations on the website: www.enricomariasalerno.it

Auditorium of Rebibbia N.C. “R. Cinotti” - Rome
16th, 17th, 18th and October 20th 2016



UNESCO Rome City of Film



L'11 dicembre 2015 Roma è stata designata dall'UNESCO "Creative City of Film". Il traguardo è stato raggiunto grazie all'impegno congiunto di Roma Capitale, Fondazione Cinema per Roma e Istituto Luce Cinecittà, con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri, della Regione Lazio, premiando il processo di progettazione partecipata che ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti privati e pubblici del sistema cinema e audiovisivo romano. Roma è entrata a far parte del Network di 116 Città Creative in tutto il mondo nominate per l'eccellenza in ambiti quali Artigianato e Arti Popolari, Design, Cinema, Gastronomia, Letteratura, Media Arts e Musica. Oltre a Roma, altre quattro città italiane hanno questo riconoscimento: Bologna per la Musica, Fabriano per Artigianato e Arti Popolari, Torino per il Design e Parma per la Gastronomia. Roma insieme a Bradford, Sydney, Galway, Sofia, Busan, Bitola e Santos sono le Città Creative UNESCO per il Cinema. Si impegnano a promuovere e mettere in rete le migliori esperienze maturate nell'ambito dell'industria culturale e cinematografica, a fare della Creatività un elemento trainante del loro sviluppo economico, in contesti locali e internazionali, attraverso l'interazione tra il settore pubblico e privato. Punto qualificante della cooperazione tra le città creative è costituito dalle iniziative volte a promuovere l'accesso, la partecipazione e l'inclusione delle comunità e dei cittadini alla vita culturale.

Ente promotore Roma Capitale

Ente attuatore Fondazione Cinema per Roma

Con il sostegno di: Istituto Luce Cinecittà, CSC |

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, FEDS | Fondazione Ente dello Spettacolo, Roma Lazio Film Commission, Casa del Cinema, Cinecittà Studios, Cinecittà si Mostra, Rai Cinema, ANICA | Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali, APT | Associazione Produttori Televisivi, Sky.

Con il patrocinio di: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Lazio

Con il supporto di: My Cicero

www.romecityoffilm.com

Durante l'XI Festa del Cinema di Roma in collaborazione con il MIA si svolge **Cine Creative Communities**, la Conferenza Internazionale di Rome City of Film dedicata ai temi della Città Creativa, del Cinema e delle industrie culturali, con la partecipazione delle UNESCO Creative Cities e con il supporto di istituzioni locali, nazionali e internazionali.

20/10 Palazzo Massimo - Sala conferenze 9:30

On December 11th 2015, Rome was recognized as a UNESCO "Creative City of Film". This goal was achieved by virtue of the joint commitment of Roma Capitale, the Fondazione Cinema per Roma and the Istituto Luce-Cinecittà, with the support of the Ministry for the Cultural Heritage and Activities and Tourism, the Ministry of Foreign Affairs, and the Regione Lazio, rewarding the inclusive participated planning process that engaged the many private and public entities in the Roman and Italian cinema and audio-visual system. Rome joined the Network of 116 cities around the world recognized for their excellence in fields such as Crafts and Folk Art, Design, Film, Gastronomy, Literature, Media Arts and Music. In addition to Rome, four other Italian cities have been granted this acknowledgment: Bologna for Music, Fabriano for Crafts and Folk Arts, Turin for Design and Parma for Gastronomy. Rome along with Bradford, Sydney, Galway, Sofia, Busan, Bitola and Santos are the UNESCO Creative Cities of Film. They are working hard to promote and create a network that embraces the finest experiences in the cultural and film industries, to make Creativity a driving force in their economic development, in local and international contexts, fostering the interaction between the public and private sectors. A key element in the cooperation between creative cities are the initiatives that seek to promote the access, participation and inclusion of communities and citizens in cultural life.

Promoted by Roma Capitale

Produced by Fondazione Cinema per Roma

Supported by: Istituto Luce Cinecittà, CSC |

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, FEDS | Fondazione Ente dello Spettacolo, Roma Lazio Film Commission, Casa del Cinema, Cinecittà Studios, Cinecittà si Mostra, Rai Cinema, ANICA | Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali, APT | Associazione Produttori Televisivi, Sky.

Under the Patronage of: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Lazio

Partner: My Cicero

www.romecityoffilm.com

*In a joint collaboration with MIA, the **Cine Creative Communities** will be held during the 2016 Rome Film Fest. This international conference hosted by Rome City of Film will be devoted to issues such as Creative Cities and the film and cultural industries, with the participation of UNESCO Creative Cities and the support of local, national and international institutions.*

20/10 Palazzo Massimo - Sala conferenze 9:30 am

Il dramma dei rifugiati The drama of the refugees

In collaborazione con UNHCR, l'Agenzia per i Rifugiati dell'ONU, la Festa del Cinema presenta al MAXXI il documentario *If I close my eyes* di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi, che racconta la vita dei profughi siriani in Libano e soprattutto le storie dei bambini che non possono studiare, costretti a lavorare per una manciata di dollari al giorno, profughi bambini che hanno perso il diritto fondamentale all'istruzione e allo studio. Il Libano, uno stato di 4 milioni di abitanti ospita 2 milioni di profughi siriani. Cifre che suonano umilianti per un'Europa che con i suoi cinquecento milioni di abitanti litiga continuamente per ospitarne 1 milione e vede nell'immigrazione una minaccia e non un'opportunità.

If I close my eyes

Francesca Mannocchi, Alessio Romenzi

Italia Italy, 2016, 50'

Soggetto e sceneggiatura Subject and Screenplay Francesca Mannocchi, Alessio Romenzi **Fotografia Cinematographer**

Alessio Romenzi **Montaggio Editor** Vincenzo Gioitta, con la collaborazione di / *with the collaboration of* Daniela Mustica

Musica Music Andrea Usai e Simone Colaiacomo **Suono e audio mix Sound and Audio Mix** Sergio Serafini **Colorist Colorist**

Manuela Spartà per Grande Mela Srl **Produzione Production** Francesca Mannocchi, Alessio Romenzi in collaborazione con / *in collaboration with* UNHCR

18/10 Auditorium Parco della Musica - Studio 3 15:00

HiTalk - Cinema, incontro di emozioni HiTalk - Cinema, a Meeting of Emotion

È un evento straordinario durante il quale si raccontano le storie delle colonne portanti della cinematografia italiana. Sceneggiatori, registi, produttori, scenografi, compositori, costumisti: è grazie a loro che i nostri film sono Leggenda in tutto il mondo ed è la loro storia che vogliamo raccontare.

HiTalk - High Idea Talk è un evento innovativo nato per condividere grandi idee e raccontare storie bellissime con l'obiettivo di migliorare il presente e quindi il nostro futuro. 6 speaker - eccellenze italiane, 6 storie, 12 minuti ciascuno per Ispirare, Motivare e far Riflettere il pubblico. Un format veloce nato per creare network, condivisione, empatia.

21/10 Auditorium del Museo MAXXI 19:30

In collaboration with UNHCR, the United Nation's refugee agency, the Rome Film Fest presents the screening at the MAXXI of the documentary If I Close My Eyes by Francesca Mannocchi and Alessio Romenzi. The film tells the story of the life of Syrian refugees in Lebanon, and more particularly the stories of the children who cannot go to school, forced to work for a few dollars a day, child refugees who have lost their basic human right to an education. Lebanon is a country with a population of 4 million that is now home to 2 million Syrian refugees. These numbers are a humiliation for Europe, which with its five hundred million inhabitants continues to bicker about welcoming 1 million refugees, and considers immigration to be a threat rather than an opportunity.

This is a remarkable event which will tell the stories of the mainstays of Italian cinema. Screenwriters, directors, producers, set designers, composers, costume designers: thanks to them our films are Legend around the world, and it is their story we want to tell. HiTalk - High Idea Talk is an innovative event conceived to share great ideas and tell wonderful stories. Its purpose is to improve the present and as such, our future. Six speakers - among the finest in Italy, six stories, twelve minutes each to inspire, motivate and stimulate our audience. A rapid format conceived to create networks, sharing, empathy.

21/10 MAXXI Museum Auditorium 7:30 pm

La denuncia contro la pedofilia A denunciation of pedophilia

Alla Festa del Cinema viene presentato *Coco*, cortometraggio di denuncia di Veronica Succi, sul mondo della pedofilia. Lo short film, girato al Pigneto e in teatri di posa, racconta la vita e le emozioni di Coco - alias Santiago Jimenez Barrios, una donna transessuale quarantenne di origine latina - la sua infanzia, il suo trauma ed il suo mutamento, grazie all'arte. La protagonista, interpretata da Antonia San Juan (portata alla ribalta internazionale da Pedro Almodovar in *Tutto su mia madre*, nel ruolo di Agrado), per far fronte al trauma subito si rifugia in un universo paillettato fatto di colori, vestiti e danza che la condurrà a mutarsi in un'artista trasformista. Il corto è lo spin-off del lungometraggio *Parvus*. La proiezione di *Coco* sarà seguita da un dibattito con, fra gli altri, Veronica Succi e Don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter, che da anni si batte contro la pedofilia, con cui la regista collabora da tempo e per cui ha firmato due spot.

The Film Fest hosts a screening of the short Coco, a cinematic cri de coeur against pedophilia, directed by Veronica Succi. The short film, shot in studios and the Roman neighborhood Pigneto, recounts the life and feelings of Coco, alias Santiago Jimenez Barrios, a forty-year-old female transexual of Latin American origin. It looks at her childhood, her particular trauma and her changes, thanks to art. To overcome that trauma, the protagonist, played by Antonia San Juan (who attracted international attention in Pedro Almodovar's All About My Mother, in the role of Agrado) takes refuge in a colorful universe of dance and sequin dresses that will prompt her to become a quick-change artist. The short is a spin-off of the feature film Parvus. The screening of Coco will be followed by a debate featuring, among others, Veronica Succi and Don Fortunato Di Noto, founder of the Meter Association for which Succi has made two commercials. The association has been committed to the fight against pedophilia for years.

Il cinema arriva nella casa famiglia di Villa Glori The Film Fest brings cinema to the Villa Glori

La Festa del Cinema di Roma quest'anno apre le porte a un'iniziativa benefica. Poco lontano dall'Auditorium, sulla collina di Villa Glori si trova una casa famiglia che da anni ospita una comunità di malati di AIDS: è il centro Caritas voluto negli anni Ottanta da Don Luigi Di Liegro. La Festa del Cinema di Roma è lieta di poter condividere uno dei propri appuntamenti con questa comunità e con i suoi ospiti. Nella sala cinema della casa famiglia verrà proiettato uno dei film di maggior richiamo della rassegna di cinema western, *Mezzogiorno e mezzo di fuoco* di Mel Brooks.

This year the Rome Film Fest embarks on a charitable initiative. Not far from the Auditorium, on a hill in Villa Glori Park, there's a residential facility that has housed a group of AIDS patients for many years: the Caritas center founded by Don Luigi Di Liegro in the 1980s. The Rome Film Festival is delighted to share one of the events on its program with this community and its guests, by holding a screening of one of the most popular westerns in its westerns retrospective, Blazing Saddles by Mel Brooks, at the facility in Villa Glori.

Pre Aperture Pre - Opening Screenings

American Pastoral

Ewan McGregor

La guerra dei cafoni

Davide Barletti, Lorenzo Conte

In guerra per amore

Piefrancesco Diliberto (Pif)

Inferno

Ron Howard

On the Town

Stanley Donen, Gene Kelly



American Pastoral

Ewan McGregor

Pastorale Americana

Stati Uniti USA, 2016, DCP, Colorx3Colour, 126', Inglese English

Interpreti Main Cast Dakota Fanning, Jennifer Connelly, Ewan McGregor, Valorie Curry, Molly Parker **Sceneggiatura Screenplay** John Romano (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Philip Roth) **Fotografia Cinematography** Martin Ruhe **Montaggio Editing** Melissa Kent **Scenografia Production Design** Daniel B. Clancy **Costumi Costumes Design** Lindsay McKay **Musica Music** Alexandre Desplat **Produttore Producer** Tom Rosenberg, Gary Lucchesi, Andre Lamal **Produzione Production** Lakeshore Entertainment **Distribuzione italiana Italian Distribution** Eagle Pictures

SINOSSI Basato sull'omonimo romanzo di Philip Roth vincitore del Premio Pulitzer, Pastorale Americana segue le vicende di una famiglia americana attraverso alcuni decenni durante i quali l'idilliaca esistenza dei suoi membri va in pezzi a causa delle turbolenze sociali e politiche che cambieranno il tessuto sociale dell'America per sempre.

NOTE DI REGIA Lo script mi ha commosso, sono stato letteralmente rapito dallo 'svedese' e dalla relazione padre-figlia. Lo 'svedese' è un uomo che crede profondamente di dover vivere la propria vita al meglio, nel modo più corretto. Personalmente, ho sempre desiderato dirigere un film, ma non solo per il gusto di farlo. Avevo bisogno di una storia che fossi, in un certo modo, obbligato a raccontare.

BIOGRAFIA Considerato come uno dei migliori attori della sua generazione, Ewan McGregor ha sempre affascinato il pubblico interpretando ruoli diversi in film di ogni genere e stile. Nato a Perth, in Scozia, si è affermato interpretando il personaggio di Mark Renton in *Trainspotting* di Danny Boyle, di cui è in preparazione un sequel. Tra i suoi altri ruoli, Obi-Wan Kenobi nel prequel della trilogia di *Star Wars*, cantante glam-rock in *Velvet Goldmine* e poeta innamorato nel musical *Moulin Rouge!* Oltre ai film, McGregor è anche un musicista affermato e il suo nome è apparso in molte colonne sonore.

SYNOPSIS Based on the Pulitzer Prize-winning Philip Roth novel, *American Pastoral* follows an all American family across several decades, as their idyllic existence is shattered by social and political turmoil that will change the fabric of American culture forever.

DIRECTOR'S STATEMENT I was very moved by the script and I was completely taken by the 'Swede' and the study of father daughter relationships. He's a man who believes very much in living his life the right way. I've always wanted to direct, but I didn't want to just direct for the sake of it. I wanted to have a story that I was compelled to tell.

BIOGRAPHY Often hailed as one of the finest actors of his generation, Ewan McGregor consistently captivates audiences with a diverse line-up of roles across a multitude of genres, styles and scope. Born in Perth, Scotland, he achieved worldwide critical acclaim with his role as Mark Renton in the Danny Boyle film *Trainspotting* in 1996, a sequel of which is in the works. His other roles include Obi-Wan Kenobi in the *Star Wars* prequel trilogy, a glam-rock singer in *Velvet Goldmine* and an enamored poet in *Moulin Rouge!* In addition to film, McGregor has appeared on several soundtracks as a singer throughout his career.



Filmografia Filmography
1999 *Tube Tails* (Ep. Bone)



La guerra dei cafoni

Davide Barletti, Lorenzo Conte

The War of Bumpkins

Italia Italy, 2016, DCP, VE £x2U€-€"¥ 90', Italiano Italian

Interpreti Main Cast C. Santamaria, E. Mahieux, D. Paterno, P. Dioniso, P. Patruno, K. Magri **Sceneggiatura Screenplay** D. Barletti, L. Conte, C. D'Amicis, B. Alberti, G. Calvani (dal romanzo di / based on the novel of the same name by Carlo D'Amicis) **Fotografia Cinematography** Duccio Cimatti **Montaggio Editing** Jacopo Quadri **Musica Music** David Aron Logan **Produttore Producer** Daniele Di Gennaro **Produzione Production** Minimum Fax Media **Distribuzione italiana Italian Distribution** Microcinema

SINOSSI Torrematta, un villaggio salentino, ogni estate esplode la guerra tra i figli dei ricchi, i signori, e i figli dei pescatori e dei contadini, i cafoni. A capo dei rispettivi "eserciti" Francisco Marinho e Scaleno. L'odio tra i due è naïf ma indomabile: sarà l'arrivo di Cugginu, espressione di una nuova classe sociale, a trasformare lo scontro in una vera e propria guerra di conquista.

NOTE DI REGIA La guerra dei cafoni non è solo uno scontro tra bande di ragazzini, ma la radicalizzazione del concetto di bene contro male, di bianco contro nero, di dentro contro fuori. Da una parte c'è l'odio di classe, l'istinto a sopraffare, la violenza, dall'altra la leggerezza stralunata e poetica dell'adolescenza. Tragedia e commedia, metafora e realismo, prosa e poesia: un'oscillazione continua che non ci ha mai abbandonato durante tutta la lavorazione del film.

BIOGRAFIA Davide Barletti (Lecce, 1972) e Lorenzo Conte (Roma, 1974) sono tra i fondatori del collettivo audiovisivo Fluid Video Crew con il quale realizzano video installazioni e documentari proiettati in televisione e in festival nazionali ed internazionali. Firmano insieme come autori e registi: *Italian Sud Est* (2003), *Fine pena mai* (2008), *Diario di uno scuro* (2009), *Non c'era nessuna signora a quel tavolo* (2010), *Un ritratto di Ettore Scola* (2011), *Le voci di una rivolta, Argentina, 2001-2011*, *Theo Angelopoulos, il poeta del tempo* (2012), *Il paese dove gli alberi volano* regia con Jacopo Quadri (2015).

SYNOPSIS In Torrematta, a village in Italy's Salento region, every summer it's war between the rich kids, the 'lords', and the children of fishermen and farmers, the 'peasants'. The two 'armies' are led by Francisco Marinho and Scaleno, respectively, whose mutual hatred is invincible, if naïve. Only the arrival of Cugginu, who represents a whole new social class, will transform the clash into a veritable war of conquest.

DIRECTOR'S STATEMENT La guerra dei cafoni is not just about a clash between two teen gangs; it's also about the radicalizing of the concept of good vs. evil, black vs. white, insiders vs. outsiders. On the one hand, there's the class struggle, the instinct of domination and the violence; on the other, the whimsical and lyrical lightheartedness of adolescence. Tragedy and comedy, metaphor and realism, prose and poetry: we kept swinging between these different poles the whole time we were making the film.

BIOGRAPHY Davide Barletti (Lecce, 1972) and Lorenzo Conte (Rome, 1974) are among the founders of the audiovisual collective Fluid Video Crew, with whom they make video installations and documentaries aired on television and also screened at national and international festivals. They co-wrote and co-directed *Italian Sud Est* (2003), *Fine pena mai* (2008), *Diario di uno scuro* (2009), *Non c'era nessuna signora a quel tavolo* (2010), *Un ritratto di Ettore Scola* (2011), *Le voci di una rivolta, Argentina, 2001-2011*, *Theo Angelopoulos, il poeta del tempo* (2012), and *Il paese dove gli alberi volano*, co-directed by Jacopo Quadri (2015).



Filmografia Filmography

2003 *Italian Sud Est*
2008 *Fine pena mai*
2009 *Diario di uno scuro* doc
2010 *Non c'era nessuna signora a quel tavolo* doc
2011 *Un ritratto di Ettore Scola* doc
2012 *Le voci di una rivolta, Argentina, 2001-2011* doc
2012 *Theo Angelopoulos, il poeta del tempo* doc
2015 *Il paese dove gli alberi volano* doc



On the Town

Stanley Donen, Gene Kelly

Un giorno a New York

Stati Uniti USA, 1949, Colore Colour, 98', Inglese English

Interpreti Cast Gene Kelly, Frank Sinatra, Betty Garrett, Ann Miller, Vera Ellen, Florence Bates **Sceneggiatura Screenplay** Adolph Green, Betty Comden **Fotografia Cinematographer** Harold Rosson **Montaggio** Editor Ralph E. Winters **Scenografia** **Production Designer** Cedric Gibbons, Jack Martin Smith **Costumi Costume Designer** Helen Rose **Musica Music** Roger Edens, Lennie Hayton **Produttore Producer** Arthur Freed **Produzione Production** MGM

L'idea del film partì da *Fancy Free*, un balletto scritto da Leonard Bernstein e coreografato da Jerome Robbins, presentato a Broadway nel 1944. Nelle mani di Stanley Donen e Gene Kelly, nel loro film d'esordio, si è trasformato nel meraviglioso *On the Town*, *Un giorno a New York*, film che segna una svolta importante nella storia del musical.

Tra le strade di New York, nell'unico giorno di licenza dei tre amici marinai Gabey, Chip e Ozzie, a caccia di ragazze invece che di bellezze architettoniche, le strade della città diventano una ribalta e i grattacieli quinte di un ideale teatro. Il ritmo, la vivacità delle coreografie di Kelly e Donen, creano sequenze e numeri di grande virtuosismo tecnico che fanno dialogare insieme teatro e cinema in un musical memorabile, un capolavoro del genere che fece vincere l'Oscar® per gli arrangiamenti musicali a Lennie Hayton e Roger Edens.

Film perfetto per rendere omaggio alla leggerezza, alla forza e alla fantasia di Gene Kelly, incredibile artista che ha lasciato un segno indelebile nella storia della settima arte grazie al suo talento e alla sua versatilità. Gene Kelly è protagonista della campagna di comunicazione per la XI Edizione della Festa del Cinema.

The idea for the film came from Fancy Free, a ballet composed by Leonard Bernstein with choreography by Jerome Robbins, which debuted on Broadway in 1944. In the hands of directors Stanley Donen and Gene Kelly, both on their directorial debut, it turned into the astonishing On the Town, a film that was a turning point in the history of musicals.

On the streets of New York, three sailors Gabey, Chip and Ozzie have a one-day leave to do some sightseeing – in their case, looking for a girl in a picture. The urban setting and the skyscrapers become a perfect theatrical backdrop to the fast-paced and vivacious dance numbers of Kelly and Donen, virtuoso displays that meld theater and film in a memorable musical and a masterpiece of the genre, winning an Oscar® for the musical score by Lennie Hayton and Roger Edens.

It's an ideal cinematic homage to the light step, deft moves, strength and imagination of Gene Kelly, an extraordinary artist who has left an indelible mark on the history of film, thanks to his talent and versatility. Gene Kelly shows some fancy footwork in the poster and communications campaign for the 2016 Rome Film Fest.

Gene Kelly



Stanley Donen



Filmografia Filmography

1949 *On the Town* (Un giorno a New York)
1952 *Singin' in the Rain* (Cantando sotto la pioggia)
1955 *It's Always Fair Weather* (È sempre bel tempo)



Inferno

Ron Howard

Inferno

Stati Uniti, Giappone, Turchia, Ungheria USA, Japan, Turkey, Hungary, 2106 DCP, Colore Colour, 122', Inglese English

Interpreti Main Cast T. Hanks, F. Jones, I. Khan, O. Sy, B. Foster, S. Babett Knudsen **Sceneggiatura Screenplay** David Koepp (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Dan Brown) **Fotografia Cinematography** Salvatore Totino **Montaggio Editing** Tom Elkins, Dan Hanley **Scenografia Production Design** Peter Wenham **Costumi Costumes Design** Julian Day **Musica Music** Hans Zimmer **Produttore Producer** Michael De Luca, Andrea Giannetti, Brian Grazer, Ron Howard **Produzione Production** Columbia Pictures, Imagine Entertainment **Distribuzione italiana Italian Distribution** Warner Bros. Italia

SINOSI Il famoso simbolista questa volta è sulle tracce di una serie di indizi legati al grande poeta Dante. Quando Langdon si risveglia in un ospedale italiano colpito da amnesia, si affida al medico Sienna Brooks per recuperare i suoi ricordi. In una corsa contro il tempo che ha per sfondo tutta l'Europa, cercheranno di sventare un mortale complotto.

NOTE DI REGIA Parte del motivo per cui tutti amano Tom Hanks in questo ruolo è che, nella vita reale, lui è davvero Robert Langdon. Entrambi sono molto curiosi, hanno un senso dell'umorismo particolarmente pungente e sono uomini che, di fronte a un enigma da risolvere, si comportano come un cane con un osso. Sono affascinati dal mondo che li circonda e hanno quel particolare tipo di mente che è grado di decodificarlo. E questo va ad aggiungersi al fatto che è anche uno dei migliori attori della sua generazione.

BIOGRAFIA Esordisce come attore in *Pellisrose alla frontiera* nel 1955, ma raggiunge la popolarità interpretando Richard Cunningham nella fortunata serie televisiva *Happy Days*. Debutta come regista con *Attenti a quella pazza Rolls Royce*, da lui scritto e interpretato; il suo primo successo è *Splash*, una sirena a Manhattan, seguito da film come *Cocoon*, *Apollo 13*, *Ed TV*, *A Beautiful Mind*. Nel 2009 riceve la candidatura all'Oscar® per la regia di *Frost/Nixon - Il duello* e nel 2013 dirige *Rush*, sulla rivalità tra i piloti di Formula 1 Niki Lauda e James Hunt.

SYNOPSIS *The famous symbolologist Robert Langdon is now on the trail of a series of clues connected with the great medieval poet Dante. When Langdon wakes up in an Italian hospital with amnesia, he relies on doctor Sienna Brooks to help him get his memories back. It's a race against time across the Old World, trying to foil a deadly plot.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Part of the reason everybody loves Tom in this role is that, in real life, he is Robert Langdon. Both are driven by curiosity, share a dry sense of humor, and are men who, when faced with a puzzle, are like a dog with a bone – they are fascinated by the world around them and have the wonderful kind of mind that is able to decode it. And that's all on top of the fact that he's one of the best actors of our generation.*

BIOGRAPHY Howard started out in front of the camera with a role in *Frontier Woman* in 1955, but became popular playing Richard Cunningham in the hit TV series *Happy Days*. He made his directing debut with *Grand Theft Auto*, which he wrote and also starred in, but his first big hit as a director was *Splash*, followed by films such as *Cocoon*, *Apollo 13*, *Ed TV*, and *A Beautiful Mind*. In 2009 he was nominated for an Oscar® for Best Director, for his *Frost/Nixon*, and in 2013 he directed *Rush*, about the rivalry between Formula One drivers Niki Lauda and James Hunt.



Filmografia Filmography

1977 *Grand Theft Auto* (Attenti a quella pazza Rolls Royce)
1982 *Night Shift* (Night Shift - Turno di notte) 1984 *Splash* (Splash - Una sirena a Manhattan)
1985 *Cocoon* (Cocoon - L'energia dell'universo) 1986 *Gung Ho* (Gung Ho - Arrivano i giapponesi) 1988 *Willow* 1989 *Parenthood* (Parenti, amici e tanti guai) 1991 *Backdraft* (Fuoco assassino) 1992 *Far and Away* (Cuori ribelli) 1994 *The Paper* (Cronisti d'assalto) 1995 *Apollo 13* 1996 *Ransom* (Ransom - Il riscatto) 1999 *Ed TV*
2000 *How the Grinch Stole Christmas* (Il Grinch) 2001 *A Beautiful Mind* 2003 *The Missing*
2005 *Cinderella Man* (Cinderella Man - Una ragione per lottare)
2006 *The Da Vinci Code* (Il codice da Vinci) 2008 *Frost/Nixon* (Frost/Nixon - Il duello)
2009 *Angels & Demons* (Angeli e demoni) 2011 *The Dilemma* (Il dilemma)
2013 *Rush* 2015 *In the Heart of the Sea* (Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick)



In guerra per amore

Pierfrancesco Diliberto

Italia *Italy*, 2016, DCP, Colore *Colour*, 99', Italiano, Inglese *Italian, English*

Interpreti Main Cast Pierfrancesco Diliberto, Miriam Leone, Stella Egitto, Andrea Di Stefano, Alessio Vassallo, Robert Madison, Matthew T. Reynolds, David Traylor aka Mr. Zed, Antonello Puglisi, Mario Pupella **Sceneggiatura Screenplay** Michele Astori, Marco Martani, Pierfrancesco Diliberto **Fotografia Cinematography** Roberto Forza **Montaggio Editing** Clelio Benevento **Scenografia Production Design** Marcello Di Carlo **Costumi Costumes Design** Cristiana Ricceri **Musica Music** Santi Pulvirenti **Produttore Producer** Mario Gianani, Lorenzo Mieli **Produzione Production** Wildside **Co-produzione Co-production** Rai Cinema **Distribuzione italiana Italian Distribution** 01 Distribution

SINOSSI 1943. Mentre il mondo è nel pieno della Seconda Guerra Mondiale, Arturo vive la sua travagliata storia d'amore con Flora. I due si amano, ma lei è la promessa sposa del figlio di un importante boss di New-York. Per poterla sposare, il nostro protagonista deve ottenere il sì del padre della sua amata che vive in un paesino siciliano. Arturo, giovane squattrinato, ha un solo modo per raggiungere l'isola: arruolarsi nell'esercito americano che sta preparando lo sbarco in Sicilia, l'evento che cambierà per sempre la storia della Sicilia, dell'Italia e della Mafia.

BIOGRAFIA Pierfrancesco Diliberto, più conosciuto come Pif, è nato a Palermo nel 1972. Agli inizi della sua carriera lavora come assistente alla regia di Franco Zeffirelli in *Un tè con Mussolini* (1998) e un anno dopo con Marco Tullio Giordana ne *I cento passi* (2000). Nel 2000 Pif partecipa ad un corso di Mediaset diventando autore televisivo. Dal 2011 è impegnato con *Il testimone Vip* e nel 2013 debutta nel mondo del cinema con il suo primo lungometraggio *La Mafia uccide solo d'estate*.

SYNOPSIS 1943: *While the world is in the midst of the Second World War, Arturo is in the midst of a star-crossed love story with Flora. The two are in love, but she is engaged to the son of a major New York mobster. To marry her, our hero will have to convince her father, who lives in a small village in Sicily. Young and penniless, Arturo can think of only one way to get to the far-off island: enlisting with the American army, which is readying its landing in Sicily, an event which will revolutionize the history of Sicily, Italy and the Mafia as well.*

BIOGRAPHY Pierfrancesco Diliberto, better known as Pif, was born in Palermo in 1972. He started out in the film business as an assistant director to Franco Zeffirelli on *Tea with Mussolini* (1998), and the following year to Marco Tullio Giordana on *One Hundred Steps* (2000). In 2000 Pif attended a Mediaset course to become a television director. Since 2011 he has been directing the show *Il testimone Vip*, and in 2013 he made his directorial debut with his first feature film, *The Mafia Only Kills in Summer*.



Filmografia Filmography

2013 *La mafia uccide solo d'estate* (*The Mafia Kills Only in Summer*)

Riflessi

La lotta alla fame nel mondo

La Festa del Cinema di Roma ha scelto di schierarsi al fianco di Cesvi nella lotta alla fame nel mondo. Dal 13 al 23 ottobre Cesvi racconterà, ai visitatori e agli ospiti della kermesse capitolina, 'Food Right Now', la campagna di sensibilizzazione sul tema del diritto al cibo. Il 19 ottobre, alle ore 21:30, Cesvi e Festa del Cinema di Roma organizzano un evento al MAXXI dedicato al racconto cinematografico sul tema della sicurezza alimentare, del razzismo e dell'immigrazione.

Durante l'evento sarà proiettato il documentario keniota *Who Am I?* di Nick Reding e Wanuri Kahiu, preceduto dalla proiezione di tre cortometraggi sul diritto al cibo realizzati per Cesvi da Antonietta De Lillo, Virginia Eleuteri e Luca Ferrari, autori di prestigio del documentario e della videoarte in Italia. A conclusione delle proiezioni, i registi, insieme a Daniela Bernacchi, Amministratore Delegato Cesvi, Luca Alinovi, Executive Director Global Resilience Partnership, Nick Reding e Francesca Marciano, sceneggiatrice, saranno protagonisti di un panel condotto da Mario Sesti.

L'arma più forte L'uomo che inventò Cinecittà

Vanni Gandolfo
Italia, 2016, 54'

L'arma più forte - L'uomo che inventò Cinecittà di Vanni Gandolfo, prodotto da Luce Cinecittà, con Diego Abatantuono, è la storia dimenticata di Luigi Freddi, funzionario fascista, che aveva una profonda passione per il cinema. Il film racconta la storia di un amore smodato per un'arte, il cinema, che allora era ancora giovane e da inventare.

Lascia stare i santi

Gianfranco Pannone
Italia, 2016, 75'

Il viaggio in Italia di Gianfranco Pannone lungo un secolo nella devozione religiosa popolare. Santi antichi e più recenti, madonne bianche e nere, processioni devozionali..., sono espressioni di un bisogno di sacro in apparenza molto lontano da noi, ma che così lontano non è. Ancora oggi, specie nel Sud Italia, con "isole" anche al Nord, la fede popolare è un fatto concreto, che trova la sua massima espressione nel canto, nella musica. Con le musiche di Ambrogio Sparagna, prodotto e distribuito da Istituto Luce Cinecittà.

Fighting World Hunger

The Rome Film Fest has chosen to stand beside Cesvi in the fight against world hunger. From October 13th to 23rd, Cesvi will illustrate to the visitors and guests of the event in Rome, their new awareness campaign entitled 'Food Right Now' on the theme of the right to have food. On October 16th, at 6 pm, Cesvi and the Rome Film Fest will organize an event at the MAXXI dedicated to the the themes of food safety, racism and immigration in film. During the event, there will be a screening of the Kenyan documentary Who Am I? by Nick Reding and Wanuri Kahiu, preceded by the screening of three short films about the right to have food, made for Cesvi by Antonietta De Lillo, Virginia Eleuteri and Luca Ferrari, prestigious Italian documentary filmmakers and video artists. At the end of the screenings the directors, along with Daniela Bernacchi, CEO of Cesvi, Luca Alinovi, Executive Director Global Resilience Partnership, Nick Reding and Francesca Marciano, screenwriter, will participate in a panel discussion moderated by Mario Sesti.

L'arma più forte L'uomo che inventò Cinecittà

Vanni Gandolfo
Italia, 2016, 54'

L'arma più forte - L'uomo che inventò Cinecittà, by Vanni Gandolfo, produced by Luce Cinecittà, with Diego Abatantuono, is the forgotten story of Luigi Freddi, a Fascist civil servant who had a profound love for cinema. The film tells the story of his inordinate love of an art, cinema, which was still very young and had far to go.

Lascia stare i santi

Gianfranco Pannone
Italia, 2016, 75'

Gianfranco Pannone's journey through Italy across a century of popular religious devotion. Ancient and more recent saints, white and black Madonnas, devotional processions... are the expression of a need for the sacred that seems very distant from our way of being, but perhaps is not that distant at all. Today, especially in the South, but with some "isolated" locations in the North, popular faith is still a very real thing, which finds its finest expression in song and in music. With music by Ambrogio Sparagna, produced and distributed by Istituto Luce Cinecittà.

Le Romane

Storie di donne e di quartieri

Giovanna Gagliardo

Italia, 2016, 52'

Nella Roma tutt'altro che monumentale, dentro la città dei Quartieri, dei vicoli, delle panchine all'ombra dei platani, ci sono orme e segnali di presenze femminili che, seppur poco evidenti, si specchiano perfettamente nella personalità di alcune donne che in questi Quartieri sono nate, o che ci sono andate per propria scelta lasciando la loro impronta indelebile. Con materiale di repertorio delle Teche Rai, fotografie, riprese nei luoghi e negli ambienti che più rappresentano le personalità dei personaggi narrati, "Le romane – storie di donne e di quartieri", vuole contribuire a una vera e propria riscoperta della "città delle donne". Con un cast femminile ricchissimo: Lina Sastri, Luisa De Sanctis, Amanda Thursfield, Lia Calizza, Alessandra Di Castro, Olga Melasecchi, Ruth Dureghello, Caterina D'Amico. Una produzione GA&A Productions con RAI Cinema, in collaborazione con RAI Teche. Prodotto con il contributo del MIBACT - Direzione Cinema.

Le scandalose

Gianfranco Giagni

Italia, 2016, 54'

Un docunoir che racconta trent'anni di omicidi al femminile e documenta come si è evoluta la criminalità femminile, attraverso i casi emblematici che ne hanno segnato le tappe fondamentali, dall'alba degli anni Quaranta ai Settanta, utilizzando tutti i materiali disponibili sulle carnefici, sulle vittime, le indagini giudiziarie, i processi, e, fondamentale, l'impatto mediatico dei delitti e delle loro protagoniste. Una indagine senza pregiudizio sulle differenze e sulle specificità omicide che ci sono state in passato, ma che, con il tempo e con il profondo cambiamento della società, sembrano ora dare ragione a chi dice che "Le donne uccidono per gli stessi motivi degli uomini, spesso con la stessa sofferenza." Prodotto e distribuito da Istituto Luce Cinecittà

La notte non fa più paura

Marco Cassini

Italia, 2016, 65'

Il terremoto d'Emilia è stato in particolare il terremoto delle fabbriche; i morti sono stati soprattutto gli operai, persone seppellite vive dalle macerie di capannoni, industrie, fabbriche. Il terremoto dell'Emilia "messo in scena" da un gruppo di giovani professionisti che attraverso il linguaggio cinematografico scelgono di raccontare una storia capace di racchiudere allo stesso tempo amore, amicizia, tragedia, speranza. Hanno preso parte alla sua realizzazione numerosi ex allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Le Romane

Storie di donne e di quartieri

Giovanna Gagliardo

Italy, 2016, 52'

In the less than monumental parts of Rome, in the city of the 'Quartieri', the neighbourhoods, of narrow streets and benches shaded by the plane trees, there are footprints and signs of feminine presences which, though not very visible, are perfectly reflected in the personalities of some of the women who were born in these 'Quartieri', or went to live there out of choice, leaving an indelible mark behind them. With repertory material from the Teche Rai archives, photographs, clips shot in the locations and areas that best represent the personalities shown in the film, "Le romane - storie di donne e di quartieri" wishes to help discover the "city of women". With a prestigious female cast: Lina Sastri, Luisa De Sanctis, Amanda Thursfield, Lia Calizza, Alessandra Di Castro, Olga Melasecchi, Ruth Dureghello, Caterina D'Amico. Produced by GA&A Productions, RAI Cinema.

Le scandalose

Gianfranco Giagni

Italy, 2016, 54'

A docu-noir about thirty years of female murder, documenting the evolution of crime committed by women, in a series of emblematic milestone cases from the early 1940s to the 1970s, using all the material available on the murderers, the victims, the investigations, the trials and, a fundamental issue, the media impact of the crimes and the people involved. An exploration without prejudice about the differences and specificities in the murders observed in the past, but which with time and the profound transformation of society, now seem to vindicate those who say "Women kill for the same reasons as men, and often with the same pain". Produced and distributed by Istituto Luce Cinecittà.

La notte non fa più paura

Marco Cassini

Italy, 2016, 65'

The earthquake in the Emilia region of Italy struck industries in particular; most of the casualties were workers, people who were buried alive under the debris of warehouses, industries, factories. The earthquake in Emilia is "staged" by a group of young professionals who use the language of cinema to tell a story that contains love, friendship, tragedy and hope all at the same time. Many former students of the Centro Sperimentale di Cinematografia also took part in making the film.

Cinque mondi

Giancarlo Soldi

Italia, 2016, 67'

Cinque Mondi, cinque modi di raccontare il cinema, cinque differenti visioni: sono i mondi dei nostri cinque premi Oscar® che ci raccontano di quale cinema si sono nutriti, il cinema italiano che hanno visto nella loro giovinezza e che ha in qualche modo influenzato il loro cinema, il loro immaginario. Roberto Benigni, Bernardo Bertolucci, Gabriele Salvatores, Paolo Sorrentino, Giuseppe Tornatore si sono raccontati con sincerità, hanno ricordato lo stupore, l'amore e la magia di quelle storie vissute nella sala buia del cinema. Le loro personali riflessioni sul senso di fare cinema ci permettono di capire quale è stata la molla che li ha portati ad esordire. Evento in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà e il costituendo Museo Italiano dell'audiovisivo e del cinema.

Haiku on a Plum Tree

Mujah Maraini Melehi

Italia, Giappone, 2016, 74'

Tokyo 1943: l'antropologo italiano Fosco Maraini e la pittrice Topazia Alliata rifiutano di firmare fedeltà al governo di Mussolini. Per questo vengono inviati in un campo di prigionia a Nagoya con la loro figlia. Oggi: Mujah rivive l'esperienza della sua famiglia e la loro eredità portando i loro ricordi alla vita come ha fatto lei con il suo viaggio in Giappone.

Crazy for Football

Volfango De Biasi

Italia, 2016. 75'

Un gruppo di pazienti che arrivano dai dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, uno psichiatra, Santo Rullo, come direttore sportivo, un ex giocatore di calcio a 5, Enrico Zanchini, per allenatore e un campione del mondo di pugilato, Vincenzo Cantatore, a fare da preparatore atletico. Ecco i protagonisti di *Crazy for Football*, il documentario di Volfango De Biasi sulla prima nazionale italiana di "calcetto" che concorre ai mondiali per pazienti psichiatriche a Osaka. Un film dedicato al calcio come terapia salvifica.

William Kentridge, Triumphs and Laments

Giovanni Troilo

Italia, 2016, 70'

William Kentridge, Triumphs and Laments è un film documentario che racconta uno dei più grandi artisti contemporanei, svelandone la poetica e il processo creativo, attraverso la sua colossale opera dedicata alle sponde del Tevere: una lunga successione di immagini ottenute tramite vaporizzazione a rappresentare vittorie e sconfitte della città eterna.

Five Worlds

Giancarlo Soldi

Italy, 2016, 67'

Five worlds, five ways of talking about cinema, five different visions: these are the worlds of our five Oscar®-winning directors who talk to us about the cinema that influenced them, the Italian films they watched in their youth, their imagery. Roberto Benigni, Bernardo Bertolucci, Gabriele Salvatores, Paolo Sorrentino, Giuseppe Tornatore talk about themselves honestly, they recall the wonder, the love and the magic of the stories they enjoyed in the darkness of the movie theatre. Their personal considerations on the meaning of filmmaking give us insight into what it was that drove them to make their first films. This event is organized in collaboration with the Istituto Luce Cinecittà and the soon-to-be Museo Italiano dell'audiovisivo e del cinema.

Haiku on a Plum Tree

Mujah Maraini Melehi

Italy, Japan, 2016, 74'

Tokyo 1943: Italian anthropologist Fosco Maraini and painter Topazia Alliata refused to sign allegiance to Mussolini's government. They were sent to a prison camp in Nagoya with their daughter. Today: Mujah explores her family's experience and legacy by bringing their memories to life as she makes her own journey to Japan.

Crazy for Football

Volfango De Biasi

Italy, 2016, 75'

A group of patients from Mental Health departments all around Italy, a psychiatrist, Santo Rullo as the team manager, a former 5-man football player, Enrico Zanchini as the coach and a world champion boxer, Vincenzo Cantatore, as the trainer. These are the protagonists of Crazy for Football, the documentary by Volfango De Biasi about the first Italian national "futsal" team to compete in the world championships for psychiatric patients in Osaka. A film dedicated to football as a therapy and salvation.

William Kentridge, Triumphs and Laments

Giovanni Troilo

Italy, 2016, 70'

William Kentridge, Triumphs and Laments is a documentary film about one of the greatest contemporary artists, that reveals his poetics and his creative process through the colossal work dedicated to the banks of the Tiber river: a long sequence of images obtained by pressure-washing that represent the victories and defeats of the Eternal City.

Shelter

Brent Renaud
Stati Uniti, 2016, 74'

Al Covenant House, situato nella periferia del quartiere francese di New Orleans, Louisiana, le porte non chiudono mai, e c'è sempre posto. Ogni giorno, un flusso costante di giovani che trasportano tutto ciò che possiedono in sacchetti di plastica per l'immondizia riempie il cortile. I futuri residenti sono solo adolescenti, ma sono già stati etichettati come tossicodipendenti, schizofrenici, criminali e reietti. Uno dei membri del personale li etichetta come "la popolazione giovane più danneggiata esistente nella società di oggi". Filmandoli nel corso di un intero anno, i fratelli Brent e Craig Renaud raccontano le storie crude ed emotive dei ragazzi incredibili che cercano riparo presso la Covenant House, e del personale che lotta ogni giorno per aiutarli.

Shelter

Brent Renaud
USA, 2016, 74'

At the Covenant House, located on the outskirts of the French Quarter in New Orleans, Louisiana, the doors never close, and there is always room for one more. On any given day, a constant stream of young people carrying everything they own in plastic garbage bags fills the courtyard. The prospective residents are just teenagers, but have already been labeled drug addicts, schizophrenics, criminals and outcasts. As one staff member puts it, "the most damaged population of youth that exists in society today". Filming over the course of a full year, brothers Brent and Craig Renaud tell the raw and emotional stories of the incredible kids who seek shelter at the Covenant House, and the staff struggling to work miracles everyday on their behalf.

I LOVE GAI. SIAE per i giovani autori

SIAE è da sempre al fianco del Cinema contribuendo alla realizzazione di molti progetti legati alla creatività dei giovani autori, che affianca in tutte le fasi della carriera offrendo una vetrina per la loro creatività all'interno dei più importanti festival. Quest'anno la Società Italiana degli Autori ed Editori sarà alla Festa del Cinema di Roma, sostenendo I LOVE GAI - Giovani Autori Italiani.

Il concorso I LOVE GAI, dedicato ai giovani autori e registi italiani sotto i quarant'anni, è nato da un'iniziativa SIAE in collaborazione con Lightbox. Il 22 ottobre, presso il Teatro Studio Gianni Borgna, si terrà una maratona di cortometraggi e un incontro dei giovani autori con il produttore Nicola Giuliano. SIAE dedica particolare attenzione ai giovani attraverso agevolazioni e attività concrete: l'azzeramento della quota Associativa per gli Autori ed Editori under 31 e per le startup che operano da meno di 2 anni, il sostegno diretto con oltre 130 borse di studio e lavoro e l'elaborazione di tariffe agevolate per aiutare i talenti emergenti nel percorso di crescita della loro carriera artistica.

I LOVE GAI. SIAE for young authors

SIAE has always worked side by side with Cinema to contribute to the realization of many projects stemming from the creativity of young authors, whom it assists in every phase of their career, offering a showcase for their creativity within the most important film festivals. This year the Società Italiana degli Autori ed Editori will be at the Rome Film Fest, supporting I LOVE GAI -Giovani Autori Italiani. The I LOVE GAI competition, dedicated to young Italian authors and directors under the age of forty, is an initiative by SIAE in collaboration with Lightbox. On October 22nd, at the Teatro Studio Gianni Borgna, there will be a short-film marathon and a meeting for young authors with producer Nicola Giuliano. SIAE dedicates particular attention to young people by offering special conditions and concrete activities: free membership for Authors and Editors under 31 and for start-ups less than 2 years old, direct support with over 130 scholarships and the elaboration of discounted rates to help emerging talents in the process of furthering their artistic careers.

Risonanze



La Fondazione Telethon sarà presente alla Festa del cinema di Roma per il 9° anno consecutivo, con un Gala dinner di solidarietà. Da oltre venticinque anni la Fondazione lavora ogni giorno per offrire risposte e cure alle persone affette da malattie genetiche rare, perlopiù trascurate dai grandi finanziamenti pubblici e privati in ricerca scientifica e quindi senza terapie efficaci disponibili. Telethon ha scelto di occuparsene, sostenendo il lavoro dei migliori ricercatori italiani nel campo e degli istituti Tigem di Pozzuoli (Na) e SR-Tiget di Milano.

In questi due centri d'eccellenza mondiale per lo studio delle malattie genetiche, si lavora per la messa a punto di strategie terapeutiche altamente innovative; all'istituto di Milano è nato Strimvelis, la prima terapia genica riconosciuta come farmaco efficace per tutti i bambini affetti da Ada-Scid, che prima erano costretti a vivere in totale isolamento. Il Gala Telethon Festa del cinema di Roma organizzato da Fondazione Telethon con direzione organizzativa di Tiziana Rocca si svolgerà il 19 ottobre 2016 all'Open Colonna presso il Palazzo delle Esposizioni e vedrà la partecipazione di personalità del mondo dell'imprenditoria e dello spettacolo. Scopo dell'appuntamento è raccogliere fondi, grazie alla vendita dei tavoli e alla lotteria, da destinare alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare e al sostegno dei due istituti Telethon di Pozzuoli (Na) e di Milano.

19/10 Open Colonna (Palazzo delle Esposizioni)
Per info Tel. 06 39746222 - 39746185
galatelethon.tizianarocca@gmail.com

Telethon alla Festa del cinema Serata di Gala per la cura delle malattie genetiche.

Telethon at the Rome Film Fest: a Gala Dinner for the Treatment of Genetic Diseases

Telethon at the Rome Film Fest. Gala evening to find a cure for genetic diseases The Telethon Foundation will be at the Rome Film Fest for the 9th year in a row, with a Gala Dinner in the name of solidarity. For over twenty-five years, the Foundation has worked every day to bring answers and treatment to people affected by rare genetic diseases, often ignored by the major public and private funds for scientific research and therefore deprived of effective therapies. Telethon has chosen to address its efforts towards this aim, supporting the work of the finest Italian researchers in the field and that of the Tigem Institute in Pozzuoli (Naples) and the SR-Tiget Institute in Milan. These two centres of worldwide excellence for the study of genetic diseases are working to develop highly innovative therapeutic strategies; the Institute in Milan developed Strimvelis, the first gene therapy recognized as an effective treatment for children affected by Ada-Scid, who were once forced to live in total isolation. The Telethon-Rome Film Fest Gala organized by the Telethon Foundation with organizing director Tiziana Rocca will take place on October 19th 2016 at the Open Colonna in the Palazzo delle Esposizioni, and will feature the participation of personalities from the business and entertainment worlds. The goal of the event is to raise funds, by selling tables and lottery tickets. Proceeds will be donated to scientific research on rare genetic diseases and to support the two Telethon institutes in Pozzuoli (Naples) and Milan.

19/10 Open Colonna (Palazzo delle Esposizioni)
For information Tel. 06 39746222 - 39746185
galatelethon.tizianarocca@gmail.com

Conversazioni video. Festival Internazionale di documentari su Arte e Architettura

Giunto alla decima edizione, il Festival Internazionale di Documentari su Arte e Architettura *Conversazioni Video* torna per il quarto anno consecutivo all'Acquario Romano. Il Festival, curato da Art Doc Festival e promosso dal Comitato Tecnico Scientifico della Casa dell'Architettura, è l'unico concorso internazionale di documentari su arte e architettura della città di Roma. Cinque giorni di proiezioni ad ingresso gratuito durante i quali si avvicenderanno sugli schermi film realizzati da grandi produzioni internazionali e nazionali ma anche da produzioni indipendenti di assoluta qualità filmica e contenutistica. Tutte le sere sono previsti dibattiti e incontri con gli autori, i produttori dei film ed esperti del settore volti ad approfondire argomenti legati all'arte, all'architettura e al linguaggio cinematografico e a coinvolgere il pubblico in prima persona.

17-21/10 Casa dell'Architettura dalle 18:00 (ingresso libero) - P.zza Manfredo Fanti, 47
www.artdocfestival.com - www.casadellarchitettura.it

Cinema e sogni

Il “workshop cinema e sogni” associa la proiezione di un film all'esperienza del “guided social dreaming” (GSD) condotto dai Dottori Domenico Arturo Nesci e Tommaso Achille Polisenio (SIPSI). In collaborazione con la Scuola di specializzazione in Psichiatria (Prof. Luigi Janiri), l'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), l'American University of Rome (AUR), la Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI) e la Rivista Eidos: proiezione del documentario in inglese “In Utero” (Kathleen Man Gyllenhaal) ore 21-23 del 22 Ottobre e GSD ore 9-13 del 23 Ottobre (Policlinico Gemelli); proiezione di un cancer movie ore 20.30-23.30 del 5 Novembre e GSD ore 9-13 del 6 Novembre (Policlinico Gemelli); proiezione di “In Utero” in data e orari da destinarsi (American University of Rome). Tutti gli eventi si svolgeranno con la partecipazione dei Redattori della rivista Eidos nonché di Docenti e Allievi dell'UCSC, dell'AUR, e della SIPSI.

Festival #Animali - Rassegna nazionale dell'arte per i diritti degli animali

Dal 4 al 27 ottobre 2016 si terrà la prima edizione del Festival #Animali - Rassegna nazionale dell'arte per i diritti degli animali, a cura dell'Ente Nazionale Protezione Animali, presso i locali della Factory di MACRO Testaccio. Questo luogo dal forte valore simbolico, un tempo Pelanda dei suini dell'ex-mattatoio di Roma, ospiterà l'esposizione di opere dedicate alla bellezza degli animali e del rapporto fra animali umani e non umani, realizzate da artisti dell'Accademia di Brera, fotografi dell'Agenzia Contrasto e in collaborazione con il Museo della Fotografia e dell'Informazione di Senigallia. Il Festival è totalmente gratuito e prevede la partecipazione di artisti, attori, scrittori e

Video Conversations. International Festival of Documentaries on Art and Architecture

Now in its tenth edition, the International Festival of Documentaries on Art and Architecture Video Conversations returns for the fourth year in a row to the Acquario Romano. The Festival, curated by Art Doc Festival and promoted by the Technical Scientific Committee of the Casa dell'Architettura, is the only international competition for documentaries about art and architecture in the city of Rome. The five-day event, with free admission, will bring to the screen a series of films by major international and Italian producers as well as independent productions offering the highest quality of cinema and content. Every evening there will be debates and meetings with the authors and producers of the films, as well as experts in the field, to explore issues related to art, architecture and the language of cinema, to involve the audience firsthand.

17-21/10 Casa dell'Architettura 6:00 pm (Free admission) - Piazza Manfredo Fanti, 47
www.artdocfestival.com - www.casadellarchitettura.it

Cinema and dreams

The “cinema and dreams workshop” associates the screening of a film with the experience of “guided social dreaming” as conceived by Doctors Domenico Arturo Nesci and Tommaso Achille Polisenio. In collaboration with the Scuola di Specializzazione in Psichiatria, the Università Cattolica del Sacro Cuore, the American University of Rome, the Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale and Edios Review: screening of the documentary in English “In Utero” (Kathleen Man Gyllenhaal) at 9 pm - 11 pm on October 22nd and GDS from 9 am - 1 pm on November 6th (Policlinico Gemelli); screening of a cancer movie at 8:30 pm - 11:30 pm on November 5th and GSD from 9 am - 1 pm on November 6th (Policlinico Gemelli); screening of “In Utero”, date and time to be announced (American University in Rome). All events will take place with the participation of the Editors of Eidos magazine and of the faculty and students from UCSC, AUR, and SIPSI.

Festival #Animali - National Exhibition of Art for the Rights of Animals

First edition of the Festival #Animali - National exhibition of Art for the Rights of Animals, curated by ENPA (the National Agency for the Protection of Animals), in the spaces of the Factory at MACRO Testaccio. This place, which has a strong symbolic value, will be the venue for an exhibition of works dedicated to the beauty of animals, and the relationship between human and non-human animals, created by artists from the Accademia di Brera, photographers from the Agenzia Contrasto and in collaboration with the Museum of Photography and Information in Senigallia. The Festival is absolutely free

personaggi dello spettacolo, che daranno vita a un ricco programma di incontri, iniziative e spettacoli. Sono previste giornate didattiche per gli studenti delle scuole, principali destinatari del Festival e fondamentali ambasciatori della trasformazione culturale in tema di diritti degli animali.

14-27/10 Factory di MACRO Testaccio
P.zza Orazio Giustiniani, 4

Premio Amico del consumatore 2016

Il Premio Amico del Consumatore istituito dal Codacons, in collaborazione con Polizia di Stato, Associazione Utenti Radio TV, Comitas, Media Partner AGI, quest'anno sarà dedicato al tema Legalità. Nel corso dell'iniziativa verranno premiati coloro che con le loro azioni, il loro lavoro e le loro espressioni video, hanno contribuito o contribuiranno a tutelare la cultura della legalità e il rispetto delle regole nella P.A., nelle aziende e nella società civile. Verrà premiato un Cortometraggio sul tema della legalità e consegnato il Premio alla carriera ai magistrati Raffaele Guariniello e Gian Carlo Caselli. Verrà esposto l'Oscar del cinema vinto con il film *Sciuscià*. Verranno esposte le foto artistiche di Tiziana Luxardo sullo sfruttamento del lavoro femminile e altre opere sul tema della Donna nell'Arte. Organizzatori: Codacons, Polizia di Stato, Associazione Utenti Radio TV, Comitas, Media Partner AGI.

17/10 Spazio Tiziano 15:00 - viale Tiziano, 68

Azione contro la fame: lancio della campagna “Inaccettabile” e cena stellata solidale

La Festa del Cinema di Roma è al fianco di Azione contro la Fame per lanciare la campagna “Inaccettabile” che denuncia la tragedia di 3 milioni di bambini che ogni anno muoiono per cause legate alla malnutrizione, nonostante esistano soluzioni efficaci sia per curarla che per prevenirla. È in programma una cena con i protagonisti della Festa e grandi chef italiani, il cui ricavato verrà destinato ai progetti dell'associazione. Azione contro la Fame è un'organizzazione internazionale, da quasi 40 anni leader nella lotta contro le cause e le conseguenze della fame. In quasi 50 Paesi del mondo salva la vita di bambini malnutriti, assicura alle famiglie acqua potabile, cibo, cure mediche e formazione, aiutando intere comunità a vivere libere dalla fame.

Cena: 17/10 Casina Valadier 20:30
Info e prenotazioni: www.azionecontrolafame.it

La Festa del Cinema incontra l'Università Roma Tre

L'Università degli Studi Roma Tre offre il suo contributo all'XI edizione della Festa del Cinema di Roma, aprendo le porte a incontri e proiezioni che vedranno la partecipazione di studenti, docenti ed esperti del settore. Sono coinvolti, in particolare, i corsi di laurea triennali e magistrali DAMS (Discipline delle Arti,

and will feature the participation of artists, actors, writers and personalities from the entertainment industry, in a rich programme of meetings, initiatives and shows.

14-27/10 Factory at MACRO Testaccio
P.zza Orazio Giustiniani, 4

Friend of the Consumer Award 2016

The Friend of the Consumer Award, instituted by consumer advocacy group Codacons, in collaboration with the Polizia di Stato, the Associazione Utenti Radio TV, Comitas, Media Partner AGI, this year will be dedicated to the theme of Legality. During the event, an award will be conferred to a short film on the theme of legality, and the Lifetime Achievement Award will be bestowed upon Raffaele Guariniello and Gian Carlo Caselli.

The event feature an exhibition of artistic photographs by Tiziana Luxardo on the exploitation of women's labour and other works on the theme of Woman in Art, as well as the statuette of the Oscar ad honorem awarded to the film Sciuscià in 1948.

17/10 Spazio Tiziano 3:00pm - viale Tiziano, 68

Action against Hunger: Launching the Campaign ‘Inaccettabile’ with Solidarity Michelin-Starred Dinner

The Rome Film Fest stands beside Azione contro la Fame (Action Against Hunger) to launch the “unacceptable” campaign to denounce the tragedy of 3 million children who die every year as a consequence of malnutrition. The programme features a dinner with the great Italian chefs, the proceeds of which will be donated to the association's projects. Azione contro la Fame is an international organization, a world leader in the fight against the causes and consequences of hunger. In almost 50 countries around the world, it saves the lives of malnourished children, and brings families clean water, food, medicines and education.

Dinner: 17/10 Casina Valadier 8:30 pm
Info and reservations: www.azionecontrolafame.it

The Rome Film Fest meets the Università Roma Tre

The Università degli Studi Roma Tre opens its doors to meetings and screenings with the participation of students, teachers and experts in the field. The Departments involved will be the undergraduate and graduate degree DAMS programmes (Disciplines of the Arts, Music and Performing Arts) of the Department of Philosophy, Communication and Performing Arts, which are among the finest at the

della Musica e dello Spettacolo) del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, che sono tra i più qualificati a livello internazionale nel campo degli studi sul cinema, la televisione e i nuovi media. L'iniziativa si rivolge anche al pubblico esterno, in particolare a quello della Garbatella. Le proiezioni riguarderanno alcuni film della retrospettiva American Politics, che saranno oggetto di discussione e dibattito prima e dopo le proiezioni.

17-23/10 DAMS Aula Parco (ingresso libero)
via Ostiense, 133

La città del cinema: visite alle location

Per questa edizione della Festa del Cinema, il programma di visite guidate alle location dei film, organizzato dall'associazione La Scatola Chiara, vuole dare rilievo a quei luoghi che sono anche quelli della Festa. Sono previsti tre percorsi:

Percorso 1

Via Flaminia - Piazza del Popolo: *C'eravamo tanto amati, Angeli e Demoni, Bellissima*

Percorso 2

Villa Borghese-Via Veneto: *Sciuscià, La dolce vita, Le notti di Cabiria*

Percorso 3

Piazza Barberini-Fontana di Trevi: *Vacanze romane, La dolce vita, Ladri di biciclette*

14/10 percorso 1 - Piazza del Popolo **ore 14:30**

15/10 percorso 2 - Porta Pinciana **ore 14:30**

16/10 percorso 3 - Cinema Barberini **ore 14:30**

17/10 percorso 1 - Piazza del Popolo **ore 14:30**

18/10 percorso 2 - Porta Pinciana **ore 14:30**

19/10 percorso 3 - Cinema Barberini **ore 14:30**

20/10 percorso 1 - Piazza del Popolo **ore 14:30**

21/10 percorso 2 - Porta Pinciana **ore 14:00**

22/10 percorso 3 - Cinema Barberini **ore 14:30**

Prenotazioni: Tel. 3394357711 - www.lascatolachiara.it
Visite con supporti multimediali
Costo per ogni visita: 5 €

international level in the field of studies on cinema, television and the new media. The project is also open to the public, in particular to that of the Garbatella district.

A selection of films from the American Politics retrospective will be screened, and be the subject of discussions and debates before and after the showings.

17-23/10 DAMS Aula Parco (free entrance)
via Ostiense, 133

The city of cinema: visits to the locations

For this edition of the Rome Film Fest, the programme of guided tours to film locations, organized by the association La Scatola Chiara, wishes to highlight the places that also involve the Fest. Three different itineraries will be available:

Itinerary 1

Via Flaminia - Piazza del Popolo: We All Loved Each Other So Much, Angels and Demons, Bellissima

Itinerary 2

Villa Borghese - Via Veneto: Sciuscià, La dolce vita, Nights of Cabiria

Itinerary 3

Piazza Barberini - Fontana di Trevi: Roman Holiday, La dolce vita, The Bicycle Thief

14/10 itinerary 1 - Piazza del Popolo **2:30 pm**

15/10 itinerary 2 - Porta Pinciana **2:30 pm**

16/10 itinerary 3 - Cinema Barberini **2:30 pm**

17/10 itinerary 1 - Piazza del Popolo **2:30 pm**

18/10 itinerary 2 - Porta Pinciana **2:30 pm**

19/10 itinerary 3 - Cinema Barberini **2:30 pm**

20/10 itinerary 1 - Piazza del Popolo **2:30 pm**

21/10 itinerary 2 - Porta Pinciana **2:00 pm**

22/10 itinerary 3 - Cinema Barberini **2:30 pm**

Reservations: Tel 339-4357711 - www.lascatolachiara.it
Tours with multimedia supports
Cost per tour: 5 €

Festa del Cinema di Roma 2016

Presidente

Piera Detassis

Direttore Generale

Francesca Via

Direttore Artistico

Antonio Monda

Comitato Selezione

Mario Sesti *Coordinatore e Responsabile Retrospective*
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel
Consulenti
Lucia Gramazio

Editoria

Renata Ingrao
Valeria Allegritti
Luciana Amapani
Olga Barmine
Margherita Barrera
Darcy Di Mona
Luca Iuorio
Roberto Mattiucci
Carolina Tocci
Serenella Visca

Comunicazione

Serena Parpaglioni
Rita Marchetti
Gianluca Manna
Roberto Mattiucci
Andrea Salvi
Social Network
Elena Santoro
Emiliano Dal Toso
Laura Molinari

Ufficio Stampa

Cristiana Caimmi
Stampa nazionale
Gianpaolo Bonuso
Roberto Cespi Polisiani
Luca Dammicco
Giulia Giovannini
Laura Martorelli
Andrea Merolli
Giuseppe Leonardo Panicia
Fiammetta Profili
Sabrina Ramacci
Matteo Spadoni
Stampa internazionale
Glenda Manzetto
Anna Formilan
Valeriana Semeraro

Segreteria Generale

Chiara Colaiori
Massimo Grasso
Andrea Marazziti
Giulia Zarantonello
Runner
Emanuele Boccianti
Daniele Corsetti

Supporto Informatico e DB

Andrea Bissi

Cerimoniale

Tiziana Clementi
Veronica Deli
Cristina Collini
Lara De Bellis
Alessandra Ferracani
Raffaella Fioretta
Monica Murru

Sviluppo Iniziative di Promozione

Stefano Micucci

Area Programmazione Produzione

Mara Neumann
Domizia Frisina
Manuela Rispoli
Caterina Bertone
Cristiano Cenci
Maria Crescenzi
Alberto Filippone
Christian Garraffa
Salvatore Langella
Giulia Muti
Ilaria Ricci

Interpreti

Cristina Dall'Oglio
Allestimenti
Annamaria De Marchi
Fabio Fisciarelli
Davide Micarelli
Beatrice Orsini
Roberta Villari
Allestimenti scenici
Gianluca Esposito
Ufficio Cinema
Alessandra Fontemaggi
Marta Giovannini
Jacopo Mosca
Sarah Colautti
Sara Sabbi
Delegazioni
Verdiana Bonaccorti
Lucia Lisena
Movimento copie
Stefano Campanoni
Elisa Cuozzo
Riccardo Frezza
Marco Miglietta
Davide Rappazzo
Monica Venditto

Ringraziamenti Acknowledgements

Ospitalità

Carol Pepe
Verdiana Bonaccorti
Simona Caturano
Livia Selene Convertini
Maria Teresa Frigo
Amina Perotti
Fanny Silvestre
Felice Tedesco
Claudia Ungaro
Accrediti e Biglietteria
Tiziana Clementi
Marta Turino
Marisol Avigliano
Marzia Danelli
Stefania Munì
Massimiliano Visconti

Area Gestione

Cristina Ritossa
Affari Legali e Gare
Tiziana Autieri
Acquisti e Contrattualistica
Daniela Avenia
Valentina Mayer
Contabilità e Tesoreria
Barbara Di Biagio
Fabrizio Ammendolia
Laura Petruccioli

Area Risorse Umane

Claudio Tarquini

Area Fundraising

Sabrina Mancori
Stefania Marino
Tiziana dell'Orto
Andrea Sorvillo

Stagisti e Volontari
Claudia Antonucci
Laura Arista
Marta Astuti
Linda Bagalini
Francesca Paola Baldassare
Irene Batistini
Elisabetta Buda
Federica Calì
Giordano Campanelli
Vania Celli
Alessandra Centra
Luigi Ciccarelli
Diletta Cirilli
Sara Colonnelli
Francesca Conte
Maria Elena Crusco
Camilla D'Amico
Francesco De Bonis
Enrica De Santis
Chiara Di Michele
Francesca Enrico
Federica Fausto
Alessandro Felici
Francesco Fioretta
Vittoria Gambino
Alberto Gonzalez Araujo
Chiara Imbriale
Simona Luciani
Emilio Madaio
Giusy Minioni
Ludovica Narciso
Giulia Nino
Valentina Nocella
Beatrice Pagliani
Giuseppe Gabriele Pastore
Manuela Ricciardi
Lucrezia Roviello
Carolina Savino
Veronica Schiarini
Grazia Schifano
Letizia Serafini
Domiziana Sferra
Martina Costanza Starace
Edoardo Tozzi
Marta Tumino
Marco Venuti
Valeria Verbaro
Giulia Vesprini
Viola Vicentini
Alessandro Vitiello

Si ringrazia

l'Associazione
Amici dell'Auditorium

RETROSPETTIVE RETROSPECTIVES

Park Circus
MPLC Motion Picture Licensing Company
Cineteca di Milano
Istituto Luce Cinecittà
CSC - Cineteca Nazionale
Cineteca di Bologna
Teche Rai
Multimedia San Paolo
NBC Universal
Universal Pictures International Italy
20th Century Fox Italia
Lobster Films
Praesens Film
Warner Bros. Entertainment Italia
Drew Associates
Sandcastle 5 Productions
Celestial Pictures
BIM Distribuzione
Batjac Productions
Rai Cinema
Altman Estate
Praesens Film
Ermitage Cinema

RETROSPETTIVA "MIGRARTI" "MIGRARTI" RETROSPECTIVE

Lucky Red
Titanus
Minerva
BIM
Rai Cinema
Kimera Film
Warner Bros. Entertainment Italia

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Roma)

Direzione Generale Cinema: Nicola Borrelli
ICE: Presidente Michele Scannavini,
Dir. Gen. Piergiorgio Borgogelli, Ines Aronadio
ANICA: Riccardo Tozzi, Francesca Cima, Andrea Occhipinti,
Stefano Balassone, Tilde Corsi
ANEC LAZIO: Giorgio Ferrero, Massimo Arcangeli
ANCINE Agência Nacional do Cinema: Manoel Rangel,
Eduardo Valente
Austrian Film Commission (Vienna): Martin Schweighofer,
Anne Laurent
British Council (Londra): Briony Hanson, Rachel Robey
British Film Institute (Londra): Amanda Nevill
London Film Festival: Clare Stewart
Casa del Cinema: Giorgio Gosetti, Carlo Lanfranchi
Catalan Film & Tv (Barcellona)
Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale (Roma): Stefano Rulli, Marcello Foti,
Laura Argento, Domenico Monetti, Luca Pallanch,
i dipendenti della Cineteca Nazionale e del Servizio tecnico
Cinema do Brasil: André Sturm, Ana Leticia Fialho
CinemaChile (Santiago): Constanza Arena
Danish Film Institute (Copenaghen): Henrik Bo Nielsen,
Lizette Gram Mygind, Christian Juhl Lemche
Eurimages: Roberto Olla
EYE Film Institute (Amsterdam): Sandra Den Hamer,
Marten Rabarts
Estonian Film Institute
Films Division of India (Mumbai): V. S. Kundu
Film Fund Luxembourg
Finnish Film Foundation (Helsinki): Irina Krohn, Jaana Puskala
Flanders Image (Bruxelles): Christian De Schutter,
Nathalie Capiau
German Films (Monaco): Mariette Rissenbeek, Dennis Ruh
ICAA - Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisuales (Madrid): Lorena Gonzalez Olivares, Rafael Cabrera
IEFTA
IMCINE Instituto Mexicano de Cinematografía (Città del Messico): Jorge Sánchez-Sosa, Alejandro Cacetta
INCAA - Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales (Buenos Aires): Bernardo Bergeret
MAXXI: Giovanna Melandri, Alessandro Bianchi
NFDC - National Film Development Corporation of India (Mumbai): Nina Lath Gupta, Rajesh Das, Svetlana Naudiyal, Sanjay Shah
Polish Film Institute (Varsavia): Magdalena Sroka, Marzena Cieslik
Proimágenes Colombia (Bogotá): Claudia Triana de Vargas, Andrés Bayona

Rai: Giovanni Parapini

Rai Com: Luigi De Siervo

Rai Movie: Cecilia Valmarana

Rai News 24: Antonio Di Bella

Rai Radio 2: Paola Marchesini, Domenico Cosentino

Rai Radio 3: Marino Sinibaldi, Steve Della Casa

SARFT- State Administration of Radio, Film, and Television

(Pechino): ZHANG Hong-sen, TONG Gang, RUAN Guo-zhi, LIU Chun

Swedish Film Institute (Stoccolma): Anna Serner,

Pia Lundberg, Gunnar Almér, Andreas Fock

Swiss Film Centre (Zurigo): Catherine Ann Berger, Maria

Stergiou, Peter Da Rin

SIAE: Danila Confalonieri

Teche Rai (Roma): Maria Pia Ammirati

Unifrance (Parigi): Jean-Paul Salome, Isabelle Giordano,

Maria Manthoulis, Gilles Renouard, Clemence Bisch

Unijapan (Tokyo)

Wallonie Bruxelles Image (Bruxelles): Eric Franssen

Un ringraziamento particolare / Special thanks to:

Regione Lazio

Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili

Assessore Lidia Ravera

Capo Gabinetto Andrea Baldanza

Simona Restante

Lo staff dell'Assessorato

Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili

Direttore Miriam Cipriani

Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e

Multimedialità Cristina Crisari

Lo staff della Direzione

Roma Capitale

Assessorato alla crescita culturale

Assessore Luca Bergamo

Dipartimento Cultura

Direttore Vincenzo Vastola

Direzione Programmazione e regolamentazione

attività culturali

Dirigente Patrizia Del Vecchio

Lo staff del Dipartimento, con particolare riguardo ai

servizi comunicazione e siti web

Emiliano Paoletti, Luca Lo Bianco, Lucia Ritrovato

Rome City of Film: Giuliana Bottino, Maria Carolina Terzi,

Vittorio Salmoni

Prefettura di Roma

Questura di Roma

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

Il Municipio

Rai Movie

IL POSTO DEL CINEMA

CANALE **24**

movie.rai.it  



LE ULTIME SARANNO PRIME

Rai News 24

canale 48

rainews.rai.it  



Rai Radio 2

CINEMA
PER LE ORECCHIE

radio2.rai.it  

**È QUI
LA FESTA!**

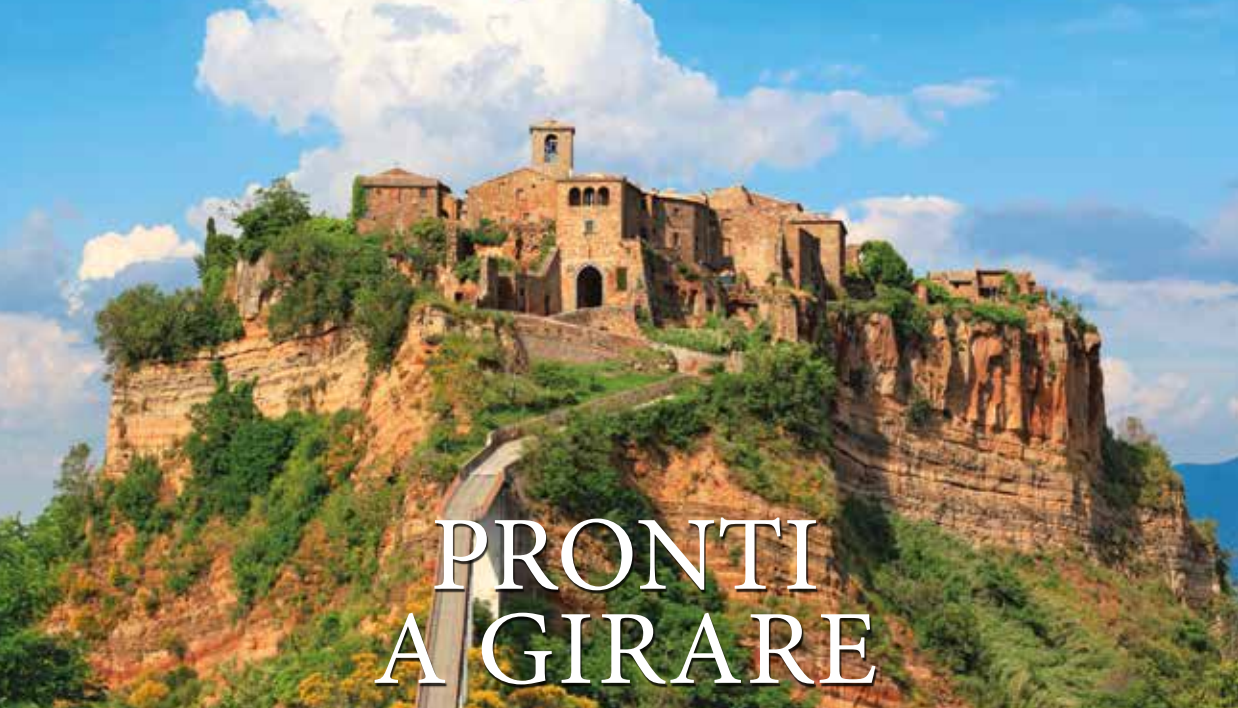


Hollywood Party

Dal 12 al 21 ottobre
in diretta tutti i giorni alle 19.00

Rai Radio 3

radio3.rai.it  



PRONTI A GIRARE



PER TROVARE
QUELLO CHE SERVE

PER LA
COPRODUZIONE



Roma Lazio Film Commission alla **11ª Festa del Cinema di Roma** e al **MIA-Mercato Internazionale dell'Audiovisivo**
SPAZIO RLFC | 13-23 Ottobre | Auditorium Arte, Auditorium Parco della Musica
STAND RLFC | MIA | 20-24 Ottobre | Hotel Boscolo Exedra

Principali appuntamenti

CINECAMPUS | Lezioni di Cinema | 14, 15, 17 e 19 Ottobre | Spazio RLFC- Auditorium Arte, Auditorium Parco della Musica
CINECAMPUS ATELIER | 20-22 Ottobre | Spazio RLFC- Auditorium Arte, Auditorium Parco della Musica
MIA - ANIMATION DAY | 20 Ottobre | Hotel Boscolo Exedra

WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT



Roma Lazio Film Commission

Via Tuscolana 1055 - 00173 Roma | Contatti +39 06 722 86 320 - 273 • Fax +39 06 722 11 27
info@romalaziofilmcommission.it



ROMA CAPITALE



THE LAST CALL

UN CORTOMETRAGGIO PER GRIDARE CHE I LEONI STANNO SCOMPARENDO

diretto da
BRANDO QUILICI
scritto da
MARCO VICHI
interpretato da
GIORGIO PANARIELLO
da un'idea di
MICHELE PECCHIOI



 **NATIONAL
GEOGRAPHIC**



CAFFÈ
CORSINI

1950

SIAMO DA SEMPRE VICINI AI TERRITORI DOVE SI PRODUCE IL CAFFÈ ED IN PARTICOLARE IL KENYA. CON "I LOVE LIONS" SOSTENIAMO IL PROGETTO PER LA SALVAGUARDIA DEI LEONI CHE RISCHIANO DI SCOMPARE DEFINITIVAMENTE ENTRO POCHI ANNI.

www.ilovelions.org

aria

I LOVE
LIONS



**Dietro
un bel film
c'è sempre**

**un autore
che protegge
la sua idea.**

SIAE al fianco della Festa del Cinema di Roma
sostiene la creatività dei Giovani Autori Italiani.

SIAE. Società Italiana degli Autori ed Editori.

SIAE | DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

ARRIVANO ROMA HA UN NUOVO CAPOLAVORO

ARRIVANO LE CASE DELL'ACQUA.

Grazie ad Acea l'acqua di Roma è anche frizzante.
La trovi nelle Case dell'Acqua, dove potrai
bere gratuitamente acqua liscia e gassata.

Seguici su acea.it



vueling



ANCHE IL CINEMA PUÒ
TRASPORTARTI IN POSTI
INCREDIBILI, ECCO PERCHÉ
CI PIACE TANTO



Vueling con la Festa del Cinema di Roma.

ENTRA IN VUELING.COM E SCOPRI LE NOSTRE DESTINAZIONI



Know-how e tecnologia innovativa.
Dal 2006 ad oggi, è questo il nostro mix vincente
per vivere le emozioni della Festa del Cinema di Roma.

**Pino Chiodo Cinema Engineering
è Partner tecnico esclusivo della
XI^a edizione della Festa del Cinema di Roma.**

Roma
Auditorium Parco della Musica
13-23 ottobre 2016



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**



SETH, BEHR, GAIA, C215, POPAY, BAUDELLOQUE,
ALEXONE, EPSILONPOINT, LUCAMALEONTE,
ERON, ANDRECO, TELLAS, JAZ, ZEROCALCARE,
IRONMOULD, PEPSY, GOMEZ, DIAMOND, SOLO
GIACOMO BEVILACQUA

@

SPAGNA
GARBATELLA
REBIBBIA
S.MARIA DEL SOCCORSO
MONTI TIBURTINI
PONTE MAMMOLO
JONIO

MA

Spagna

BITERGENERATION atac

CINEMA

**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
13/23 OTTOBRE 2016

atac



cooperativa **florovivaistica**
società **del lazio** www.florovivaistica.com

Progettazione Realizzazione Manutenzione
di parchi, giardini, terrazze e arredi urbani
Potature alberi d'alto fusto con piattaforma
aerea e tree climbing

Lotta biologica integrata
Endoterapia
Lotta al Puntaruolo Rosso
Chirurgia arborea

Progettazione e realizzazione
di impianti per l'irrigazione

Allestimento arredi a verde con
piante esemplari in noleggio e fiori

00179 Roma - Via Appia Antica, 172 - Tel.: 06.7840911 - Fax: 06.786675
e-mail: info@florovivaistica.com

E oltre all'incanto di piante e fiori, all'interno del nostro Vivaio, i sapori
del ...

**GARDEN
RISTO**

Ristorante
Lounge Bar
Eventi e Cerimonie

GARDEN RISTO
Via Appia Antica, 172 - Roma
Tel. +39 393.95.36.744
gardenristo172@gmail.com

mycicero® TRENO, BUS, METRO E SOSTA IN UN'UNICA APP



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13/23 OTTOBRE 2016



VIENI ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA CON MYCICERO

✓ Parcheggia l'auto e paga solo i minuti effettivi di sosta

✓ Pianifica il tuo viaggio con le soluzioni integrate di treno, bus e metro

✓ Acquista i biglietti per ogni tratta ed entra in metro direttamente dal tuo smartphone



**SCARICA L'APP
MYCICERO**

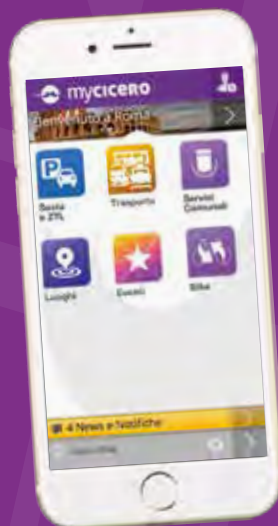
App Store Google Play Windows Phone

seguici su

f /myCicero

@myCiceroApp

www.mycicero.it



invicta
★★★★★ SINCE 1906 ★★★★★

Prodotto e distribuito da Facib S.p.A. su licenza di Invicta S.p.A.



INVICTA.IT

110
YEARS

UNA CITTÀ DEL GUSTO
NEL CUORE DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA / XI EDIZIONE



ROMA E' SERVITA.



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13/23 OTTOBRE 2016

NOAO

ORGANIZZAZIONE E EVENT MANAGEMENT

BARBA&CAPELLI

RECLAMES & PROPAGANDA

10 GIORNI CON :
STREET FOOD PUGLIESE
PAOLO PARISI
E
GLI INFALLIBILI DELLA CUCINA ROMANA

FOODOPOLIS E' ORGANIZZATO DA NOAO

INFO : WWW.NOAOFOOD.COM

AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
ROMA

13/23
OTTOBRE
2016

In collaborazione con
L'ORÉAL
PROFESSIONNEL
PARIS

JOYÀ ITALY

New Collection Autunno / Inverno 2016 - 2017



COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
PARRUCCHIERI

www.compagniadellabellezza.com

ENTRA ANCHE TU NEL MONDO DEL CINEMA

CORSI DI MAKE UP

Master Professionali
SFX- Effetti Speciali Cinema
Trucco Semipermanente
Aerografo

CORSI DI CINEMA

Filmmaker on the set
Video Post Producer
Certificazione Ufficiale Avid
Recitazione

ROMEURACADEMY.IT

via Cristoforo Colombo, 440
info@romeuracademy.it
Numero Verde: 800 910 410

ROMEUR
EUROPEAN ACADEMY OF ARTS
VISUAL & BEAUTY

SEGUICI SU     

PARTNER



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13/23 OTTOBRE 2016

PARTNER



Avid Learning Partner
Academic

Photo: Gianluca Palma - Make Up: Chiara D'Ambrosi - Model: Vanessa Innocenti



PULP FICTION



TWIN PEAKS



BIANCANEVE



CAST AWAY



HARRY POTTER



FIGHT CLUB



IL PADRINO



IL GRANDE
LEBOWSKI



IL FAVOLOSO
MONDO DI AMÉLIE



INDIANA JONES



ARANCIA
MECCANICA



LO CHIAMAVANO
TRINITÀ



JOHNNY
STECCHINO



IL DIARIO DI
BRIDGET JONES



HARRY TI PRESENTO
SALLY



FORREST GUMP



RAMBO



BIANCA



FA' LA COSA
GIUSTA



IL SIGNORE
DEGLI ANELLI

NON C'È STORIA SENZA CIBO.

Sostieni il Cesvi per combattere la fame nel mondo.

Cesvi è un'organizzazione umanitaria italiana laica e indipendente fondata nel 1985. Opera in tutti i continenti per affrontare ogni tipo di emergenza e ricostruire la società civile dopo guerre e calamità. Realizza progetti di lotta alla povertà e iniziative di sviluppo sostenibile, facendo leva sulle risorse locali e sulla mobilitazione delle popolazioni beneficiarie. Quest'anno Festa del Cinema di Roma ha scelto di schierarsi al fianco di Cesvi per garantire il diritto al cibo per tutti.



#foodrightnow

#acortodicibo

www.cesvi.org

ETHIMO

OUTDOOR DECOR

Ph Bernard Touillon

Roma piazza Apollodoro, 27
sul "Miglio delle Arti" tra MAXXI e Auditorium

Collezione Swing
design Patrick Norguet

— THE
ITALIAN
STYLE FOR
OUTDOOR
LIVING

ethimo.com

Showroom
Roma / Milano / Torino / Viterbo
Parigi / Cannes

info e richiesta catalogo
info@ethimo.com
tel. +39 0761 300 400



SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

In oltre 40 anni d'esperienza Coopservice ha messo a punto una gamma completa di servizi di vigilanza e sicurezza personalizzati che rispondono efficacemente alle molteplici e diversificate esigenze dei propri clienti, tutelando i loro beni e le loro attività dai rischi di intrusioni, furti, rapine, incendi e guasti agli impianti tecnologici.

Dall'integrazione delle più moderne e raffinate tecnologie e di personale professionale e motivato scaturisce la qualità dei servizi di sicurezza di Coopservice.



Vigilanza con
presidio, antirapina,
antitaccheggio,
sicurezza
complementare



Vigilanza ispettiva,
gestione allarmi
e pronto intervento



Televigilanza,
videosorveglianza,
telecontrollo
impianti tecnologici



Trasporto, scorta
e custodia valori,
contazione

Sede centrale:
Via Rochdale, 5 - Reggio Emilia
0522.94011

Istituto di Vigilanza di Roma:
Via Della Maggiona, 5 - Pomezia (Roma)
06.91606711

info@coopservice.it
www.coopservice.it

YOGA

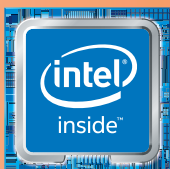
TAB 3 PRO

CON PROIETTORE INCORPORATO

Lenovo™



un nuovo modo
di fare
... home cinema



Intel® Atom™ processor

Intel Inside®.
Better Experiences Outside.

COMPRALO SUBITO IN UNO DI QUESTI PUNTI VENDITA:
www.lenovo.com/yoga



LA SPESA E MOLTO ALTRO DIRETTAMENTE A CASA TUA.

SCEGLI TRA I PRODOTTI:

- ARTIGIANALI, DI PICCOLI PRODUTTORI LAZIALI.
- SELEZIONATI E PRODOTTI DAI PIÙ RINOMATI NEGOZI ALIMENTARI ROMANI (GABRIELE BONCI, LA TRADIZIONE, PASTIFICIO PICA, VA SANO, FORNO SANTI SEBASTIANO E VALENTINO, MACELLERIA VICERÈ, URBANA 47).
- DI LARGO CONSUMO, DELLE MARCHE PIÙ NOTE (ES. BARILLA, ACQUA DI NEPI, LATTE SANO, DASH ...).

5€

DI SCONTO SULLA
PRIMA SPESA

Inserisci durante il tuo primo
acquisto il codice sconto :
MAGIORBONUS

WWW.MAGIORDOMUS.IT



MAGIORDOMUS
The smart you.

CONTATTI:

06.39860

servizioclienti@magiordomus.it

347.5606000



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

STAGIONI DELLE ARTI

Musica per Roma
FONDATAZIONE

WWW.AUDITORIUM.COM



22 SETTEMBRE

**DALLA PARTE
DI GIANMARIA**
UN EVENTO SPECIALE
PER RICORDARE
GIANMARIA TESTA

08 OTTOBRE

**CONCERTO
PER AMLETO**

CON FABRIZIO GIPUNI
E ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

27 OTTOBRE

**LE PAROLE
DI ORIANA**

OMAGGIO A FALLACI
IN CONCERTO
CON MARIA ROSARIA OMAGGIO
E CRISTIANA PEGORARO

30 OTTOBRE

**ANDREW
BIRD**

06/07 NOVEMBRE

**INCONTRO CON
FRANCESCO
GUCCINI**

24 NOVEMBRE

**ENZO
GRAGNANIELLO**
I WORLD

22 DICEMBRE

**IORELLA
MANNOIA**

01/02/08/23 OTTOBRE

**GIGI
PROIETTI**
CAVALLI DI BATTAGLIA

26 OTTOBRE

**HEARTFELT
MUSIC ON ROME**

MILENA ANGELE STET, NO. QUINTET,
MARCO OLIVIERI TRIO

28 OTTOBRE

TIROMANCINO

DAL 06 AL 23 NOVEMBRE

**ROMA JAZZ
FESTIVAL**

J. REDMAN/B. MEHLDAU DUO,
JUNON IL LIVE, R. GALLIANO,
J. SCOFIELD E MOLTI ALTRI

11 NOVEMBRE

**PEPPE SERVILLO
& SOLIS STRING
QUARTET**

06 DICEMBRE

**NCCP-NUOVA
COMPAGNIA DI
CANTO POPOLARE
& OSANNA**

27/28 DICEMBRE

**DANIELE
SILVESTRI**

07 OTTOBRE

WAITING FOR CAGE

CON PETRA MAGONI, LUIGI CINQUE,
PATRIZIO FARISELLI, FAUSTO MESOLELLA,
FERRUCCIO SPINETTI

27 OTTOBRE

**JAMES SENESE
NAPOLI
CENTRALE**
I WORLD

29 OTTOBRE

IMANY

06 NOVEMBRE

**OTTOBRATA
ROMANA**

CON AMBROGIO SPARAGNA
E ORCHESTRA POPOLARE ITALIANA

20 NOVEMBRE

**ENZO AVITABILE
& BOTTARI**
CON MANU DIBANGO
I WORLD

DALL'08 DICEMBRE

**NATALE
ALL'AUDITORIUM**



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
VIALE PIETRO DE COUBERTIN
00195 ROMA | INFO 06.80.241200
BIGLIETTERIA E PREVENUTA
TEL. 06.80.241201 (SERVIZIO A PAGAMENTO)

Repertorio dei produttori, venditori mondiali e distributori List of Producers, World Sales and Distributors

01 Distribution

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066872141
www.01distribution.it

20th Century Fox

2121 Avenue of the Stars, #1929
90067 Los Angeles - USA
Tel. +1 3103694613

A24

601 West 26th Street, Suite 1740
10001 New York - USA
Tel. +1 6465686015
info@a24films.com
www.a24films.com

Akson Studio

Ul. Piekna, 44a
00-672 Warsaw - Poland
Tel. +48 228406830
Fax +48 228417782
akson@aksonstudio.pl
www.aksonstudio.pl

Alameda Films

Avenida Presidente Mazaryk 490
Tercer Piso, Colonia Polanco-Palmitas
11560 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5510552333
Fax +52 5552808952
info@alamedafilms.com
www.alamedafilms.com

Altamura Films

natalia@altamurafilms.com
Tel. USA +1 3472288368
Tel. Mexico +52 5552074401

Animal Kingdom

242 W 30th Street, Suite 602
10001 New York - USA
Tel. +1 2122061801
info@animalkingdomfilms.com
www.animalkingdomfilms.com

Aoi Promotion

1-6-1 Ohsaki, Shinagawa
141-8580 Tokyo - Japan
Tel. +81 337798000
Fax +81 337798029
webmaster@aoi-pro.co.jp
www.aoi-pro.com

Aquarius Films

10A Watson St
NSW 2021 Paddington - Australia
info@aquariusfilms.com.au
www.aquariusfilms.com.au

Arclight Films

Building 103m, Unit 1 (FSA#40)
2021 Sydney - Australia
8447, Wilshire Boulevard, Suite 101
90211 Beverly Hills - United States
Tel. (Australia) +61 283532440
Tel. (US) +1 3107778855
gary@arclightfilms.com

Arte France

8, rue Marceau
92785 Issy-les-Moulineaux - France
Tel. +33 155007138
Fax +33 155007700
www.arte.tv/fr

Arts + Labor

7010 Easy Wind Drive, Suite 210
78752 Austin - USA
Tel. +1 5123740000
info@artsandlabor.co
www.artsandlabor.co

Avenue B Productions

Impasse de la Boule Rouge
7 bis, rue Geoffrey Marie
75009 Paris - France
Tel. +33 100480235
Fax +33 100480380
info@avenuebprod.com
www.avenuebprod.com

BBC Films

BBC Broadcasting House, 7th Floor,
Zone A
Portland Place
W1A 1AA London - UK
Tel. +44 2036144445
bbcfilms@bbc.co.uk
www.bbc.co.uk/bbcfilms

Bella Film

Via Fabio Massimo, 107
00192 Rome - Italy
Tel. +39 063212417
Fax +39 063212417
bellafilmsrl@gmail.com

Belle Epoque Films

Sülzgrütel 18
D-50937 Cologne - Germany
Tel. +49 2216853009
Fax +49 2216853008
info@belle-epoque-films.com
www.belle-epoque-films.com

Belvision

52, Rue Destrée
6001 Marcinelle - Belgium
Tel. +32 71600510
www.belvision.be

Bhakti Films

Calle 8 Oeste 36-81 Apto 701
Cali - Colombia
Tel. +57 25578300
bhaktifilmsnet@gmail.com

Big Indie Pictures

55 Main Street
2nd Floor, Suite 5
10701 Yonkers - USA
Tel. +1 9144201447
www.bigindiepictures.com

Bim Distribuzione

Via Lorenzo Magalotti, 15
00197 Rome - Italy
Tel. +39 063231057
Fax +39 063211984
bim@bimfilm.com
www.bimfilm.com

Black / Bernstein Productions

Rick Triplett
401 Congress Avenue, Suite 2200
78701 Austin - USA

Bona Film Group

18/F, Tower A, U-town Office
Building, #1 San Feng Bei
Li Chaoyang District
100025 Beijing - China
Tel. +86 1059283561
Fax +86 1059283383
info@bonafilm.cn
www.bonafilm.cn

Bron Studios

5542 Short St.
V5J 1L9 Burnaby - Canada
Tel. +1 6046285568
Fax +1 6044354384
contact@bronstudios.com
www.bronstudios.com

SOCI FONDATORI



SPONSOR TECNICI



B Story

3300 Airport Avenue, 2nd Floor
90405 Santa Monica - USA
Tel. +1 3104395177

Bunya Productions

72 O'Brien Street, Bondi Beach
2026 Sydney – Australia
Tel. +61 417762756

Canibal Networks

Rio Grijalva 29 Int. 1
Col. Cuauhtemoc
06500 Mexico City – Mexico
Tel. +52 5562346154
andy@cinecanibal.com
www.cinecanibal.com

Casa productora lo demás

Tel. +52 15554078769
alexica@me.com

Celluloid Dreams

2, rue Turgot
75009 Paris - France
Tel. +33 149700370
info@celluloid-dreams.com
www.celluloid-dreams.com

Cinema Srl

Lungotevere dei Mellini, 17
00193 Rome – Italy
Tel. +39 0692595950
cinema@cinemasrl.com
www.cinemasrl.com

Columbia Pictures

10202 W Washington Blvd
90232 Culver City - USA
Tel. +1 3102444000
Fax +1 3102442626
www.spe.sony.com

Contents Panda

Doosan Building 8F
726 Eonju-ro, Gangnam-gu
135714 Seoul - South Korea
Tel. +82 234909372
Fax +82 25151055
sales@its-new.co.kr
www.its-new.co.kr

Cornerstone Film

12 Sunray Avenue
SE24 9PY London - UK
Tel. +44 2034577257
office@cornerstonefilm.com
www.cornerstonefilm.com

Daylight Films

Place Flagey, 7
1050 Ixelles - Belgium
Tel. + 32 25440598
contact@mgproductions.be

Dazzle Communication

Tel. +39 0812142026
info@dazzlecomm.it
www.dazzlecomm.it

Desert Wolf Productions

350 N Palm Dr, Ste 104
90210 Beverly Hills – USA
info@desertwolfprods.com
www.desertwolfprods.com

Distribution Workshop

Unit 215, 2/F Inno Centre
72 Tat Chee Rd Kowloon Tong
Hong Kong - China
Tel. +852 27688678
Fax +852 27128200

Dogwoof

Ground Floor
19 - 23 Ironmonger Row
EC1V 3QN London – UK
Tel. + 44 2072536244
info@dogwoof.com
www.dogwoof.com

Eagle Pictures

Via Pompeo Magno, 1
00192 Rome - Italy
Tel. +39 063269101
Fax +39 063207366
info@eaglepictures.com
www.eaglepictures.com

Eagle Rock Entertainment

22 Armoury Way
SW18 1EZ London – UK
Tel. +44 2088705670
Fax +44 2088742333
mail@eagle-rock.com
www.eagle-rock.com

Electric City Entertainment

8322 Beverly Blvd, Ste 201
90048 Los Angeles – USA
Tel. +1 3236547800
Fax +1 3236547808

Elle Driver

66. rue Miromesnil
75008 Paris – France
Tel. +33 156434870
Fax +33 145614608
sales@elledriver.eu
www.elledriver.fr

Endgame Entertainment

9100 Wilshire Blvd, Ste 100W
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3104327300
Fax +1 3104327301
reception@endgameent.com
www.endgameent.com

Equipment & Film Design

Electrón 28
Fraccionamiento Parque Industrial
Naucalpan
53370 Mexico City – Mexico
Tel. + 52 5556598304 / 5556597959
Fax + 52 5526360115
programacion@efd.com.mx
www.efdinternational.com

Factoría Sur Producciones SRL

Calle Chinchón, 858-A
27 Lima – Peru
Tel. +51 12214271
factoriasur@gmail.com

Fandango

Viale Gorizia, 19
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0685218101
Fax +39 0685218120
fandango@fandango.it
www.fandango.it

Ferndale Films

Ardmore Studios
Bray, Co. Wicklow - Ireland
Tel. + 353 12769350
Fax + 353 12769557
info@ferndalefilms.com
www.ferndalefilms.com

Film4

124, Horseferry Rd.
SW1P 2TX London – UK
Tel. +44 2073964444
www.film4.com

Film 44

2040 Stoner Ave, Ste A
90025 Los Angeles – USA
Tel. +1 3105864949
Fax +1 3105864959
info@film44.com

FilmNation Entertainment

6430 W. Sunset Blvd, Ste 1025
90028 Los Angeles – USA
Tel. +1 3233370850
Fax +1 3233370851
info@wearefilmnation.com
www.filmnation.com

Films Boutique

Köpenicker Strasse, 184
10997 Berlin – Germany
Tel. +49 3069537850
Fax +49 3069537851
info@filmsboutique.com
www.filmsboutique.com

Films Distribution

34, rue du Louvre
75001 Paris - France
Tel. +33 153103399
Fax +33 153103398
info@filmsdistribution.com
www.filmsdistribution.com

FilmWave

27 Margaret St., 4th Fl.
W1W 8RY London – UK
Tel. +44 2075807200
www.filmwave.com

Formosa Productions

159, rue du Faubourg Poissonnière
75009 Paris - France
Tel +33 142814938
Fax +33 140080862
contact@formosa-productions.fr
www.formosa-productions.com

France 2 Cinéma

33, avenue de l'Opéra
75002 Paris – France
Tel. +33 156222960
Fax +33 156222961
france2cinema@francetv.fr

Fresco Films

Tel. +972 544822255
tony@frescofilms.com

Goldenart Production

Via Degli Artisti, 23
00187 Rome – Italy
Tel. +39 0642010127
Fax +39 0664824148
goldenartproduction@gmail.com
www.goldenartproduction.com

Good Films

Via Ruffini, 2/A
00195 Rome – Italy
Tel. +39 0636693201
info@goodfilms.it
www.goodfilms.it

Gordian Maugg Film

Glatzerstrasse, 27
69124 Heidelberg – Germany
Tel. +49 6221181236
Fax +49 6221780524
maugg.film@t-online.de
www.maugg-film.de

Habanero Film Sales

Al. Beija Flor, Quadra 55 #6
Marina
28950-000 Búzios, Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 22999728481
Fax +55 22 26291170
acalvino@habanerofilmsales.com
www.habanerofilmsales.com

Haddock Films

Angel J. Carranza, 1932
C1414COX Buenos Aires – Argentina
Tel & Fax +54 1147761876
info@haddockfilms.com
www.haddockfilms.com

Haut et Court

38, rue des Martyrs
75009 Paris – France
Tel. +33 155312727
Fax +33 155312728
info@hautetcourt.com

Hernández y Fernández P.C.

Via Principal Darsena Pesquera de
Santa Cruz, KM 2
38 Santa Cruz de Tenerife - Spain

Herzog-Film

Spiegelgasse 9
1010 Vienna – Austria
Tel. +43 15129444
Fax +43 15129398
office@wernerherzog.com
www.wernerherzog.com

Imagine Entertainment

9465 Wilshire Blvd, 7th Fl
90212 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3108582000
Fax +1 3108582020
www.imagine-entertainment.com

In Between Art

C/O CortoArteCircuito
Via dei Tre Orologi, 6/a
00197 Rome - Italy
Tel. + 39 0680660380
info@inbetweenartfilm.com

Iranian Independents

PO Box 15875-4769
Tehran - Iran
Tel. +98 9123198693
info@iranianindependents.com

Istituto Luce Cinecittà

Via Tuscolana, 1055
00173 Rome – Italy
Tel. +39 06722861
Fax +39 067221883
segreteria@cinecittaluce.it
www.cinecittaluce.com

I Wonder Pictures

c/o Biografilm Festival
via della Zecca, 2
40121 Bologna – Italy
Tel. +39 051237023
distribution@iwonderpictures.com
www.iwonderpictures.com

Jaquca Films

Amsterdam 282 Col Condesa
6100 Mexico City – Mexico
Tel. +52 15554305024

Jean Doumanian Productions

595 Madison Ave, Ste 2200
10022 New York - USA
Tel. +1 2124862626
Fax +1 2126886236

Jour2Fête

7, rue Ambroise Thomas
75009 Paris – France
Tel. +33 140229215
Fax +33 140229668
sales@jour2fete.com
www.jour2fete.com

JPL Films

31, avenue Chardonnet
35000 Rennes - France
Tel. +33 299531698
Fax +33 299530576
production@jplfilms.com
www.jplfilms.com

Koch Media

Via Giuseppe Ripamonti, 89
20141 Milan – Italy
Tel. +39 025737420
Fax +39 0257374219
italia@kochmedia.com
www.kochmedia.it

Krasnoff /Foster Entertainment

3000 Olympic Blvd I Suite 2368
90404 Santa Monica - USA
Tel. +1 3103102644121

KrautPack Entertainment

Bavariafilmplatz, 7/49
82031 Gruenwald – Germany
Tel. +49 8964981220
info@krautpack.com

Lakeshore Entertainment

9268 W 3rd St
90210 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3108678000
Fax +1 3103003015
info@lakeshoreentertainment.com
www.lakeshoreentertainment.com

Latido Films

Veneras 9, 3º
28013 Madrid - Spain
Tel. +34 915488877
Fax +34 915488878
latido@latidofilms.com
www.latidofilms.com

LB1 Entertainment

2000 Avenue Of The Stars
3rd Floor, North Tower
90067 Century City – USA
Tel. +1 3107758600

Les Films d'Ici

62, bld Davout
75020 Paris – France
Tel. +33 0144522323
Fax +33 0144529670
courrier@lesfilmsdici.fr
www.lesfilmsdici.fr

Likely Story

175 Varick Street, 2nd Floor
10014 New York – USA
Tel. +1 6465683268
info@likely-story.com
www.likely-story.com

Lucky Red

Via Antonio Chinotto, 16
00195 Rome – Italy
Tel. +39 063759441
Fax +39 0637352310
info@luckyred.it
www.luckyred.it

Mandalay Pictures

4751 Wilshire Blvd, 3rd Fl
90010 Los Angeles - USA
Tel. +1 3235494300
info@mandalay.com
www.mandalay.com

Manny Films

81, Boulevard de Clichy
75009 Paris - France
Tel. +33 0155322020
p.gompel@mannyfilms.fr
www.mannyfilms.fr

Matter of Fact Media

Wallace Studios
258 Wallace Avenue, Suite 104
M6P 3M9 Toronto – Canada
Tel. +1 6476413250
info@matteroffactmedia.com
www.matteroffactmedia.com

Michael Grandage Company

Fourth Floor
Gielgud Theatre
Shaftesbury Theatre,
W1D 6AR London – UK
Tel. +44 2035827210
info@michaelgrandagecompany.com
www.michaelgrandagecompany.com

Microcinema

Via Montebello, 27
20121 Milan - Italy
Tel. +39 0284104084
Fax. +39 0110960188
info@microcinema.eu
www.microcinema.eu

Minds Meet

Havenlaan 108-110, Avenue du Port
1000 Brussels – Belgium
Tel. & Fax +32 476460015
info@mindsmeet.be
www.mindsmeet.be

Minimum Fax Media

Via Giuseppe Pisanelli, 2
00196 Rome – Italy
Tel. +39 063336545
info@minimumfaxmedia.com
ww.minimumfaxmedia.com

Netflix

100 Winchester Circle
95032 Los Gatos – USA
Tel. +1 4085403700
info@netflix.com
www.netflix.com

Nexo Digital

Piazza Cadorna, 15
20123 Milan – Italy
Tel. +39 028051633
info@nexodigital.it
www.nexodigital.it

OddLot Entertainment

2049 Century Park East. Suite 1940
90067 Los Angeles – USA
Tel. +1 3106520999
Fax +1 4247770148
info@oddlotent.com
www.oddlotentertainment.com

OffiCine (IED - Anteo)

c/o Istituto Europeo di Design
Via Sciesa, 4
20135 Milan – Italy
www.officine.ied.it

Orange Studio

21, rue Jasmin
75016 Paris – France
Tel + 33 157361111
Fax + 33 146473192
contact.orangestudio@orange.com
www.orange-studio.fr

Panorama Media

9536 Wilshire Blvd., Suite 206
90212 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3108581001
Fax +1 3107464599

Participant Media

331 N Foothill Rd, 3rd Floor
90210 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3105505100
Fax +1 3105505106
info@participantproductions.com
www.participantmedia.com

Pathé International

2, rue Lemennais
75008 Paris - France
Tel. +33 171722205
Fax +33 171722210
sales@patheinternational.com
www.patheinternational.com

Plan B Entertainment

9150 Wilshire Blvd, Ste 350
90212 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3102756135

Pluto Film Distribution Network

Bayreuther Str., 9a
10789 Berlin – Germany
Tel. +49 3084306166
Fax +49 3084306167
info@plutofilm.de
www.plutofilm.de

Polo a Tierra

Cra 10 # 67
110231 Bogotá - Colombia
poloatierra@icloud.com

Prima Linea Productions

30, Boulevard Saint-Jacques
75014 Paris – France
Tel. +33 153632303
Fax +33 153632301
production@primelinea.com
www.primelinea.com

Pyramide International

5, rue du Chevalier de Saint-George
75008 Paris – France
Tel. +33 142960220
Fax +33 140200551
sales@pyramidefilms.com
www.pyramidefilms.com

Qabe Aseman Film Production

Floar 4, No.24, 24 Alley,
Abedi St, Behroud Sq, Sa`adat Abad
Tehran - Iran
Tel. +98 2122116016/22112858
Fax +98 2122116574
info@qabeaseman.com
www.qabeaseman.com

Qwerty Films

Aberdeen Centre, Aberdeen Studios 3B,
22/24 Highbury Grove
N5 2EA London - UK
Tel. +44 20728 6990
Fax +44 2072886999
info@qwertyfilms.com

Rai Cinema

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
info@raicinema.it
www.raicinema.it

Red Peter Films

B203 2nd floor C Complex1580
Sangam-dong Mapo-gu
121912 Seoul – South Korea
Tel. +82 7049439799
Fax +82 7042755602

Rooks Nest

Greater London House
Hampstead Road
NW1 7QX London – UK
Tel. +44 2073872121
info@rooksnestent.com
www.rooksnestent.com

Screen Australia

Level 7, 45 Jones St
NSW 2007 Ultimo – Australia
Tel. +61 281135800
Fax +61 281135888
info@screenaustralia.gov.au
www.screenaustralia.gov.au

See-Saw Films

74, Rivington Street
EC2A 3AY London – UK
Tel. +44 2033016268
Fax +44 8449945035
info@see-saw-films.com
www.see-saw-films.com

ShivHans Pictures

381 Park Avenue South, Suite 1401
10016 New York – USA
info@shivhans.com
www.shivhans.com

Shoobox Films

48 Russell Square
WC1B 4JP London – UK
Tel. +44 2072872953
info@shooboxfilms.co.uk
www.shooboxfilms.co.uk

Sidney Kimmel Entertainment

9460 Wilshire Blvd, Ste 500
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3107778818

Fax +1 3107778892
reception@skefilms.com
www.skefilms.com

Sierra / Affinity

9378 Wilshire Blvd, Suite 210
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 4242531060
Fax +1 4246531977
info@sierra-affinity.com
www.sierra-affinity.com

Spring Films

47 Conduit Street, Second Floor
W1S 2YP London – UK
Tel. +44 2033274930
info@springfilms.tv
www.springfilms.tv

Steam Motion and Sound UK

5 D'arblay Street
W1F 8DL London - UK
+44 207 734 9530
info@steamlondon.com
www.steammotionandsound.com

Studio Ghibli

1-4-25 Kajino-cho, Koganei-shi
184-0002 Tokyo – Japan
Tel. +81 422502511
Fax +81 422502489
post@ghibli.co.jp
www.ghibli.jp

Sunstar Entertainment

Level 4, 122-126 Old Pittwater Rd
Brookvale
NSW 2100 Sydney – Australia
Tel. +61 299395522
jake@sunstarentertainment.com.au
www.sunstarentertainment.com.au

Sycamore Pictures

1680 Vine Street, Suite 905
90028 Los Angeles - USA
Tel. +1 3239381785
www.sycamorepictures.com

Tangerine Entertainment

28 W. 27th St. #503
10001 New York – USA
info@tang-ent.com
www.tang-ent.com

Tarantula

25/27 Zone Industrielle
L-8287 Kehlen - Luxembourg
Tel. +352 2649611
Fax +352 264 6120
donato@tarantula.lu
www.tarantula.lu

Tchack

5/7, place de la Gare
59000 Lille – France
Tel. +33 320003522
Fax +33 957613100
www.tchack.com

Telewizja Polska

ul.Woronicza 17
00-999 Warsaw - Poland
Tel. +48 225477230
Fax +48 225474219

The Affleck/Middleton Project

25 Valley St
91105 Pasadena – USA
mail@affleckmiddleton.com

The Weinstein Company

375 Greenwich St, 3rd Fl
10013 New York – USA
Tel. +1 2129413800
Fax +1 2129413949
www.weinsteinco.com

Tita Productions

25, rue Sylvabelle
13006 Marseille – France
Tel. +33 4 91334463
Fax +33 491907512
contact@titaprod.com
www.titaprod.com

Tornasol Films

C/ Veneras, 9 - Planta 7
28013 Madrid – Spain
Tel. +34 911023024
Fax +34 915428710
tornasol@tornasolfilms.com
www.tornasolfilms.com

True Colours

Via Caposile, 2
00195 Rome - Italy
Tel. +39 0637352334
Fax +39 0637352310
catia@truecolours.it
www.truecolours.it

Tucker Film

Via Villalta, 24
33100 Udine - Italy
Tel. +39 0434520404
Fax +39 0434520584
tucker@tuckerfilm.com
www.tuckerfilm.com

Unité Centrale

4521 rue Clark #301
H2T 2T3 Montreal - Canada
Tel. +1 5149950659

Universal Pictures Italia
Via Po, 12
00198 Rome - Italy
Tel. +39 0685269001
Fax +39 065883823
itauniversalpictures@gmail.com
www.universalpictures.it

Velarium Arts
Cerrada Agrarismo 16-202, Col.
Escandón
11800 Mexico City - Mexico
Tel. +52 15537262273

Vendian Entertainment
630 5th Avenue, Suite 2000
10111 New York - USA
Tel. +1 2123908355
Fax +1 2123908354
info@vendianent.com
www.vendianent.com

Ventura Film
Al castello
6866 Meride - Switzerland
Tel. +41 916462021
Fax +41 916460386
ventura@venturafilm.ch
www.venturafilm.ch

Viga Producciones
Cra 10 # 67A - 60
110231 Bogotá - Colombia

Voltage Pictures
116 N. Robertson Blvd. #200
90048 Los Angeles - USA
Tel. +1 3236067630
Fax +1 3233157115
sales@voltagepictures.com

Warner Bros.
4000 Warner Blvd
91522 Burbank - USA
Tel. +1 8189546000
Fax +1 8189547305
www.warnerbros.com

Warner Bros. Italia
Via Giacomo Puccini, 6
00198 Rome - Italy
Tel. +39 06448891
Fax +39 064440177
www.warnerbros.it

WestEnd Films
Shepherds Building Central
Charecroft Way
W14 0EE London - UK
Tel. +44 2074948300
Fax +44 2074948301
info@westendfilms.com
www.westendfilms.com

Why Not Productions
3, rue Paillet
75005 Paris - France
Tel. +33 148242467
Fax +33 148242451
contact@whynotproductions.fr
www.whynotproductions.fr

Wide House
9, Rue Bleue
75009 Paris - France
Tel. +33 153950464
Fax +33 153950465
ac@widehouse.org
www.widehouse.org

Wild Bunch Distribution
65, rue de Dunkerque
75009 Paris - France
Tel. +33 143132115
Fax +33 143132258
distribution@wildbunch.eu
www.wildbunch-distribution.com

Wildside
Viale Giuseppe Mazzini, 9
00195 Rome - Italy
Tel. +39 0694516900
Fax +39 0694516919
info@wildside.it
www.wildside.it

WT Films
20, rue Bachaumont
75002 Paris - France
Tel. +33 643379698
www.wtfilms.tumblr.com

Zamora Films
Aguir y Seijas 62 - 4, Col. Lomas
Virreyes
11000 Mexico City - Mexico
Tel. +52 15554377852

ZDF / Arte
Lise-Meitner-Strasse, 9
D-55129 Mainz - Germany
Tel. +49 6131991265
Fax +49 6131991260
ries.m@zdf.de
www.zdf-enterprises.de

Zero Gravity Management
11110 Ohio Avenue, Suite 100
90025 Los Angeles - USA
Tel. +1 3106943800
info@zerogravitymanagement.com
www.zerogravitymanagement.com

Indice dei registi Directors Index

Almada, Natalia	98	Gaviria, Victor	76	Passmore, George	120
Altman, Robert	166	Giagni, Gianfranco	226	Patierno, Francesco	80
Andrews, Benedict	104	Grandage, Michael	108	Pearlstein, Ferne	4
Ashby, Hal	166	Grande, Rodrigo	38	Peckinpah, Sam	193
Barletti, Davide	221	Grau, Jorge Michel	34	Pennebaker, D. A.	167
Bell, Otto	46	Greengrass, Paul	190	Pietrangeli, Antonio	177
Bercot, Emmanuelle	48	Grenaud, Brent	228	Placido, Michele	32
Berman, Yaniv	72	Griffith, David Wark	161	Pontecorvo, Gillo	152
Bernstein, Karen	86	Hanks, Tom	185, 189	Preminger, Otto	165
Black, Louis	86	Hegedus, Chris	167	Prousch, Gilbert	120
Boetticher, Budd	197	Herzog, Werner	58	Ritchie, Michael	165
Bozzetto, Bruno	199	Howard, Ron	185, 223	Romenzi, Alessio	217
Brooks, Mel	205	Jackson, Mick	44	Ross, Matt	114
Calero, Joel 1	02	Jenkins, Barry	74	Rossen, Robert	163
Capra, Frank	162, 163	Kelly, Gene	222	Sainte-Luce, Claudia	42
Carney, John	116	Kopple, Barbara	150	Sen, Ivan	54
Cassini, Marco	226	Krasinski, John	56	Sheridan, Jim	92
Chang, Cheh	120	Laguionie, Jean-François	115	Soldi, Giancarlo	227
Colombo, Mattia	118	Lang, Fritz	155	Sordi, Alberto	154
Comencini, Luigi	148	Leon, Adam	100	Spielberg, Steven	168, 186, 188, 190
Conte, Lorenzo	221	Loneragan, Kenneth	68	Stevens, Fisher	214
Conti, Alfredo	179	Lu, Chuan	203	Stone, Oliver	94, 167
Corallo, Fabrizio	157	Mackenzie, David	110	Streker, Stephan	82
Davis, Garth	66	Mann, Anthony	195	Sturges, Preston	162
De Biasi, Volfango	227	Mannocchi, Francesca	217	Sullivan, Brett	117
Demme, Jonathan	184	Maraini-Melehi, Mujah	227	Troilo, Giovanni	228
Di Porto, Karen	70	Marnier, Sébastien	60	Van Sant, Gus	168
Diliberto, Piefrancesco	224	Marshall, Penny	183	Vicari, Daniele	96
Donen, Stanley	222	Maugg, Gordian	52	Wajda, Andrzej	84
Drew, Robert	164	McGregor, Ewan	220	Wyler, William	151
Dudok de Wit, Michael	112	Mendes, Sam	187	Yee, Derek	90
Dugdale, Paul	88	Minghella, Anthony	119	Yeon, Sang-ho	106
Ephron, Nora	183, 186	Monicelli, Mario	153	Zemeckis, Robert	184, 187
Fard Ghaderi, Mehd	62	Nichols, Mike	189	Zurlini, Valerio	174, 179
Ford, John	161, 164, 201	Nishikawa, Miwa	78		
Frears, Stephen	50	O'Connor, Gavin	36		
Gagliardo, Giovanna	226	Pannone, Gianfranco	225		
Gandolfo, Vanni	225	Parker, Nate	40		

Indice dei film
Films Index

7 minuti	32	Goldstone	54	La ragazza con la valigia	175
7:19	34	The Great McGinty	162	Le ragazze di San Frediano	174
The Accountant	36	La guerra dei cafoni	221	Richard Linklater:	
Advise and Consent	165	Haiku on a Plum Tree	227	Dream Is Destiny	86
Al final del túnel	38	Hell or High Water	110	Ritmo sbilenco	
All the King's Men	163	The Hollars	56	Un filmino su Elío e le Storie Tese	118
American Pastoral	220	Hong quan yu yong chun	120	Road to Perdition	187
Gli anni delle immagini perdute	179	If I Close my Eyes	217	The Rolling Stones Olé Olé Olé!	
Apollo 13	185	Inferno	223	A Trip Across Latin America	88
L'arma più forte		In guerra per amore	224	Le romane	
L'uomo che inventò Cinecittà	225	Into the Inferno	58	storie di donne e di quartieri	226
L'armata Brancaleone	153	Irréprochable	60	Roman Holiday	151
Le avventure di Pinocchio	148	Javdanegi	62	San shao ye de jian	90
Before the Flood	214	Kekexili	203	Saving Private Ryan	186
Being There	166	Larry Crowne	189	Le scandalose	226
Big	183	Lascia stare i santi	225	Secret Honor	166
The Birth of a Nation (1915)	161	The Last Hurrah	164	The Secret Scripture	92
The Birth of a Nation (2016)	40	The Last Laugh	64	Seduto alla sua destra	177
Blazing Saddles	205	Lincoln	168	Serenata da un soldo	179
I blues della domenica	179	Lion	66	Seven Men from Now	197
Bridge of Spies	190	Louise en hiver	115	Shelter	228
Busanhaeng	106	M	155	She Wore a Yellow Ribbon	201
La caja vacía	42	Manchester by the Sea	68	Sing Street	116
The Candidate	165	Maria per Roma	70	Sleepless in Seattle	183
Captain Fantastic	114	Medinat Hagamadim	72	Snowden	94
Captain Phillips	190	Meet John Doe	163	Le soldatesse	176
Cast Away	187	Il mercato delle facce	179	Soldati in città	179
Catch Me If You Can	188	Michael Bubl�-Tour Stop 148	117	Sole cuore amore	96
Charlie Wilson's War	189	Milk	168	La stazione	179
Cinque mondi	227	Moonlight	74	The Terminal	188
Come, quando, perch�	177	Mr. Smith Goes to Washington	162	That Thing You Do!	185
A Conversation		La Mujer del Animal	76	Todo lo dem�s	98
with Gregory Peck	150	Nagai iiwake	78	La tortue rouge	112
Crazy for Football	227	Naples '44	80	Tramps	100
Cronaca familiare	176	Nixon	167	La �ltima tarde	102
Denial	44	Noces	82	Una	104
Il deserto dei Tartari	178	La notte non fa pi� paura	226	The War Room	167
Dino Risi Forever		On the Town	222	West and Soda	199
(Cento anni ma non li dimostra)	157	Pat Garrett and Billy the Kid	193	William Kentridge,	
The Eagle Huntress	46	Philadelphia	184	Triumphs and Laments	228
The English Patient	119	Powidoki	84	Winchester '73	195
Estate violenta	175	La prima notte di quiete	178	The World of Gilbert & George	120
La fille de Brest	48	Primary	164	Young Mr. Lincoln	161
Florence Foster Jenkins	50	La promessa	179	You've Got Mail	186
Forrest Gump	184	Pugilatori	179		
Fritz Lang	52	Queimada	152		
Fumo di Londra	154	Racconto del quartiere	179		
Genius	108				

Indice dei film per nazione
Films Index by Nation

Argentina		Le avventure di Pinocchio (con Italia, Repubblica Federale Tedesca / with Italy, Federal Republic of Germany)	148	Dino Risi Forever	
Al final del t�nel (con Spagna / with Spain)	38	Il deserto dei Tartari (con Italia, Repubblica Federale Tedesca / with Italy, Federal Republic of Germany)	178	(Cento anni ma non li dimostra)	157
Australia		L'armata Brancaleone (con Italia, Spagna / with Italy, Spain)	153	Fumo di Londra	154
Goldstone	54	7 minuti (con Italia, Svizzera / with Italy, Switzerland)	32	La guerra dei cafoni	221
Lion (con Regno Unito, Stati Uniti / with UK, USA)	66	La caja vac�a (con Messico / with Mexico)	42	If I Close my Eyes	217
Austria		Germania Germany		In guerra per amore	224
Into the Inferno (con Regno Unito / with UK)	58	Fritz Lang	52	Lascia stare i santi	225
Belgio Belgium		M	155	Maria per Roma	70
La tortue rouge (con Francia, Giappone / with France, Japan)	112	Bridge of Spies (con India, Stati Uniti / with India, USA)	190	Il mercato delle facce	179
Noces (con Francia, Lussemburgo, Pakistan / with France, Luxembourg, Pakistan)	82	Snowden (con Stati Uniti / with USA)	94	Naples '44	80
Canada		Giappone Japan		La notte non fa pi� paura	226
Louise en hiver (con Francia, with France)	115	Nagai iiwake	78	La prima notte di quiete	178
Cina China		La tortue rouge (con Belgio, Francia with France, Belgium)	112	La promessa	179
Kekexili (con Hong Kong / with Hong Kong)	203	Haiku on a Plum Tree (con Italia / with Italy)	227	Pugilatori	179
San shao ye de jian (con Hong Kong / with Hong Kong)	90	Inferno (con Stati Uniti, Turchia, Ungheria / with USA, Turkey, Hungary)	223	Racconto del quartiere	179
Colombia		Hong Kong		Le ragazze di San Frediano	174
La Mujer del Animal	76	Hong quan yu yong chun	120	Ritmo sbilenco	
La �ltima tarde (con Per� / with Peru)	102	Kekexili (con Cina / with China)	203	Un filmino su El�o e le Storie Tese	118
Corea del Sud South Korea		San shao ye de jian (con Cina / with China)	90	Le Romane	
Busanhaeng	106	India		storie di donne e di quartieri	226
Francia France		Bridge of Spies (con Germania, Stati Uniti / with Germany, USA)	190	Le scandalose	226
La fille de Brest	48	Iran		Seduto alla sua destra	177
Irr�prochable	60	Javdanegi	62	Serenata da un soldo	179
La tortue rouge (con Belgio, Giappone / with Belgium, Japan)	112	Irlanda Ireland		Soldati in citt�	179
Noces (con Belgio, Lussemburgo, Pakistan / with Belgium, Luxembourg, Pakistan)	82	The Secret Scripture	94	Sole cuore amore	96
Louise en hiver (con Canada, with Canada)	115	Sing Street (con Regno Unito, Stati Uniti / with UK, USA)	116	La stazione	179
Come, quando, perch� (con Italia / with Italy)	177	Israele Israel		West and Soda	199
Cronaca familiare (con Italia / with Italy)	176	Medinat Hagamadim	72	William Kentridge	
Estate violenta (con Italia / with Italy)	175	Italia Italy		Triumphs and Laments	228
Queimada (con Italia / with Italy)	152	L'arma pi� forte		Come, quando, perch� (con Francia / with France)	177
La ragazza con la valigia (con Italia / with Italy)	175	L'uomo che invent� Cinecitt�	225	Cronaca familiare (con Francia / with France)	176
Le soldatesse (con Italia, Jugoslavia, Repubblica Federale Tedesca / with Italy, Yugoslavia, Federal Republic of Germany)	176	I blues della domenica	179	Estate violenta (con Francia / with France)	175
		Cinque mondi	227	Queimada (con Francia / with France)	152
		Crazy for Football	227	La ragazza con la valigia (con Francia / with France)	175
				Le soldatesse (con Francia, Jugoslavia, Repubblica Federale Tedesca / with France, Yugoslavia, Federal Republic of Germany)	176
				Le avventure di Pinocchio (con Francia, Repubblica Federale Tedesca / with France, Federal Republic of Germany)	148
				Il deserto dei Tartari (con Francia, Repubblica Federale Tedesca / with France, Federal Republic of Germany)	178
				L'armata Brancaleone (con Francia, Spagna / with France, Spain)	153
				7 minuti (con Francia, Svizzera / with France, Switzerland)	32
				Haiku on a Plum Tree (con Giappone / with Japan)	227

Jugoslavia Yugoslavia
Le soldatesse (con Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca / with France, Italy, Federal Republic of Germany) 176

Lussemburgo Luxembourg
Noces (con Belgio, Francia, Pakistan / with Belgium, France, Pakistan) 82

Messico Mexico
7:19 34
La caja vacía (con Francia / with France) 42
Todo lo demás (con Stati Uniti / with USA) 98

Mongolia
The Eagle Huntress (con Regno Unito, USA / with UK, USA) 46

Pakistan
Noces (con Belgio, Francia, Lussemburgo / with Belgium, France, Luxembourg) 82

Perù Peru
La última tarde (con Colombia / with Colombia) 102

Polonia Poland
Powidoki 84

Regno Unito UK
Florence Foster Jenkins 50
Una 104
The World of Gilbert & George 120
Lion (con Australia, Stati Uniti / with Australia, USA) 66
Into the Inferno (con Austria / with Austria) 58
Sing Street (con Irlanda, Stati Uniti / with Ireland, USA) 116
The Eagle Huntress (con Mongolia, Stati Uniti / with Mongolia, USA) 46
Denial (con Stati Uniti / with USA) 44
The English Patient (con Stati Uniti / with USA) 119
Genius (con Stati Uniti / with USA) 108

Repubblica Federale Tedesca Federal Republic of Germany
Le avventure di Pinocchio (con Francia, Italia / with France, Italy) 148
Il deserto dei Tartari (con Francia, Italia / with France, Italy) 178
Le soldatesse (con Italia, Francia, Jugoslavia / with Italy, France, Yugoslavia) 176

Spagna Spain
Al final del túnel (con Argentina / with Argentina) 38

Stati Uniti USA
The Accountant 36
Advise and Consent 165
All the King's Men 163
American Pastoral 220
Apollo 13 185
Before the Flood 214
Being There 166
Big 183
The Birth of a Nation (1915) 161
The Birth of a Nation (2016) 40
Blazing Saddles 205
The Candidate 165
Captain Fantastic 114
Captain Phillips 190
Cast Away 187
Catch Me If You Can 188
Charlie Wilson's War 189
A Conversation with Gregory Peck 150
Forrest Gump 184
The Great McGinty 162
Hell or High Water 110
The Hollars 56
Larry Crowne 189
The Last Hurrah 164
The Last Laugh 64
Lincoln 168
Manchester by the Sea 68
Meet John Doe 163
Michael Bubl  - Tour Stop 148 117
Milk 168
Moonlight 74
Mr. Smith Goes to Washington 162
Nixon 167
On the Town 222
Pat Garrett and Billy the Kid 193
Philadelphia 184
Primary 164
Richard Linklater: Dream Is Destiny 86
Road to Perdition 187
The Rolling Stones Ol  Ol  Ol :
A Trip Across Latin America 88
Roman Holiday 151
Saving Private Ryan 186
Secret Honor 166
Seven Men from Now 197
Shelter 228
She Wore a Yellow Ribbon 201
Sleepless in Seattle 183
The Terminal 188
That Thing You Do! 185
Tramps 100
The War Room 167
Winchester '73 195

Young Mr. Lincoln 161
You've Got Mail 186
Lion (con Australia, Regno Unito / with Australia. UK) 66
Snowden (con Germania / with Germany) 94
Bridge of Spies (con Germania, India / with Germany, India) 190
Inferno (con Giappone, Turchia, Ungheria / with Japan, Turkey, Hungary) 223
Sing Street (con Irlanda, Regno Unito / with Ireland, UK) 116
Todo lo dem s (con Messico / with Mexico) 98
Denial (con Regno Unito / with UK) 44
The English Patient (con Regno Unito / with UK) 119
Genius (con Regno Unito / with UK) 108
The Eagle Huntress (con Regno Unito, Mongolia / with UK, Mongolia) 46

Svizzera Switzerland
7 minuti (con Francia, Italia / with France, Italy) 32

Turchia Turkey
Inferno (con Giappone, Stati Uniti, Ungheria / with Japan, USA, Hungary) 223

Ungheria Hungary
Inferno (con Giappone, Stati Uniti, Turchia / with Japan, USA, Turkey) 223

A cura di
Curated by
Renata Ingrao

Redazione
Editorial staff
Luca Iuorio
Carolina Tocci
Serenella Visca

Traduzioni
Translators
Valeria Allegritti
Olga Barmine
Darcy Di Mona

Direzione Creativa
Art Direction
Roberto Mattiucci
Luciana Amapani

Grafici
Graphic Designers
Luciana Amapani
Margherita Barrera

Crediti fotografici
Photo credits

SELEZIONE UFFICIALE
Al final del t nel -   Jacques Mezger -   Alejandra Saurit
La  ltima tarde -   Rolando Jurato
La fille de Brest -   Jean-Claude Lothar
Louise en hiver -   JPL Film
Manchester by the Sea -   Claire Folger
Medinat Hagamadim -   Shimrit Nomdar
La mujer de l'Animal -   Raul Soto
Genius -   Marc Brenner
In guerra per amore -   Riccardo Ghilardi

RETROSPETTIVA VALERIO ZURLINI
Archivio fotografico del CSC-Cineteca Nazionale
I fotogrammi sono tratti dalle pellicole conservate presso la Cineteca Nazionale e le fotografie provengono dalla Fototeca del Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale.
Le ragazze di San Frediano -   Rosario Assenza
Estate violenta -   Giovanni Assenza
La ragazza con la valigia -   Leo Massa
Cronaca familiare -   Rosario Assenza
Seduto alla sua destra -   Divo Cavicchioli
La prima notte di quiete -   F. Alessi
Il deserto dei tartari - Fotogrammi

Pag. 171 Archivio privato Private Archive Francesco Zurlini

PAGINA CULTURAL LIFE IN ROME - ROMA CAPITALE
Mercati di Traiano Lapidarium -   Denise Solenghi (Lara Facco P&C)
Big City Life, Seth Il bambino redentore, 2015.
Acrilici e spray su muro 10x14,5 mt -   Ph 999Contemporary
Teatro dell'Opera di Roma, Dido & Aeneas -   Sebastian Bolesch
RomaEuropa Festival 2016 -   NONE Collettive
Trinit  dei Monti -   Francesca Di Majo
(Ufficio Stampa Roma Capitale)
Auditorium Parco della Musica -   Musacchio & Ianniello



FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA

13-23 Ottobre 2016

13-23 October 2016